

BLITZ DEI CARABINIERI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO E IN ALTRE CITTÀ

Susanna Ronconi presa a Milano assieme ad altri 13 terroristi rossi

Fra gli arrestati è il capo «piellino» Diego Forastieri, che lo scorso gennaio guidò l'assalto al carcere di Rovigo, per liberare la ragazza e altre detenute

MILANO — L'imprendibile esponente di «Prima linea», Susanna Ronconi, evasa dal carcere di Rovigo nel gennaio scorso, è stata catturata a Milano dai carabinieri insieme ad altri 13 pericolosi terroristi. Tra questi vi è il capo «piellino» Diego Forastieri, il terrorista bergamasco che guidò l'assalto contro il carcere di Rovigo per far evadere la Ronconi e altre detenute.

L'arresto sarebbe avvenuto dopo le 19. A quanto pare, l'operazione sarebbe scattata in seguito alle rivelazioni di un fiancheggiatore delle «Brigate rosse», che ha fornito agli inquirenti le indicazioni necessarie per arrivare al covo «caldo» della Ronconi e al nascondiglio degli altri terroristi ricercati. Comunque gli inquirenti si trincerano dietro il più fitto riserbo. Si prevedono altri clamorosi sviluppi della vicenda.

Il «covo» scoperto a Milano è un appartamento che si troverebbe nella zona periferica della città. Un «covo caldo» tanto è vero che nella trappola tesa dai carabinieri nel giro di due ore sono caduti ben 14 terroristi.

Militante delle «Brigate rosse» e poi di «Prima linea», secondo gli inquirenti, Susanna Ronconi avrebbe partecipato a diversi sanguinosi delitti. La prima accusa contro di lei si riferisce ai covi scoperti nel 1975 a Milano. Per questo venne condannata in contumacia a cinque anni di reclusione. Nel 1977 venne accusata dai magistrati di Torino di aver partecipato all'agguato

contro il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, ucciso da un «comando» brigatista il 28 aprile di quell'anno. La Ronconi avrebbe fatto parte anche del «comando» che aiutò Renato Curcio a fuggire dal carcere di Monferrato nel 1975. Dopo il rapimento dell'on. Aldo Moro (16 marzo 1978), la terrorista venne indicata come una delle persone che parteciparono all'organizzazione Corrado Alunni e Fabrizio Pelli.

Susanna Ronconi è figlia di un ex ufficiale dell'aeronautica, poi divenuto funzionario di una compagnia petrolifera americana. Nel '68 era studentessa di scienze politiche a Padova.

Nella notte di Natale del 1975, in una tranquilla villetta di via Scarenza a Pavia, venne arrestato Fabrizio Pelli, uno dei primi «big» delle «Brigate rosse». Susanna Ronconi era partita da poche ore per recarsi a Cortina a casa del padre. Nel frattempo nasce il legame con Corrado Alunni e solo dopo il suo arresto, il 13 settembre '78, nel covo di via Negrolia a Milano, Susanna si avvicina sempre di più a «Prima linea».

In poco tempo ne diviene uno dei capi più temuti. Il suo nome è stato sempre affiancato alle azioni più clamorose rivendicate dai «piellini».

Nella fase di riorganizzazione di «Prima linea», Susanna Ronconi cadde in una trappola. A Firenze la Digos fece irruzione in un appartamento dell'Isolotto e la sorprese nel sonno. Nella città toscana la terrorista si trovava per mettere a punto un piano di autoinnalzamento. Davanti ai mitra della polizia si dichiarò immediatamente prigioniera politica, confermando solo la sua identità. Ad indicare il suo nascondiglio sarebbe stato Michele Viscardi, il killer dagli occhi di ghiaccio che si è pentito dopo essere stato arrestato a Viterbo, al termine di una sparatoria che provocò la morte di due carabinieri.

L'arresto della Ronconi e degli altri apre un nuovo importante capitolo nella storia del terrorismo. Molti di essi sono coinvolti nei più sanguinosi attentati ed omicidi degli ultimi tempi. Secondo alcune voci, alla cattura si sarebbe arrivati in seguito all'arresto avvenuto a Torino, di Natalia Ligas, la terrorista accusata dai suoi compagni di essere una spia. Ma si tratta di una illazione.

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

del rapimento di Moro «per differenze di valutazioni politiche». Insieme a lei lasciarono l'organizzazione Corrado Alunni e Fabrizio Pelli. Susanna Ronconi è figlia di un ex ufficiale dell'aeronautica, poi divenuto funzionario di una compagnia petrolifera americana. Nel '68 era studentessa di scienze politiche a Padova.

Nella notte di Natale del 1975, in una tranquilla villetta di via Scarenza a Pavia, venne arrestato Fabrizio Pelli, uno dei primi «big» delle «Brigate rosse».

Susanna Ronconi era partita da poche ore per recarsi a Cortina a casa del padre. Nel frattempo nasce il legame con Corrado Alunni e solo dopo il suo arresto, il 13 settembre '78, nel covo di via Negrolia a Milano, Susanna si avvicina sempre di più a «Prima linea».

In poco tempo ne diviene uno dei capi più temuti. Il suo nome è stato sempre affiancato alle azioni più clamorose rivendicate dai «piellini».

Nella fase di riorganizzazione di «Prima linea», Susanna Ronconi cadde in una trappola. A Firenze la Digos fece irruzione in un appartamento dell'Isolotto e la sorprese nel sonno. Nella città toscana la terrorista si trovava per mettere a punto un piano di autoinnalzamento. Davanti ai mitra della polizia si dichiarò immediatamente prigioniera politica, confermando solo la sua identità. Ad indicare il suo nascondiglio sarebbe stato Michele Viscardi, il killer dagli occhi di ghiaccio che si è pentito dopo essere stato arrestato a Viterbo, al termine di una sparatoria che provocò la morte di due carabinieri.

L'arresto della Ronconi e degli altri apre un nuovo importante capitolo nella storia del terrorismo. Molti di essi sono coinvolti nei più sanguinosi attentati ed omicidi degli ultimi tempi. Secondo alcune voci, alla cattura si sarebbe arrivati in seguito all'arresto avvenuto a Torino, di Natalia Ligas, la terrorista accusata dai suoi compagni di essere una spia. Ma si tratta di una illazione.

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

del rapimento di Moro «per differenze di valutazioni politiche». Insieme a lei lasciarono l'organizzazione Corrado Alunni e Fabrizio Pelli. Susanna Ronconi è figlia di un ex ufficiale dell'aeronautica, poi divenuto funzionario di una compagnia petrolifera americana. Nel '68 era studentessa di scienze politiche a Padova.

Nella notte di Natale del 1975, in una tranquilla villetta di via Scarenza a Pavia, venne arrestato Fabrizio Pelli, uno dei primi «big» delle «Brigate rosse».

Susanna Ronconi era partita da poche ore per recarsi a Cortina a casa del padre. Nel frattempo nasce il legame con Corrado Alunni e solo dopo il suo arresto, il 13 settembre '78, nel covo di via Negrolia a Milano, Susanna si avvicina sempre di più a «Prima linea».

In poco tempo ne diviene uno dei capi più temuti. Il suo nome è stato sempre affiancato alle azioni più clamorose rivendicate dai «piellini».

Nella fase di riorganizzazione di «Prima linea», Susanna Ronconi cadde in una trappola. A Firenze la Digos fece irruzione in un appartamento dell'Isolotto e la sorprese nel sonno. Nella città toscana la terrorista si trovava per mettere a punto un piano di autoinnalzamento. Davanti ai mitra della polizia si dichiarò immediatamente prigioniera politica, confermando solo la sua identità. Ad indicare il suo nascondiglio sarebbe stato Michele Viscardi, il killer dagli occhi di ghiaccio che si è pentito dopo essere stato arrestato a Viterbo, al termine di una sparatoria che provocò la morte di due carabinieri.

L'arresto della Ronconi e degli altri apre un nuovo importante capitolo nella storia del terrorismo. Molti di essi sono coinvolti nei più sanguinosi attentati ed omicidi degli ultimi tempi. Secondo alcune voci, alla cattura si sarebbe arrivati in seguito all'arresto avvenuto a Torino, di Natalia Ligas, la terrorista accusata dai suoi compagni di essere una spia. Ma si tratta di una illazione.

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

del rapimento di Moro «per differenze di valutazioni politiche». Insieme a lei lasciarono l'organizzazione Corrado Alunni e Fabrizio Pelli. Susanna Ronconi è figlia di un ex ufficiale dell'aeronautica, poi divenuto funzionario di una compagnia petrolifera americana. Nel '68 era studentessa di scienze politiche a Padova.

Nella notte di Natale del 1975, in una tranquilla villetta di via Scarenza a Pavia, venne arrestato Fabrizio Pelli, uno dei primi «big» delle «Brigate rosse».

Susanna Ronconi era partita da poche ore per recarsi a Cortina a casa del padre. Nel frattempo nasce il legame con Corrado Alunni e solo dopo il suo arresto, il 13 settembre '78, nel covo di via Negrolia a Milano, Susanna si avvicina sempre di più a «Prima linea».

In poco tempo ne diviene uno dei capi più temuti. Il suo nome è stato sempre affiancato alle azioni più clamorose rivendicate dai «piellini».

Nella fase di riorganizzazione di «Prima linea», Susanna Ronconi cadde in una trappola. A Firenze la Digos fece irruzione in un appartamento dell'Isolotto e la sorprese nel sonno. Nella città toscana la terrorista si trovava per mettere a punto un piano di autoinnalzamento. Davanti ai mitra della polizia si dichiarò immediatamente prigioniera politica, confermando solo la sua identità. Ad indicare il suo nascondiglio sarebbe stato Michele Viscardi, il killer dagli occhi di ghiaccio che si è pentito dopo essere stato arrestato a Viterbo, al termine di una sparatoria che provocò la morte di due carabinieri.

L'arresto della Ronconi e degli altri apre un nuovo importante capitolo nella storia del terrorismo. Molti di essi sono coinvolti nei più sanguinosi attentati ed omicidi degli ultimi tempi. Secondo alcune voci, alla cattura si sarebbe arrivati in seguito all'arresto avvenuto a Torino, di Natalia Ligas, la terrorista accusata dai suoi compagni di essere una spia. Ma si tratta di una illazione.

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

Lo stato di salute del dissidente, secondo la moglie Avital, che ha chiesto nei giorni scorsi anche all'Onu di intervenire presso le autorità di Mosca, desta «gravi preoccupazioni». Sharansky si batte da una quindicina d'anni per i diritti umani nell'Urss e per il diritto degli ebrei sovietici ad emigrare liberamente. Uno dei motivi della protesta di Sharansky è che da 10 mesi non può ricevere visite e comunicare con il mondo esterno per lettera.

Il testo del messaggio di Pertini a Breznev non è stato reso noto perché, inviato per via diplomatica.

Un altro telegramma a Breznev Pertini lo ha inviato il 23 gennaio 1980 per protestare contro l'arresto e la deportazione di Andrei Sakharov. Tra gli appelli umanitari di Pertini vanno anche ricordati quello del 3 febbraio '79 perché fosse risparmiata in Pakistan la vita ad Ali Bhutto, quello del 15 giugno dello stesso anno in favore degli intellettuali tedesco-orientali Bahro e Havemann, quello del 23 ottobre '79 al cecoslovacco Husak in occasione del processo agli esponenti di «Charta 77», quello del 25 novembre '79 all'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, che gli procurò la riconoscenza dell'allora presidente Usa Jimmy Carter.

Anatoli Sharansky venne arrestato il 15 marzo 1977 sotto l'accusa di propaganda e atti antisovietici per aver dato vita assieme ad altri, il 12 maggio 1976, al «Comitato per il controllo e l'applicazione

degli accordi di Helsinki in Urss, accordi firmati dal governo sovietico il 1 agosto 1975, assieme a quello americano e a quelli di altri 33 paesi.

Sharansky è stato condannato a 13 anni di detenzione per spionaggio e tradimento e sta attuando dal 27 settembre uno sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro le sue condizioni di internamento nel «campo» di Perm.

DAI PRIMI RISULTATI EMERGE LA TENDENZA AL BIPOLARISMO

Trionfo socialista in Spagna: cresce la destra cade il centro

Il governo riconosce la sconfitta - Alta affluenza alle urne (75 per cento)

MADRID — Il Partito socialista operaio spagnolo (Psoc) ha ampiamente vinto le elezioni in Spagna. Alleate popolari è il secondo partito, il centro si è totalmente frantumato e i comunisti sono stati duramente sconfitti.

Su questi dati la concordanza è totale, anche se ci possono essere differenze sul numero definitivo dei seggi che ogni partito avrà nel nuovo congresso dei deputati.

Il sottosegretario agli interni, Juan Jose Izarra Del Corral ha dichiarato ufficialmente che il Psoc ha ottenuto il 45,7 per cento dei voti, e in linea di massima dovrebbe avere 194 deputati (la maggioranza assoluta è di 176).

Alleate popolari, sempre secondo questi dati relativi alla totalità dei voti scrutinati, ha avuto il 24,9 per cento con 97 deputati l'Ucd col 7,2 per cento avrà 13 deputati, il Pce col 3,8 per cento sei deputati, il Cds di Adolfo Suarez il 2,6 con due deputati. Gli altri seggi andranno a partiti regionali, e in particolare dodici ai catalani di Convergencia i union e 8 al partito nazionalista basco.

Le previsioni del Psoc sono leggermente differenti. Il partito si attribuisce il 48 per cento dei voti con 202 seggi, e ad Alleanza popolare 101 seggi, 13 all'Ucd (più due alla coalizione di questi partiti nel paese basco) quattro al Pce, due al Cds, nove al partito nazionalista basco.

Secondo dati ufficiali, resi noti a tarda notte, dal ministero degli interni spagnolo la percentuale dei votanti è stata del 75,67 per cento, contro il 68,3 del '79. A tarda notte il governo ha riconosciuto la vittoria socialista e si è ammesso il notevole ridimensionamento dell'Ucd.

Le operazioni di voto erano favorite dal tempo buono: un po' meno era invece il clima politico, soprattutto nella regione basca, dove due bombe sono esplose alle prime ore di ieri: una ha provocato il ferimento di due poliziotti, che tentavano di disinnescarla. Per ora nessuno ha rivendicato gli attentati. L'organizzazione separatista basca Eta, aveva già annunciato che avrebbe tentato di ostacolare le elezioni. Comunque, non si registrano altri incidenti.

Ad ogni buon conto, l'esercizio del diritto sovrano del popolo spagnolo era protetto da un dispiegamento di 130 mila uomini in armi, fra agenti di polizia e militari, anche se il ministero degli Interni ha affermato che non si tratta di un fatto insolito.

In concomitanza con le elezioni spagnole, le autorità di Madrid hanno fatto riaprire in forma ufficiale, per la prima volta dal 1966, anno in cui Franco ne decretò la chiusura, il posto di frontiera con Gibilterra. Tuttavia soltanto due persone, una coppia di coniugi, sono entrate in territorio spagnolo durante l'ora e mezzo in cui il posto è rimasto aperto.

Secondo Radio Gibilterra 30 componenti della comunità spagnola di Gibilterra (contata circa 300 persone) che avevano i documenti in ordine per votare, si sono rifiutati di proseguire, in segno di solidarietà con un'altra sessantina che invece sono risultati in difetto.

Il nuovo governo spagnolo, frutto delle elezioni tenute ieri, non entrerà in carica molto presto. Il sistema costituzionale spagnolo è, su questo punto, alquanto macchinoso.

Il nuovo Parlamento deve riunirsi entro 25 giorni.

Le operazioni di voto erano favorite dal tempo buono: un po' meno era invece il clima politico, soprattutto nella regione basca, dove due bombe sono esplose alle prime ore di ieri: una ha provocato il ferimento di due poliziotti, che tentavano di disinnescarla. Per ora nessuno ha rivendicato gli attentati. L'organizzazione separatista basca Eta, aveva già annunciato che avrebbe tentato di ostacolare le elezioni. Comunque, non si registrano altri incidenti.

Ad ogni buon conto, l'esercizio del diritto sovrano del popolo spagnolo era protetto da un dispiegamento di 130 mila uomini in armi, fra agenti di polizia e militari, anche se il ministero degli Interni ha affermato che non si tratta di un fatto insolito.

In concomitanza con le elezioni spagnole, le autorità di Madrid hanno fatto riaprire in forma ufficiale, per la prima volta dal 1966, anno in cui Franco ne decretò la chiusura, il posto di frontiera con Gibilterra. Tuttavia soltanto due persone, una coppia di coniugi, sono entrate in territorio spagnolo durante l'ora e mezzo in cui il posto è rimasto aperto.

Secondo Radio Gibilterra 30 componenti della comunità spagnola di Gibilterra (contata circa 300 persone) che avevano i documenti in ordine per votare, si sono rifiutati di proseguire, in segno di solidarietà con un'altra sessantina che invece sono risultati in difetto.

Il nuovo governo spagnolo, frutto delle elezioni tenute ieri, non entrerà in carica molto presto. Il sistema costituzionale spagnolo è, su questo punto, alquanto macchinoso.

Il nuovo Parlamento deve riunirsi entro 25 giorni.

Le operazioni di voto erano favorite dal tempo buono: un po' meno era invece il clima politico, soprattutto nella regione basca, dove due bombe sono esplose alle prime ore di ieri: una ha provocato il ferimento di due poliziotti, che tentavano di disinnescarla. Per ora nessuno ha rivendicato gli attentati. L'organizzazione separatista basca Eta, aveva già annunciato che avrebbe tentato di ostacolare le elezioni. Comunque, non si registrano altri incidenti.

Ad ogni buon conto, l'esercizio del diritto sovrano del popolo spagnolo era protetto da un dispiegamento di 130 mila uomini in armi, fra agenti di polizia e militari, anche se il ministero degli Interni ha affermato che non si tratta di un fatto insolito.

In concomitanza con le elezioni spagnole, le autorità di Madrid hanno fatto riaprire in forma ufficiale, per la prima volta dal 1966, anno in cui Franco ne decretò la chiusura, il posto di frontiera con Gibilterra. Tuttavia soltanto due persone, una coppia di coniugi, sono entrate in territorio spagnolo durante l'ora e mezzo in cui il posto è rimasto aperto.

Secondo Radio Gibilterra 30 componenti della comunità spagnola di Gibilterra (contata circa 300 persone) che avevano i documenti in ordine per votare, si sono rifiutati di proseguire, in segno di solidarietà con un'altra sessantina che invece sono risultati in difetto.

Il nuovo governo spagnolo, frutto delle elezioni tenute ieri, non entrerà in carica molto presto. Il sistema costituzionale spagnolo è, su questo punto, alquanto macchinoso.

Il nuovo Parlamento deve riunirsi entro 25 giorni.

INCONTRO ALLA FARNESINA CON IL MINISTRO BOJANIC

Colombo chiede alla Jugoslavia di riconsiderare le restrizioni

Ha indicato la sede: la riunione della commissione mista in programma l'8 novembre - Riserbo jugoslavo - Un intervento di Comelli per la regione

ROMA — La necessità di salvaguardare la cooperazione delle regioni al confine fra Italia e Jugoslavia è stata sottolineata ieri dal ministro degli Esteri Colombo sia da quello del commercio per l'estero Gaetano. Entrambi si sono infatti incontrati, il primo alla Farnesina e il secondo in sede di commissione mista italo-jugoslava, con il ministro del commercio per l'estero jugoslavo Milenko Bojanic. Argomento dei due colloqui sono state le recenti misure di stabilizzazione economica introdotte in Jugoslavia.

Colombo ha confermato

l'attenzione dell'Italia alle misure di risanamento prese dal paese di confine, ma ha anche ribadito che pur non essendo queste di carattere politico, finiscono per colpire i traffici di frontiera e «possono incidere su una collaborazione che è interesse comune».

Per questo — ha aggiunto Colombo — è utile che nelle sedi opportune si proceda a una valutazione degli aspetti positivi e negativi di esse. E a tal fine, una prima riflessione — ha sostenuto il ministro

— si potrà avere alla riunione della commissione mista per l'accordo di Udine in programma il giorno 8 novembre.

Capria dal canto suo ha affermato di aver riferito nel corso del colloquio sull'incidenza che i provvedimenti riguardanti il deposito per i viaggi all'estero stanno avendo per il movimento delle persone nelle regioni di frontiera.

Massimo riserbo

IL GOVERNO NON RIESCE A RISPETTARE I TEMPI CON MOSCA

È lontana una decisione sul gasdotto siberiano

Sarà necessario chiedere una proroga - Intanto Spadolini andrà da Reagan

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Spadolini non ha fatto in tempo a gustare il successo ottenuto in Parlamento con la votazione di fiducia sul decreto Iva, che è già chiamato a fronteggiare nuove situazioni delicate. Le sue dichiarazioni sul costo del lavoro gli hanno alienato per il momento anche la simpatia del sindacato che, occorre rilevare, ha sempre mantenuto con Spadolini un atteggiamento molto cauto, se non proprio di simpatia.

Alla rabbia del sindacato si è aggiunta anche la dura presa di posizione dei comunisti che potrebbero intensificare ancora di più l'opposizione in Parlamento. C'è poi l'atteggiamento socialista che oggi potrà essere meglio valutato nel corso della riunione del comitato centrale. Ma ieri sia il socialista Sacconi, relatore della legge finanziaria, che il ministro De Michelis, hanno avuto parole critiche nei confronti dell'azione complessiva del governo.

Per De Michelis, ancora di più, è stato un errore non fare le elezioni nella scorsa primavera. Il mese di novembre si presenta dunque per Spadolini molto difficile. Ci sono tre questioni da risolvere: la legge finanziaria, il problema del costo del lavoro, e il gasdotto siberiano. A questo proposito, la decisione potrebbe essere favorita anche dall'esito della visita di Spadolini negli Usa.

E proprio di questa visita parlerà oggi al consiglio dei ministri, ieri il capo del governo, in vista di questo viaggio, è stato ricevuto da Pertini, mentre oggi al consiglio dei ministri Spadolini e il ministro Colombo faranno due relazioni sulla politica estera del governo italiano.

Spadolini in particolare toccherà i temi del viaggio negli Usa, confermando che per il gasdotto una decisione non potrà essere presa entro il 31 ottobre e che quindi si renderà necessario chiedere all'Urss una nuova proroga fino a che non saranno mature tutte le condizioni a livello interno e internazionale che consentano di prendere una decisione.

Spadolini confermerà ai ministri che è sua intenzione chiedere a Reagan di rinunciare alle sanzioni verso l'Unione Sovietica per concorre, insieme ai paesi dell'Europa Occidentale, un atteggiamento comune per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Urss.

Anche se il consiglio dei ministri non ha all'ordine del giorno altro tema è molto probabile che ci saranno accenni anche alla manovra economica.

Ieri Spadolini ha replicato, sia ai sindacati che al Pci, affermando che un intervento del governo sulla scala mobile potrà essere necessario per superare la situazione insostenibile che si verrebbe a creare, se, all'inizio del 1983, non fosse stato raggiunto un accordo tra le parti sociali. La necessità di un intervento del

governo è stato sollecitato nel caso fallisse la trattativa, anche dal ministro del lavoro Di Giusti e dal ministro dell'Industria Marcora.

Ma i problemi per il governo sembrano essere altri. Non è un mistero che anche nella maggioranza c'è chi ormai appare rassegnato ad una crisi di governo con conseguenti elezioni in primavera. In una intervista il ministro La Malfa, afferma di condividere le preoccupazioni di Visentini per il dissesto della finanza pubblica ed osserva: «Bisogna impegnarsi al massimo nell'azione di governo, ma se non si riesce a combinare molto, non si può chiedere al Pri il doppio sacrificio di guidare il governo e di rinunciare alle proprie impostazioni».

E per finire La Malfa non ha mancato di criticare il suo collega Andreotti cui rimprovera un comportamento non sempre coerente. G. S.

Carter a Torino a quattr'occhi con Agnelli

TORINO — L'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, è stato ieri a Torino dove, tra l'altro, si è incontrato con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli. La visita nel capoluogo piemontese è avvenuta in forma strettamente privata. L'ufficio stampa della Fiat si è limitato a dire che Agnelli e Carter sono da tempo amici. Oggi, l'ex presidente degli Usa sarà a Milano.

LA RICHIESTA VIENE DALLA MOGLIE CHE INSISTE: OMICIDIO

Nuova autopsia per Roberto Calvi La salma è già arrivata a Milano

Rientrati in Italia i giudici che hanno interrogato per una settimana la vedova

ROMA — Una nuova autopsia per la salma di Roberto Calvi sarà chiesta dalla vedova e dai figli. Lo ha dichiarato a Washington in una intervista a «La Stampa» di Torino Clara Calvi, che indica anche quali altre iniziative lei e la sua famiglia intendono prendere per «rischiare il buon nome di Roberto e assicurare alla giustizia i suoi assassini e i loro mandanti, ma anche per fare luce sul comportamento dello Ior, della Banca d'Italia e del governo nel crack dell'Ambrosiano».

La salma di Roberto Calvi è stata portata ieri in Italia. Un carro funebre londinese è infatti arrivato poco dopo mezzogiorno al posto di frontiera del traforo del Monte

Bianco, dove è stato fermato per circa un'ora per i controlli burocratici che sempre vengono fatti quando si trasportano corpi in Italia. Il carro funebre è poi proseguito per Milano.

Oltre all'autorizzazione al trasporto della salma del banchiere da Londra in Italia, Clara Calvi e i suoi figli, hanno preso altre iniziative tra cui quella di una richiesta documentata per l'apertura a Londra di una nuova inchiesta sulla morte del banchiere.

«C'è un documento importante — dice Clara Calvi — un referto medico, secondo cui Roberto prima di venire ucciso potrebbe essere stato ucciso con un gas o un veleno».

Alla richiesta se ha già

Br qualche milione, e dall'arsenale, un mucchio di armi, tra cui la famosa «Skorpion» con la quale era stato trucidato il presidente della Dc.

Morucci e la Faranda furono catturati il 29 maggio del 1979 in un appartamento di viale Giulio Cesare.

Ora Morucci e la Faranda, con lo sparuto gruppo di sostenitori, sono raccolti nella quinta gabbia, una specie di «limbo» visto che non è quella dei pentiti, dei dissociati, degli irriducibili e dei movimentisti.

Dopo sei mesi di assoluto mutismo, ieri Valerio Morucci ha fatto sentire in aula la sua voce. Il pretesto gliel'ha dato la diffusione del documento firmato da lui e da altri detenuti. Qualcuno, sui giornali,

male interpretando lo scritto — almeno è stata questa la spiegazione offerta in aula da Morucci — gli ha attribuito l'etichetta di dissociato, mettendogli in bocca la frase: «Basta con il terrorismo».

Il discorso di Morucci e compagni è invece più complesso. Essi, in pratica, dicono che, soprattutto per i prigionieri, la lotta armata, ovvero la conquista dallo Stato da parte del proletariato col mezzo delle armi, ha da tempo esaurito i suoi presupposti.

Quindi vengono indicate altre strategie di lotta, che riguardano i detenuti che nel carcere debbono sperimentare una pratica di battaglia politica di libertà, di autodeterminazione.

Ecco quindi che Morucci, dalla gabbia, ha voluto smentire quelle che definisce le «notizie sensazionalistiche di stampa» e le «illazioni secondo cui egli avrebbe intenzione di dissociarsi dal movimento rivoluzionario e dalla lotta armata. Dopo aver precisato che il documento non ha nulla a che fare con il processo Moro, l'imputato ha aggiunto: «Oggi si cerca di far ricadere qualsiasi considerazione dei detenuti politici sulla lotta armata nelle categorie della dissociazione o del pentimento. Mi dispiace veramente deludere queste aspettative della stampa. Quello è semplicemente un intervento politico di riflessione, di uso interno, sulle vicende di questi ultimi dieci anni della lotta armata».

Ha poi deposto il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti il quale ha parlato dei contatti avuti durante il sequestro Moro con Claudio Signorile impegnato con gli altri esponenti socialisti a trovare una soluzione positiva del caso Moro. Il giornalista ha detto che fu il vicesegretario del Psi a chiederli un incontro con i redattori che si occupavano di terrorismo.

Fu così che si tenne un primo incontro al quale parteciparono oltre a Zanetti e a Signorile, il giornalista dell'«Espresso» Mario Scialoja

Stammati, potrebbero essere al corrente di qualche cosa: molto di più naturalmente sui capi della P2, Gelli e Ortolani. Clara Calvi ha detto di non sapere cosa è avvenuto nella P2 o nella massoneria, sta di fatto che Roberto Calvi ad un certo punto voleva far causa a Gelli e Ortolani.

Frattanto i giudici Pierluigi Maria Dell'Osso e Bruno Sicari, rispettivamente sostituto e procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, sono rientrati ieri da Washington dove per oltre una settimana hanno interrogato Clara Calvi. I due magistrati milanesi avevano proprio il compito di raccogliere, attraverso la deposizione della vedova, il

posizionamento della vedova, il numero di indizi.

assunto altre iniziative. Clara Calvi ha risposto in modo affermativo: «Ho preparato una deposizione scritta anche per la procura svizzera. La considero forse la più importante di tutte: sono convinta che se i magistrati elvetici scoprissero i segreti della Banca del Gottardo, mio marito verrebbe scagionato, e che se scagionassero i rapporti fra Carboni, Gelli, Ortolani e altra gente della P2, a Ginevra e Zurigo, sapremmo chi lo ha ucciso».

Secondo la vedova di Calvi sulla morte del marito «persone come Francesco Pazienza, uno degli uomini d'affari veri o presunti che gravitavano intorno a mio marito, e Giuseppe Battista, l'ex segretario di

Stammati, potrebbero essere al corrente di qualche cosa: molto di più naturalmente sui capi della P2, Gelli e Ortolani. Clara Calvi ha detto di non sapere cosa è avvenuto nella P2 o nella massoneria, sta di fatto che Roberto Calvi ad un certo punto voleva far causa a Gelli e Ortolani.

Frattanto i giudici Pierluigi Maria Dell'Osso e Bruno Sicari, rispettivamente sostituto e procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, sono rientrati ieri da Washington dove per oltre una settimana hanno interrogato Clara Calvi. I due magistrati milanesi avevano proprio il compito di raccogliere, attraverso la deposizione della vedova, il

posizionamento della vedova, il numero di indizi.

RICEVUTI ANCHE SEI VESCOVI DELLA RDT

Carstens dal Pontefice: un colloquio in tedesco

CITTÀ DEL VATICANO — Non c'è stato bisogno di interpreti, ieri mattina, quando Papa Wojtyla e Karl Carstens si sono incontrati, hanno parlato in privato per più di mezz'ora, si sono infine rivolti ai discorsi ufficiali che la visita di Stato del Presidente tedesco imponeva.

Giovanni Paolo II, infatti, parla perfettamente la lingua tedesca e, leggendo il suo indirizzo di saluto al termine dell'udienza, l'ha usata da par suo davanti al Presidente, alla moglie Veronica (ambidue con i vestiti che il protocollo prescrive: blu e neri, cravatta

in tinta lila, velo sui capelli lili), al ministro degli Esteri Genscher e tutto il seguito. L'arrivo degli ospiti aveva ricalcolato, poco più di un'ora prima, il rituale in uso: corteo di autovetture vaticane, accoglienza nel cortile di San Damaso del prefetto della casa pontificia mons. Martin con altri dignitari e due piloti di guardie svizzere in alta uniforme con corazziere, cimieri e alabarde, suono dell'Inno tedesco di Haydn, salita con gli ascensori fino al terzo piano del «sacro palazzo», saluto del Papa sulla soglia della biblioteca privata.

In più, un piccolo incidente: i giornalisti tedeschi accreditati, si sono rifiutati di restare nel recinto loro assegnato e l'hanno abbandonato in segno di protesta; un fotografo contestatore è stato invece allontanato con la forza da due guardie in borghese.

Concluso il colloquio a due, sono stati ammessi alla presenza dal Papa e a lui presentati, tutti gli altri componenti la delegazione tedesca; e ad essi Giovanni Paolo II s'è rivolto, sottolineando anzitutto i buoni rapporti e le amichevoli relazioni fra Chiesa e Stato e fra Santa Sede e Rft; quindi ha affrontato i temi mondiali, riferendosi alla pace il cui mantenimento, ha detto, «esige un'energica presa di posizione in favore dei diritti umani e sforzi risolutivi per il disarmo generale».

Come preservare i popoli da «una nuova e maggiore catastrofe» di quelle del passato? Il Papa ha così risposto: ci vogliono «decisioni coraggiose e creative», uno «spirito di solidarietà» e la «disponibilità all'aiuto di dimensioni mondiali».

Infine, un preciso obiettivo per l'Europa futura: «Dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per dare alla vita e alla coesione degli uomini e delle nazioni di questo continente una nuova base e una nuova forma e così superare le conseguenze della terribile esperienza del nostro secolo». Anche i tedeschi erano d'accordo.

Il Papa ha anche ricevuto sei vescovi cattolici della Germania Est e sempre parlando in tedesco ha tenuto loro un discorso, nel quale ha trattato i temi dell'unità della Chiesa e della sua comunità, diversa da «qualsiasi forma di organizzazione politica, quelli dell'internazionalismo nella visione cattolica, ha rivolto un incoraggiamento a sviluppare il discorso sulla pace, specie tra i giovani, prendendo l'iniziativa di un dialogo a tal fine con i protestanti.

OGGI I FUNERALI DEL DEFUNTO ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Successore di Benelli sarà certo un pastore

CITTÀ DEL VATICANO — Chi succederà a Giovanni Benelli alla guida della diocesi di Firenze? È un interrogativo che si stanno ponendo i vertici della Cei (Conferenza episcopale italiana) che nelle prossime settimane dovranno sottoporre a Papa Wojtyla una rosa indicativa di candidati che siano all'altezza del prestigio del cardinale morto prematuramente. E non sarà una scelta facile, soprattutto per Giovanni Paolo II, il Pontefice polacco che della Chiesa italiana e delle sue gerarchie ha una visione, per forza di cose, meno diretta dei suoi predecessori.

Per Firenze Giovanni Paolo II dovrà fidarsi del proprio intuito. Gli esperti sostengono che il nuovo vescovo sarà senz'altro un pastore, in linea con la propensione del Pontefice.

nice all'annuncio del Vangelo sopra ogni altro messaggio. Ma dovrà anche essere un uomo attento ai fermenti della base cattolica fiorentina che, per prima, fin dagli anni dell'isolotto, ha espresso quel tanto di novità che ha scosso anche la Chiesa italiana. Un compito difficile, pertanto, che potrebbe allungare nel tempo la decisione di una scelta.

I funerali del cardinale Benelli intanto si terranno alle 15.30 nel duomo di Firenze; il Papa ha delegato a rappresentarlo il cardinale Agostino Casaroli, suo segretario di Stato, il quale fu peraltro accanto al «sostituto» Benelli, tra i più vicini collaboratori di Paolo Sesto, fino a cinque anni fa nell'incarico di segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

POCHE NOVITÀ IN MANO ALLA COMMISSIONE P2

D'Amato parla ma non dice sugli «affari» di Licio Gelli

ROMA — Due, ieri, i testimoni interrogati a palazzo San Macuto dalla commissione P2. Sono il generale Santovito, ex capo del Sismi (il servizio segreto militare, dopo la riforma del Sid), e il prefetto D'Amato, già capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno ed attualmente capo del servizio frontiere e trasporti, dello stesso ministero.

Il punto centrale dell'interrogatorio del generale Santovito ha riguardato l'ormai famoso rapporto «M-Fo-Biali» (come è catalogato dai servizi segreti). La prima parte della sigla (M-Fo) è l'indicazione di Mario Foligni, l'uomo che voleva fondare un partito dell'area cattolica, antagonista della Democrazia cristiana. Per questa operazione sarebbero stati usati forti che il leader libico Gheddafi accordava attraverso la concessione di petrolio.

Per questo — hanno raccontato i commissari — il teste ieri mattina avrebbe definito il Foligni «personaggio di secondo piano», mentre il vero protagonista sarebbe stato indicato nella persona del generale Giuseppe, ex comandante generale della Guardia di finanza, già inquisito dalla magistratura torinese per lo «scandalo del petrolio».

I fascicoli del «M-Fo-Biali» dovevano essere distrutti, in-

sieme con tutto il restante carteggio del Sid. Ma le copie furono ritrovate in casa dell'avv. Mino Pecorelli, editore del «Corriere della Sera», ucciso il 20 marzo 1979.

Nel pomeriggio l'interrogatorio del prefetto D'Amato. I commissari concordano d'aver avuto a che fare con un «uomo che gode di grande abilità», tale da consentirgli di «dribblare» molte domande sugli affari di Licio Gelli.

D'Amato, così come il generale Santovito, ha riconosciuto che Francesco Pazienza è molto introdotto nei servizi segreti arabi e centro-americani.

E' proprio con Pazienza che compì l'operazione Calvi. Il prefetto D'Amato informò Pazienza che Roberto Calvi era sparito. L'uomo d'affari, che era in procinto di affare per New York, si dichiarò disponibile per mettersi in contatto con la moglie di Calvi, già trasferita a Washington, a casa del figlio.

E' da New York che Pazienza telefonò a D'Amato per chiedergli un contatto con il giudice Sica. D'Amato si rivolse al giudice e riferì a Pazienza che si trova a New York la disponibilità del magistrato.

I due si parlarono per telefono, alla presenza di D'Amato,

ROMA — «La trattativa per il nuovo statuto per la provincia di Bolzano non si è ancora conclusa. Ma ha fatto ulteriori progressi», lo ha detto il presidente della Svp, Magnago, al termine di un incontro durato oltre quattro ore avuto col presidente del Consiglio sen. Spadolini a palazzo Chigi e al quale hanno partecipato anche, come componenti della delegazione del partito, gli on. Rite e Benedikt.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi, secondo un comunicato della presidenza del consiglio, «tutti i temi relativi alla disciplina del Tar, constatando precisi punti di ipotesi di accordo su quasi tutte le materie in discussione, salvo un punto che sarà all'esame della commissione per l'uso della lingua».

Questo punto non è stato

definito, ha affermato poi Magnago, «in quanto si basa su una proposta che abbiamo presentato oggi. Spadolini si è riservato di approfondirla, di fare gli opportuni accertamenti». Magnago ha osservato di essersi impegnato a non illustrare la proposta «perché le questioni delicate — ha spiegato — non si risolvono con la pubblicità».

In sostanza, per quanto concerne la conclusione della trattativa per il pacchetto, il governo e la Svp sono vicini, si all'intesa sugli aspetti più qualificanti tra cui il tribunale amministrativo regionale e l'uso della lingua negli uffici pubblici. Su quest'ultimo tema l'apposita commissione sta ancora lavorando.

«Speriamo che la commissione concluda il lavoro entro il 20-25 novembre — ha affermato Magnago — poi, se ci

saranno punti in contrasto, ci ritroveremo di nuovo in sede politica per cercare di appianarli, come stiamo facendo col Tar».

Sul punto sul quale è necessario il maggiore approfondimento — le parti hanno convenuto — lo rileva il comunicato della presidenza — di definire tale esame entro l'ultima decade di novembre, dopo che la commissione paritetica avrà completato il proprio lavoro e trasmesso il relativo parere». Ma dopo questa norma e quella relativa alla lingua, ve ne sono altre sette da definire nei dettagli.

Magnago ha fatto notare che tra queste «di particolare rilievo sono quelle relative alla toponomastica, alle finanze, alle misure, alle comunicazioni e alla partecipazione statale».

Sequestro Banzato: gli industriali offrono una taglia

PADOVA — Duecentocinquanta milioni di lire sono stati raccolti dagli imprenditori padovani che fanno capo all'associazione provinciale di categoria («Assind») da corrispondere a chi fornirà informazioni che consentano la liberazione della signora Wilma Banzato e l'identificazione dei responsabili del rapimento.

L'annuncio è stato dato ieri a Padova dall'Assind i cui rappresentanti — in una conferenza stampa — hanno detto di aver chiesto l'adozione di nuove disposizioni di legge al fine di scoraggiare questi delitti, così come avviene negli altri paesi industrializzati.

Poiché tale iniziativa politica, pur necessaria ed urgente, non potrà avere un iter parlamentare rapido come si vorrebbe, l'Assind di Padova ha deciso di affrontare nell'immediato la situazione collaborando fattivamente con i sforzi degli inquirenti, dei magistrati, dei carabinieri.

La signora Banzato si era consegnata in ostaggio al posto del padre, l'imprenditore Emilio Banzato, a due banditi la sera di giovedì scorso. La notizia del sequestro si era appresa 24 ore dopo poiché la famiglia aveva chiesto il silenzio stampa.

Secondo quanto si è appreso, sembra che la somma richiesta per la liberazione della donna superi i due miliardi,



SUL VENTILATO DECRETO DI MODIFICA DELLA CONTINGENZA

Costo del lavoro: Lama si inquieta con Spadolini

Incontri tecnici tra Confindustria e sindacati in vista del 16 novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso i sindacati sono arrabbiati anche con Spadolini. La ventilata ipotesi di un decreto legge che modifichi la contingenza, progettata da Spadolini nel corso di una intervista, ha suscitato l'immediata reazione del movimento sindacale. Ieri il segretario della Cgil, Lama, ha rilasciato una durissima dichiarazione, accusando Spadolini di aver abbandonato le vesti del mediatore per assumere la posizione di una parte della Confindustria.

Ieri Spadolini ha cercato di tornare sulla questione e per questo avrebbe cercato di mettersi in contatto con Lama, ma il segretario della Cgil si è rifiutato di parlare al tele-

fono con il presidente del Consiglio.

Nella sua dichiarazione Lama si dice convinto che il presidente del Consiglio «non ha capito l'essenza della proposta sindacale che è imperniata non già sullo smantellamento, ma sulla conferma e sul consolidamento della contingenza; per questo la desensibilizzazione della scala mobile al dieci per cento se riceverà il consenso dei lavoratori, sarà un punto limite e non un punto di partenza».

Secondo Lama il governo deve invece pronunciarsi sulle proposte sindacali in materia fiscale e parafiscale, perché, ha lasciato capire Lama, se non ci sono soluzioni positive per questa materia tutta la

piattaforma sindacale verrebbe a cadere.

I sindacati considerano l'intervento di Spadolini in modo negativo anche perché, obiettivamente crea delle difficoltà nella già difficilissima trattativa con gli imprenditori. E visto che ormai sono in pochi a credere che possa essere raggiunto un accordo il 30 novembre, la certezza che un intervento sulla scala mobile ci sarà comunque, potrebbe anche sollecitare l'area più intransigente del mondo imprenditoriale a prendere tempo.

Ieri a palazzo Chigi si è cercato di modificare il tiro, cercando di buttare acqua sul fuoco, ma tra Confindustria e sindacati il dialogo si presenta sempre più difficile. Le parti si rivedranno ufficialmente alla metà di novembre e nel novembre il sindacato avrà terminato la consultazione con i lavoratori. Sono però in programma nei prossimi giorni incontri tecnici per consentire il 16 novembre, l'avvio reale del confronto.

Per la Uil «l'incontro tra sindacati e imprenditori sulla scala mobile ha confermato le grandi difficoltà del negoziato sui contratti e sulla scala mobile: per questo i lavoratori devono esprimere un forte consenso alla strategia del sindacato». Per la Uil è negativo che l'attenzione degli imprenditori si sia totalmente indirizzata sul costo del lavoro bloccando ogni apertura reale dei contratti.

Le organizzazioni imprenditoriali naturalmente contestano le affermazioni sindacali e addebitano il rinvio del confronto al fatto che la proposta Cgil, Cisl e Uil sulla scala mobile apre spazi molto ristretti.

Il presidente dell'Intersind, Paci, è stato esplicito: «La proposta avanzata dal sindacato è una manifestazione indubbia di buona volontà ma, sul piano quantitativo, non offre quegli spazi necessari per l'apertura delle trattative».

Per questo ha detto inoltre Paci «il sindacato deve cambiare atteggiamento riprenderà in queste condizioni, difficilmente si potrà arrivare a un accordo».

In merito all'intervento di Spadolini, naturalmente il giudizio degli imprenditori è diverso da quello dei sindacati. Per il vicepresidente della Confindustria Annibaldi, «Spadolini pensasse d'intervire, cioè costituirebbe un esempio maggiore per tutti a trovare una soluzione sul costo del lavoro».

Giuseppe Sanzotta

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s.p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

DEL 23-12-1981

R. ANTONI

RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

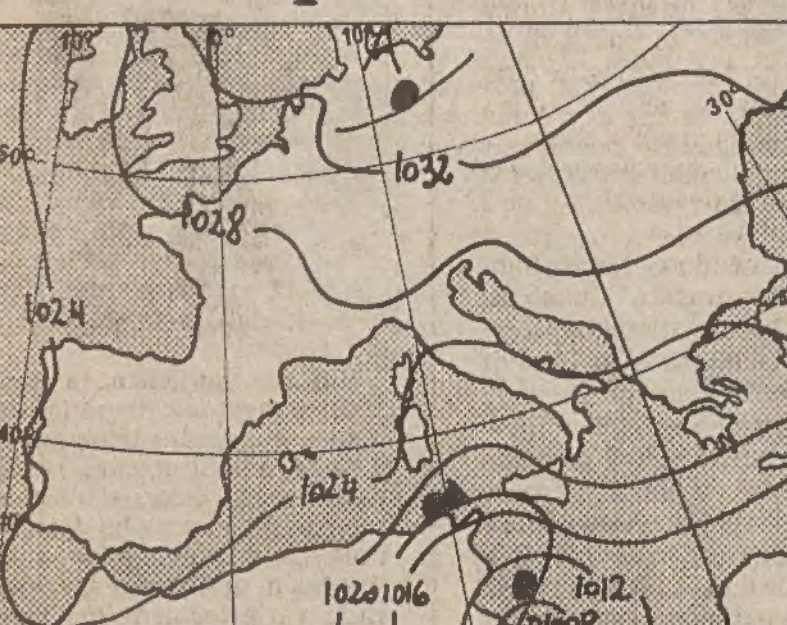
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con tendenza ad aumento sul settore occidentale dove si avranno piogge. Sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali, sulle meridionali e insulari nuvoloso con piogge e locali temporali. Nebbie in banchi nelle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al centro, in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli intorno ad Est sulle regioni settentrionali e centrali con locali rinforzi; moderati sulle altre con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi i mari meridionali, poco mossi o mossi i rimanenti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 2, 17; Verona 8, 20; Venezia 9, 19; Milano 5, 18; Torino 5, 19; Cuneo 9, 15; Genova 13, 21; Bologna 11, 15; Firenze 11, 20; Pisa 8, 22; Falconara 12, 17; Perugia 12, 18; Pescara 14, 20; L'Aquila 7, 18; Roma Urb 9, 23; Roma Flumicino 12, 23; Campobasso 11, 13; Bari 13, 20; Napoli 13, 21; Potenza 11, 13; Santa Maria di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 15, 19; Messina 17, 20; Palermo 16, 20; Catania 17, 22; Alghero 12, 22; Cagliari 12, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13, Atene s. 16, 20; Bangkok s. 26, 32; Belgrado s. 8, 18; Berlino n. 9, 12; Bruxelles s. 12, 17; Buenos Aires s. 7, 22; Copenaghen n. 2, 13; Francoforte n. 8, 12; Ginevra n. 4, 12; Helsinki n. 5, 8; Hongkong s. 23, 27; Gerusalemme s. 13, 24; Johannesburg n. 13, 26; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 11, 24; Londra s. 7, 16; Madrid s. 6, 21; Montreal s. -3, 14; Mosca n. 3, 6.

MORIVA DIECI ANNI FA A VENEZIA EZRA POUND, POETA ERRABONDO

Il canto della formica solitaria

Forse il confronto potrà apparire singolare, ma se si pensa a Ezra Pound e al ruolo che occupò nella storia della poesia contemporanea il termine di paragone più efficace è Socrate. Perché Pound, «il miglior fabbro», secondo la celeberrima definizione di Thomas Stearns Eliot, è l'ideatore di una maleducazione moderna, un intellettuale che, al pari di Socrate, ha modificato il corso della cultura di un'intera epoca, imprimendo il suo sigillo su una ricerca che è ancora in corso.

Pound oggi, a dieci anni dalla sua morte, appare anche come una sorta di vaso di Pandora, ambiguo dono nel quale sono stati mescolati i beni e i mali, proprio come narra l'antico mito. E per convincersi è sufficiente pensare al suo idillio con Mussolini e il fascismo, sviluppatosi grazie ad un'ininterrotta serie di equivoci e malintesi che testimoniano l'ingenuità dell'artista piuttosto che la maleducazione del politico.

Erano gli anni in cui Pound, riprendendo il filo delle polemiche iniziate da Ruskin, tentava di offrire una sistemazione nuova al rapporto arte/economia con l'intenzione di riallacciare i legami, ormai sfilacciati, tra poeta e società. Obiettivo finale era la creazione di uno stato nuovo, finalmente armonioso. Mussolini permetteva a Pound di sperare. E così il fascismo gli apparve come la rivoluzione sognata, il movimento politico in grado di spazzare via l'usura, il cancro che minacciava di distruggere la società.

Del resto usura, per Pound, non era il semplice prestare denaro per interesse, bensì uno stato della mente stabilizzato sul valore del denaro inteso come fine, che crea avidità e falsità, odio e crimini. All'usura, il male creato dagli uomini che rode la vita e deforma la civiltà, Pound oppone l'arte, intesa come celebrazione di un bene universale, e soprattutto la poesia, sillabata nella memoria, con il dono di guarire, come si legge in un verso dei «Cantos».

Il principe mecenate

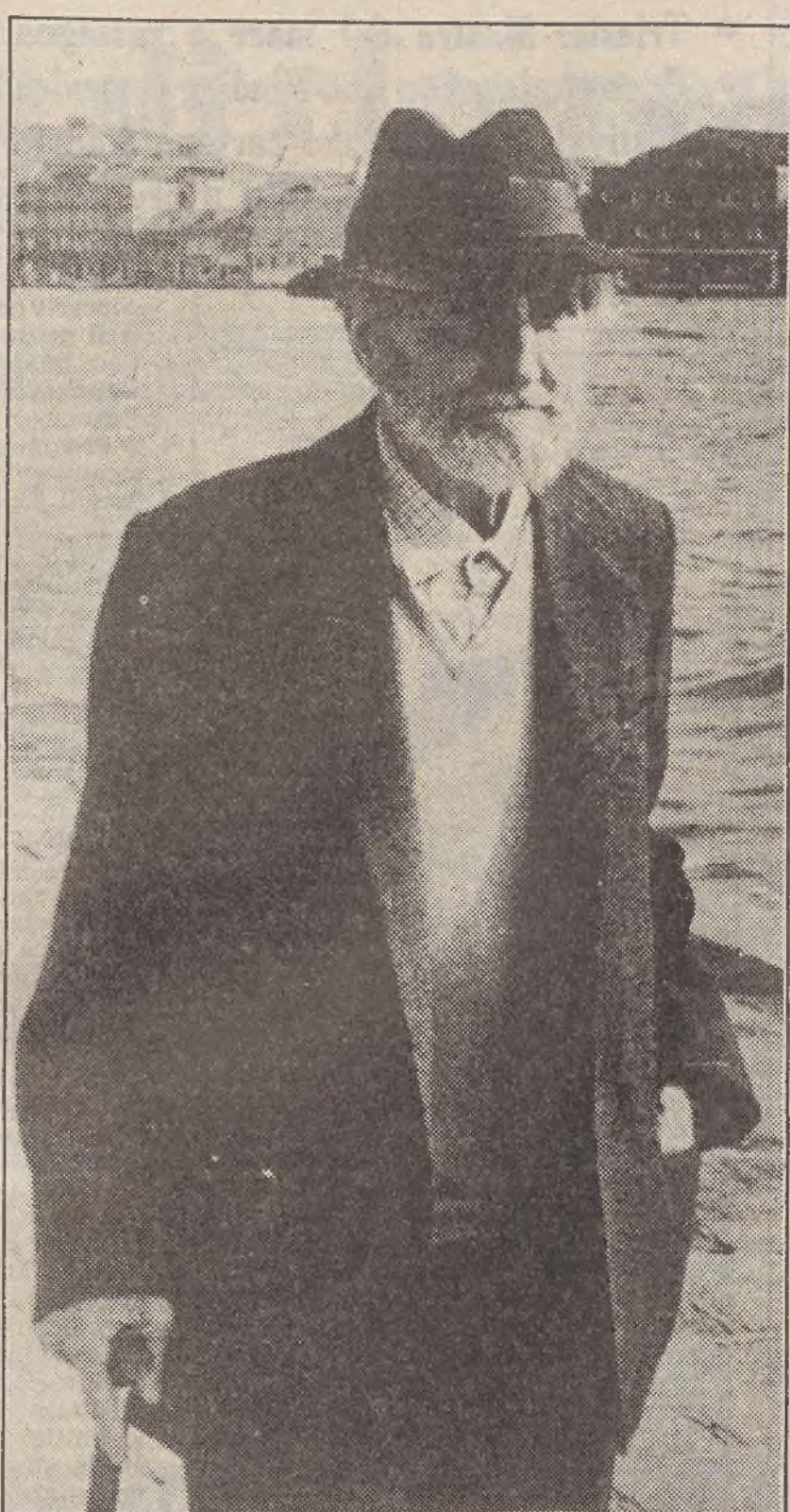
Al vertice di questo nuovo stato Pound collocava il principe mecenate (ripetendo la visione già espressa da Aristotele nella «Metafisica») emanazione di una aristocrazia cui la libertà dal bisogno concede la sapienza necessaria per guidare il popolo. In un momento storico segnato dalla crisi, Pound esprimeva lo scambio Mussolini/Principe mecenate, ma a sua discolpa va detto almeno che non fu l'unico. Fu invece uno dei pochi a pagare di persona, con dodici anni di reclusione nel manicomio criminale di Saint Elizabeth e una accusa di infermità mentale che servì solo a indicarlo agli occhi dell'opinione pubblica americana e mondiale come espiatorio di un movimento che era stato sicuramente molto più numeroso.

Del resto i rapporti di Pound con l'establishment statunitense non erano buoni sin dal 1900, quando, quindi, si era iscritto all'Università della Harvard per dedicarsi allo studio delle letterature comparate, una materia sconosciuta negli atenei d'oltre Atlantico in quegli anni, esattamente come lo è oggi in quelli italiani.

La sua richiesta suscitò molte polemiche, ma lentamente Pound riuscì a spuntarla, e così nel 1905 ottenne la prima laurea al Hamilton College e l'anno successivo la seconda all'Università della Pennsylvania. Ma dopo una breve esperienza di insegnamento al Wabash College dell'Indiana, considerata l'Atene dell'Ovest — da cui fu allontanato perché «troppo europeo e troppo anti-convenzionale» — Pound lasciò l'America per iniziare la sua carriera di espatrito con sette ottanta dollari in tasca, come ricorda in seguito nei «Cantos».

La meta è Londra, in un'Inghilterra che vantava, almeno sotto il profilo culturale, un aspetto da «terra desolata», secondo l'autorevole testimonianza di Eliot. «Gli studenti ai miei tempi leggevano i poeti inglesi del '90 che erano morti: era un po' più vicino potremmo arrivare a una tradizione viva», scrive l'autore della «Waste Land». «Certo non posso ricordare nessun poeta allora vivente che abbia contribuito alla mia formazione. Non credo sia troppo sconsiderato dire che non c'era nessun poeta che potesse arricchire qualche cosa di nuovo, un principiante del 1908. Unica risorsa era la poesia di altra lingua. Browning era più di impedimento che di aiuto, perché era arrivato abbastanza lontano, ma non troppo, nello scoprire una lingua contemporanea. Poe e Whitman dovevano essere visti attraverso occhi francesi. La questione era ancora: dove andare, dopo Swinburne? E la risposta pareva essere: in nessun luogo».

Pound, già con le prime raccolte (soprattutto «A lumen spento» e «Personae»), si can-



dida al ruolo di maggiore protagonista di quella rivolta nel cuore della letteratura che in seguito verrà definita modernismo, scoprendo nuove strade grazie ad autori allora sconosciuti come Cavalcanti o i Provenzali, sempre attento a offrire l'immagine di una cultura in grado di proporre come orientamento, cantore di una civiltà in disfacimento e intrepido sognatore di una nuova forma di convivenza solo abbozzata, formica solitaria in un formicaio distrutto, come scriveva ancora nei «Cantos».

Pound vuole riscoprire e rivitalizzare il passato, e tenta di colmare la frattura che divide i secoli grazie a un viaggio nel passato, compiuto attraverso antichi testi, prefiggendosi come meta l'eruzione di una civiltà nuova. «Monumenti esistenti formano un ordine ideale fra di loro», scri-

ve in un saggio. «Sarebbe più salutare usare un termine zoologico anziché la parola monumento. E' assai più facile pensare all'«Odisea» o al «Testament» o all'«Eptithalamium» di Catullo come a qualcosa di vivo piuttosto che come a una serie di cenotafi. Dopo tutto, Omero, Villon e Properzio parlano del mondo quale lo io conosco, mentre Tennyson e il Dr. Bridges no. Anche Dante e Guido, con quella loro cultura così specializzata, parlano di una parte di vita che io conosco».

E così, socraticamente, Pound estrae contemporaneità dalle poesie che traduce, siano esse francesi, cinesi, anglosassoni o italiane, sempre inseguendo il desiderio di estrarre il nucleo vitale della riflessione intellettuale per proprio alla attenzione dei contemporanei. Perché Pound, come ha sottolineato

un critico attento, Aldo Tagliaferri, rispondendo a una profonda esigenza della cultura moderna, eclettica e non etnocentrica, ritiene che anche la traduzione sia interpretazione, invenzione, esercizio polemico e rischioso nel quale il poeta si impegna per affinare i propri strumenti stilistici e per estrarre dal passato insegnamenti ancora validi.

Un ironico ritratto

Testo centrale di questa felice stagione è «Hugh Selwyn Mauberley» (1920), ironico ritratto dell'artista da giovane, attraverso di terre desolate e esploratore di inconsci inferi. «Mauberley», di questa sua edizione curata per il Saggiatore da Massimo Bacciagallo, e tradotta da Giovanni Giudici — si presenta come un sigillo lucidamente ironico, impresso a freddo su anni di studio tecnico, su «un lungo grattare tra antichi e semantici per scoprire quel che resta da fare», sgancio definitivo dalle esperienze precedenti, all'interno del quale si ripropone l'interrogazione come spia di un'esigenza di mutamento.

Nel 1921 Pound lascia l'Inghilterra e si stabilisce a Parigi, dove incontra Braque, Picabia, Brancusi, Coteau e Tzara, ma soprattutto dove continua nel suo sforzo per imporre artisti di valore, tra i quali spiccano i nomi di Eliot e di Joyce. Il soggiorno parigino è di breve durata e si interrompe dopo soli tre anni, quando Pound, eterno vagabondo, riprende a viaggiare per l'Italia, visitando Firenze, Assisi, Roma e Taormina, prima di fermarsi a Rapallo, dove resterà stabilmente sino al 1945, dedicando le sue energie alla stessa opera dei «Cantos», il cui primo abbozzo risale al 1921.

Dopo la travagliata e satirica presa di coscienza della crisi dell'età moderna, Pound avvia con i «Cantos» un tentativo titanico, impossibile, di registrazione totale e lineare dell'esperienza del tempo. Il grande poema, nel quale dovevano confluire tutte le emozioni umane, appare un tentativo di rappresentazione del disprezzo della storia nel dispiegarsi stesso della ricerca, mentre l'esperienza individuale diviene totale, profetica, vaticinante.

Sono gli anni delle conversazioni radiofoniche, gli anni dell'illidio con il fascismo e della formulazione dell'utopico progetto economico per la

totale abolizione dell'usura. All'arrivo delle truppe americane in Italia tenta di mettersi in contatto con le autorità, ma anche la speranza di potersi finalmente spiegare, di illustrare le sue posizioni, viene spezzata il 3 maggio 1945, quando tre partigiani fanno irruzione nella sua casa.

Pound si mette in tasca il volume di Confucio che stava traducendo e il segue. Viene condotto prima al Comando alleato di Lavagna e poi trasferito al Disciplinary Training Center di Pisa, nelle mani della polizia militare. Per tre settimane è rinchiuso in una gabbia di ferro, esposta al sole durante il giorno e agli accenti notturni. Poi, perché la maggior parte dei paesi che si sono resi indipendenti con la sua dissoluzione, non hanno ancora un assetto politico soddisfacente, e neppure godono di piena indipendenza nazionale. Sono nella zona di influenza sovietica, e si sa quanto il controllo dell'Urss sia pesante: politicamente, socialmente e anche in riferimento all'autonomia nella politica estera e militare.

Tredici anni di prigionia

Il 18 novembre è a Washington, unica tappa durante il viaggio alla volta del manicomio criminale di Saint Elizabeth, dove resterà sino al 1958, quando la lunga, inutile e ingiusta prigionia ha termine, soprattutto per le pressioni e gli appelli che giungono al governo americano da ogni parte del mondo.

Tornato in Italia, riprende a vivere tra Rapallo e Venezia, ormai trasformato in mito, un mito che riesce, nonostante l'età, a lavorare e a far uscire, ancora alta, la sua voce. Si spegne il 1° novembre 1972, a Venezia. Al breve servizio funebre non intervergono soltanto la famiglia e gli amici, ma anche alcuni contadini di Rapallo. La bara viene posta in una tomba vicino a quella di Stravinsky. La lapide, con le lettere disegnate da una scultrice americana, Miss Fitz-Gerald, reca solo l'iscrizione del nome, senza date o epitafi commemorativi.

Oggi il magmatico universo poundiano si offre al lettore e allo studioso come l'equivalente poetico del mondo joyciano, terribile interrogazione lanciata verso gli sconfinati spazi del moderno da un poeta che, come ha scritto Eliot, ha insegnato a tutti gli altri poeti come usare il linguaggio.

Roberto Francesconi

Nella foto, Ezra Pound.

INTERVISTA AL SEN. LEO VALIANI, OGGI AL CCA DI TRIESTE

Noialtri, orfanelli ex A.U.

«L'impero asburgico ha lasciato un vuoto (soprattutto economico) mai colmato»
«Fu un esempio di pacifica convivenza tra i popoli, quale sarebbe auspicabile oggi»

Leo Valiani, senatore a vita, storico e giornalista, inaugurerà oggi alle 18.45 l'anno sociale 1982-83 del Circolo della cultura e delle arti di Trieste con una conferenza sul tema «La fine dell'Austria-Ungheria».

Nato a Fiume nel 1902, Valiani partecipò fin dal 1925 alla lotta antifascista per la quale scontò sei anni di carcere e due di confino. Nella guerra di liberazione, fu tra gli organizzatori del Partito d'Azione e, nel '45, rappresentò questo partito nel Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia. Assieme a Perlini e a Sereni fece parte del Comitato insurrezionale ristretto che, il 25 aprile '45, liberò Milano dai nazifascisti. Dopo la fine del conflitto, fu eletto all'Assemblea costituente e a quella consultiva, dove rivendicò l'italianità di Fiume. È stato nominato senatore a vita il 12 gennaio del 1980.

A Valiani, in occasione della sua tappa triestina, abbiamo posto alcune domande sull'argomento di cui parlerà stasera al Cca.

— A tanti anni dalla dissoluzione dell'impero austro-ungarico esso costituisce ancora argomento di studio e discussione in paesi diversi per regime sociale ed economico. Al di là del trauma che la sua scomparsa ha causato, quali sono i motivi per cui se ne parla ancora?

«Perché l'aspirazione a un vuoto anzitutto economico che non è stato ancora colmato. Poi, perché la maggior parte dei paesi che si sono resi indipendenti con la sua dissoluzione, non hanno ancora un assetto politico soddisfacente, e neppure godono di piena indipendenza nazionale. Sono nella zona di influenza sovietica, e si sa quanto il controllo dell'Urss sia pesante: politicamente, socialmente e anche in riferimento all'autonomia nella politica estera e militare».

«Ma è l'aspetto economico che va sottolineato. Guardi Trieste: per questa città la mancanza dell'unità economica del suo retroterra è la diretta conseguenza della disgregazione dell'impero asburgico. Uno stato di 52 milioni di abitanti che aveva in essa il suo massimo emporio mercantile, e che si è frantumato in tanti paesi: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, la maggior parte dei quali (tolta l'Austria, che è un piccolo paese di setteotto milioni di abitanti) vivono in regime comunista, quindi con un'economia più chiusa, con limitati scambi con l'estero».

«Comunque il frazionamento stesso di un territorio economico che era complementare, poiché raggruppava sia zone agricole, sia zone minerarie e industriali, produsse evidentemente una riduzione di traffico che per Trieste si è andata via via aggravando. Basta pensare alle recenti misure restrittive in materia economica prese dalla Jugoslavia. Perciò la prosperità di cui Trieste godeva prima del 1914 non è stata più recuperata».

critica liberistica al collettivismo e allo stato che interviene nell'economia, è stato sviluppato, più coerentemente che altrove, dalla scuola viennese degli economisti. C'è anche da ricordare un'altra scuola economica, quella dell'industrialismo moderno che ebbe nell'austriaco Schumpeter il suo massimo esponente. Egli ha anticipato la realtà economica di oggi, che è costituita da un'economia mista. Schumpeter vide chiaramente perché l'economia capitalistica sarebbe entrata in crisi: non a causa del suo fallimento produttivo, ma, al contrario, perché i suoi successi avrebbero dato mezzi e poteri a una classe intellettuale che, per ragioni d'ideologia o di moralità, avrebbe avversato il capitalismo».

«Per quanto riguarda poi la letteratura e il teatro di quel-

l'impero asburgico che furono la causa della sua prosperità materiale. Prenda il caso della Boemia, che è anche il caso di Trieste, dove la borghesia (l'industriale, gli mercantili), irrobustita sotto l'impero, volle quell'indipendenza nazionale, che sotto gli Asburgo, pur essendo larga tolleranza, non poté avere».

«Un'indipendenza che significava equiparazione con le nazioni dominanti dell'Europa, quella austrotedesca e quella ungherese. Non potendo avere tale equiparazione, queste borghesie, economicamente prospere, desideravano costituirsi in nazioni indipendenti, come i boemi, assieme a cecchi, moravi e slovacchi, oppure congiungersi all'Italia, come per i triestini, i trentini e i fiumani».

«Lei è stato testimone del nazionalismo di allora e anche di quello di oggi. Che cosa ne rimane sotto l'aspetto culturale?»

«Intanto, dal nazionalismo va distinto l'irredentismo, che è solo patriottismo. I nazionalisti erano coloro che volevano annessi all'Italia anche zone etnicamente non italiane, mentre gli irredentisti volevano il ricongiungimento alla patria. Credo che ora non esistano più né l'uno né l'altro nella Mitteleuropa per il semplice motivo che non ci sono più grandi popolazioni soggette a dominazione straniera. Se sussiste qualche rurgito nazionalista, esso è artificioso».

«Qualcuno ha affermato che l'impero asburgico fu un esperimento di Europa unita? È vero?»

«No. L'Europa unita, la si era voluta molto prima, ai tempi di Carlo Magno o del Sacro romano Impero germanico, sul cui declino si costituì l'impero asburgico. Ma questa dinastia non aveva le ambizioni degli imperatori tedeschi del Medio Evo. L'Austria-Ungheria fu, negli ultimi due secoli, un esempio di pacifica convivenza tra i popoli, quale sarebbe auspicabile ancor oggi a livello europeo. Ma non va dimenticato che, se tutti i popoli dell'impero avevano uguali possibilità di sviluppo economico e culturale, due sole erano le nazioni politicamente egemoni, l'austrotedesca e l'ungherese, e questo fu il motivo della dissoluzione dell'impero. Il motivo, cioè, della prima guerra mondiale, nella quale l'Austria-Ungheria fu sconfitta e dopo la quale si disgregò».

Luigi Pozzar

Nella foto, Leo Valiani.



un discorso a parte: essa si è affrancata ben presto dal gioco politico e di ciò lei ha reso merito, e penso quindi che si riempia in misura minore l'impero asburgico».

«Il fatto che in Italia ci sia un grande interesse per la cultura mitteleuropea, cosa dimostra? Una nostra debolezza culturale, una ricerca di radici perdute oppure che la cultura mitteleuropea aveva intrinsecamente un suo alto valore?»

«Aveva intrinsecamente una sua altissima validità. Essa precorreva i tempi: basta pensare a Freud o a filosofi della scienza come Popper o, ancora, agli economisti. Pensi che il monetarismo che oggi è tanto in voga, cioè la

l'area culturale non occorre aggiungere nulla: proprio a Trieste vive e opera il più qualificato interprete in questo campo, Claudio Magris».

«Sulla base delle esperienze di ciascun paese dopo la caduta dell'impero asburgico, alle quali lei ha accennato, si può dire che tale caduta fosse ineluttabile?»

«Essa dipese dagli Asburgo stessi, che non seppero trasformare l'impero in una federazione democratica di popoli. Ora, un impero semiassolutistico qual era l'Austria-Ungheria negli ultimi decenni, non poteva durare in un periodo di democratizzazione, anche per conservare le caratteristiche di libertà eco-

UN CONVEGNO SULLA FIGURA DI FOGAZZARO

Piccolo, arduo mondo

La tormentata vicenda di uno scrittore cattolico e «scomodo» che suscitò continue polemiche nel dibattito sul modernismo

COMO — Dopo un periodo piuttosto prolungato di disinteresse per la figura di Antonio Fogazzaro, visto semplicemente come autore di romanzi più o meno riusciti sul piano artistico e simpatizzante del movimento modernista, la sua figura e la sua opera hanno incominciato a suscitare un nuovo e più motivato interesse tra gli studiosi, e non soltanto tra i critici letterari.

Nel 1977 Paolo Rossi aveva curato la riedizione delle conferenze darwiniste del Fogazzaro, «Ascensioni umane», che avevano suscitato violente polemiche quando erano state pubblicate la prima volta, attirandosi gli strali di «Civiltà cattolica»; tuttora, esse costituiscono un interessante documento della cultura italiana di fine Ottocento e dei tentativi delle frange cattoliche più liberali di conciliare fede e scienza, spiritualismo e positivismo.

Poi Luciano Pazzaglia, in una serie di studi sul dibattito scolastico in seno al movimento cattolico tra Otto e Novecento, aveva messo più volte in luce il ruolo svolto da Fogazzaro come senatore del Regno. Negli ultimi anni, inoltre, gli Oscar Mondadori avevano pubblicato tanto il «Santo» quanto il «Daniele Cortis» due dei romanzi più impegnati, sul piano religioso e politico, dello scrittore vicentino. Si doveva dunque giungere, prima o poi, a un convegno che offrisse l'opportunità di rivisitare complessivamente la sua figura: è quanto ha fatto l'amministrazione provinciale di Como, che in accordo con le Università Statale e Cattolica di Milano, ha organizzato un congresso intitolato «Cinquantennio postumum: Antonio Fogazzaro», cui hanno partecipato storici, critici letterari e studiosi di storia della cultura e italiani e stranieri.

Nei quattro giorni di discussioni l'attività di Fogazzaro è stata analizzata da una pluralità di punti di vista, volti a studiarne i singoli momenti e problemi secondo rigorose prospettive esegetiche, con prevalente attenzione agli aspetti letterari. Un primo gruppo di relazioni ha delineato la collocazione civile, culturale e religiosa dell'autore di «Santo», i rapporti con il modernismo (Bo, Agnoletto, Zambarbieri, Romanato).

La seconda parte del convegno, invece, si è soffermata sulla narrativa di Fogazzaro, in rapporto alla storia letteraria italiana, alla questione della lingua, agli influssi del romanzo francese, al ruolo delle figure femminili nei suoi lavori, all'evoluzione dai primi agli ultimi scritti narrativi, all'approccio psicologico e psicanalitico dei suoi personaggi, a un caso particolare come quello della «Miranda» (Giardi, Cavallini, Portier, Della Torre, Landoni, Ragonesi, Barlusconi e Merry).

Un'altra tornata congressuale è stata dedicata ai rapporti di Fogazzaro con von Hügel — noto amico e protettore di modernisti italiani e

stranieri — sulla base del loro carteggio tuttora inedito, e alle sue relazioni con gli intellettuali e scrittori meridionali come Verga. Due interessanti comunicazioni sono state riservate alla segnalazione di fondi inediti fogazzariani conservati a Vicenza e a Como (Bedeschi, Giannantonio, Jurlaro, Finocchiaro Chimiri, Pelizzari, Volontè).

Dopo due ininterrotti sulla presenza della Valsolda, sempre cara allo scrittore vicentino, altri contributi ne hanno delineato la fortuna in Svizzera, in Germania e perfino in Russia, dove i suoi romanzi riscosero un'imprevedibile successo non solamente nell'età zarista, ma ancora negli anni Trenta, quando Lunacarskij se ne occupò personalmente (Travi, Pensa, Roedel, Battaglini, Casari).

Gli ultimi contributi hanno preso infine in considerazione l'atteggiamento fogazzariano nei riguardi delle arti figurative e della musica, la presenza delle categorie di «antico» e «moderno» nei suoi romanzi; si è tentata pure una lettura semiotica di «Leila» (Barbieri, Cattini, Arlandi e Giannetto).

Il convegno, insomma, è stato fittissimo di contributi impostati secondo le più diverse e moderne metodologie esegetiche, mettendo in luce l'originalità e il valore dell'attività letteraria del Fogazzaro, la sua attenzione costante a quanto si pubblicava all'estero, il suo forte e meditato impegno civile, particolarmente sottolineato da Attilio Agnoletto — la cui relazione è stata senza dubbio tra le più articolate, nuove e importanti dell'intero convegno — che ha però rilevato come siano stati trascurati taluni aspetti meno strettamente culturali e letterari dello scrittore vicentino, che fu una delle figure più significative del suo tempo.

Il travaglio e la complessità della vita di Fogazzaro sono riproposti dalla sua biografia, pubblicata per la prima volta nel 1920 da Tommaso Gallarati Scotti e ristampata ora negli Oscar Mondadori con un'ampia introduzione di Carlo A. Madigan, che ne delinea le tormentate vicende (al convegno, Carlo Marcora, ha illustrato la non «entusiastica» accoglienza riservata nell'ambiente ecclesiastico, dove si guardava con freddezza a questo tentativo di recuperare e far conoscere l'opera di un intellettuale favorevole al modernismo e speso in odore di sovversivismo religioso per le tesi espresse nel «Santo», che ipotizzava una Chiesa cattolica democratica e aperta al progresso).

La biografia di Gallarati Scotti, esemplare per onestà e acritica, fondata su documenti e carteggi inediti e ricordi diretti dell'autore, resta tuttora un contributo essenziale alla conoscenza di Fogazzaro non solo come romanziere, ma ancor più come intellettuale civilemente e sofferentemente impegnato a conciliare la fede religiosa con gli ideali risorgimentali della sua generazione, e con i miti positivisti.

Fulvio Salimbeni

IL BUSTO DI MONSIGNOR SANTIN, OPERA DI MARCELLO MASCHERINI

Racconti di un bronzo muto

L'artista, che si distingue per la creazione di forme legate al mito, qui ha creato un'immagine di classica bellezza e di raccolta meditazione - Domani lo scoprimento

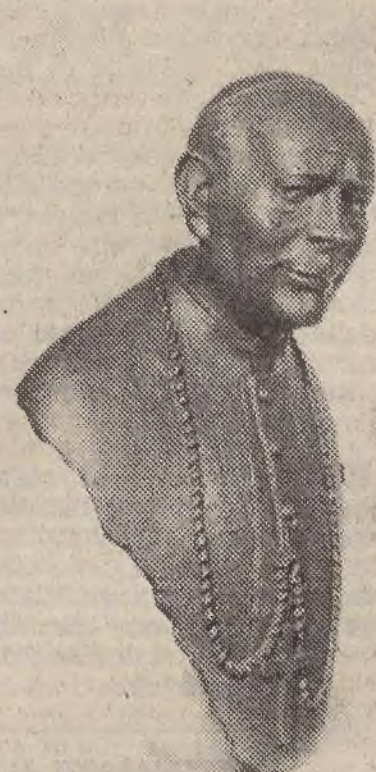
Molte opere di Marcello Mascherini sono palpitanti immagini di favolosi miti. Un libero demone gli guida le mani nude e gli esperti politici che, domata e vivificata la materia, costretta nella modellata forma, evocano quanto è già stato intuito e vive nella sua feconda fantasia, innamorata d'arcana verità.

Questa libertà d'intuizione e di rappresentazione parrebbe limitata allorché il maestro si cimenta con un ritratto. In verità la ricerca d'una «rassomiglianza», pur avvertita nel fervore della creazione, non frena il suo libero slancio, che resta svincolato da preoccupate cautele. L'accademico rigore, il «metastere» che pur di tanto arroccano la sua maestria, non raffreddano l'impegno di rappresentare l'«idea» che il soggetto gli ha fatto nascere in cuore.

Così anche il ritratto resta per Mascherini un mito che, pur nella sua soda compattezza, postula una quasi tumultuosa pluralità interpretativa. Non però a seguito d'un'ambiguità dell'artista, che tranquillamente lascia alla responsabilità dell'osservatore l'insorgere d'ogni possibile interpretazione. Tutto ciò nasce dall'onestà con cui è stata resa la complessità d'un volto amorevolmente scrutato, anche nel segreto dell'anima sua che, sfiorato appena, viene allusivamente dichiarato.

E se nei ritratti di Mascherini fosse possibile scoprire un giudizio, questo non avrebbe mai nulla di moralistico, ma apparirebbe tutt'al più come una delicata ipotesi.

Nei ritratti di Mascherini nulla è distorto, sconvolto, trasfigurato. Egli onora la



tradizione realistica romana e rinascimentale. E a questa assoluta classicità aggiunge anche un indefinibile palpito di vita: un sorriso che sorride non è. Quel-l'improvviso guizzo vitale che trascorre sulla faccia dell'uomo; quell'aura ineffabile che illumina le inquietanti opere dei ritrattisti della misteriosa Etruria, tanto amati da Mascherini.

Pare di poter premettere queste considerazioni alla fuggitiva analisi che sarà qui tentata del busto di mons. Antonio Santin, commissionato a Mascherini dal vescovo Lorenzo Bellomi, ispirato — lui e il comitato costituito a tal fine — dal nobile proposito di rendere anche questa civile onoranza a un Pastore che, in anni bui, fu unica difesa d'una popolazione abbandonata a se stessa. Domani questo busto sarà scoperto nel portico della chiesa del Seminario. Collocazione più felice non poteva essere trovata: sempre l'Arcivescovo

Santin ebbe il seminario in cima ai suoi pensieri.

Penso l'ho sentito il genio dell'artefice. O meglio l'ha rappresentato in un istante di raccolta meditazione. Qui si ammira una raggiunta maturità virile, piena e florida, che le pene della vita hanno segnato ma non accasciato; dove ancora fiorisce la bonaria arguzia: nel voluto affinamento della parte inferiore del volto e nell'impercettibile sorriso che trema agli angoli delle labbra chiuse.

S'arricciano queste appena, ma non nell'attimo di pronunciare parola. Nessuna parola sta per essere detta: né quella, soave, nei timbrati alfi, profumata dalla poesia dei Vangeli, né quella tonante nella irrimediabile rampogna della severità paterna. La forza scattante di questa maschia faccia è tutta permeata di ben temperata volontà. Di tenacia. Di ardimento.

Però quello sguardo fisso e intento non potrebbe sembrare intriso d'una dolente mestizia? E non sembrerebbe confermarlo l'atteggiamento del capo che si reclinava appena? Come vincere la tentazione di scorgere il brillo di due lagrime negli occhi che guardano, sì, ma nulla vedono? O piuttosto questo sguardo non si tende lontano a seguire il moto d'una ferma coscienza, proiettata a precisare l'eco d'un pregnante pensiero? E quest'imperiosa vitalità sanguigna non s'addolcisce in non si saprebbe quale diffusa tenerezza, evidente di sotto ai rilevanti zigomi? Tanto che un'effusione di domestici affetti starebbe quasi per esplodere con festosa gioia?

E ancora: non passa su questa faccia come un brivido d'inquietudine e di turbamento? Come potersi rintracciare la presenza soltanto d'una serenità distesa, remissiva, fidente? Chissà mai. Forse impronta di sé questa cara immagine una calorosa capacità di comprensione, meglio d'amore, nella consapevole certezza che tutto deve essere e sarà perdonato.

Un aneddoto. Mons. Santin era rimasto chiuso in non breve silenzio, dopo aver ascoltato certi versi di Leopardi a lui citati nella presunzione che egli potesse riconoscerli adatti alla sua persona. «L'alma t'aveva, ch'era sì calda / cinta l'odio e l'immondo / livor privato e de' tiranni». La sua voce, quasi assente, aveva ripetuto una sola parola: «Odio?».

Subito però s'era scrollato tutto, per l'astuzia di sé l'infastidito sospetto d'una sgradita indiscrezione e aveva obiettato asciutto: «Ci sono state anche le ragioni degli altri». E immediatamente la forza della sua coerenza era prevalsa; aveva abbassato il capo e guardando altrove aveva concluso: «Ma la ragione non poteva che essere una e sempre la stessa: quella dettata dalla croce che porto sul cuore».

Perdura soprattutto il ricordo dell'espressione che aveva animato il suo volto in quella circostanza. La stessa espressione che pare oggi viva nel bronzo plasmato da Mascherini. Il quale ha restituito così il tanto bene che paternamente l'Arcivescovo Santin gli ha voluto in vita. E questa testimonianza di devozione Mascherini ha perfezionato in alto documento d'arte, da lui affidato alla storia.

Stelio Crise

(Foto A. Mottolola)

Taccuino

La 15.a regionale di arte grafica



Chiude domenica la 15.a mostra regionale di grafica allestita al Palazzo Costanzi di Trieste dal Sindacato regionale artisti pittori scultori e incisori. La mostra ha destato notevole interesse e vasta affluenza di pubblico; essa ospita le varie tecniche dell'incisione e della riproduzione a mezzo stampa, ed è parzialmente stimolante per l'alto livello delle opere esposte, vedendo fianco a fianco maestri di riconosciuto valore (tra gli altri, Leonor Fini, Zingales, Devetta, Carà, Rigli, Celiberti, Baldan, Mascherini: sua è l'acquaforte «Dafne» qui sopra riprodotta) e giovani artisti con nuove, significative proposte.

Biennale a Rieti con opere di Perizi

RIETI — È aperta a Rieti (fino al 24 novembre) la mostra «Generazione Anni Dieci — II Biennale nazionale d'arte contemporanea», che s'impenna su una mostra didattica sul movimento di «Corrente» e su cinque sezioni tematiche.

Nel gruppo delle «opere recenti» è presente, con due sculture, l'artista triestino Nino Perizi. La sezione dedicata al «Fronte nuovo delle arti» allinea opere di Fazzini, Franchina, Guttuso, Morlotti, Pizzinato, Turcato e Vedova, mentre tra gli «Omaggi» spiccano quelli ad Afro e Mirko Basaldella.

CRONACHE DEL NORD - EST

STAMANE LA VOTAZIONE FINALE DOPO LA LUNGA DISCUSSIONE DI IERI

La Regione offre all'agricoltura quattro ddi con dentro 7 miliardi

TRIESTE — Giovedì scorso il Consiglio regionale, che per la settimana entrante doveva essere impegnato solo nei lavori di commissione, si riunirà per discutere i riflessi delle restrizioni jugoslave nella regione. Lo ha annunciato il presidente Mario Colli ieri mattina in apertura di seduta, informando che la giunta terrà una relazione all'assemblea sui passi compiuti in merito ai provvedimenti che tanto incidono sull'economia regionale.

Il presidente Colli ha anche espresso il proprio compiacimento per l'approvazione definitiva della legge 546 che rifinanzia la ricostruzione per le zone terremotate e destina parte dei suoi 3 mila miliardi per le zone depresse della regione come l'Isontino e Trieste.

Nella mattinata di ieri il Consiglio ha approvato una legge molto attesa dai dipendenti della Regione, la 436 bis sul personale regionale, che già passata a suo tempo era stata rinviata dal governo. Preso atto delle modifiche governative, i consiglieri l'hanno definitivamente varata.

Di scena, per il resto della mattinata, l'agricoltura. Quattro disegni di legge, fusi in un unico testo legislativo, sono stati presentati dal presidente della seconda commissione Bruno Chinnelli. Il Consiglio non è però arrivato all'approvazione della legge.

Ieri si è esaurita solo la fase della discussione (interventi di Simis (Pci), Cavallo (Dp), Casula (Msi), Puppin (Mf), Dal Mas (Psd), Campagnoli (Dc) e replica dell'assessore all'agricoltura Mizuau. A stamane il varo della legge che in un periodo di tre anni rifinanzia con quasi sette miliardi vari comparti del settore agricolo.

Il provvedimento è rivolto alle stalle sociali, agli impianti e strutture agricole, al credito a breve termine e a quello di esercizio a seguito di avversità atmosferiche. Norme specifiche sono riservate anche al completamento di ricoveri di animali nelle zone terremotate.

Diviso in otto capitoli il testo in corso di approvazione

Soddisfazione

TRIESTE — Tutti i gruppi politici presenti nel Consiglio regionale in serata hanno espresso, nei loro comunicati, soddisfazione per l'approvazione definitiva della legge 546 bis.

TAVOLA ROTONDA ALLA FIERA DI TRIESTE

Il mare, inesauribile miniera di risorse male utilizzate



Trieste — Due giovani visitatori della mostra del mare osservano un plastico

TRIESTE — Argomenti di grande interesse, un po' sacrificati per lo scarso tempo a disposizione, nella tavola rotonda sullo sfruttamento del mare e delle sue risorse, tenutasi ieri alla Fiera nell'ambito della mostra del mare. Si è spazionato dalla pesca alla maricoltura, dagli inquinamenti alla ricerca oceanografica.

La pesca italiana, ha esordito il prof. Giovanni Bombace, dell'università di Ancona, soffre per gli alti costi di gestione, ma anche per la predazione del mercato per le specie pregiate, mentre sono negletti il pesce azzurro ed i molluschi, di cui i nostri mari sono ricchissimi. La conseguenza è un saldo commerciale negativo di 600 miliardi all'anno. Un'alternativa può essere lo sfruttamento del particolare organismo, che abita in Adriatico a causa del fenomeno di eutrofizzazione. Si tratta di un'enorme quantità di energia biologica che può essere sfruttata grazie ai molluschi bivalvi mediterranei (ad es. mitili) che se ne

nutrono.

Coltivazioni di questi animali, «ospese» come si fa da tempo nel golfo di Trieste, o «sommerse» possono essere impiantate anche in mare aperto. I giapponesi lo fanno già. Più in generale, è necessaria una gestione razionale e integrata delle risorse marine (pesca, maricoltura, turismo) che metta fine alla «guerra di tutti contro tutti» cui si assiste oggi.

Sulle prospettive della maricoltura ed in particolare della bivalvicoltura (mitili, vongole, ostriche), si è soffermato il prof. Renzoni dell'università di Siena, mentre il prof. Bruno Battaglia, del laboratorio di Biologia marina di Venezia, ha ricordato le grandi capacità filtranti dei molluschi bivalvi, che trovano impiego come bioaccumulatori di sostanze inquinanti e come utili indicatori delle alterazioni ambientali in ecosistemi delicati e nevralgici come le lagune.

In generale, gli intervenuti hanno sdrammatizzato il pro-

dall'eccezionale lievitazione dei prezzi. Ulteriori finanziamenti alla legge regionale del gennaio scorso sostengono cooperative e consorzi di bonifica in situazioni di crisi e ora anche stalle sociali, travagliate da difficoltà finanziarie.

Da notare, fra gli altri, un

Fino al 30 novembre il censimento

TRIESTE — Con l'inizio delle operazioni del terzo censimento generale dell'agricoltura (termineranno il 30 novembre) la direzione regionale competente per il settore ha voluto sottolineare il significato che il rilevamento assume anche per il Friuli-Venezia Giulia.

Poiché i problemi in campo agricolo richiedono soluzioni sempre più complesse, non è difficile capire — dice una nota — come sia importante ottenere dati censimenti dati reali e precisi: ciò, al fine di giungere ad un quadro completo della situazione attuale, in quanto solo muovendosi su basi concrete è possibile promuovere le azioni più coerenti ed efficaci.

A differenza di ciò che è avvenuto per i recenti censimenti della popolazione e dell'industria, la compilazione dei questionari riguardanti il censimento agricolo sarà effettuata da persone opportunamente istruite.

SI FARÀ A GORIZIA IL PROCESSO AL 35 INCRIMINATI

Droga: un pentito è aggredito appena uscito dal tribunale

TRIESTE — Le 35 persone incriminate per detenzione e spaccio di droga in diverse località della regione verranno processate a Gorizia, il cui tribunale è competente per territorio a giudicare. Se la causa è stata trasferita ad altra sede un colpo di scena ha elettrizzato la fine dell'udienza: nei pressi del cancello del palazzo di giustizia, sul versante di via del Coroneo, cinque o sei giovani hanno assalito uno degli imputati, Silvano Lakovic, 22 anni, da Dobord del lago, che si stava avviando verso l'uscita assieme al proprio padre.

Gli sconosciuti lo hanno preso a pugni e a calci; alle sue grida sono accorsi il maresciallo Bronzato e gli agenti Di Stefano e Dondoni del commissariato del tribunale e il sottufficiale dei vigili urbani Bagatin. Al sopraggiungere dei poliziotti, gli aggressori si sono dati alla fuga e nonostante le ricerche non sono stati rintracciati. Lakovic, che perdeva sangue dal naso e da un taglio al labbro superiore, è stato soccorso dai presenti.

Una piccola folla ha assistito al proditorio pestaggio, motivato, pare, dalla confessione del giovane, ma nessuno è riuscito a fornire indicazioni utili per il riconoscimento dei violenti.

Il difensore di Lakovic, avv. Battello di Gorizia, sposterà in giornata una dettagliata denuncia sull'aggressione, fatto ancora inedito in simili circostanze nella pur eterogenea casistica dei reati di casa nostra.

Per tornare alla causa, una folla imponente si riversa nel settore riservato al pubblico quando, nell'aula dell'Assise, si insedia eccezionalmente il tribunale penale, presidente Brenel e formato dai giudici Nicotri e Fantoni, p.m. Stefani, cancelliere Martina Bertossi, i banchi della difesa sono al gran completo e qualche patron deve prendere posto anche sul bancone riservato alla stampa.

Il presidente procede all'appello degli imputati — uno è contumace, un altro è latitan-

te e un terzo è deceduto nelle more dell'istruttoria formale — e i carabinieri scortano in gabbia gli undici detenuti. Il dodicesimo, in carcere per altro fatto, ha chiesto, e ottenuto di non presenziare al dibattimento.

La fase preliminare è punteggiata da eccezioni: gli avvocati Masucci e Bonadonna di Monfalcone eccezionalmente la competenza a giudicare del Tribunale di Trieste. Essendo la detenzione di droga — dicono — un reato permanente, lo stesso dev'essere giudicato dove l'attività ha avuto inizio e non già dove la stessa è cessata. Alla richiesta si associano, per i rispettivi assistiti, gli avvocati Tiziana Benussi, Frassinelli, Calligaris, Fulvio Amodeo (chiede la separazione del giudizio per il gruppo triestino), Frezza, Moro, Morga, Ginaldi di Monfalcone, Tarlao e Battello di Gorizia. L'avv. Maniaco del Foro isontino chiede invece che siano dichiarati non utilizzabili i testi delle intercettazioni telefoniche.

Il p.m. contesta le eccezioni

L'Irrsae sui corsi per l'abilitazione

Dall'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi per il Friuli-Venezia Giulia riceviamo un documento che interessa quanti sono alle prese con gli esami di abilitazione all'insegnamento.

Il ministero della pubblica istruzione ha indetto apposite sessioni d'esame di abilitazione riservate ai docenti incaricati privi del titolo di abilitazione, disponendo che a favore di coloro che intendono presentarsi a tali esami vengano organizzati speciali corsi di preparazione: l'organizzazione di tali corsi è stata affidata agli Irrsae, cui è stato anche affidato il compito di elaborare i relativi programmi.

Prescindendo da ogni valutazione sulla soluzione del problema del precariato che non si inserisca entro un più vasto sistema di riferimento atto a garantire un'adeguata qualificazione culturale e professionale finalizzata all'inno-

vazione scolastica, ossia prescindendo da quanto il ministero non ha predisposto, e limitando le seguenti osservazioni a quanto effettivamente disposto dal Ministero stesso, pensiamo di poter affermare che si tratta di una situazione paradossale sotto diversi aspetti:

a) non si capisce come e perché i programmi dei corsi debbano essere elaborati dagli Irrsae, e quindi a livello regionale, mentre i temi delle prove scritte vengono inviati dal ministero e sono quindi identici per tutta l'Italia, e mentre le commissioni esaminatrici giungeranno da altra provincia o da altra regione;

b) appare scarso il tempo concesso per l'organizzazione dei corsi: i partecipanti avevano tempo fino al 15 settembre per presentare le loro domande, sicché solo a fine mese si è potuto avere un quadro dei corsi da organizzare, quanti e in quali sedi per ciascuna classe di concorso. Sarebbe stato ovviamente assurdo avvicinare i possibili docenti prima di conoscere tali dati;

c) va sottolineato infine, e questo non è il rilievo meno importante, che il ministero continua ad affidare agli Irrsae compiti complessi ed impegnativi, quasi che essi siano nel pieno della loro efficienza, mentre dopo più di tre anni dalla loro istituzione, essi possono ancora contare solamente sull'attività di un segretario e dei 15 consiglieri, quasi sempre tutti impegnati nelle loro normali attività professionali, e quindi in grado di dare all'Irrsae solo i ritagli del loro tempo, anzi di quello che dovrebbe essere il loro «tempo libero». Del personale docente e non docente di cui è previsto il comando, e che dovrebbero svolgere le varie attività istituzionali dell'Istituto secondo l'impostazione data dal consiglio direttivo, neanche l'ombra.

Si tratta di condizioni assolutamente proibitive, ed è veramente stupefacente che il ministero, che le conosce benissimo, continui ad affidare a queste 16 persone compiti per l'attuazione dei quali non fornisce gli strumenti essenziali, esponendole a possibili rimproveri di scarsa tempestività e di scarsa efficienza.

Non occorre dire che ciò li amareggia profondamente. La tentazione è stata però molto forte di dichiarare forfait: ma ci si è resi conto che così si danneggerebbero i colleghi giovani.

Miranda Rotteri

■ SCOPERO — Oggi è il 6 novembre i farmacisti ospedali aderenti al Sinafo sono in sciopero. Garantiscono solo la spedizione delle richieste urgenti.

■ DOGANA — Sono state superate anche le ultime difficoltà di natura burocratica che impedivano l'applanimento doganale a Vipiteno-Campo di Trens.

Primo incontro tra le regioni delle Alpi

VENEZIA — Primo incontro ufficiale tra le due comunità di lavoro che raggruppano le regioni alpine: l'Arg Alp e l'Alpe Adria.

Rappresentanti delle regioni delle Alpi centrali ed orientali si sono riuniti alla Fondazione Cini, dell'isola di San Giorgio, per una verifica delle possibilità di affrontare assieme i temi della collaborazione transfrontaliera, con specifico riguardo a quelli relativi al settore culturale, alla difesa dell'ambiente, alla valorizzazione del turismo, allo studio delle grandi infrastrutture, temi per i quali le comunità stesse hanno già compiuto importanti passi.

La vicenda giudiziaria era cominciata nel 1980, quando vennero arrestati il direttore dell'Icp di Belluno, Marcello Sacchet, e l'assessore comunale socialdemocratico Enrico Reolon, per presunte irregolarità nella fruizione delle speciali provvidenze di legge per i Valoni da parte di due pretori e quattro dipendenti dell'Istituto.

Destinatari dei mandati di comparizione dovrebbero essere tra gli altri l'ex pretore di Belluno, Alessandro Frate, ora in aspettativa per motivi di salute; l'ex pretore dirigente Francesco Senale, morto due anni fa; la moglie del dott. Frate, Alessandra Torra; quattro dipendenti dell'Icp.

Il primo provvedimento, rinviato dal governo a nuovo esame dell'assemblea, riguarda la disciplina delle attività di guida turistica e di accompagnatore turistico; il secondo è una proroga della classificazione alberghiera per il biennio 1983-1984; il terzo invece integra la legge del 1981 che prevede contributi annuali a favore delle Aziende autonome della regione. Tutti questi tre provvedimenti sono stati approvati all'unanimità.

Di particolare interesse il

Provvidenze per il Vajont: 13 mandati di comparizione

BELLUNO — L'invio di tredici mandati di comparizione, nei quali vengono ipotizzati i reati di abuso di potere e falsità ideologica, è stato chiesto al giudice istruttore Giulio De Simone dalla procura della Repubblica di Belluno, nell'ambito dell'inchiesta sull'Istituto autonomo casa popolare e di diritti del Vajont.

Dopo i precedenti, tra cui ricordiamo la sentenza a sei anni di carcere inflitta al direttore della Elcop di Capodistria, si intensifica in Jugoslavia la caccia agli illeciti commessi che sono causa del dissesto economico della vicina Repubblica.

A Fiume sono stati sentiti vari testimoni e imputati che erano al soldo dell'Istituto Altrahki, mente dell'organizzazione. Tra i sentenziati anche un cameriere di Abbazia.

Prosegue a Fiume il processo ai contrabbandieri

Fiume — Prosegue a Fiume il processo alla banda di contrabbandieri che avevano portato in Jugoslavia ingenti quantità di caffè, apparecchi elettronici, gioielli e altra merce. Al processo avrebbe dovuto assistere anche il triestino Silvano Vittor, ma il teste del giallo-Calvi si è ben guardato dal presentarsi a Fiume.

Dopo i precedenti, tra cui ricordiamo la sentenza a sei anni di carcere inflitta al direttore della Elcop di Capodistria, si intensifica in Jugoslavia la caccia agli illeciti commessi che sono causa del dissesto economico della vicina Repubblica.

A Fiume sono stati sentiti vari testimoni e imputati che erano al soldo dell'Istituto Altrahki, mente dell'organizzazione. Tra i sentenziati anche un cameriere di Abbazia.

PREDISPOSTI ALTRI TRE DISEGNI DI LEGGE CHE TOCCANO IL SETTORE

Approvata in commissione la disciplina per le agenzie di viaggio e di turismo

TRIESTE — Quattro disegni di legge che toccano il settore del turismo sono stati approvati dalla competente commissione permanente del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Stoka. Relatore sui tutti i provvedimenti è stato il consigliere Ermanno; alla seduta la giunta regionale era rappresentata dall'assessore al turismo Bomben.

Il primo provvedimento, rinviato dal governo a nuovo esame dell'assemblea, riguarda la disciplina delle attività di guida turistica e di accompagnatore turistico; il secondo è una proroga della classificazione alberghiera per il biennio 1983-1984; il terzo invece integra la legge del 1981 che prevede contributi annuali a favore delle Aziende autonome della regione. Tutti questi tre provvedimenti sono stati approvati all'unanimità.

Di particolare interesse il

quarto disegno di legge approvato dalla commissione che disciplina le agenzie di viaggio e turismo. Esso afferma il carattere imprenditoriale di dette agenzie, regola il rilascio delle autorizzazioni all'apertura di nuove e, infine, definisce il campo di attività degli organismi che operano prevalentemente e con carattere di continuità nel turismo sociale.

Questo nuovo strumento legislativo, unitamente ad altri che il competente assessore sta predisponendo, completerà il quadro dell'organizzazione del settore turistico regionale.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Taronzo, Del Gobbo, Vespasiano e Barazzutti; per le repliche hanno preso la parola il relatore Ermanno e l'assessore Bomben. Infine il disegno di legge è stato approvato a maggioranza.

Onoranze ai Caduti con il console d'Italia

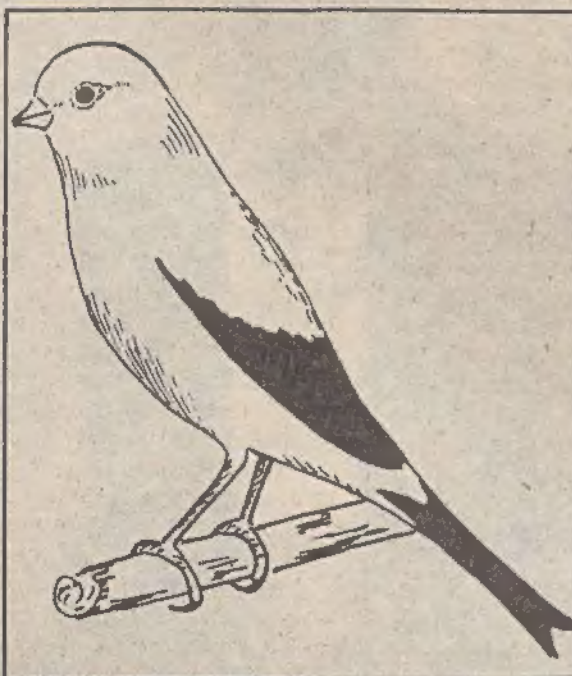
CAPODISTRIA — Il console generale d'Italia a Capodistria ha predisposto una serie di cerimonie per commemorare i caduti. Oggi a Pola e Fiume il rappresentante italiano onorerà con una corona d'alloro i caduti jugoslavi e italiani; una cerimonia religiosa verrà officiata nella cappella del cimitero della Marina a Pola alle 10.30 e nel pomeriggio una messa alle 17 sarà celebrata a Fiume.

Martedì 2 novembre, a Capodistria alle 13 ci sarà la deposizione di una corona ai Caduti capodistriani nel cimitero di San Canziano.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Trieste: Mostra del mare e rassegna ornitologica regionale
- Concerto jazz con Kai Winding domenica alle 20.30 all'auditorium
- Festival itinerante del cartone animato da domani a Bordano
- Modellini ferroviari, foto e preziosi cimeli esposti a Gorizia

A Trieste



● S'inaugura questo pomeriggio, alle 18.30, nel salone della Stazione marittima, la IX mostra ornitologica regionale. La rassegna, che presenta alcune centinaia di canarini, silvani ed esotici, sarà aperta al pubblico domani (8-20) e domenica (8-18). Sono anche esposti i disegni che gli alunni delle scuole elementari e medie hanno realizzato per il concorso «Gli uccelli e il loro ambiente».

● Ancora oggi, domani e domenica, nel quartiere turistico di Montebello si potrà visitare la prima «Mostra del mare». Una quarantina di espositori presentano una selezione panoramica di attività e servizi legati al mare o da esso derivanti. (Feriali 15-21, domenica 10-21). Nei padiglioni della fiera, fino al 7 novembre, si potranno ammirare, inoltre, gli oltre 400 animali d'acquario che fanno parte della mostra itinerante «Aquarium, il meraviglioso mondo sommerso» (9-12, e 14.30-19).

● È stata rinviata al prossimo 14 novembre la chiusura delle due mostre di cartografia allestite alla Stazione marittima. Ricordiamo che si tratta delle «Carte dell'Impero. Cartografia tra amministrazione e tecnica: Trieste nel '700» e della «Produzione cartografica in Italia». Le due rassegne sono completate da un'esposizione di grandi foto aeree a colori di paesaggi italiani (ogni giorno 10-13 e 16.30-19.30).

● In considerazione della grande affluenza di pubblico la Mostra del souvenir turistico rimarrà aperta nel sottoparco del Bastione Lallo del Castello di San Giusto sino al 7 novembre (ogni giorno 9.30-12.30, e 15.30-18.30).

● Stamane, alle 11, nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, verterà (per autorità e stampa) della mostra-concorso francese organizzata a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi. Saranno esposte le opere di 64 artisti. La rassegna sarà aperta al pubblico da domani fino a dicembre (10-13 e 15-18).

● Questo pomeriggio, alle 18.30, al centro Barbacan, verterà della personale dello scultore triestino Silvio Alchini. Chiuderà il 14 novembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Continua nella galleria Catesius (via Feriali 16) la personale di Federico Galli. Chiuderà l'11 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), prosegue la mostra di Piero Frausin. Chiuderà il 5 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Prosegue nella galleria Torbendena la mostra di oli, tempere e disegni della pittrice Miela Reina.

● Invitato dal circolo triestino del jazz si esibirà domenica alle 20.30 nell'auditorium di via Torbendena, il famoso trombonista americano Kai Winding. Sarà affiancato da Carlo Bagnoli (sax baritone), Rudi Migliardi (trombone), Roberto Magris (pianoforte), Mauro Periotto (contrabbasso) e Piero Bartelli (batteria).

● Domani (20.30), domenica (18.30), e lunedì e mercoledì prossimi (18.30), il Piccolo teatro della prosa metterà in scena sul palco di via San Francesco 5 «Ciribiribin», tre atti di Danilo Segni.

● Stasera, alle 21.30, nella taverna Dreher, seconda «passerella» dei motivi partecipanti al quinto festival della nuova canzone triestina. Presenta Fulvio Marlon.

● Domenica, alle 9.30, da piazza dell'Unità d'Italia partirà la «Caccia al tesoro» organizzata dall'Ael. In palio un ciclomotore e altri premi.

● Asta d'antiquariato ancora oggi (17) e domani (17 e 21) nella sede dell'Istituto vendite giudiziarie (via Ananlian 2). Saranno ceduti al miglior offerente mobili, argenti, icone, dipinti antichi, grafica contemporanea e tappeti orientali.

● Domenica, alle 10, dallo spiazzo adiacente al campo sportivo di Santa Croce, partirà l'ottava «Marcia del Sommacco».

In Friuli

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a Tolmezzo, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manin di Passariano la mostra celebrativa dell'architetto genovese Raimondo D'Arone. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

● «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesani», è il titolo della mostra ospitata nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone. Aperta fino alla fine di novembre (feriali 10-13.30, festivi 11-12.30 e 14-19.30).

● Prosegue nella galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra del pittore Claudio Guerra. Chiuderà alla fine di novembre (feriali 10-13.30, festivi 11-12.30 e 14-19.30).

● Resterà aperta fino al 14 novembre, a Palazzo Ricchieri (corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone), la mostra «Pietro Longhi. I dipinti di Palazzo Leoni-Montesani», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.30, escluso il lunedì).

● Questa sera, alle 21, nell'auditorium comunale di Codroipo (via IV Novembre) concerto del «Quartetto Ibert».

● Il gruppo strumentale «Girolamo dalla Casa da Udine» si esibirà domani, alle 16, al Circolo ufficiali del presidio (via Aquileia 8, Udine).

● Prosegue al Kursaal, di Arta Terme, la seconda mostra regionale di grafica. Chiuderà il 6 novembre.

● Topolino, Paperino, Gambero, Pippo e altri celebri personaggi creati da Walt Disney saranno i protagonisti del quinto festival regionale itinerante del cartone animato che si aprirà domani, alle 17, a Bordano. Proiezioni anche domenica e lunedì.

● Da domani al giardino grande, a Udine, entrerà in funzione il Luna park.

● Domenica e lunedì a Pordenone, si svolgerà la decima edizione «della mostra mercato intitolata «Antiquariato in Contrada Maggiore».

● Nel salone del chiostro della Basilica delle Grazie, a Udine, resterà aperta fino a domenica la mostra di artigianato orientale allestita per raccogliere fondi per le missioni. In vendita mobili, porcellane, statue, avori, collane, profumi e articoli di bigiotteria (9-12 e 15-19).

● Resterà aperta fino al 1.0 novembre «Ambiente 6», la rassegna del mobile e delle attrezzature per la casa, allestita nel quartiere turistico di Gorizia (via della Barca).

● Continua nelle sale dell'Istituto di musica «Vivaldi» a Monfalcone, la mostra documentaria «Gianni Piovich: biografia di un violonista», organizzata dai Civici musei di storia ed arte di Trieste. Chiuderà il 21 novembre (feriali 10-19).

● Nella sala-mostra del centro sociale polivalente (via Balamonti, Gorizia) si è aperta la rassegna intitolata «Un treno per...» che presenta modelli ferroviari in miniatura italiani e stranieri. Ci sono anche fotografie e preziosi cimeli che illustrano la storia del trasporto su rotaia. Aperta oggi, domani e lunedì.

● Concerto della pianista Martha Noguera, domenica, alle 11, nell'auditorium di via Roma, a Gorizia.

● Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Annunziata, a Romans d'Isone, concerto di giovani musicisti.

● Nella sala mostre dell'auditorium di Gorizia è stata allestita la mostra itinerante «Didattica e metodo dell'educazione artistica nella scuola». Chiuderà il 3 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17-19; festivi 10.30-12.30).

● Spot accessi a Palazzo Fortuny, a Venezia, su Cecil Beaton, il famoso fotografo inglese. Le sessanta immagini esposte documentano i suoi diversi interessi: dai primi ritratti ad amici e parenti alle foto di moda vere e proprie, da reportage di guerra ai ritratti dei reali d'Inghilterra. La mostra chiuderà il 19 dicembre (8.30-18.30).

● Resterà aperta fino al 14 novembre a villa Simeon Contarini, a Piazzola sul Brenta (Padova) la mostra antologica del pittore Saverio Barbaro: trent'anni di attività documentata da 80 oli, 97 disegni e 20 ceramiche.

● Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a Venezia, la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà domenica.

● La chiusura della mostra «Mille anni di vetro a Venezia» (Palazzo ducale e Museo Correr), già prevista per domenica 24 ottobre, è stata prorogata all'8 dicembre (9-19).

● I cavalli di San Marco sono esposti, a Venezia, nell'ateneo San Basso, fino a domenica (9.30-12.30 e 14.30-18).

● «Palafitte: mito e realtà», è il titolo della mostra che si chiuderà domenica nel palazzo della Gran Guardia, a Verona (piazza Bra). Oggi, domani e domenica 9-19.

● La «Franco Semenzato» sezione antiquariato ha organizzato per domenica, alle 15.30, a palazzo Giovannelli (Cannaregio 2922, Venezia) un'asta di orologi, pendole italiane notturne e diurne, pendole francesi, svizzere, inglesi e tedesche, orologi a cartella, a torre, a lanterna e a tableau, capricci. Esposizione ancora oggi e domani (10-13 e 14.30-19.30).

● Domani, alle 21, nel palasport dell'Arse-nale, a Venezia, si svolgeranno i campionati d'Europa di rock'n'roll acrobatico.



● «Il trascorso presente: bambole, giocattoli e automi: 1830-1930» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a Venezia. Comprende circa 400 «pezzi» d'epoca oltre a materiale grafico e libri inerenti l'argomento. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30). Nella foto «Triciclo a molia con pagliaccino», Gulton, Francia, 1870.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

CAMPANELLO D'ALLARME DEI SINDACATI

Stenta a decollare l'Area di ricerca

Domani conferenza stampa del presidente Anzellotti
Le sorti dell'iniziativa sono legate al sincrotrone

Area di ricerca, anno zero? Una fitta nube di perplessità si sta addensando su un'istituzione delle grandi potenzialità ma, per il momento, nulla più. Ieri mattina i sindacati hanno convocato una conferenza stampa per illustrare il loro disagio di fronte ad un'iniziativa che non ne vuol sapere di decollare. Domattina il presidente del consorzio per l'Area, il socialista Fulvio Anzellotti, dirà molto probabilmente le stesse cose illustrando il bilancio. Si fa strada il sospetto che il decollo dell'Area non sia voluto da chi dovrebbe deciderlo.

I fatti. Sono passati più di due anni dall'avvio degli organismi promozionali dell'Area, e non esistono nemmeno i quattro regolamenti che dovrebbero governare l'attività: personale, organizzazione e contabilità, utenze. Il primo, quello relativo all'assunzione del personale, è indispensabile

le per avviare subito il lancio dell'Area; giace da più di un anno nei cassetti dei ministri della ricerca scientifica e del tesoro.

Da tempo si parla della macchina di luce, meglio nota come sincrotrone, come dell'elemento catalizzatore dell'intera struttura. In queste ore, a Bruxelles, se ne sta decidendo l'insediamento: Trieste, con la sua Area di ricerca, pareva essere la collocazione favorita (rispetto alle altre città europee che ne avevano fatto richiesta) se solo il governo avesse assicurato la copertura finanziaria necessaria alla costruzione dell'opera.

Ma a Bruxelles la delegazione italiana si sta presentando senza le spalle coperte; per questo, così, il vantaggio che a Trieste tutti avevano accordato.

L'Area di ricerca — hanno detto ieri i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil — è un'iniziativa impossibile da lasciare a me-

ta. O si fa, o non si fa. Ma lo si deve decidere. Il senso della situazione sta tutto in questa frase: i sindacati, ma anche Anzellotti è sostanzialmente d'accordo (ne fa fede una sua dichiarazione), premono perché l'attuale «scatola vuota» venga riempita.

Il discorso, ovviamente, assume connotazioni politiche e soprattutto geopolitiche. In pochi casi Trieste è stata più compatta. La necessità che l'Area decolli al più presto è sentita da tutti i partiti politici, dai deputati, dagli industriali, dai sindacati. E una concordia di facciata o no?

«E una concordia effettiva — hanno detto tutti ieri mattina — ma che implica una scelta ben precisa. A colpi di "pacchetti" Trieste sta chiedendo moltissime cose, e non potrà certo ottenerle tutte. Anzi, qui va a finire che Roma, stanca di tante rivendicazioni, non ci darà un bel niente.

P. C.

Si dimette a Muggia il direttivo del Psi

La polemica all'interno del Psi in merito ai fatti della giunta di Muggia si è trasformata in autentica crisi di rapporti: ieri sera, infatti, il direttivo della sezione muggiana guidato da Elvio Ruggiani ha annunciato le proprie dimissioni in blocco «in conseguenza delle decisioni del direttivo provinciale di ricorrere eventualmente allo scioglimento della nostra sezione».

La polemica era in corso da alcuni giorni: da un lato era schierato il direttivo locale, che chiedeva una verifica in seno alla giunta di sinistra (Lista Frausin-Psi) con le dimissioni del vicesindaco socialista Rossini ma senza quelle dell'intera giunta; dall'altra la segreteria provinciale e lo stesso vicesindaco dimissionario, che, richiamando il rispetto degli accordi col Psi, volevano le dimissioni dell'intero esecutivo prima di procedere alla verifica politica.

Intanto, il consiglio comunale è fissato per il 10 novembre, ma le opposizioni hanno già fatto domanda per una convocazione straordinaria anticipata.

HANNO GIURATO

Caso Polojaz: periti al lavoro

Si oppongono senza esito in aula il p.m. e l'avvocato dello Stato

Doveva essere un'udienza liscia liscia, quella di ieri al processo Polojaz. Dieci minuti per consentire ai periti del Tribunale di alzare la mano e dire «lo giuro». Invece, sia il legale del ministero del Tesoro, avvocato Giovanni Galietto, sia il pubblico ministero Oliviero Drignani hanno chiesto la revoca dell'ordinanza che dava via libera alla perizia di tre commercialisti: Luciano Davanzo, Luigi Rossini e Raul De Toma.

«Rischiamo di bloccare il processo per mesi», dice l'avvocato dello Stato. «L'ordinanza è immotivata. Non vedo quali siano i poteri e i compiti dei tre commercialisti», incalza Drignani. Intanto, quasi sull'attenti accanto allo scanno del cancelliere, i tre professionisti attendono.

Parla il professor Amigoni per Alessandro e Gioacchino Polojaz. «Le tecniche della Guardia di finanza sono degne di ogni

rispetto. Non vogliamo controllare il loro operato. Cerchiamo invece la verità».

Poi il tribunale si ritira. Vent'anni e il presidente Alessandro Brenzi respinge le richieste dell'accusa e del ministero del Tesoro, definisce i poteri dei periti e li fa giurare. «La perizia dovrà essere depositata il 28 gennaio. Fisso la prossima udienza al 7 febbraio dell'83, anche per smentire certe voci».

Avvocati e accusa si stringono accanto al dottor Luciano Davanzo, che sfoggia un'immacolata cravatta bianca, e quasi all'unisono dicono: «Ci vediamo il 4 novembre alle 16 nel suo studio». Intanto il professor Amigoni ha già depositato i nomi di due periti di parte. Nella riunione inaugurale dei lavori, oltre al p.m. Drignani e al te commercialista appena nominati ci saranno perciò anche il professor Ottavio Rondini e il dottor Antonio Rossetti.

CAMARA TRA I FEDELI A GRETTA

Una voce dal Brasile



La chiesa del Carmelitani di Greta ha ospitato ieri sera l'atteso incontro dei cattolici triestini con don Halder Camara, il vescovo brasiliano conosciuto in tutto il mondo per la sua opera di «non violenza attiva» che lo pone oggi fra nomi quali Gandhi e Martin Luther King. Accompagnato dal

vescovo di Trieste monsignor Belomi e dal direttore del centro missionario diocesano, don Mario Del Ben, don Camara è stato seguito con grande calore e con estrema attenzione dalla folla raccolta nella chiesa di Greta. Nel corso della veglia di preghiera, promossa per celebrare la

giornata delle missioni, don Camara ha fatto un discorso, intervallato da canti e preghiere, dove ha ripreso i temi a lui cari della giustizia nel mondo, della fame, della pace, per le quali — ha detto — bisogna lottare pacificamente, senza violenza, ma instancabilmente.

MOMENTI DI TENSIONE DURANTE LA MANIFESTAZIONE

Corteo (e con qualche schiaffo) per il Carducci poi disoccupato

Proteste di studenti per il comportamento del Fronte della gioventù

Provocazioni e atti d'intemperanza nel corteo di solidarietà con il «Carducci» occupato. Ieri mattina un migliaio di studenti medi triestini ha respinto il tentativo di pilotare lo sciopero operato da una quindicina di esponenti del Fronte della gioventù. Sono volati schiaffi e spintoni, ma poi tutto è ritornato tranquillo.

Il corteo si è mosso da piazza Unità. All'altezza di piazza Goldoni è sbucato un gruppetto di aderenti al Fronte che, muniti di megafoni e striscioni, hanno cercato di prendere in pugno la protesta. La reazione è stata immediata: gli studenti del «Carducci» hanno dichiarato che non intendevano accettare propaganda partitica di nessun tipo e hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, che si sono però dichiarate impossibilitate ad agire.

A questo punto c'è stato il primo momento di tensione: una studentessa del «Carducci» si è avvicinata a un esponente del Fronte, per invitarlo ad andarsene assieme ai suoi amici. Come risposta ha ricevuto uno schiaffo. Non c'è stata reazione, ma i manifestanti si sono rivolti nuovamente alla polizia. Poi hanno cercato di isolare gli attivisti del Fronte, senza riuscirci.

Il corteo si è riportato rapidamente verso piazza Unità, tra scintille, malumori e scambi di frecciate. A coda quelli del Fronte gridavano: «Comune, Provincia mettetevi a pregare, la lotta studentesca ve la farà pagare»; mentre la maggior parte degli studenti rispondeva: «La lotta studentesca non ci deve entrare, vogliamo una scuola dove poter studiare».

In piazza Unità gli animi si sono nuovamente surriscaldati. Un esponente del Fronte della gioventù ha aggredito due ragazzi del «Volto», infastidito forse dagli slogan che gridavano. Questa volta la polizia è intervenuta e ha trattato per breve tempo l'aggressore. Poi tutto è tornato alla normalità, e una delegazione del «Carducci» ha ottenuto un colloquio con l'assessore Dario Jagodic. È stato assicurato che il Consiglio comunale approverà oggi pomeriggio lo stanziamento di 25 milioni per riparare gli spandimenti del tetto, la caduta di intonaci e le disfunzioni di alcuni servizi igienici.

Con tali opere — ha comunicato il Comune — verrà posto immediato rimedio alle difficoltà più evidenti, restando peraltro fermo il fatto che, esaurito questo primo intervento, il Comune rimane intenzionato a ripristinare globalmente tutte le strutture dell'Istituto bisognose di revisione, tramite un intervento di straordinaria manutenzione.

L'assessore ai lavori pubblici si è inoltre impegnato, nel corso dell'incontro, a fornire una risposta concreta in merito ai lavori più consistenti entro venti giorni.

Sul corteo ci sono state del-



le prese di posizione. Il Coordinamento degli studenti medi democratici si dice convinto che la soluzione dei problemi del «Carducci» non possa essere trovata usufruendo di noti picchiatori neri che durante tutto il percorso hanno instaurato un'atmosfera di paura. La federazione giova-

nile comunista denuncia dal canto suo «la condotta delle forze dell'ordine che si sono ben guardate dall'intervenire, e hanno lasciato schiaffeggiare una studentessa e hanno subito rilasciato un aderente del Fronte».

Il Fronte della gioventù considera positivo il fatto che

«nessuna bandiera o striscione di parte siano stati portati dai manifestanti».

In serata, gli studenti del «Carducci» riuniti in assemblea hanno deciso di interrompere immediatamente l'occupazione dell'edificio, confidando nelle promesse dell'assessore Jagodic.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Eufemia. — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57 — la luna cala alle 2.39 e si leva alle 15.59.

Ieri: temperatura massima gradi 18,2; minima gradi 15; pressione millibar 1027,4 in aumento; umidità 56 per cento; vento km 28 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a 63 km; mare mosso con temperatura di gradi 17,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare oggi: alta alle 7.38 con cm 46 e alle 19.54 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 1.09 con cm 35 e alle 14.03 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-20.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza dell'Unità 4 (tel. 60958); via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 8 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39 (tel. 790587); piazza dell'Unità 4 (tel. 60958); via Commerciale 26 (tel. 421121); piazza XXV Aprile 8 (Borgo S. Sergio) (tel. 823831); viale XX Settembre 4 (tel. 796363); via Bernini 4 (tel. 794189); Sistiana (tel. 299751); Opicina (tel. 213718) e Muggia, lungomare Venezia 3 (tel. 749995) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata). Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Carabinieri: telefono 212121.

SALVATAGGIO AL LARGO

Sul «surf» in slip in balia della bora

Un rimorchiatore della compagnia «Tripovich», l'«Hercules» ha tratto in salvo ieri mattina, verso le 12, un giovane in balia del mare al largo dello stabilimento Ceda. Lorenzo Fanin, un ventiquattrenne ucraino residente a Trieste in via Delmestri 5, si era allontanato dalla riva di oltre un miglio e mezzo con il proprio windsurf. Non indossava la muta, era soltanto in costume da bagno e, quando è caduto in acqua, si è trovato in grave difficoltà per il freddo. L'«Hercules», che passava casualmente da quelle parti diretto verso Monfalcone, lo ha fortunatamente intravisto e tratto in salvo.

Fanin può ben dire di essere nato con la camicia. Il limite posto al windsurf è di 500 metri di distanza dalla riva; se il rimorchiatore non fosse passato vicino al punto in cui si trovava, sarebbe stato impossibile per lui ricevere aiuto. A un miglio e mezzo dalla riva nessuno avrebbe potuto vederlo.

Un altro salvataggio

Un altro naufrago (di tavola a vela) è stato salvato grazie al pronto e generoso intervento di un infermiere della Croce rossa, Vincenzo Candelli, che si trovava, fuori servizio, a bordo della sua pinotina, la «Sirius».

Il naufrago è un giovane di trent'anni, Silvio Gabri, che è stato trovato aggrappato al proprio «wind» a un miglio e mezzo dalla costa. Accostata sopravvento la pinotina, Vincenzo Candelli e il suo amico Leone hanno tirato fuori dall'acqua lo sfortunato velista e recuperato la tavola con la vela rossa.

Silvio Gabri era uscito assieme a un amico quando il vento non era ancora così forte e il mare meno agitato. Il suo amico era riuscito a tornare a terra e a dare l'allarme.

■ PCI — Oggi, alle 16, alla casa del popolo «A. Gramsci» di via Poniziana 14, si svolgerà l'assemblea dei comunisti di S. Giacomo.

SI ROVESCIA UNA «VESPA»

Due all'ospedale per una bravata

Hanno fatto imbizzarrire la «Vespa» e sono finiti all'ospedale, dopo un volo di trentacinque metri. È accaduto ieri pomeriggio nella galleria pedonale che congiunge la Sandrinelli con la via del Teatro Romano. Protagonisti dello spettacolare incidente, rilevato dagli agenti della volante, accorsi sul posto con i sanitari della Cri, sono il macellaio Giovanni Starz, di 19 anni, abitante in androna Santa Tecla 4, e il meccanico Massimiliano Foti, di 17 anni, domiciliato in via Malcantone 4. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore in grave stato confusionale per traumi al capo.

I due, lasciati alla galleria Sandrinelli, sono saliti su marciapiede in sella alla motoretta (Ts 55684) hanno accelerato al massimo, alzando la ruota anteriore. Ma hanno perso l'equilibrio. Lo scooter è ripiombato a terra e il conducente, Giovanni Starz, ha tentato inutilmente di mantenere il veicolo sulle ruote, frenando. La «Vespa» ha lasciato per terra una traccia lunga oltre trenta metri e si è quindi rovesciata su un fianco.

ALLA CASA DEL RASOIO

CENTRO VENDITA ED ASSISTENZA

• VASTA GAMMA DISPONIBILE

OFFRIAMO UNA REVISIONE GRATUITA PER OGNI RASOIO ACQUISTATO PRESSO DI NOI

PIAZZA BENCO 2
TRIESTE - TEL. 60006

In poche righe

Leo Valiani al Cca

Questa sera, alle 18.45, in via San Carlo 2, si aprirà solennemente l'attività del Circolo della cultura e delle arti con la conferenza del senatore a vita Leo Valiani sul tema «La fine dell'Austria-Ungheria».

Dibattito sul libro di Vidal

Al circolo «Che Guevara» di via Madonna 19 si svolgerà questa sera, con inizio alle 18, un dibattito sul libro di Vidal «Ritorno alla città senza pace — Il 1948 a Trieste».

Mostra francescana a San Giusto

Si inaugura stamane, alle 11, al Bastione Florito del castello di San Giusto, la mostra regionale di pittura francescana.

Incontro all'Enaip con Livio Labor

Su invito della presidenza dell'Enaip del Friuli-Venezia Giulia, il presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, Livio Labor, terrà stasera una conferenza sul tema: «Prospettive della formazione professionale oggi in Italia». L'incontro avrà luogo alle 19.30 nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57.

Mostra ornitologica alla Marittima

Nel salone a pianterreno della Stazione marittima sarà inaugurata stasera alle 18.30, la IX Mostra ornitologica regionale, organizzata dall'Associazione ornitologica triestina.

Centro di aiuto alla vita

Nell'ambito del corso di formazione per operatori volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, questa sera alle 18.30, nella sala di via dell'Istria 59, parlerà il ginecologo Carmine Gigli.

RISVOLTI DOLOROSI DEGLI ESPROPRI

«La superstrada si deve fare ma una casa chi ce la dà?»



Espropriandi, tecnici e poliziotti a colloquio davanti alle case

I preliminari per la costruzione della superstrada hanno evidenziato ieri uno degli aspetti più dolorosi della vicenda: l'esproprio, in via Rio Spinoletto, a Santa Maria

Maddalena Inferiore, di tre casette nelle quali vivono i rispettivi proprietari. Dinanzi alla loro richiesta di garanzie però, stavolta neppure gli agenti del commissariato di

Ps di San Sabba se la sono sentita di scortare i tecnici nella verifica degli stati di consistenza dei terreni e delle case che coincidono con la presa di possesso.

Tutto si è concluso al meglio con tecnici, poliziotti e proprietari a prendere assieme un bicchiere di vino. Le parti si sono infatti trovate d'accordo per l'impendimento domani, alle 11, in prefettura con, seduti attorno a un tavolo, il capo di gabinetto Mazzuolo, i sindaci dei vari Comuni e i rappresentanti del Consorzio tra gli espropriati della Comunità montana del Carso e dell'Alleanza contadina. In quell'occasione, mentre la legge prevede per gli espropriati di case un indennizzo in denaro, i proprietari chiedono un altro terreno e un'altra casetta. Qualunque decisione comunque scaturirà, la verifica degli stati di consistenza dovrà venir fatta entro martedì.

Dopo quella di ieri, stamane la scena, in parte, si ripeterà, ma solo per rispettare la forma. I rappresentanti della Vellani e della Palmieri si presenteranno alle 10 per verificare gli stati di consistenza delle abitazioni di altre tre famiglie, in via del Castelliere. I proprietari si oppongono, ma, per gli accordi raggiunti oggi, le forze dell'ordine non saranno chiamate.

S. M.

STATO CIVILE

NATI: Enzo Lara, Simonovich Alessandra, Buffolmi Cristian, Cesco Cimavilla Luca, Nicola Paolo, Santon Maria Teresa, Barani Matteo.

MORTI: Novelli Luigi, 79; Favento Natale, 58; Battaglia Riccardo, 76; Revini Carlo, 71; Pollicardo Irene, 77; Carlovich Natalina v. Carlovich, 71; Pinet Cristina ved. Tiepolo, 73; Radivo Maria, 74; Ianarone Grazia in Di Gioia, 76; Ferrari Maria, 80; Molino Maria, 70.

P. A.

IN VISITA ALLA «MOUNT BAKER» REDUCE DAL LIBANO
Carichi di bombe ma non parlano che di foot-ball

La bora, che soffia da due giorni con una certa violenza, non è stata una bella sorpresa per i 370 marinai americani a bordo della «Mount Baker», la nave ausiliaria della Sesta flotta Usa, alla fonda in porto da mercoledì pomeriggio. Nelle prime ore il vento e il mare grosso hanno impedito alla lancia di trasportare i marinai a terra, e così tante mogli venute qui a Trieste per rivedere i loro mariti sono rimaste deluse per alcune ore.

In serata il vento è un po' calato, e il breve «dramma familiare ha avuto buon esito. È stato anche possibile alla «Mount Baker» rifornirsi di verdura fresca e di altre vet-

tovaglie per l'equipaggio. Certo anche ieri, quando i giornalisti sono stati invitati a visitare la nave dal comandante James Kirkland Tolbert, la lancia ballava non poco, e i marinai in coperta erano bagnati fradici.

E da sei mesi che gli uomini dell'equipaggio sono partiti da Charleston, nella Carolina del Sud, e non potranno farvi ritorno che a Natale. Vengono dalle zone calde del Mediterraneo orientale, dove hanno operato in appoggio alle navi della Sesta flotta impegnate nella forza di pace per il Libano, e dopo le tre brevi soste italiane (Ancona-Trieste-Napoli), dovranno farvi ritor-

no. A Trieste si fermeranno fino a domenica. La nave, dato che trasporta munizioni, non potrà attraccare, ma i marinai sono tutti ansiosi di sbarcare in terraferma.

A bordo si fa un gran parlare di sport, e delle partite in programma per la loro squadra di basket. Il campionato americano, sia pure con due settimane di ritardo, lo seguono alla tv. A bordo hanno un'attrezzata stazione radio e televisiva, e dagli Stati Uniti ricevono regolarmente le casette con tutti i più popolari programmi.

Hanno anche un loro videotape, e così sullo schermo ci

fanno vedere la «Mount Baker» in azione: il rifornimento di benzina dalle navi petroliere, con un complesso sistema di tubi; il passaggio da una nave all'altra di pesanti carichi di munizioni e vettovaglie, attraverso un robusto cavo d'acciaio; i due elicotteri in dotazione alla nave all'opera, sempre per il passaggio da un'imbarcazione all'altra di munizioni o di carichi d'altro tipo. Lassù in alto intanto, vicino al ponte di comando, un radar si muove misteriosamente seguendo un punto vuoto nel cielo. Sono i satelliti che guardano il mondo quaggiù.

P. A.

1° Mostra del Mare

27/31 ottobre 1982
FIERA DI TRIESTE

Una rassegna, interamente dedicata al mare e alle relative implicazioni di carattere scientifico, economico e culturale.

**COSTRUZIONI NAVALI
TUTELA DEL MARE E DELLE SUE RISORSE
PESCA E MARICOLTURA
«AQUARIUM» - IL MERAVIGLIOSO MONDO SOMMERSO**

Proiezioni cinematografiche / Gastronomia tipica

Apertura dalle 15 alle 21 (domenica dalle 10 alle 21)

Ingresso L. 3.000 (ridotti 2.000) con visita della Mostra «Aquarium» in Fiera e possibilità di visitare a prezzo ridotto il Museo del Mare.

CON PRESTICOM SI COMPERA
A RATE FINO A 1.000.000
SENZA INTERESSI

da GUINIA
abbigliamento donna-uomo
via Genova 12

GIORNALE DI TRIESTE

QUINDICI PERSONE RICOVERATE IN POCHI GIORNI

State attenti ai funghi: il veleno è in agguato

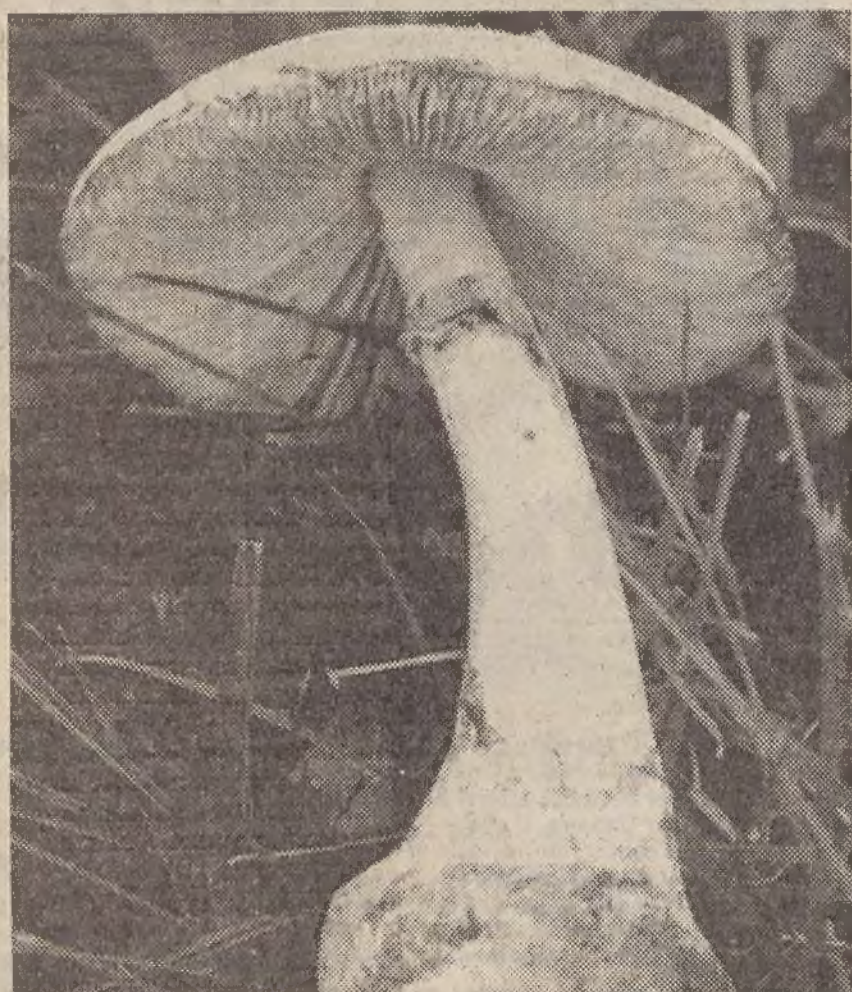
Alcune regolette molto utili per evitare di finire all'ospedale

Quindici avvelenamenti da funghi in pochi giorni. È un record almeno per la nostra città. Ed è anche strano rilevare che il problema dei funghi velenosi è esploso dopo la promulgazione della legge regionale che di fatto ne vieta la raccolta, il trasporto e il commercio.

Forse più d'uno ha «saltato» la visita dei commissari d'igiene al mercato coperto per paura di controlli «fiscali» sul possesso della licenza. Si è fidato così delle sue capacità di classificazione, o del responso dello stomaco del gatto o del cucchiaino d'argento. Con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

«I funghi velenosi sono relativamente pochi. Tutti però diffusi nella nostra regione — dice Bruno Gasparini del gruppo micologico «Bresadol» — Non solo l'Amanita phalloides è però all'origine di tanti avvelenamenti, ma anche altri funghi comuni nel nostro Carso. Ad esempio altre due Amanite di color bianco, l'Amanita virosa e l'Amanita verna. Molto pericoloso è anche l'Entoloma lividum, un fungo giallo-salmone con un odore di farina fresca. Può esser confuso facilmente con altre specie mangerecce e dà origine a violenti fenomeni gastrici. Se questi sintomi vengono trascurati possono col passar del tempo fornire ai medici un quadro clinico assai simile a quello dell'Amanita phalloides. Attenzione anche alle lepiote. Potete confonderle con le gambesecche di cui, tra l'altro, condividono anche l'habitat».

«Per continuare a raccogliere funghi e a mangiarli senza finire in ospedale è sufficiente però attenersi ad alcune regolette», dice ancora Bruno Gasparini. «Eccole».



Amanita verna: mortale, ha le stesse caratteristiche di tossicità della più nota Amanita phalloides. È tutta bianca, e cresce sotto le querce

1) Raccolgete soltanto i funghi che si conoscono. Confrontate poi le varie fonti informative (guide, dispense, foto) per accertare che non ci sia possibilità di confusione con specie tossiche simili.

2) Non usate per la raccolta borse di nylon: innanzitutto rovinano i funghi, riducendoli in poltiglia e inoltre rendono difficile, se non impossibile, la loro identificazione.

3) Portate sempre a visitare il raccolto all'ufficio igiene al mercato coperto. È meglio rischiare di perdere un cesto di funghi che la salute o la vita.

4) Se qualcuno è tanto sicuro da determinare da solo la specie del fungo raccolto, abbia almeno accortezza di riesaminarlo di nuovo prima di cuocerlo. È spesso capitato anche a esperti di trovare nel cestino dei funghi velenosi. Forse raccolti per distrazione, forse perché messi lì dentro da qualche bambino. Attenzione, i bimbi raccolgono «tutto».

5) Scartate tutti i funghi sulla cui determinazione avete il minimo dubbio, i funghi che non si presentano assolutamente integri e sodi.

6) Non mangiate funghi crudi: pochissimi in questo stato sono commestibili.

7) Diffidate dei funghi bianchi, particolarmente se non sono ancora evidenti le lamelle. L'Amanita phalloides quando è ancora chiusa nella volva può a un occhio inesperto assomigliare a un prataiolo. Diffidate anche dei funghi a carne gialla.

8) Cercate sempre di ricordarvi la località in cui avete raccolto i funghi. In caso di avvelenamento può essere importante per i medici identificare la specie inviando sul posto della raccolta un esperto. Sarà inoltre indispensabile ai medici sapere quanto tempo dopo il pasto avete avvertito i primi sintomi, la quantità di funghi che avete mangiato, come sono stati cotti.

9) Se vi sentite male dopo aver mangiato funghi (anche dopo 7-8 ore) non consumate bevande alcoliche: accelerano l'assorbimento delle sostanze tossiche.

10) Non vergognatevi di essere avvelenati o anche di sospettare: fatevi ricoverare in ospedale appena avete il primo dubbio. La tempestività di intervento è la principale condizione per salvare la vita a un intossicato.

Se le opere di pittura si possono distruggere, un destino diverso è riservato a quelle di architettura, e solo le bombe, o gli scoppi possono farle sparire in breve tempo. Siamo nella fase del post-modernismo, in cui però è viva la tendenza a liberarsi da certi schemi tecnologici ormai sterzati, per riattuare l'architettura fantasia, duttilità, creatività.

Non è certo facile, in questa congiuntura storica, far permanere nel tempo il valore del proprio lavoro, perché, lo ha sottolineato Dorfles, è un momento difficile ormai da decenni per tutte le arti.

Ma cos'è il post-modernismo oggi? Associa cose che non stanno più assolutamente insieme. «Il pericolo del post-modernismo in Italia — ha detto Dorfles — è quello di americanizzarsi».

E dove sta la validità dell'architettura? Nell'essere essenzialmente simbolica. Un requisito questo che rimarrà nei secoli.

«Certo — io ha sottolineato ancora Dorfles — cambiano i simboli. Oggi, ad esempio, una banca, una società di assicurazione è un simbolo formidabile. In questo senso, a Trieste, la Ras che ha un proprio significativo palazzo, ha un valore simbolico molto più forte del Lloyd Adriatico. Ciò rimarrà vero, perlomeno finché non vedremo la nuova sede del Lloyd Adriatico».

Ma l'architettura non può stare in qualunque misura, né può avere qualunque misura. «Al contrario del design — ha detto Semerani — ha senso in quel particolare luogo, in quella particolare misura, in quella particolare dimensione».

S. M.

Ricerche letterarie alla Società artistica

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

DIBATTITO ALLA GALLERIA TOMMASEO

«I critici passano le pietre restano»

Sono intervenuti Gillo Dorfles con Luciano e Gigetta Semerani

La mostra «Architecture, type ed invention» di Luciano Semerani e Gigetta Tamaro Semerani, alla galleria Tommaseo, ha offerto lo spunto per un dibattito sull'architettura. Alla conversazione, oltre agli espositori e a un folto pubblico, è intervenuto il prof. Gillo Dorfles, studioso di estetica e docente universitario.

Dorfles ha ben focalizzato la peculiarità che contraddistingue l'opera dei coniugi Semerani: «La volontà di creare in maniera sincera e sincro-rizzata a quello che è il contesto, la sensibilità per il tessuto preesistente e quindi lo sforzo al recupero delle caratteristiche tipologiche proprie del tessuto stesso».

Una definizione precisa, anche se Gigetta Tamaro, pur senza negarla, l'ha in un certo senso relativizzata, affermando di credere, più che all'opera dei critici, alle pietre che resteranno.

Non è certo facile, in questa congiuntura storica, far permanere nel tempo il valore del proprio lavoro, perché, lo ha sottolineato Dorfles, è un momento difficile ormai da decenni per tutte le arti.

Ma cos'è il post-modernismo oggi? Associa cose che non stanno più assolutamente insieme. «Il pericolo del post-modernismo in Italia — ha detto Dorfles — è quello di americanizzarsi».

E dove sta la validità dell'architettura? Nell'essere essenzialmente simbolica. Un requisito questo che rimarrà nei secoli.

«Certo — io ha sottolineato ancora Dorfles — cambiano i simboli. Oggi, ad esempio, una banca, una società di assicurazione è un simbolo formidabile. In questo senso, a Trieste, la Ras che ha un proprio significativo palazzo, ha un valore simbolico molto più forte del Lloyd Adriatico. Ciò rimarrà vero, perlomeno finché non vedremo la nuova sede del Lloyd Adriatico».

Ma l'architettura non può stare in qualunque misura, né può avere qualunque misura. «Al contrario del design — ha detto Semerani — ha senso in quel particolare luogo, in quella particolare misura, in quella particolare dimensione».

S. M.

Ricerche letterarie alla Società artistica

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Alcuni studiosi e scrittori hanno costituito, presso la Società Artistica Letteraria un gruppo di ricerche bibliografiche sugli autori triestini di oggi e del passato. Questa iniziativa intende far conoscere la vita e l'attività letteraria degli autori locali, pure di quelli minori oggi non più ricordati.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvia Coelli per il 50° compleanno (29-10) dalla mamma 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Francesco Bordoni nel XX° anniversario dalla figlia Rita 20.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Venezian nel XXIII° anniversario (29-10) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa Boglich-Perassi ved. Talamini dall'amica Rita 20.000 pro Unione degli istriani, da Laura Ravaglio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Celestina Curto-Bregant da Iolanda e Giuseppe Tomasi 10.000 da Lidia Vittorelli Bognolo 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da J. e N. Pace 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvano Richter da Franz, Nino e Vittorio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Mario da Paola, Ezio e Lucia 30.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex alievi).

In memoria di Luigi Fogar dalla sorella Lidia Fogar-Oliviano e Giglio 10.000 da Eugenio Calzafranca, Nardini, Persoglio, Bressan, Fogar, Pollak, Zucchi, Gasser e Montana 100.000 pro Parrocchia Maria Santa (Gorizia).

In memoria di Cappellani Mario dalla famiglia Danielli 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Diracca da Alfredo, Dorini 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria dei propri cari defunti da Diana, Nino 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria Falceri dai dirigenti e colleghi del figlio Lucio, Italcantieri 135.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Frausin dalla moglie Carla 10.000 pro Istituto Clechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Nordio da Gabriella Nordio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fernando Percolti da Maria Percolti 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Suore Orsoline di Gressa; da Pino Rismondo di Smechchia 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Roberto Puppi 10.000 pro Istituto Clechi Rittmeyer; da Albino Mattei 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Umberto e Giulia Chiriaci 15.000 pro Famela Capodistiana (pro Sveglia).

In memoria di Ruggero Seriani dalla moglie Mary 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 40.000 pro I.R.S.

In memoria di Amalia Cernigoi in Visintin da Maria Cabas 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arnaldo Fortini dai familiari 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Anffas.

Per ringraziamento da parte di Marianna Pastor vedova Mantegna 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nora Möller da Ada Möller-Damiani e Sonia Pahor 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Silvia Testa-Gay 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto intervento); da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Paolo Valentiniuzzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti; da Anna Valentiniuzzi 10.000 pro Lega contro i tumori «C. Mami»; dai condomini dello stabile n. 1 di via Sticotti 50.000 pro Pro Senectute, 53.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Speranza Menia da Rita Bulles, Raifeida Dominici, Lucia Graziano, Maria Leo, Maria Patafina, Giocanda Polli, Giuditta Sergi 70.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Libero Marcosini da Marina e Mario Rigante 10.000, da Francesca Mora 10.000, da Jolanda e Gemma Pisconti 10.000, da Anita Stojkovich Mora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ofelia Micalesco dai nipoti Bergamini-Nadali 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle cognate Maria Bergamini e Nora Adami 20.000 pro Istituto dei Clechi Rittmeyer.

In memoria di Liliana Pascolati ved. Pecorella da Iolanda Malchiodi 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fernando Percolti da Pino Omero 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ofelia Drili ved. Petrini da Giorgia Bonetta 10.000; da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taurinense.

In memoria di Pietro Pace da Pina e Lucia Sanno 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorella da Iolanda Bonetti Benci 20.000 pro Parrocchia di S. Antonio Taurinense.

In memoria di Santina Zagolin ved. Pallaga dalle famiglie Cuman vestidali 8000 pro Centro dialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Rosina e Carlo Rappozzi dai nipoti Claudio Nava Massimo e cognata 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Andreina Perco ved. Robles da Giustina e Lidia Pizzoni 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti.

In memoria dei dott. Guido Seghin da Emma e Mario Mistraro 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leopoldina Soletti da Faustina Antonio Grassi 20.000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria e Mario Ambrosi e di tutti i propri cari da Laura e Guido 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Pro Senectute.

L'elargizione di lire 10.000 pro Unione Italiana Clechi e di lire 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare apparsa in data 27 ottobre u.s. nel numero di elargizioni in memoria di Ofelia Petrini deve intendersi eseguita dalla nonna e dagli zii in memoria di Massimo Raffaele.

SCIOPERO DI UN GIORNO DEGLI OPERATORI DELLA PROVINCIA

La «Babele» delle competenze travolge l'assistenza ai minori

La posizione dei sindacati ribadita in una conferenza stampa

Gli operatori e il personale amministrativo del servizio di assistenza ai minori, coordinato dalla Provincia, si sono astenuti per un giorno dal lavoro.

«Con questa azione di protesta — hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa indetta dalle confederazioni sindacali unitarie — vogliamo denunciare lo stato in cui attualmente versano i servizi, e il rischio di un ulteriore aggravamento di tale situazione nei prossimi mesi».

«Abbiamo chiesto più volte agli amministratori provinciali — ha concluso Alessandro Baldassi della Cgil — un incontro. Non vi è stata alcuna risposta. Questo significa una precisa volontà politica che impedisce il dialogo su questo scottante problema. E ciò che amareggia è il fatto che siamo costretti ad adottare una forma di protesta dannosa per i nostri assistiti».

Per comprendere il nocciolo della situazione, che ha portato gli operatori ad una contestazione della gestione assistenziale, bisogna fare un passo indietro. Fino al settembre del 1981 il servizio ai minori della Provincia — che assiste minori illegittimi di madre nubile, minori legittimi e gestanti (ex Omni), handicappati psichici e sensoriali anche oltre i 18 anni — era coordinato dal Consorzio sanitario. Quest'organo, grazie all'unificazione delle competenze provinciali e comunali, era riuscito a realizzare l'integrazione dei servizi, eliminando in parte la sovrapposizione degli interventi. In seguito, con le nuove disposizioni emanate dal Parlamento e dalle regioni, l'Unità sanitaria locale triestina

avrebbe dovuto subentrare al disolto Consorzio.

«In realtà — ha detto Baldassi — si è verificato il ritorno di competenze ai rispettivi enti di provenienza ed il passaggio del solo personale all'Usl. Il risultato è stato naturalmente catastrofico, soprattutto con l'aggravarsi della situazione politica alla Provincia».

A un anno di distanza da questo «polverone» la situa-

zione si presenta, se possibile, ancor più ingarbugliata: la Provincia ha perso quasi completamente le competenze e non può ottenere i fondi. Però chi dovrebbe gestire il settore non lo fa, e di conseguenza non riceve denaro. Così è stato abolito il servizio di sostegno individuale e di accompagnamento per minori handicappati, ridotte le iniziative di vacanze estive.

A. M. L.

L'IMPUTATO AVEVA SEMPRE PROTESTATO LA SUA INNOCENZA

Sparì l'incasso dei vagoni letto Prosciolti in appello il ferroviere

È stato assolto con la formula più ampia per non aver commesso il fatto

Il dipendente delle ferrovie Emanuele Salerno, 33 anni, via Diaz 10, è stato assolto nel giudizio di secondo grado con la formula liberatoria più ampia — per non avere commesso il fatto — alle accuse di furto plurigravato e di truffa aggravata.

Il Tribunale di primo grado lo aveva proscioltto, invece, per insufficienza di prove.

I fatti risalgono all'aprile del 1981 quando un dirigente

delle ferrovie constatò che dalla cassetta della corrispondenza erano spariti gli scontrini di deposito relativi alle buste con il denaro incassato dal personale dei vagoni letto.

Alla biglietteria apprese che erano state ritirate le buste (contenevano 519 mila lire e 104 franchi francesi) da un giovane che aveva presentato i regolamentari scontrini. I sospetti si polarizzarono su Emanuele Salerno, che il mat-

tino del fatto era stato visto in ufficio sebbene fosse da alcuni giorni in ferie. Emerse, inoltre, che egli si sarebbe fatto fare un duplicato delle chiavi dell'ufficio.

L'indiziato negò ogni accusa, dichiarando di avere usato le chiavi per motivi di lavoro e di averle poi consegnate a un superiore. Venne, tuttavia, incriminato e rinviato a giudizio. Scagionato — come abbiamo premesso — con la formula del dubbio, ricorse con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi.

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Cecilia Fabiani, lo ha assolto con formula piena.

Scuola di archivistica paleografia e diplomatica

Sono aperte le iscrizioni al primo e al secondo corso della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato.

Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica, scientifica o magistrale o comunque di scuola media superiore con insegnamento obbligatorio della lingua latina. Saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto i quali potranno seguire i corsi in qualità di semplici uditori.

Il corso di studi è biennale.

francetich

Pelliccerie Francetich spa
FILIALE: via S. Spridione, 2/c - Trieste tel. 040/64910

«Un aspirapolvere può aspirare anche i liquidi?»

Risposta **Rowenta**: **SÌ.**

La ROWENTA è giustamente famosa per alcuni «classici» per la casa e per la cucina: il leggendario MULTIXER, cuoco quasi tuttofare, i ferri a vapore dotati di sofisticati accorgimenti, le macchine da caffè, per caffè buoni come al bar. Ma non è tutto: altre novità si allineano nella vetrina ROWENTA. Per esempio l'aspirapolvere che ingoia tutto, anche l'acqua, in silenzio, con naturalezza e signorilità... E poi i grill, le bisticchiere e gli altri «collaboratori domestici». Approfittate ora per assistere a prove e dimostrazioni ROWENTA all'Universaltecnica.

Ancora oggi e domani una dimostratrice della ROWENTA nel negozio di Corso U. Saba 18

UNIVERSALTECNICA

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Strutture Usl inutilizzate
Ecco un esempio: l'Inail

L'attività ambulatoriale dell'istituto, giustamente apprezzata è stata oggi ridotta a soli atti di controllo e certificazione

Fra le molteplici cause che inceppano il cammino della riforma sanitaria, indubbiamente avviata a realizzazione in un momento economico particolarmente scabroso per il Paese, una, sicuramente non secondaria, è rappresentata dai troppi sperperi quotidianamente perpetrati in fatto di utilizzo di presidi e di strumenti operativi attualmente esistenti.

Avviene così che, mentre presso le Usl vengono denunciate vistose carenze di personale specializzato e di attrezzature, strutture sanitarie colaudate da tempo e ottimamente dotate di medici, paramedici, assistenti sociali restino pressoché inattive perché con la legge 833/78 (di riforma sanitaria, appunto) alle stesse sono state sottratte tutte o quasi le funzioni sociosanitarie precedentemente loro attribuite.

Lo specchio forse più eloquente di questa paradossale situazione è rappresentato dall'Inail, la cui attività

ambulatoriale, un tempo apprezzata dall'utenza per la consumata professionalità del personale addetto e per la prontezza degli interventi, particolarmente nelle fattispecie meno complesse, si esprime e compendia oggi in meri atti di controllo e certificazione medico-legale.

Si assiste, così, ormai da tempo, a un fenomeno a dir poco inquietante. Da una parte, centri ambulatoriali ancora ben attrezzati sono forzati alla quasi totale inerzia; dall'altra, si conculca in tale maniera il diritto dell'assistito (lavoratore-assicurato) alla compiuta fruizione della tutela della propria salute con l'imposizione di mezzi di cura di norme intempestive e, frequentemente, non adeguati.

Tale assurda situazione postula un'urgente sanatoria. Se ne discute animatamente nelle competenti sedi, ma senza profitto.

E davvero sciagurata, infatti, la condizione emergente dei nostri presidi sanitari se ci

tocca di sentire responsabili delle Usl le mancanze di personale e di strutture e, in parte, tempo, verificare lo sperpero o, peggio, l'inutilità totale di presidi di analoga natura e adeguatamente attrezzati.

Dietro a questo paradossale stato di cose vi è un po' di tutto: ottusa e vischiosa difesa di fruste prerogative; indolenza burocratica; carenza di programmazione.

Si potrebbe obiettare che non basterebbe certo un miglior utilizzo del potenziale terapeutico ancora a disposizione presso gli ambulatori Inail a salvare il domani del servizio sanitario. Vero. Servirebbe, comunque, ad assistere i lavoratori infortunati meglio di quanto non lo siano oggi perché il fenomeno infortunistico, anche se ha subito un questi ultimi anni una contrazione, produce pur sempre un numero considerevole di tecnopatie derivanti dallo sviluppo tecnologico più recente. Romano Sancini.

ORE DELLA CITTA'

Battaglia di Pozzuolo

Domani, con inizio alle 9.30 sarà commemorato a Pozzuolo del Friuli l'anniversario del combattimento avvenuto 85 anni fa. Per informazioni e prenotazioni dei posti gratuiti in pullman telefonare al 572558.

Italo-francese

Questa sera alle 20.30 nella sala della Rsa, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione culturale italo-francese. All'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio 1981-82, il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1982-84 ed argomenti vari.

Trovato in Spagna

Il giovane artista, Iestino Carmelo Nino Trovato ha vinto in Spagna il Second International Mini Print, premio di grafica organizzato dalla Taller Galeria Fort in collaborazione con altre importanti gallerie spagnole. L'esposizione delle opere verrà allestita in alcune città della Spagna, tra cui Cadaghes, Gerona e Barcellona.

Banda «Verdi»

Questa sera alle 20.30 alla Fiera di Trieste, in occasione della Mostra del mare, la Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidianio Azzopardo eseguirà un concerto con i seguenti brani musicali: marcia sinfonica e List, il rapsodia: Wolf Ferrari, 1.4 ruestighi, Verdi, Nabucco; De Falla, Danza del fuoco, marcia sinfonica.

Fotocroiera

Si informa che la serata di premiazione del concorso fotografico relativo alla crociera sulla M/N Italia, organizzata dall'Università Italiana di Monsione, che avrebbe dovuto tenersi sabato 30 ottobre, è stata rinviata al 25 novembre alle ore 18 alla stazione marittima. Lo spostamento è stato richiesto da numerosi partecipanti per avere più tempo per preparare il materiale per il concorso.

Rito alla Questura

Domani, alle 9, nel settimo anniversario del sacrificio dell'appuntato di Ps Aliano Bracci, cui è intitolata la sezione di Trieste dell'Anglo, verrà celebrata una messa. Il rito avrà luogo nel «Famedio» della Questura.

Alaska

Questa sera alle 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento n. 1, la socia Edvige Ackermann presenterà una serie di diapositive assai curate sulla sua recente permanenza in Alaska. Il commento sarà in lingua internazionale esperanto.

Il perché dello yoga

Incontro-conferenza di presentazione dei corsi di yoga 1982-83, oggi alle ore 19 in via Coronio 17, I piano. Ingresso libero.

Incontri culturali

Società teosofica

Questa sera nella sede di via Toti 3, con inizio alle ore 19.30 avrà luogo una conferenza su «La idiosincrasia e l'astrologia».

Piccolo albo

La mattina del 26 ottobre nel piazzale dell'Ingresso sono stati smarriti occhiali da sole rettangolari. Il rinventore è pregato di telefonare al 724982 (ore dei pasti).

Smarriti due mazze di chiavi in centrotitoli. L'onesto rinventore è pregato di riportarle in municipio.

Smarrito un bracciale d'oro (carrò ricomodo) all'altezza della scuola media Italo Svevo. Telefonare all'824259.

Famea Piranesa

La «Famea Piranesa» aderente all'Unione degli Istituti, inaugura domani alle 17 in via S. Felice 2 la mostra storica su Pirano (stampe, quadri, cartoline, foto di varie epoche, pubblicazioni varie, usi e costumi). Tutta una città che rivive. La mostra rimarrà aperta fino al 7 novembre dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Ingresso libero.

Cucciani della Dragogna

Saranno ricordate a Trieste sia la festa di Santa Giustina di Cucciani e sia l'antica sagra d'Ognissanti di Castellaro (Gradena), luoghi entrambi vicini alla Dragogna nel comune di Portofino. Un rito religioso verrà celebrato da don A. Dessanti domani alle 17 nella chiesa «Mater Dei» (strada di Guardella 8/a).

A Pola il 2 novembre

Nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istituti si ricevono dalle 10.30 alle 12.30 (anche a mezzo telefono) le iscrizioni per il pellegrinaggio del 2 novembre a Pola con visita al cimitero di Monte Giaro e messa solenne nel Duomo. Nel novero delle manifestazioni rientra anche l'incontro con gli Istituti del Circolo giuliano-dalmata di Genova.

La ciccogna cambia nido?

Ma dove? fate attenzione nei prossimi giorni.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... è la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, e attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Sereni variabile

Sereni variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio scendere con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantelli levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

Morbido invern

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle viti e nei buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombardie, via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Monte Cucco — Domenica 31 ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, affatterà una gita sociale a S. Caterina in Val Canale e la salita escursionistica del Monte Cucco (1598 m) per l'Alpe Piccola, con discesa a Malborghetto per Malga Cucco. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza dell'Unità alla Fiat. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Malga Billiga — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 31, una gita sociale a Chiost (m. 855) in Val Canale, con salita alla Malga Billiga (m. 1479) e discesa a Bagni di Lusiz. La corriera partirà alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Fiat. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 6576), dalle 17 alle 21.

Infine, non credo generi equivoci parlare di presidenza del consiglio di amministrazione del conservatorio Tartini o semplicemente di presidente del Tartini, denominazione abbreviata che si usa anche nei riguardi del presidente della Fiat, dell'Act o del Teatro Stabile e designa comunque il presidente del consiglio di amministrazione. Pierluigi Sabatti.

IL VESCOVO CON I CATECHISTI A S. GIUSTO

Sono sempre più i laici che insegnano religione

Alla presenza di oltre 300 catechisti della diocesi si è svolta nella cattedrale di S. Giusto la tradizionale «celebrazione del mandato». Educatori, catechisti parrocchiali, insegnanti di religione delle scuole cattoliche e statali hanno ricevuto dal vescovo Belloni, durante una solenne celebrazione eucaristica, il «mandato» ad insegnare la dottrina cristiana. «Io vi dico nel nome di Cristo: andate ed annunciate il vangelo».

Notevole è stata la partecipazione dei laici alla cerimonia il cui numero superava di molto quello dei sacerdoti e delle religiose. Ormai il servizio catechistico non è più prerogativa dei sacerdoti e i laici hanno assunto anche in questo settore un ruolo fondamentale. Nelle scuole statali sono 51 i laici incaricati di religione, praticamente un terzo dei catechisti scolastici. Tale percentuale è però destinata a salire se si tiene conto degli ottanta iscritti alla scuola diocesana di teologia per laici, il corso che abilita all'insegnamento della religione. Durante l'omelia, mons.

Belloni ha richiamato l'importanza, che ha definito «assoluta», dell'«evangelizzazione», mettendo in guardia i catechisti dal trasmettere ai giovani concezioni e visioni personali o riduttive del patrimonio dottrinale ed esortandoli altresì ad essere la «voce della Chiesa».

Il vescovo non ha toccato direttamente la controversia problematica dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, né la crescente secolarizzazione dei costumi, ma ha affermato: «Non abbiate timore delle inevitabili difficoltà... State seminatori di pace, di amore e di gioia».

Sergio Paroni

Consigli rionali

Zindis-Chiamore — Questa sera alle ore 18 si riunirà nella scuola elementare di Zindis il consiglio circoscrizionale per trattare il seguente ordine del giorno: elezione del presidente in base all'art. 12, primo comma, del regolamento; discussione piano programma 1983-85; varie.

SEGNALAZIONI

L'officina sotto casa

Abito da 5 anni in via Galilei, il mio appartamento è vicinissimo a una officina dove si riparano marmite e radiatori. Ogni giorno i boati delle macchine con gli scarichi rotti mettono a dura prova i nervi di chi come me ha la sventura di abitare qua. I vetri delle finestre tremano e portano a casa mia una atmosfera da bombardamento. Inoltre le vetture guaste messe in seconda fila bloccano l'uscita a tutti coloro che posteggiavano regolarmente vicino al marciapiede, così, al boato degli scarichi, si aggiunge la voce incessante dei clacson delle vetture che devono uscire dal posteggio.

L'aria, tanto da essere in tema con l'inquinamento, è irrespirabile e quando piove c'è un odore di idrocarburi che penetra in casa mia.

Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco i quali dicono che la causa è probabilmente imputabile agli scarichi dell'officina che riempiono i tombini. Il problema fu risolto da l'ufficio igiene: il consiglio c'è vigili del fuoco è stato questo: «Aprire le finestre quando piove». Oggi, per giunta, ed è ciò che mi ha spinto a chiedere ospitalità alla vostra rubrica, è avvenuto un episodio molto significativo. Mio marito, che per mestiere è conducente di auto-

bus, si accingeva a recarsi sul lavoro, e si è ritrovato bloccato da una vettura, che è stata più tardi spostata dal proprietario dell'officina. Ha dovuto subito rassegnarsi e recarsi senza l'auto sul lavoro.

Mi chiedo come sia possibile, in una città come Trieste, ottenere una licenza per riparare marmite e radiatori in pieno centro, rendendo la vita impossibile a chi vi abita. Sandra Grassi.

Regola

di gioco

Il comitato tecnico arbitrale di Trieste della Federazione italiana hockey e pattinaggio, con riferimento a quanto è stato pubblicato il 19 ottobre sotto il titolo «Col nuovo regolamento forse alle Olimpiadi», precisa che i giocatori non possono mai calcare la palla, ma bensì fermarla con qualsiasi parte del corpo intenzionalmente fuori dell'area di rigore.

Mostre d'arte

Pittura

su vetro

Mostra di Mondellini
Si inaugura domani alle 18, nel ridotto della sala maggiore del circolo interadelfico Gm-Tic-Cml, in galleria Felice 2 (piano piano) la mostra di pittura su vetro di Alberto Mondellini. La rassegna resterà aperta fino al 7 novembre e potrà essere visitata con il seguente orario: 17-19.

Galleria

Corsia Stadion

Acquarelli di ARNALDO MILVIO

Ultimo giorno

Pama alla Stadion

Domani alle 18 nella galleria «Alla Corsia Stadion» si inaugurerà una mostra della piuma Pama (Paolina Mathis Marotti), che potrà essere visitata sino all'11 novembre, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali.

Circolo della Stampa

Espone FURIO BOMBEN

Galleria Rossoni

Sala d'Arte Moderna

Espone MARCELLO SEVERI

IL FIUME CARSICO FRA STORIA, ATTUALITÀ E CURIOSITÀ VISTO DAL PROF. CANNARELLA

La leggenda vuole i Troiani di Antenore primi scopritori delle Bocche del Timavo

Anche un fiume può diventare una «star». Specie se si tratta di un fiume un po' particolare come il Timavo, che ogni tanto scompare di colpo sotto terra, poi ricompare, pronto a scomparire di nuovo alla prima occasione. La popolarità di questo bizzarro corso d'acqua, da qualche settimana alla ribalta delle cronache, è salita alle stelle, come si è potuto constatare all'affollatissima conferenza

del prof. Dante Cannarella su: «Timavo: immagini di un fiume tra storia e leggenda», tenutasi martedì presso la Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

Davanti ad un pubblico numeroso e attento, il prof. Cannarella ha illustrato, avvalendosi anche delle diapositive dello speleologo Armando Haluppa, la geologia e la genealogia del fiume carsico,

dalle sorgenti del Monte Nevoso alla foce, passando per le grotte di S. Canziano e mille altre cavità, solo in parte esplorate.

Fin dall'antichità il Timavo incuriosisce ed affascina gli uomini. La leggenda narra di un gruppo di Troiani, guidati da Antenore, sbarcati sulla costa giuliana e rimasti colpiti alla vista dell'acqua che sgorgava dalle viscere di un territorio arido come il Carso. Da allora le Bocche del Timavo sono un luogo sacro ed ai templi pagani sono seguite prima una chiesa paleocristiana e poi l'attuale chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba.

Gli nel '500 si ipotizzò un collegamento tra il Timavo ed il Reka che scompare sotto terra a S. Canziano. La conferma di questa ipotesi si ebbe ai primi del '900, ma rimaneva il problema della sproporzione tra l'uscita e l'entrata del corso d'acqua. Le Bocche del Timavo, infatti, risentono minimamente delle secche del Reka, che contribuisce in media solo al 5% della portata complessiva.

In realtà, com'è stato provato di recente, il Timavo con-

voglia anche tutta l'acqua che piove sul Carso e che viene raccolta in una specie di falda sotterranea. Il contributo maggiore viene però dagli «spandimenti» sotterranei dell'Isonzo (gli stessi che allimentano il lago di Dobervò). Ciò non toglie che il Timavo risenta gravemente dell'inquinamento dovuto a tre fabbriche giuloviane che scaricano i propri rifiuti organici nel Reka.

«Gravi errori» — ha ricordato in conclusione il prof. Cannarella — sono stati commessi alcuni anni fa, durante i lavori per la posa del nuovo acquedotto di Trieste». Senza interpellare un geologo, infatti, l'Acqua scavò con la dinamite — ha detto l'oratore — un solo per le tubazioni pochi metri sopra le Bocche; la volta di una di queste, ovviamente, crollò. Bloccato così il regolare deflusso delle acque, l'aumento della pressione interna provoca continui cedimenti che si estendono fino alla rupe dei Lupi di Tossana e minacciano di coinvolgere anche la Statale 14.

Dario Predonzan

Corso amatori vino: ultime iscrizioni

Si chiuderanno improvvisamente domani le iscrizioni al corso d'istruzione per «amatori di vino», che si terrà alla Bottega del vino del castello di San Giusto, da 4 novembre al 16 dicembre, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Il corso, diretto dall'enologo Marcello Pillon, prevede dodici lezioni in programma due volte alla settimana (lunedì e giovedì) sui temi dell'impianto della vite, dei sistemi di coltivazione e di concimazione, della vinificazione, conservazione ed assaggio del vino e delle grappe, dell'apprendimento delle differenze qualitative dei prodotti vinicoli regionali.

Le iscrizioni, fino al numero massimo di 130 adesioni, si accettano per tutto il mese di ottobre alla sede centrale dell'Azienda di soggiorno e turismo, al castello di San Giusto (orario 9-13, giorni feriali).

La tassa d'iscrizione è stata fissata in 25 mila lire, comprensiva delle spese di gestione, organizzazione, «assaggi» ed allestimenti didattici.

DAL 23-10 AL 20-11

UNA COMBINAZIONE CHE NON SI RIPETE: ALLA GABBIA, MOBILI D'AUTORE A PREZZI SCONTATI!

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

VIA ANANIAN 2 - TEL. 750833 - TRIESTE

ECCEZIONALE ASTA D'ANTIQUARIATO OGGI CON INIZIO ALLE 17

Verranno inoltre posti in vendita, provenienti da collezioni private, mobili, argenti, icone, dipinti antichi e dell'800, grafica contemporanea, tappeti orientali.

— CATALOGO IN SEDE —

EGITTO

Viaggi nella Terra dei Faraoni con crociera sul Nilo

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 82621 - TRIESTE

TIK-TAK ABBIGLIAMENTO
PIAZZA DALMAZIA, 1 TRIESTE

Continua la
VENDITA PROMOSALE
di
capi Alta Moda 1982 - 1983

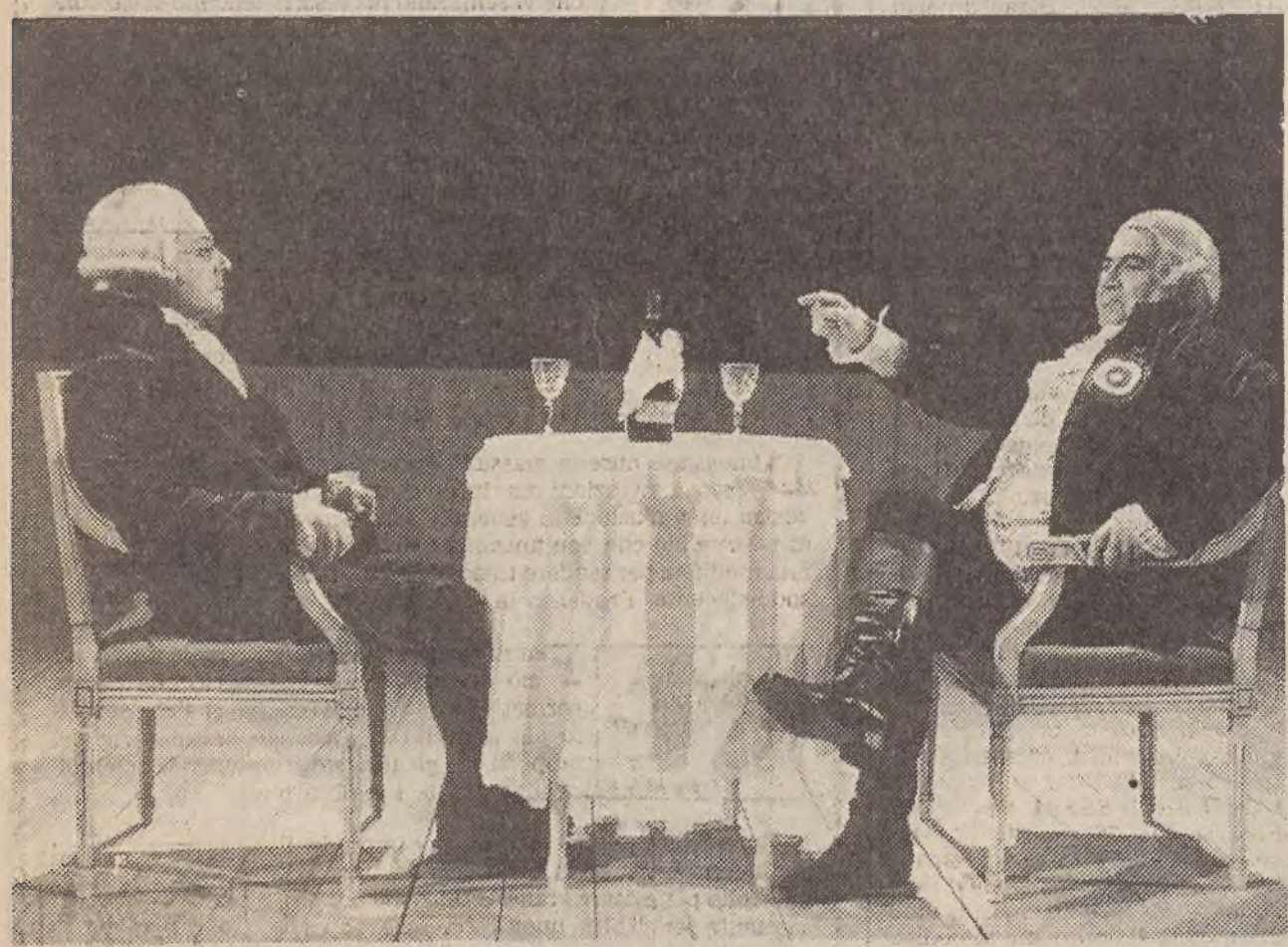
DAL 23-10 AL 20-11

QUESTA OCCASIONE NON CAPITA SPESSO: ALLA GABBIA, SI CAMBIA LA MOSTRA!

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È cominciato «L'affare Danton»



Con un previsto successo è andato in scena ieri sera al Politeama Rossetti, per la nuova stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «L'affaire Danton» di Stanislaw Przymyslawski, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Walicki, protagonisti Vittorio Franceschi e Mario Maranzana (nella foto). Ne parleremo domani in sede critica

LA STAGIONE SINFONICA AL COMUNALE DI BOLOGNA

America primo amore nel teatro del Bibiena

BOLOGNA — I concerti dei programmi eterogenei stanno passando di moda. Il pubblico sta accettando sempre più volentieri i programmi storicamente articolati o monografici, quelli che mettono a fuoco taluni momenti o taluni protagonisti della storia della musica. È una tendenza alla quale si conformano ormai le più qualificate organizzazioni concertistiche. Vediamo così la programmazione di alcuni Enti nazionali promuovere concerti dedicati al musicista americano, alla Vienna fin-de-siècle, a un compositore demode come Szymanowski. E adesso il Comunale di Bologna propone un singolare omaggio al sinfonismo degli States con un concerto diretto dal nipponico Michi Inoue, ascoltato da uno strepitoso successo.

Il programma comprendente musiche di Gershwin, Ives e Copland avrebbe fino a ieri suscitato il disgusto dei benpensanti. La serata, godibilissima e di bel livello artistico, si è rivelata invece una significativa cartella sulla musica americana del Novecento. Pubblico, come si è detto, straripante nella stupenda sala del Bibiena, uno dei più bei teatri del mondo, da poco restituito al suo splendore da un esemplare restauro, condotto a tempo di primato.

La serata era attesa anche per rivedere alla prova il trentaseienne direttore giapponese, allievo di Celibidache, Michi Inoue, che nel 1971 aveva conseguito alla Scala, con un concerto, un successo di eccezionale risonanza.

Inoue è direttore di bella comunicativa, con un senso scattante dell'agocchia: doti sollecitate dalla scelta di un programma inconsueto, sostenuto con scioltezza e spettacolarità. Ha in tal modo acquistato ricchezza e vitalità il sinfonismo «western» di «Billy the Kid». Suite dal balletto di Aaron Copland, parti-

tura piena di echi di ballata popolare, organizzata magistralmente da un ricorrente gusto ironico. L'orchestra del Comunale di Bologna sembrava divertirsi a scavare colori e sonorità da gran canyon e a percorrere una panoramica ricca di effetti.

All'effetto — ma in tutt'altra atmosfera — si affidava anche «The unanswered question» (la domanda senza risposta) di Charles Ives. Questo pezzo, datato 1905, era il più «vecchio» del programma, ed era invece il più estrosamente moderno, con quell'interrogativo «clamans in deserto» della tromba (richeggiante dai quattro flauti) nella sfera neobarocca degli archi. Ma più della pittoresca Suite di Copland e della diafana paglia di Ives, ha infiammato il pubblico la parte «concertante» della serata, protagonista lucidissimo e generoso Bruno Canino. Sul fiammante Fazioli, di cui il Comunale si è dotato, il pianista napoletano è stato interprete del Concerto in fa e della «Rhapsody in blues» di Gershwin, con la collaborazione, agile nelle sonorità e nello scatto ritmico, dell'orchestra.

Al successo frenetico e interminabile hanno preso meratamente parte i «primi» dell'orchestra bolognese. Fra questi, meritano menzione speciale la tromba di Alberto Mantovani e il clarinetista Giovanni Tedeschi, ammirato nel celebre glissato della Rapsodia. «America, prima amore». Insomma. Mancava solo, da un palchetto, il sorriso di Liza Minelli a celebrare l'apoteosi di New York-New York nel teatro-capolavoro di Antonio Bibiena.

Gianni Gori

DA CANALE 5 SULLE ORME DI «CANZONISSIMA»

Da stasera «Premiatissima»

Formula tradizionale con un ragguardevole cast di cantanti

(Ca. M.) Comincia questa sera l'ennesima, grande sfida del network televisivo privato alla Rai. Su Canale 5, alle ore 20.30, parte infatti «Premiatissima», competizione canora a squadre abbinata ad una ricca lotteria, e che ricale gli schermi che hanno fatto, quindici anni fa, la fortuna delle varie «Canzonissima». Dieci puntate, ogni venerdì alla stessa ora, che si concluderanno il 1.6 gennaio con la vittoria di una delle sei squadre di cantanti partecipanti, con l'assegnazione dei premi finali. A condurre il programma sono stati chiamati Claudio Cecchetto e Amanda Lear, protagonisti anche delle

due sigle, che presenteranno di volta in volta i cantanti in gara, oltre ai balletti e alle sfilate di moda previsti.

Durante la prima fase della competizione, le preferenze saranno espresse da una giuria presente in sala; nella fase finale toccherà a una giuria popolare e anche al pubblico casalingo, che potrà esprimere le proprie preferenze mediante l'invio delle cartoline inserite in ogni copia del settimanale «TV Sorrisi e Canzoni».

Le sei squadre, o meglio «compilazioni», saranno capitanate da Del Newman, Gino Paoli, Christian, Anna Oxa, Rettore, e dai Ricchi e Poveri.

PROTAGONISTA MONTESANO

Il conte Tacchia esce dalla polvere

Amori e nobiltà tra due secoli

ROMA — Dopo «Rugantino» e «Il marchese del Grillo», tocca ora al «Conte Tacchia», emergere dall'impolverata leggenda popolare e presentarsi con le sue colorite imprese alla vasta platea cinematografica. A vestire i panni del conte, realmente esistito a Roma tra la seconda metà dell'800 e i primi del '900, ex falegname e aristocratico d'accanto per ragioni di stato, è Enrico Montesano (che già fu «Rugantino»), con la regia di Sergio Corbucci, cui si deve un'altra pellicola romanesca: «Er più». Completano il «cast» Vittorio Gassman, principe ignavo e ubriaccone, Paolo Bonolis al suo ritorno sullo schermo e unico plebeo di razza, Nino D'Angelo, Zoe Chauveau («scoperta» francese), Ania Pieroni, Giuseppe Pambieri (senza Lia Tanzi), Claudio Gora e Lia Zoppelli.

Una storia d'amore e di nobiltà — si compie di definire il suo film Sergio Corbucci — ambientata nella Roma umbertina del primo Novecento, in piena belle époque, in cui il conte Tacchia prima falegname, poi blasonato, consuma la sua vita tra amori e armi.

«Non fu, infatti, per benevolenza e tanto meno per meriti che il re (nella realtà fu il Papa) gli conferì il titolo: serviva un nobile che raccogliesse la sfida lanciata da un famoso e temutissimo spadaccino francese a tutta l'aristocrazia romana da lui considerata una congregha di vigliacchi. Ed era tanto vero — sottolinea Corbucci — che nel tentativo di salvare un poco la faccia non esitarono a inventarsi un conte».

Sulle tenzioni di cuore («mi hanno telefonato delle vecchiette che affermavano di essere state a letto con il conte Tacchia offrendomi piccanti rivelazioni», giura Corbucci) e di spada, il regista e Montesano non si sbottonano, limitandosi a promettere meraviglie. «Figuratevi che c'è perfino Gelli...» aggiungono sorridono.

Un equivoco però che non regge molto: non si tratta del famigerato Licio, ma di un suo nobile omonimo, Jacopo, contemporaneo del conte Tacchia e autore di un «codice cavalleresco» su cui si regolavano i duelli.

Il film è attualmente in lavorazione a Cinecittà, e il set di questi giorni, dove sono stati invitati alcuni giornalisti, è l'insaccherato tendone al «Circo Istanbul» (al fascio dell'oriente danno fiato le imprese italiane dell'epoca in terra ottomana) dove il conte Tacchia, in giacca a quadri bianchi e neri, panciuto, pantaloni e scarpe alla Duilio in tinta, paglietta e guanti grigi, si sfilleggiava dietro una poco arrendevole ducchiessa.

L'ULTIMO FILM PER LA TV REALIZZATO DAL REGISTA TRIESTINO

Vietato invecchiare tranquillo al corsaro di Conrad-Giraldi

Tra i protagonisti Philippe Leroy, Ingrid Thulin e Alain Cuny

ROMA — «Il corsaro» è il titolo dell'ultimo film che Franco Giraldi ha realizzato per la Rete 1, in coproduzione con Francia, Germania e Jugoslavia. Gli interpreti sono: Philippe Leroy, Laura Morante, Ingrid Thulin, Alain Cuny, Gerard Sergues e Gunther Malzacher.

La storia, tratta dall'omonima novella di Conrad, è ambientata alla fine del '700, quando Napoleone sta per diventare primo console. Il personaggio principale, è appunto, il corsaro, che torna in patria, alla ricerca di un posto dove riposare e invecchiare. Ma nella casa che lo ospita si ritrova, suo malgrado, coinvolto nelle vicende personali della gente che lo circonda.

«Arlette, una giovane orfana che è rimasta sconvolta dalle esperienze vissute, sua zia, e un ex-sanculotto, che ha salvato la ragazza nei giorni del terrore. Alla fine il corsaro, costretto ad affrontare una nuova avventura, troverà la morte».

«A Franco Giraldi abbiamo chiesto: — Per quale motivo è stata scelta questa novella di Conrad? — Mi è stata proposta dalla Tv e io ho accettato volentieri, perché nelle storie di Conrad, dietro un apparente intreccio spettacolare, si cela sempre una profonda indagine psicologica. E, sia l'intimismo psicologico, che il gusto per l'avventura, sono due caratteristiche del mio temperamento di cineasta».

«Quali sono i suoi progetti futuri per la televisione? — Con la Rete 2 stiamo discutendo sulla possibilità di fare un film tratto dal libro di Pirro «Mio figlio non sa leggere». Mentre per la terza Rete dovrai fare la regia di uno show con Milva, dedicato alle canzoni dell'epoca della repubblica di Weimar. Questo programma dovrebbe realizzarsi in maggio».

«Dalla televisione passiamo al cinema, dove lei si è espresso in molti generi, dal western, alla commedia all'italiana, fino ad opere più complesse. Quale sarà il suo prossimo film? — Il mio prossimo film sarà

legato all'attualità. È un progetto che mi sta molto a cuore. Posso solo dire che parla del problema di un uomo anziano che, improvvisamente, si trova a rivedere la vita al di fuori di qualsiasi ideologia, scoprendone l'enigma e l'infelicezza».

«Ha già scelto l'attore? — No, perché so ancora scrivendo il soggetto. Però sarà, sicuramente, un sessantenne, perché il protagonista della storia è un uomo che ha dietro sé un mondo diverso, più drammatico ed eroico, come quello di prima e dopo la guerra».

«Molti suoi film sono tratti da opere letterarie, come «La rosa rossa» e «La giacca verde». Per quale ragione si rivolge così spesso a testi degli scrittori piuttosto che a soggetti originali? — Credo che uno esprima sempre se stesso, anche quando si rivolge a opere letterarie: non lo considero limitativo. Partecipo spesso alle sceneggiature, ma ho una predilezione per i testi già esistenti perché, forse, è più facile scavarci dentro e poi distaccarsene».

«Ha un libro che vorrebbe trasporre in film, ma che non è ancora riuscito a realizzare? — Le suggerisco uno infiniti: da certi romanzi di Joseph Roth, a Svevo, a «L'uomo senza qualità» di Musil».

«Lei è stato uno degli autori più sofisticati della commedia all'italiana. Perché non ha continuato in questa direzione? — Nei primi due film, «La bambolona» e «Cuori solitari», io ero riuscito ad inserire, nello schema della commedia all'italiana, altre cose, altri risvolti; negli altri due, «La superstita» e «Gli ordini sono ordini», questo equilibrio si è rotto. Capivo di fare delle cose più ibride, e ho preferito non continuare su quella strada. Allora ho iniziato da capo, con un altro genere, più impegnativo, più legato alle mie origini teatrali».

«Per concludere, molti scrittori oggi passano dal romanzo alla regia. Lei, Giraldi, non ha mai pensato di passare alla narrativa? — No, non avrei assolutamente le qualità per farlo. Credo di sapere far bene il «mio» mestiere, e anche se amo molto la letteratura, la concepisco solo attraverso la mediazione del mio linguaggio».

ANTICIPAZIONI DEL MERCATO DISCOGRAFICO D'AUTUNNO

Tutti gli «ellepi» fino a Natale

In prima linea «L'arca di Noè» di Battiato e Paul McCartney

Tempi di crisi anche per il mercato discografico, che nelle ultime settimane ha visto scendere in maniera piuttosto netta le vendite di dischi e di musicassette. Dati allarmanti, che hanno colto di sorpresa un settore quale l'industria discografica, abituato da sempre a programmare le immissioni sul mercato con un certo anticipo.

Una delle stagioni favorite per proporre al pubblico le nuove uscite discografiche è proprio l'autunno, o meglio quel due mesi che vanno da ottobre alle feste di Natale. Alcuni dischi sono già usciti, altri stanno arrivando nei negozi in questi giorni, molti arriveranno nelle prossime settimane. Diamo un'occhiata, quindi, a quanto ci riserva il mercato autunnale quest'anno.

Fra i dischi che sono già usciti, e che hanno già fatto in

tempo a scalare le classifiche, ricordiamo innanzitutto i nuovi album di Lucio Battisti e dei Dire Straits, attesi entrambi da diverso tempo e fra i più venduti del momento. Un altro album arrivato nei negozi da poco, ma già presente nelle hit-parade, è quello di Julio Iglesias, intitolato «Momenti».

Escono in questi giorni i nuovi 33 giri di Gianni Nannini («Latin lover») e di Alice («Azimut»).

Fra le interpreti internazionali, sono già arrivate o stanno arrivando le nuove proposte di Aretha Franklin, Dionne Warwick, Diana Ross, Grace Jones, Kim Carnes, Barbara Streisand e Kate Bush.

Una sorpresa per i fans di Bruce Springsteen è arrivata con il nuovo album, «Nebraska»: un disco completamente acustico, registrato in casa, molto diverso dai precedenti lavori del rocker americano. Fra gli altri «numeri uno», stanno per uscire Paul McCartney (il nuovo album è atteso per Natale, e avrà la collaborazione di Michael Jackson), George Harrison (a novembre), Christopher Cross («Another page» sarà nei negozi a metà novembre), i Pink Floyd (il nuovo 33 si intitolerà «The final cut»), Neil Young («Human Highway») e Paul Simon.

Sempre fra novembre e dicembre, saranno immessi sul mercato i nuovi lavori del Talking Heads, di Hall & Oates, di Iggy Pop, di Gino Vannelli, di Barry White («Change»), dei Kiss («Creatures of the night»).

Sul versante italiano, anticipato dal singolo che porta lo stesso titolo, sta per uscire il nuovo album di Adriano Celentano: «Uhh... uhh». In arrivo anche i due ultimi volumi della serie «Oggi le canto così», di Ornella Vanoni, e un nuovo album di Toni Esposito.

Ma tutte le attese sono per il nuovo 33 di Franco Battiato, vero e proprio dominatore della stagione discografica 1982. «L'arca di Noè» è il titolo del disco già pronto da mesi e la cui uscita è stata posticipata a dicembre per il troppo successo dell'album precedente. A Natale sapremo se la crisi avrà toccato anche il musicista siciliano.

Pestelli direttore artistico orchestra Rai

TORINO — Il musicologo Giorgio Pestelli è il nuovo direttore artistico dell'orchestra e del coro di Torino della Rai. Succede a Roman Vlad.

Pestelli, in un incontro con la stampa, ha annunciato il suo «programma» repertorio sinfonico e sinfonico-corale (del Sette-Ottocento) che metta in rilievo le linee portanti della tradizione e parallelamente l'esplorazione della ricerca musicologica degli ultimi decenni attraverso la documentazione di quanto oggi si scrive secondo varie correnti e l'ispirazione di compositori contemporanei. Inoltre la direzione Pestelli punterà sulla ripresa del teatro lirico, su una fitta trama di rapporti con istituti specializzati, e sul ritorno dei grandi nomi dell'interpretazione nel cartellone torinese.

Il direttore della sede torinese Rai Emilio Pozza ha rilevato la sintonia del programma annunciato da Pestelli con gli indirizzi e le scelte della sede regionale: rapporto con Radiouno che mette in onda i concerti di Torino il venerdì in diretta.

Omaggio a Paganini

MOSCA — Nel secondo centenario della nascita di Niccolò Paganini, Radio Mosca ha mandato in onda uno special autobiografico sul grande violinista e compositore italiano. Il programma si è ispirato per la parte narrativa al libro che su Paganini ha scritto lo scrittore sovietico Anatoly Vinogradov. Nel ruolo di Paganini un efficace Aleksei Kochetov.

BECAUD — Gilbert Beaud ha ottenuto il gran premio della canzone francese, un nuovo riconoscimento assegnato quest'anno per la prima volta dalla Società degli autori, compositori e editori di musica (Sacem). Finora la Sacem attribuiva soltanto premi per la musica classica.

Gli appuntamenti

RITORNA L'OPERA DI WOLF-FERRARI

Al «Verdi» un Campiello targato «La Fenice»

Torna sul palcoscenico del Teatro Verdi, dopo dieci anni di assenza, «Il Campiello», una delle più riuscite commedie goldoniane musicate da Ermanno Wolf-Ferrari.

Rappresentata per la prima volta al Teatro La Scala nel '36, incontrò subito il favore del pubblico.

«Il Campiello» sarà affidato alla direzione del giovane maestro italo-ungherese Janos Acs e alla regia di Vera Bertinetti.

Nel folto stuolo di cantanti spiccano alcuni nomi di artisti già noti al pubblico triestino e di altri che debuttano sul palcoscenico del Comunale.

Tra i primi Daniela Mazzucato, Laura Zanini, William Matteucci, Angelo Romero, Angelo Nosotti, Sergio Tedesco, Mario Guggia; tra i secondi Carmen Lavani, Rosanna Didone e Adriano Tomello.

L'allestimento appartiene al Teatro La Fenice di Venezia, realizzato su bozzetti di Franco Laurenti.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; coreografie di Flavio Bennati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Da stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) inizia la vendita per i pochi posti disponibili da abbonamento per la prima che si terrà martedì alle ore 20.

Passerella conclusiva del Festival triestino

Stasera, alle 21.30, si terrà alla taverna Dreher la II annuale conclusiva passerella con dieci brani del recente Festival della nuova canzone triestina. La serata è realizzata da Fulvio Marion.

Queste le canzoni della tradizionale serata, cui parteciperanno una cinquantina di elementi, tra autori ed esecutori. El valzer de bon complean, cantautore Paolo Friviera; El campanon de Trieste, di Roberto Repini (cantante Barbara Termini); Trieste country, cantautore Rodolfo Brezina; Graia, cantautore Renato Maranzana (interprete col suo gruppo); Adio Trieste...adio, di Marcello Di Bin (cantante Riccardo Deponce con gruppo); La mia coccola, cantautore Silvano Forza (interprete col suo gruppo); Una storia cussì, cantautore Gabor Cipollone (interprete col suo gruppo Bora); E mi te vedo cussì, cantautore Rocco Barbieri; El nostro bel Boschetto, di Nella Bison (cantante Nadia Zennaro); Ma perché xe 'nda cussì, cantautore Franco Parenzan (interprete assieme a Piero Scheriani).

L'ingresso è libero.

S'inaugura il Festival dei Festival

Si inaugura questa sera alle 21.30 la terza edizione del Festival dei Festival, l'ormai affermata manifestazione promossa dal Cinema d'essai Ariston di Trieste, che nell'arco di vari mesi propone il meglio della produzione cinematografica internazionale, presentata o premiata ai maggiori Festival internazionali.

Come film d'apertura è stato scelto «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, che già inaugurerà l'ultimo Festival di Cannes; il film, interpretato da un eccezionale cast di attori, tra i quali Mastroianni, la Shyguja, Jean Louis Barrault e Harvey Keitel, è una raffinata ricostruzione d'epoca che rievoca la fine della monarchia francese e l'affermarsi del «mondo nuovo».

Il programma degli oltre trenta film del Festival è a disposizione all'ingresso del Cinema Ariston.

«Servola fra Carneval e Quaresima»

Nel rinnovato cinema teatro di Servola (via dei Soncini 187) nell'ambito delle manifestazioni del «Teatro Autunno 82», la compagnia dialettale «Ex allievi del ricreatorio E. Toti» replicherà sabato sera alle 20.30 e domenica pomeriggio alle 18.30 il musical in vernacolo «Servola fra Carneval e Quaresima» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagli, con musiche di Bruno Tramontini.

PIO TOFFOLETTO IN «CIRIBIRIBIN»

Nozze d'argento con il palcoscenico



(G. H.) Pio Toffoletto, il direttore della compagnia del «Piccolo teatro della prosa» del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cml, in questi giorni festeggia il suo venticinquennale di «matrimonio» con il teatro. Per ben celebrare queste nozze d'argento con il palcoscenico e il suo pubblico s'è preparato, sotto la regia di Silvio Petean, e con la partecipazione dei suoi colleghi di scena, in una commedia comico-brillante in tre atti di Danilo Segulin dal titolo «Ciribiribin».

Danilo Segulin non è altro che il nome d'arte di Tonino Micheluzzi, che tanto successo ha già ottenuto sul palcoscenico di via San Francesco con i precedenti lavori «Su mare grega» e «Ostrega che sbrogia», tradotti in vernacolo da Silvio Petean. Anche questa volta, la briosa traduzione è del regista-attore-scrittore Petean.

Chi non conosce «Ciribiribin» la famosa canzone degli anni dell'impero e pre seconda guerra mondiale? Tutti in Italia la cantavano in quell'ultimo sprazzo di pace, e prima di intonare «Lilly Marlen». Ebbene, attorno a quella canzone, o meglio pensando a quella musica, l'autore ha intessuto tutta una trama piena di comicità e suspense (quasi un giallo rosa) che non mancherà certo di suscitare ilarità e battimani.

Al fianco di Pio Toffoletto nei panni del conte Ambrogio de l'Aliphan del Carlo, recita Franco Purlan (contessa Ortensia), Silvio Petean (Camillo, detto Momo), Vito Macina (Federico, maggiordomo), Walter Lussi (Giuseppe, cameriere), Patrizia Bonetta (Rosina), Delia Bommarco (Maria), Paolo Preden (Ugo Cecconi), Franco Maurich (Camillo Pietà) e Ingrid Zerial (Teresa). Le scene sono un pregevole lavoro di Giovanni Mancini.

La prima recita avrà luogo domani con inizio alle 20.30. Domenica 31 ottobre, lunedì 1 novembre e mercoledì 3 novembre, le repliche, per consentire a tutti di poter assistere allo spettacolo, avranno inizio alle ore 16.30. La prevendita biglietti è iniziata ieri alle ore 18 presso la biglietteria del teatro in via San Francesco 5.

alle 20,30 su **ITALIA UNO**

DRAMMA DELLA GELOSIA

TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA

con **Monica Vitti** e **Marcello Mastroianni**

vediamoci stasera su
ITALIA UNO
e nei prossimi giorni:

SABATO ORE 20,30 IL SOLDATO DI VENTURA Bud Spencer	DOMENICA ORE 21,30 SUPERFILM SCANDALO Lisa Gastoni	LUNEDÌ ORE 20,30 KOLOSSAL ZORRO Alain Delon
--	---	--

ITALIA UNO FILM COSÌ NON LI HA NESSUNO!



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

TUTTI IN PIAZZA QUELLI DELLA TERNI DOVE INCOMBE LA «CASSA» E FORSE PEGGIO

Un mare di gente dietro i gonfaloni La vecchia Ferriera non vuole morire

Già da dicembre resteranno a casa in trecento «Trieste è vecchia, ma noi giovani che faremo?»

TRIESTE — Se ne sono andati dalla Ferriera stipiti sui bus arancioni dell'Act. Novecento, mille, macché, molti di più. Nessuno ha contato una per una le tute blu, quelle verdi, le giacche tweed da impiegato che ieri mattina dopo le nove hanno popolato piazza Foraggi. Certo è che alle nove e mezzo, quando il corteo s'è mosso verso viale D'Annunzio, dietro ai gonfaloni della Provincia e dei comuni di Trieste e Muggia c'era tanta, tanta gente.

Da anni i dipendenti della Terni, ex Italsider, non rispondono in questo modo a una chiamata in piazza. Già, questa volta Meftino non è così lontano, non è un mostro che si oppone a un «astratto» piano di settore, una «generica» scala mobile, o un «improbabile» contratto di lavoro. Oggi, per chi lavora nella Ferriera di Servola, Muggia, ha quasi una dimensione fisica e un sapore metallico che si chiama paura. Paura che lo stabilimento chiuda i battenti, per sempre.

Il primo segnale di questa eutanasia potrebbero essere i trecento operai che, sembra certo, da dicembre conosceranno lo «status» di cassintegrati. L'anno che verrà, a questi, si aggiungeranno altri 130 dipendenti, impiegati compresi. Si tratta di voci ufficiose, che attendono conferma. Da giorni vengono ripetute e l'azienda finora non le ha smentite.

«Non c'è ottimismo», dice Argeo, da dodici anni operaio a Servola. «Adesso siamo

buoni perché abbiamo ancora qualcosa da perdere. Ma se tutto dovesse continuare così, questo malcontento potrebbe creare dei grossi problemi». «Il problema è uno solo», interviene Giordano, ventisei anni di ferriera. «Trieste è una città vecchia che a noi può ancora dare qualcosa, ma dei giovani cosa sarà? Se non proprio domani la Terni verrà chiusa tra cinque anni. I vecchi vanno in pensione, i giovani vanno via. Non resterà loro che emigrare. Qui non c'è retroterra, le industrie chiuderanno, gli slavi non vengono più, non ci sono sbocchi economici».

Non tutti toccano queste punte di pessimismo. «Qua possiamo fare camminare ogni giorno, ma per quanto ci riguarda il problema resta economico e politico», dice un'altra tuta blu. «Ma qualche speranza l'abbiamo, visto come è andata a finire a Napoli». Bagnoli insegna, e allora tutti in piazza dietro ai gonfaloni. Non ci sono sindacati, o quasi. La situazione del resto non appare così drammatica come in quei primi giorni di ottobre nella città di San Gennaro.

Ma gli enti locali, e alcune forze politiche, sono comunque rappresentate. In prima fila fanno a fianco ci sono Albino Skerf, sindaco di Duino Aurisina, i vicepresidenti di Trieste e Muggia Sergio Pacor e Jacopo Rossini, l'assessore provinciale Mario Martini, Gianfranco Gambasini della LpT, Ugo Pol, e Giorgio Apostoli del Pci, Rus-



Trieste — Piazza Unità d'Italia: un momento della manifestazione di ieri

(Italfoto)

so Cirillo della Dc, Branko Slavec dell'Ud.

Viale D'Annunzio, Barriera, piazza Goldoni. Il corteo incede lentamente, a ritmo prestabilito. Un barile di metallo, dipinto di rosso e appoggiato a un carrello serve per la colonna sonora. Sin dall'inizio è un tamburo assordante che annuncia il passaggio del serpente. Un esponente del consiglio di fabbrica, fascia rossa al braccio e megafono in mano, ripete un messaggio rivolto ai negozianti: «Non vi chiediamo di chiudere ma soltanto di abbassare le serrande quando passiamo!».

Il corso Italia viene percor-

so contromano. Le macchine vengono allineate in fila indiana sulla destra. Tutto si blocca. Molti automobilisti non capiscono finché non leggono i volantini che gli operai distribuiscono al ritmo del corteo. La meta è piazza Unità, dove c'è il palazzo del lavoro. I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil visibilmente soddisfatti per come sta andando la manifestazione salgono le scale per incontrarsi col prefetto, Mario Marro.

Assieme ai rappresentanti della Film ci sono il consiglio di fabbrica e gli esponenti degli enti locali. A Marro è stato chiesto di intervenire nei confronti del governo per sollecitare i 47 miliardi previsti per la Terni dal Cipi e per mettere mano al famoso terzo prodotto. Il tutto appare un tavolo di trattative per i governi, Finsider e sindacati.

Quando la delegazione scende si forma un cappannone attorno ai sindacati. Poi l'appuntamento è in fabbrica, dove c'è un'assemblea, prima di riprendere il lavoro. Si fa il punto della situazione. Oggi il ministro Gianni De Michelis si incontrerà con i rappresentanti delle città siderurgiche. Un'altra scadenza è fissata per il 4 novembre, quando ci sarà l'incontro col presidente del gruppo, Aldo Pozzo. Il gruppo democristiano al Comune, intanto, ha presentato una mozione con cui si impegna sindaco e giunta a sollecitare a De Michelis lo sblocco del finanziamento e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Alessandro de Calò

Un incontro casuale...

TRIESTE — Piazza Unità. C'è qualcuno che sulla torre del municipio batte le 10.45. Là sotto, davanti al portone di ferro, ci sono tanti giovani, molti seduti per terra. Altri stanno in piedi a semicerchio. Una ragazza bionda e minuta, aiutandosi con un megafono, li invita a raccogliersi, a prestare attenzione. C'è qualcosa di importante da dire.

Sono gli studenti del «Carducci». Stanno protestando sotto al Comune per le condizioni del loro edificio scolastico. Annunciano dal bastione dei tamburi arriva l'imponente corteo della Terni. È diretto verso la prefettura dove c'è il rappresentante del governo. Chiedono che la Ferriera di Servola sopravviva. Chiedono di poter continuare a lavorare.

Studenti e operai si guardano, si studiano. Solo qualche anno fa, in un'occasione analogica, non si sarebbero incontrati per caso, non avrebbero fatto finta di non conoscersi. Ma siamo nel 1982 e la ragazza bionda e minuta dice: «Noi abbiamo i nostri problemi. I loro sono diversi. Io li conosco bene perché mio padre è in quel corteo, ma gli altri...».

Tute blu e verdi, colletti bianchi sfilano. Arriva il papà, anche lui minuto. Esce dal gruppo, abbraccia la figlia: «Ciao, devo scappare, ci vediamo a casa». E se ne va confondendosi in una piazza popolata da due lingue diverse.

A. D. C.

MANDATO ALL'EFIM PER LA «CASSA»

Alluminio: il Cipi sblocca 74 miliardi

Il piano verrà esaminato entro il 25 dicembre

ROMA — L'Efim potrà avviare il piano di cassa integrazione guadagni deciso il 15 ottobre scorso dal consiglio d'amministrazione: le richieste Efim riguardano circa 1000 lavoratori occupati a Porto Marghera, Mori e Bolzano e in minima parte a Porto Vesme. Il mandato all'Efim di avviare il tema di cassa integrazione è stato inserito nella delibera sull'alluminio pubblico, approvata ieri dal Cipi.

Con la stessa delibera il Cipi sblocca i 74 miliardi previsti dalla legge «finanziaria bis» dell'agosto scorso, necessari all'Efim per ripianare le perdite del bimestre luglio-agosto, e vincola l'approvazione del piano alluminio, che verrà esaminato entro Natale, ad una preliminare intesa tra Efim ed Alusuisse.

Con la delibera di ieri, quindi, il Cipi pone fine al lungo contrasto, durato due mesi, emerso al suo interno circa la valutazione del programma di riassetto del settore alluminio, come detto da De Michelis nel corso della riunione — comporterà ulteriori perdite economiche per l'Efim per 180 miliardi nel secondo semestre di quest'anno.

Pur riconoscendo al piano di settore il merito di «affrontare i punti critici individuali come cause della crisi» in atto, il Cipi — come detto nella delibera approvata ieri — ritiene necessario un suo «completamento ed una sua integrazione in taluni aspetti rilevanti».

In primo luogo, quindi, si chiede di «concretizzare» l'ipotesi, peraltro contenuta nel piano, di compartecipazione tra Efim-Mcs ed una multinazionale. «L'ipotesi più accreditata — ha detto De Michelis — è quella dell'Alusuisse, la quale potrebbe conferire il proprio 50 per cento nella Sava-Alluminio Veneto e ricevere come contropartita la partecipazione nella nuova società che raggrupperà tutto l'al-

Bloch: niente licenziamenti

TRIESTE — Il proprietario della «Calza Bloch», Gino Pini, ha deciso di ritirare la richiesta di licenziamento per 150 dei 158 dipendenti. Ieri, nella sede dell'azienda, in via del Teatro Romano, azienda, e Cgil, Cisl, Uil hanno firmato un accordo in questo senso.

Sembra certo, infatti, che la richiesta di cassa integrazione speciale verrà approvata entro pochi giorni. La senatrice Gherbez, che ha presentato la mozione di categoria e al consiglio di fabbrica, si era incontrata nei giorni scorsi col ministro del lavoro Di Giuli, ha avuto conferma diretta che lo stesso Di Giuli ha sottoscritto la richiesta di cassa integrazione speciale per la Bloch, ora passata al vaglio del Cipi.

Anche Pini, titolare del 95 per cento del pacchetto azionario, ha avuto conferma, da altre fonti, che la richiesta sta per essere accolta. Da qui la decisione di ritirare i licenziamenti.

Anzi, questa mattina, l'azienda chiederà una prima proroga di tre mesi del provvedimento dal 2 novembre al 3 febbraio. I dipendenti dello stabilimento, praticamente chiusi dal maggio di quest'anno, sono senza stipendio da diversi mesi.

NOTE E COMMENTI

Per uscire dalla crisi occorrono incentivi non assistenzialismo

TRIESTE — Episodi recenti e significativi indicano che la Regione non intende abbandonare la pratica degli interventi di salvataggio delle aziende in crisi, malgrado che la Relazione programmatica generale, sulla quale si sono concluse in questi giorni le consultazioni delle parti sociali, affermasse la necessità di rivedere tale politica. Una massa ingente di risorse pubbliche continua così a seguire la via dell'assistenzialismo, sottraendo spazi ad altri impieghi più in linea con le esigenze di qualificazione e di sviluppo della base produttiva.

Quanto sia errata questa politica lo si deduce chiaramente dall'andamento stesso del settore industriale regionale, così come viene illustrato dalla Relazione programmatica sopra citata. Essa continua a perdere peso sia nella formazione del prodotto interno lordo (passato dal 39,7% del 1979 al 37,5% del 1981), sia nel contributo all'occupazione (ridottasi di 14.000 Unità nel 1981 rispetto al 1980), sia ancora nella quota di partecipazione al complesso della realtà industriale nazionale (calata dal 2,41% del 1979 al 2,37% del 1981). E l'impatto negativo di queste cifre sarebbe ben più allarmante qualora non fosse attenuato dagli effetti diretti e indiretti della ricostruzione del Friuli.

L'industria regionale perde terreno rispetto alla media nazionale perché il suo tasso di innovazione è insufficiente, perché, di conseguenza, rimane inerte prevalentemente sulle attività mature più esposte alla sfida competitiva dei paesi emergenti. Gli interventi di salvataggio producono il risultato di salvaguardare temporaneamente l'occupazione nelle aziende interessate, ma non giovano a modificare la composizione qualitativa dell'economia regionale. Quest'ultima, uscendo progressivamente dal mercato, subisce una perdita globale di base produttiva e di occupazione assai più rilevante di quella che i singoli interventi di salvataggio volevano evitare. Queste operazioni, dunque, si traducono perciò in pura perdita sia dal punto di vista economico, sia anche dal punto di vista sociale e umano.

È sempre più evidente che, senza un cospicuo trasferimento di risorse verso attività nuove, a più alto contenuto di tecnologia e di valore aggiunto, non è possibile difendere la base produttiva e l'occupazione. I responsabili politici e sindacali rispondono a queste osservazioni affermando che essi non possono disinteressarsi degli aspetti sociali e umani collegati con le crisi aziendali.

La verità è che le scelte sbagliate aggravano i problemi anche dal lato sociale e umano, traducendosi in un netto peggioramento delle prospettive per le future generazioni, sulle quali ricadranno per intero gli oneri dell'aggiustamento economico. Per lo meno una cosa bisognerebbe fare. Sarebbe indispensabile suddividere per legge la ripartizione delle risorse secondo tre ordini di destinazione: esigenze di sviluppo e di riequilibrio territoriale, esigenze di qualificazione e di consolidamento dell'esistente, recupero dei punti di crisi ove possibile a condizioni di economicità e con serie garanzie di imprenditorialità.

Per la qualificazione e il consolidamento dell'esistente sarebbe necessario riservare una parte delle risorse da destinare a una politica di fattori e di servizi per diffondere l'innovazione tecnologica nel tessuto produttivo e ristrutturare le aziende ancora valide dal punto di vista finanziario e organizzativo. Questo servirebbe anche a prevenire nuove situazioni di crisi. Ma occorre anche creare nuove possibilità di sviluppo e di insediamenti in alternativa ai punti di crisi e per raggiungere l'obiettivo di superare gli squilibri territoriali ancora esistenti.

La Regione ha e avrà mezzi sufficienti per una politica di innovazione e di sviluppo. Dispone di strumenti di intervento che non temono il confronto con altre regioni italiane. La traduzione del progetto di legge del ministro Marcora estenderà a Trieste un pacchetto di agevolazioni che si applicano soltanto in alcune zone del Mezzogiorno. Anche il quadro delle opportunità di ordine generale è più favorevole alla nostra regione rispetto ad altre.

Quello che manca è una seria e vigorosa azione promozionale per richiamare investimenti nazionali ed esteri in grado di contribuire a elevare il tasso di innovazione dei settori produttivi locali, che rappresentano nello stesso tempo l'alternativa ai punti di crisi e il mezzo di crescita delle aree meno sviluppate.

Vi è un esempio assai significativo che dovremmo imitare. È quello del Comune di New York il quale, tutti i giorni, sui giornali e sulle riviste più qualificate invita gli imprenditori di tutto il mondo a insediarsi nella sua zona industriale, elencando i vantaggi creditizi, fiscali e commerciali riservati alle nuove attività e le modalità per avviare i contatti con gli uffici competenti.

Nerio Tomizza

TRATTATIVE ITALSIDER-FILM: NUOVI ELEMENTI

Superato in tempi brevi l'ostacolo di Bagnoli?

ROMA — L'ostacolo Bagnoli potrebbe essere superato in tempi brevi: questo il nuovo elemento emerso nel corso della trattativa tra Italsider e l'Efim.

All'interno dell'Efim infatti è stata definita una nuova proposta per il siderurgico napoletano, l'anello più debole del piano di riduzione dell'attività dell'Italsider, con ulteriori 4600 lavoratori in cassa integrazione. A fronte della richiesta iniziale avanzata dal sindacato e tesa a assicurare al siderurgico di Bagnoli una consistente presenza sul mercato, ora l'Efim si limita a chiedere la rimessa in marcia dell'altorfo a partire da febbraio per la sola attivazione della nuova colata continua.

Viene inoltre richiesta la prosecuzione del-

l'attività del «treno travi» anche se a un ritmo fortemente ridotto: 5 tami su 12. Questa proposta, che comporterebbe per l'Italsider un costo inferiore ai 50 miliardi, consente di assicurare la presenza in fabbrica di un numero di lavoratori compresi tra 700 e 1000.

La proposta verrà formalmente dall'Efim alla ripresa della trattativa con l'Italsider, sospesa per la concomitanza del vertice per l'appuntamento di un piano per la siderurgia pubblica e privata. Secondo le ultime indicazioni sulla nuova proposta l'Efim potrebbe essere individuata, con il consenso dell'Italsider, una soluzione intermedia che preveda la marcia del «treno travi» per i soli periodi di fermata dell'altorfo.

PER LA LORO RISTRUTTURAZIONE

Cantieri navali Cee Solo 3 anni d'aiuti

BRUXELLES — I cantieri navali della Cee potranno ricevere ancora per tre anni degli aiuti pubblici per la ristrutturazione, aiuti che saranno di fatto valutati dalla commissione Cee con una minore rigidità per quanto riguarda il loro rapporto con la riduzione di capacità di produzione.

Questo il contenuto essenziale di una proposta dell'esecutivo di Bruxelles che chiede ai ministri del «Dieci» la proroga della «quinta direttiva».

Niente tagli «mediterranei»

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha respinto a Strasburgo nel corso della lunga votazione in «prima lettura» sul bilancio Cee per l'83 i tagli agli stanziamenti mediterranei proposti dalla sua commissione bilanci.

Grazie ad un'eteroclita coalizione fra parlamentari italiani e greci appoggiati ufficialmente dal gruppo democristiano (tutti contrari ai tagli mediterranei) e da gollisti e comunisti francesi, ostili ad ogni riduzione della spesa agricola, sono stati infatti respinti gli emendamenti al «Budget 83» che prevedevano una riduzione di circa 50 miliardi di lire degli stanziamenti per l'olio d'oliva e il settore viticolo.

Lo stesso schieramento politico-nazionale ha anzi ottenuto l'adozione di un emendamento volto ad aumentare di circa 70 miliardi gli stanziamenti destinati al settore ortofrutticolo mediterraneo, mentre sono stati respinti tre emendamenti tendenti ad incrementare di 60 miliardi di lire circa la spesa per il settore lattiero caseario, prevalentemente nordico, già largamente eccedentario.

che regola attualmente gli aiuti di stato alla cantieristica. Alla base di questa decisione le previsioni poco ottimistiche sulla evoluzione delle industrie navali nei prossimi anni e la constatazione che i cantieri navali comunitari non hanno ancora raggiunto un grado sufficiente di competitività.

Il codice degli aiuti per la costruzione navale, adottato nell'aprile del '78, e già prorogato una prima volta nell'81, tende a ridurre progressivamente gli aiuti in questo settore e a salvaguardare il principio del legame tra aiuti pubblici e riduzione di capacità di produzione.

Tra il '76 e l'81, l'applicazione della «quinta direttiva» ha permesso alla Comunità una riduzione delle capacità di produzione di circa il 30 per cento, nello stesso periodo, una diminuzione della produzione del 48 per cento e dell'occupazione del 40 per cento. Nell'applicare il codice degli aiuti, il commissario Cee alla concorrenza Andriessen ha recentemente attenuato la rigidità del legame tra aiuti di stato e riduzione di capacità di produzione.

Dopo aver chiuso gli impianti meno efficienti, in molti paesi membri è ormai impossibile, nel corso dell'82, prevedere ulteriori riduzioni. I relativi governi hanno proposto ai servizi della concorrenza della commissione Cee di attuare delle misure di ammodernamento, di razionalizzazione dei cantieri e di un aumento della produttività, per poter così raccogliere i frutti della ristrutturazione effettuata negli anni precedenti. Questi nuovi orientamenti, anche se verranno avallati dai ministri del «Dieci», non cambieranno la situazione del piano italiano per la cantieristica sul quale pesa, dal mese di luglio, una procedura di infrazione.

ADDITIONALI SUGLI IMMOBILI COL PROSSIMO ANNO SE PASSERÀ IL DISEGNO DI LEGGE

Il governo pensa a nuove tasse sulle case e la luce per «rastrellare» i fondi a favore degli enti locali

ROMA — Dal prossimo anno gli italiani dovrebbero pagare un'addizionale Irpef e Irpeg sugli immobili e un'addizionale di otto lire a kilowatt sui consumi di energia elettrica ad uso produttivo per le utenze fino a mille kilowatt: questi aumenti scatteranno se il Parlamento approverà il testo, presentato al Senato dal governo, del disegno di legge triennale sulla finanza locale.

Il codice degli aiuti per la costruzione navale, adottato nell'aprile del '78, e già prorogato una prima volta nell'81, tende a ridurre progressivamente gli aiuti in questo settore e a salvaguardare il principio del legame tra aiuti pubblici e riduzione di capacità di produzione.

Tra il '76 e l'81, l'applicazione della «quinta direttiva» ha permesso alla Comunità una riduzione delle capacità di produzione di circa il 30 per cento, nello stesso periodo, una diminuzione della produzione del 48 per cento e dell'occupazione del 40 per cento. Nell'applicare il codice degli aiuti, il commissario Cee alla concorrenza Andriessen ha recentemente attenuato la rigidità del legame tra aiuti di stato e riduzione di capacità di produzione.

Dopo aver chiuso gli impianti meno efficienti, in molti paesi membri è ormai impossibile, nel corso dell'82, prevedere ulteriori riduzioni. I relativi governi hanno proposto ai servizi della concorrenza della commissione Cee di attuare delle misure di ammodernamento, di razionalizzazione dei cantieri e di un aumento della produttività, per poter così raccogliere i frutti della ristrutturazione effettuata negli anni precedenti. Questi nuovi orientamenti, anche se verranno avallati dai ministri del «Dieci», non cambieranno la situazione del piano italiano per la cantieristica sul quale pesa, dal mese di luglio, una procedura di infrazione.

La vita nel porto

Monfalcone al primo posto per i legnami d'oltremare

TRIESTE — I traffici dei legnami d'oltremare destinati alla industria nazionale (e talvolta anche per i transiti estero-estero) sono concentrati in due aree portuali: il medio e alto Adriatico, con 1.787.000 tonn (anno di riferimento il 1980) e il medio e alto Tirreno, con 571.000 tonn (da Savona a Livorno).

Nella graduatoria parziale notiamo le seguenti aree di ricevimento delle essenze forestali d'oltremare: Trieste-Monfalcone con 547 mila tonnellate; Venezia-Chioggia con 337 mila tonnellate; Ancona con 312.000 tonnellate; il Tirreno Nord 571.000 tonnellate. Il settore triestino-monfalconese è all'avanguardia, soprattutto per la forte incidenza degli arrivi nello scalo

discrezione dei comuni che vorranno applicarla tra il 10 e il 30 per cento, con intervalli non inferiori ai 5 punti. L'allungamento dell'addizionale verrà ridotto del 50 per cento per i fabbricati il cui reddito è soggetto all'Ior, mentre per quelli non di lusso o utilizzati come uffici e studi privati è prevista una detrazione dal reddito imponibile di sessantamila lire. Dalla nuova tassa sono esentati gli immobili de-

L'addizionale per la casa prevederà aliquote variabili, a

discrezione dei comuni che vorranno applicarla tra il 10 e il 30 per cento, con intervalli non inferiori ai 5 punti. L'allungamento dell'addizionale verrà ridotto del 50 per cento per i fabbricati il cui reddito è soggetto all'Ior, mentre per quelli non di lusso o utilizzati come uffici e studi privati è prevista una detrazione dal reddito imponibile di sessantamila lire. Dalla nuova tassa sono esentati gli immobili de-

istontino, che nel 1980 ha conquistato il primato nazionale. Il nostro porto si trova al sesto posto nella graduatoria portuale italiana con 177.000 tonn (1980).

Ovviamente fra i vari porti vi sono delle differenze nelle tipologie dei legnami in arrivo: prevalgono come massa i tronchi (da sega, da carta, da cellulosa), mentre i semilavorati (segati, pannelli, compensati ecc.) hanno una funzione quantitativa ancora inferiore. Trieste si trova proprio nella categoria dei porti a più specifica qualificazione, nel senso che prevalgono nettamente gli sbarchi di prodotti semilavorati delle essenze forestali.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Preveza» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 3; «Captain Said Ozge» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, sbarco imbarco carrelli, prov. Beirut, orm. molo VII.

Navi in partenza: «P. Krol» (Honduras), ag. Dadamar, dest. Cipro; «Lun» (jugoslava), ag. Agemmar, dest. Alessandria; «Hervia» (ungherese), ag. Amar, dest. Orsina; «Costa Pefanis» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemmar, dest. Kuwait; «Captain Said Ozge» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «P. Krol»

(Honduras), ag. Dadamar, attesa partenza, orm. riva 14; «Lun» (jugoslava), ag. Agemmar, imbarco imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 3; «Captain Said Ozge» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, sbarco imbarco carrelli, prov. Beirut, orm. molo VII.

Navi in partenza: «P. Krol» (Honduras), ag. Dadamar, dest. Cipro; «Lun» (jugoslava), ag. Agemmar, dest. Alessandria; «Hervia» (ungherese), ag. Amar, dest. Orsina; «Costa Pefanis» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemmar, dest. Kuwait; «Captain Said Ozge» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «P. Krol»

«Dagelis» (olandese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Libra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarde» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

Navi in arrivo: «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cereali, da Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Sun Shina»

«Cherry» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Vasso» (greca), ag. Unigenti, imbarco billette di ferro.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Peliki» (greca)

viene confermata fino all'85, di 10 lire per ogni kilowatt consumato per uso domestico.

È previsto inoltre l'aumento di alcune tasse comunali (dal 100 per cento in più per l'occupazione temporanea di aree pubbliche al 30 per cento dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni o, addirittura, alla triplicazione dell'imposta di soggiorno, cura e turismo).

Per i prossimi tre anni si prevede anche l'applicazione nella misura massima delle aliquote dell'Invm per ogni scaglione d'incremento di valore immobiliare. Per quanto riguarda i comuni infine ci sarà anche un aumento di 1000 lire per i certificati anagrafici, mentre per le regioni è prevista una facoltà discrezionale (di cui avvalersi entro l'83) di un raddoppio delle tasse sulle concessioni regionali rispetto al loro ammontare al momento dell'entrata in vigore della legge.

Questa possibilità riguarda soprattutto la tassa di circolazione (il suo incremento potrebbe fornire un gettito di quasi 400 miliardi), che il ministro Andreotti, nell'incontro di ieri tra governo e regioni, ha proposto alle regioni di destinare per un parziale recupero delle casse comunali al settore trasporti (10 per cento in meno rispetto al fondo '82).

Non mancano le prime reazioni contrarie alla sovrattassa sulla casa — «Le tasse sul patrimonio non hanno senso nella società moderna. E sui redditi che deve gravare la tassazione, cercando di evitare il più possibile le evasioni». Lo afferma, in un articolo scritto per «l'Unità», l'organo del Psdi, Luigi Preti.

«Non si capisce perché —

ATTESI PROVVEDIMENTI DALLA REGIONE

Traballa alquanto la sedia regionale

TRIESTE — Un fatturato di 365 miliardi, 8601 persone impiegate in 793 imprese: è questo il quadro con cui si presentava l'industria della sedia regionale non più tardi di un anno fa e che oggi si mostra molto traballante. In base a dati dell'81 in Friuli fabbricavano sedie 652 aziende a carattere artigiano e 146 industriali. Dai giro d'affari che ne usciva, 136 miliardi (su un totale di 365 riguardavano le esportazioni).

Il settore, che fino a due anni fa ha registrato una domanda in crescita costante, è investito oggi da una crisi che tocca tutte le aziende interessate. Fabbriche grandi e piccole, indistintamente, si trovano ad affrontare il rallentamento o addirittura la perdita di mercato. Conseguenza: magazzini traboccanti e sventata dei prodotti a prezzi non remunerativi.

Le difficoltà derivanti da questa situazione non riguardano soltanto le zone direttamente interessate alla produzione, ovvero quell'area geograficamente ben definita che è il triangolo Manzano, San Giovanni al Natosone e Corno di Rosazzo. Esse coinvolgono la Bassa friulana, il Cividale, le Valli del Natosone, l'Isontino. Le aree che hanno subito il più forte impatto del rifiorito delle sedie man mano che si espandeva la sua attività produttiva e la manodopera locale non riusciva a coprire la domanda.

Di fronte ai pericoli che un simile serbatoio di occupazione sta correndo viene chiamata in causa anche la pubblica amministrazione. Come pensa la regione di porvi rimedio? A un'interpellanza rivolta dal gruppo comunista al consiglio regionale l'assessore all'Industria e artigianato De Carli ha risposto di aver fatto svolgere un'indagine conoscitiva delle condizioni del settore. Da questa si dovrebbe par-

tire per poter attuare poi dei provvedimenti «capaci di operare un'inversione di tendenza».

Dati e analisi dell'indagine regionale sono quelli riportati qui sopra, vediamo ora gli interventi che la Regione intende avviare.

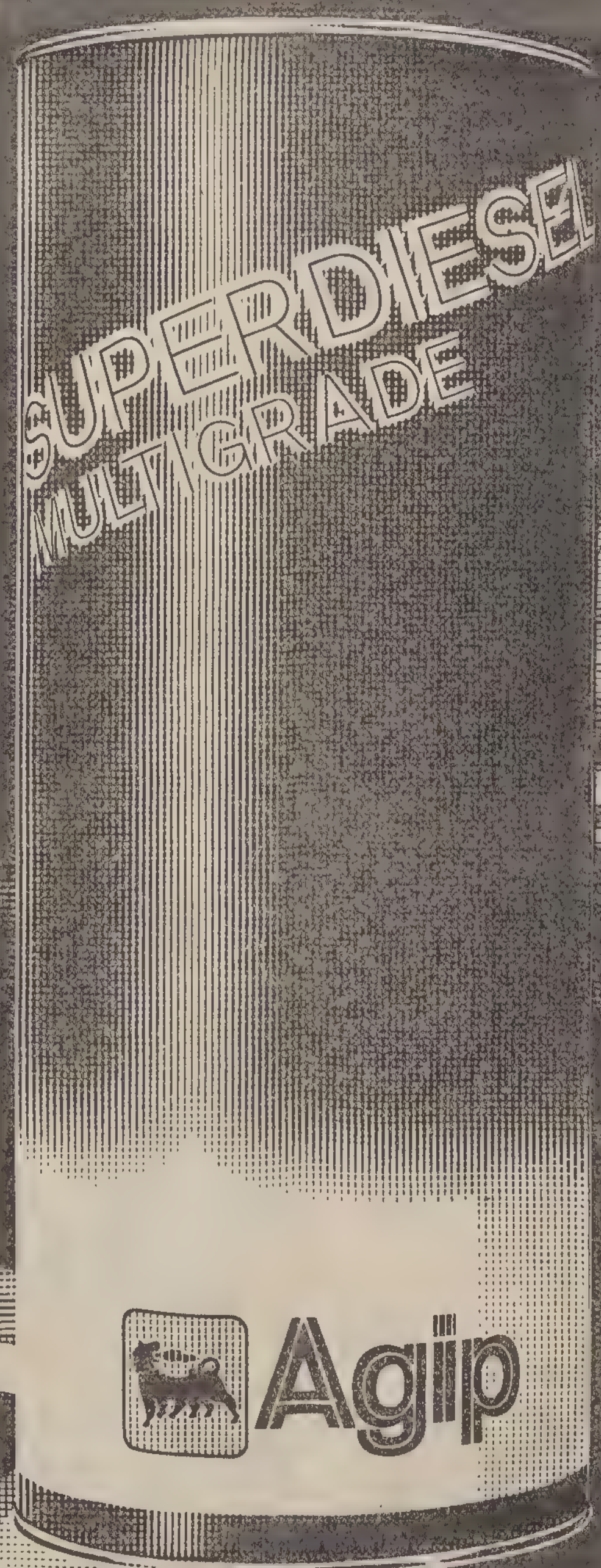
Sono principalmente dei tre tipi — dice l'assessore De Carli — finanziario, di mercato e di sostegno alle strutture esistenti. Tra i pericoli propri in questi tre settori che sono state individuate le cause della crisi. L'industria della sedia si trova a mal partito — afferma la commissione di studio regionale — a) per carenze finanziarie riferibili alla liquidità gestionale e alle possibilità di rinnovamento tecnologico; b) per la flessione e perdita di mercato; c) per l'insostenibile gravio dei costi di produzione (materie prime, manodopera e oneri finanziari).

Ma per venir incontro alle imprese che navigano in simili difficoltà di concreto, finora, da parte dell'amministrazione regionale c'è solo la «previsione» di un aumento della dotazione del Conga (il consorzio garanzia fidi piccole industrie) il cui plafond verrà elevato da 100 a 300 milioni. Per il resto siamo a livello del «si ipotizza». Da parte dell'assessore all'Industria e artigianato «S'ipotizzano» stanziamenti ad hoc per l'Esis, l'ente regionale di sviluppo dell'artigianato. «S'ipotizza» l'opportunità di costituire una società finanziaria per l'aiuto diretto alle singole aziende da società sarebbe formata dalla Friulia, dalla Friulia Lds, dall'Esis e dall'associazione mede e piccole industrie). S'ipotizza la creazione di un consorzio per le azioni di mercato, utilizzando gli istituti regionali esistenti, quali Friuliuniva, Esa e consorzi operanti in zona.

Itti Drioni

Agip Superdiesel

vitale nuova ai diesel. tutti



ECONOMIA E FINANZA

RIPRENDE QUOTA LA MONETA USA: LA QUOTAZIONE TOCCA LE 1459 LIRE

Conquistato dal dollaro il 34.0 record dell'anno

ROMA — Nuovo record del dollaro questa mattina sui mercati valutari italiani. La divisa Usa è stata, infatti, fissata a 1459 lire, contro le 1455,50 lire del record precedente e le 1450,50 lire di mercoledì. Il dollaro ha segnato quotazioni sostenute anche sulle altre piazze valutarie: a Francoforte, ad esempio il fixing è stato di 2,5535 marchi contro 2,5381 marchi.

In Italia l'ennesima quotazione record segnata dal dollaro (la valuta americana ha via via «bruciato» quest'anno ben 34 successi record) porta al 22,3 per cento il rafforzamento complessivo della moneta Usa sulla lira dall'inizio del 1982 ad oggi. Nel solo mese di ottobre il dollaro ha guadagnato il 2,7 per cento sulla lira. In gennaio la valuta Usa

quotava oltre 250 lire di meno: 1194 il 4 gennaio.

A parte il nuovo record del dollaro, sui mercati valutari italiani la situazione è rimasta sostanzialmente invariata, con il marco e il franco francese stabili, la sterlina in leggero recupero e il franco svizzero di poco indebolito.

In particolare, il marco è stato fissato a 571,295 lire, contro le 571,585 lire di mercoledì, mentre il franco francese è passato da 202,675 lire alle odierne 202,65 lire. La sterlina ha guadagnato, invece, circa tre lire, quotando 2450,40 lire rispetto alle 2447,75 lire precedenti. Il franco svizzero, infine, è passato dalle 663,415 lire del fixing precedente alle 661,125 lire di ieri.

Critiche dall'interno alla «linea» della Fed

WASHINGTON — Il cambiamento della politica monetaria attuato dalla Riserva federale americana verso un suo allentamento a partire da luglio potrebbe minacciare la ripresa economica a lungo termine.

Lo ha affermato William Niskanen, membro del consiglio economico del Presidente in una riunione d'affari, precisando che una politica meno restrittiva può stimolare una ripresa a breve termine, ma far abortire il tentativo di uscita dal tunnel. Niskanen ha asserito che l'amministrazione è incerta sulle intenzioni della Riserva federale («noi della amministrazione siamo confusi quando lo sono i mercati circa gli effettivi cambiamenti della sua politica»), rilevando che l'amministrazione non ha intenzione di modificare i suoi obiettivi di riduzione stabile della crescita dell'offerta monetaria ed è in attesa di vedere se la Riserva federale tornerà sui suoi passi dopo le elezioni del 2 novembre, restringendo nuovamente la politica monetaria.

Da escludere un ribasso a breve del tasso d'interesse bancario

TAORMINA — Nel breve periodo il costo del denaro non subirà variazioni, né verso l'alto né verso il basso. Secondo il direttore dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Felice Gianani, «è fuori luogo parlare di mutamenti dei valori attesi. Speriamo in una certa stabilità, ma non in una diminuzione della necessità di un aumento dei tassi: sarebbe una cosa deprecabile».

In altri termini, sarebbe già

un «buon risultato» se il mercato si mantenesse fermo nei prossimi mesi. «Ma per raggiungere questo risultato — ha sottolineato il rappresentante dell'Abi — occorrono misure di politica economica per ricondurre il tasso di inflazione entro gli obiettivi».

Interrogato da alcuni giornalisti presenti a Taormina in occasione del convegno organizzato dalle banche popolari sull'organizzazione e formazione del personale, Gianani ha illustrato l'azione dell'Abi in materia di rilevazione del

«top rate» (il tasso di interesse massimo applicato dalle banche alla clientela) che sarà puntualizzato il prossimo 9 novembre dal comitato esecutivo dell'associazione.

Il comitato, in particolare, approverà un programma operativo per la determinazione del campione che misurerà, nella media, il costo massimo del denaro in Italia. «Si tratterà di elaborare un sistema — ha aggiunto Gianani — che porti ad un risultato finale che rappresenti in modo obiettivo il mercato. Ma

una volta rilevato il top rate medio, è intenzione dell'Abi rilevare anche la percentuale di applicazione di questi tassi massimi nel sistema».

Secondo un primo studio che l'Abi ha elaborato prima che arrivassero le comunicazioni dal sistema bancario, risulta che in Italia il top rate è praticato in circa il 12 per cento dei finanziamenti. Per quanto riguarda il livello di questo tasso, i primi dati pervenuti all'Associazione bancaria indicano valori tra il 24,50 e il 25 per cento.

TORNA IN AUGE IN MOLTI PAESI IL VALORE DELLE RISERVE AUREE

Oro: nuovo interesse delle banche centrali

ROMA — Le banche centrali hanno invertito negli anni '80 la tendenza a ridurre le riserve auree registrata lo scorso decennio: 7,4 milioni di once sono stati acquistati dagli istituti di emissione nel 1980, 4,5 milioni nell'81 e 2,5 nell'82. Non si tratta però di una «corsa all'oro» indiscriminata da parte delle banche centrali, ma solo del rinnovato interesse per il metallo di alcuni grandi paesi sudamericani, preoccupati per la perdita di potere d'acquisto delle loro monete.

L'Italia ed i paesi del «gruppo dei dieci» mantengono, infatti, praticamente invariate le riserve auree degli ultimi anni '70, dopo l'acquisizione delle quote di oro restituite ai propri membri dal Fmi. La disponibilità aurea mondiale a fine '81 — ultimi dati ufficiali

disponibili — era di 2,8 miliardi di once, di cui 1,6 per usi monetari e 1,2 per usi monetari. Il rapporto risultante da queste due ultime cifre indicava appunto la «grossa novità», rispetto ai primi anni '70, di un preponderante impiego «non monetario» (cioè privato ed industriale) dell'oro.

Adesso sembra invece delinearsi, in campo mondiale, un'inversione di tendenza che troverebbe alimento nelle progressive vendite di oro dei paesi dell'Est (passate da 4 a 14 milioni di once annue). Queste vendite sono peraltro da collegarsi sia al crescente bisogno di cereali dell'Unione Sovietica sia alle difficoltà per i paesi comunisti di reperire prestiti sul mercato dell'eurodollaro.

Le riserve auree della Ban-

ca d'Italia hanno registrato nell'ultimo decennio poche variazioni, a parte i riacquisti dal Fondo monetario internazionale, che hanno portato la sua quota all'8,04 per cento dello stock detenuto dai paesi membri. D'altra parte la politica delle autorità monetarie italiane negli anni '60 fu più che lungimirante in quanto gran parte degli 83,3 milioni di once oggi posseduti dalla Banca d'Italia sono stati acquistati al vecchio incredibile prezzo di 35 dollari l'oncia, cresciuto di 13 volte.

La tendenza italiana a tesaurizzare l'oro (siamo quarti nella graduatoria mondiale, dopo Stati Uniti, Germania e Francia) trova peraltro riscontro in quella di altri paesi che pure non hanno una posizione della bilancia dei pagamenti molto florida.

PROVVEDIMENTO DELLA COMMISSIONE DELLA CEE

Auto giapponesi: resta il blocco dell'Italia

BRUXELLES — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a non importare, fino al 31 gennaio prossimo, automobili di origine giapponese, anche se già ammesse in libera pratica in altri paesi Cee. Si tratta della proroga di un'analoga misura entrata in vigore in luglio, per impedire che i veicoli giapponesi importati da altri paesi Cee venissero poi «dirottati» sul mercato italiano, ove l'importazione è severamente contingente.

Il provvedimento (che fa seguito a quelli analoghi per le macchine per cuoco, i veicoli fuoristrada ed i fuoribordo) è stato deciso, afferma l'esecutivo comunitario, «perché la disparità di politica commerciale tra i paesi Cee hanno provocato danni di traffico». La produzione italiana di auto, si nota ancora, è calata da 1.480.000 unità nel 1979 a

1.257.000 nel 1981, per poi scendere ancora del 5,3 per cento nel primo semestre. La quota del mercato italiano coperta dalle auto giapponesi è scesa dal 60,5 per cento nel 1979, al 58,3 nel 1981, mentre l'export italiano è sceso da 641.000 a 423.000 unità. L'industria del settore ha perso, in Italia, 20.000 posti di lavoro lo scorso anno, e continua a perdere al ritmo dell'uno per cento annuo. Non resta quindi, conclude la commissione Cee, che bloccare «lo sviluppo illimitato del traffico indiretto, che rischia di aggravare queste difficoltà».

■ USA — La produttività delle aziende americane negli Stati Uniti, con esclusione del settore agricolo, è progredita al tasso annuo del 3,6 per cento nel trimestre luglio-settembre.

Bilanci e società

Mediobanca: Salteri prende il posto di Cuccia

MILANO — I depositi di Mediobanca al 30 settembre ammontavano a 4.639 miliardi (4.626 alla fine di giugno) le obbligazioni a 1.459 miliardi (1.283 a giugno), i crediti erogati a 5.049 miliardi, contro i 4.920 di fine giugno: lo ha reso noto Silvio Salteri, amministratore delegato di Mediobanca, rispondendo agli azionisti nel corso dell'assemblea che si è tenuta ieri a Milano e che è durata quasi cinque ore.

Alla presenza di una novantina di azionisti, in rappresentanza di più del 60 per cento del capitale, l'assemblea ha approvato, a stragrande maggioranza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. Approvato quindi l'utile di 37,4 miliardi e la distribuzione di un dividendo, che sarà erogabile dal prossimo 18 novembre, di 1.400 lire per azione, da attribuire anche ai nuovi azionisti, che rappresentano quasi un terzo della base azionaria.

Riconfermati nella carica sia i quattro amministratori

scaduti, Fausto Calabria, presidente, e i consiglieri Enrico Cuccia, Mario Rivoisechi e Francesco Cingano, sia i due nuovi consiglieri cooptati, Silvio Salteri, poi nominato amministratore delegato in sostituzione del dimissionario Cuccia, e Vincenzo Maranghi.

Silvio Salteri, che per la prima volta risponde alle domande degli azionisti, ha fornito altri dati: i titoli quotati in cartaceo per 300 miliardi al 30 giugno, con una plusvalenza di 226 miliardi, al 26 ottobre rilevavano una plusvalenza di 214,3 miliardi.

Quanto ai crediti esteri, che

al 30 giugno ammontavano a 1.362 miliardi, qui Salteri ha aggiunto crediti finanziari non legati all'esportazione per 99 miliardi, l'amministratore delegato di Mediobanca ha precisato che essi sono coperti al 100 per cento di una assicurazione Sace, che copre tutti i rischi di mancato incasso, anche se Salteri ha precisato che «la Sace rappresenta oggi il nostro maggior rischio».

Quanto alle partecipazioni più contestate dagli azionisti, quelle nella Sme e nella Montedison, Salteri si è dichiarato sostanzialmente ottimista.

Euromobiliare: ridotto l'utile

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Euromobiliare Spa» (controllata al 50,4 per cento dalla Giffi, gruppo De Benedetti), presenti 13 azionisti rappresentanti in proprio e per delega oltre 3,8 milioni di azioni, apparsi al 77,39 per cento del capitale, ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1982 chiuso con un utile di 1.116 milioni di lire. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo di 240 lire per azione, invariato rispetto all'esercizio precedente ma su cinque milioni di azioni contro 3 milioni. Il dividendo sarà pagabile dal 18 novembre.

L'assemblea ha provveduto poi alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione,

riconfermando Aldo Ciccolletti, Carlo De Benedetti, Guido Roberto Vitale, Egidio Gavazzi, Paul Jeanty, Gaetano Lazzeri, Umberto Zanni e Romano Braccioni (quest'ultimo di nuova nomina).

L'esercizio in esame ha evidenziato — come accennato — un utile di 1.116 milioni che appare inferiore al 2.635 milioni dell'esercizio precedente. Ciò è dovuto — viene sottolineato nella relazione — al momento particolarmente favorevole attraversato dal mercato azionario fino al primo semestre 1981, mentre il periodo successivo è stato caratterizzato da un mercato abbastanza spento.

Fiscambi: dividendo di 160 lire

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Fiscambi (presenti sei azionisti portatori di 3.833.234 azioni sulle 5.250.000 costituenti il capitale, controllato dalla Tosi assicurazioni) ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1982 chiuso con un utile netto di 1.975 milioni (contro 1.201 milioni dell'esercizio precedente). Dopo la destinazione di 1.041 milioni alle riserve, elevando così la consistenza dei mezzi propri a 8.604 milioni, tale utile consente la distribuzione, dal 18 novembre prossimo di un dividendo di 160 lire per azione contro le

130 lire del precedente esercizio.

Dalla relazione del consiglio si apprende che l'altro che la società ha dato maggiore sviluppo al nuovo settore del factoring, con operazioni che nel corso della gestione hanno raggiunto i 22,5 miliardi. Il totale degli impegni in portafoglio e dei crediti della Fiscambi spa ha raggiunto i 73,8 miliardi con un incremento del 28 per cento rispetto all'esercizio precedente. Globalmente gli impegni delle tre società Fiscambi a fine giugno 1982 ammontavano a 329,7 miliardi.

Gefidi: due nuovi prodotti finanziari

ROMA — Le Gefidi Generali, divisione di distribuzione di Trieste ha arricchito la sua gamma di prodotti finanziari di investimento con due nuove proposte, «Gefidex» e «Azeta Rateale». I due prodotti sono stati presentati a Roma nel corso di un incontro con un gruppo di operatori finanziari.

Secondo una nota della società triestina, «Gefidex» è un programma rateale di risparmio, a carattere previdenziale ed assicurativo con versamenti costanti, pur comprendendo una polizza indicizzata. «Azeta Rateale» sviluppa un programma già da tempo sul mercato introducendo piani rateali mensili tali da consentire specificamente l'investimento anche ai piccoli risparmiatori con quote minime a partire da 100 mila lire.

Nel capitale della Gefidi interverranno la Gefina, finanziaria del gruppo assicurativo Generali, la Finarmafinanziaria di armamento e la Compagnia italiana contractors.

Hitachi: il gigante giapponese dell'elettronica

Hitachi, il gigante giapponese dell'elettronica, noto in particolare per i calcolatori, ha nettamente migliorato i suoi risultati di medio termine (aprile-settembre), con un incremento del 7,6 per cento dei profitti netti non consolidati, saliti a 35,58 miliardi di yen (33,05) e dell'11,2 per cento del fatturato (1149 contro 1033 miliardi). I migliori risultati sono dovuti in buona parte all'ottimo andamento delle vendite dei calcolatori (+19 per cento), e del semiconduttore (+22 per cento), soprattutto negli Usa e in Europa.

AGFA GEVAERT — La Agfa Gevaert, divisione della Bayer, dovrà forse chiudere la fabbrica di macchine fotografiche di Monaco, che occupa 3.500 persone. Lo riferiscono fonti sindacali, mentre un portavoce della Agfa, a Leverkusen, si è limitato a dire che la società sta esaminando la situazione del suo settore fotografico fin dall'inizio dell'anno.

Chiusura stabile a Londra e Zurigo

LONDRA — L'oro ha chiuso stabile a 418/419 dollari per oncia contro 421,75/422,75 dell'apertura e in rialzo di 1,25 dollari rispetto a mercoledì. Il prezzo del metallo si è mantenuto relativamente stabile, malgrado il forte apprezzamento del dollaro. Gli scambi sono stati limitati agli operatori professionali.

■ ORO STABILE ANCHE A ZURIGO: il metallo ha chiuso a 419/420 in rialzo di 1,5 dollari su mercoledì.

■ FRANCIA — Il tasso del denaro a vista in Francia è stato ridotto dal 13,1/2 per cento al 13,3/8. Lo riferiscono alcuni giornali, osservando che questa è la terza riduzione della settimana e rispecchia la politica governativa mirante a ridurre i tassi d'interesse — quando la fermezza del franco lo permettesse — per favorire gli investimenti.

Oreficeria italiana ai vertici mondiali

MILANO — L'oreficeria italiana è ai vertici della produzione mondiale. Nel 1981 il nostro paese ha trasformato in prodotti di oreficeria e gioielleria 172 tonnellate d'oro, pari al 60 per cento dell'oro trasformato in Europa e al 30 per cento nel mondo.

La produzione, valutata in 2 mila 400 miliardi di lire è destinata per il 70 per cento al mercato estero — Arabia, Stati Uniti, Emirati, Germania — sono i maggiori acquirenti — ma viene pure assorbita da un fiorente mercato interno: l'Italia è infatti il maggior consumatore europeo dei prodotti dell'oreficeria. Nel 1981 gli italiani hanno acquistato 10 milioni di pezzi con un fatturato di 1900 miliardi; comprano al più le donne, preferendo anelli, catenine e bracciali.

L'attualità dell'oro e del gioiello non sembrano intaccate anche se questi devono soddisfare, secondo una recente indagine della Demoscopia, motivazioni di acquisizione diverse dalle tradizionali: «comunicare lo stile di vita o la personalità di chi lo indossa più che la ricchezza, associare disegni di narcisismo, oppure bisogni estetici e ludici, con un'attenzione al rapporto prezzo-qualità e alle proposte stilistiche e di moda».

L'industria italiana dell'oro — 2 mila 400 aziende, 28 mila dipendenti e 90 mila nell'indotto — è una delle più qualificate del sistema produttivo del nostro paese. Quali le ragioni del successo? In un incontro-dibattito organizzato a Milano dal Club degli orafi

per fare il punto sulla situazione dell'oreficeria italiana sono state individuate tre principali ragioni del boom. La notevole dimensione del mercato interno, l'elevato contenuto tecnologico dell'industria italiana soprattutto sulle produzioni a scarso valore aggiunto e il prestigio raggiunto dal design dei preziosi «made in Italy».

Non sono mancati suggerimenti per mantenere, anche in futuro, il primato dell'industria italiana dell'oro: rafforzamento di una politica di competitività internazionale che punti alla qualità del prodotto italiano per fronteggiare la concorrenza dei paesi a più basso costo di lavoro e predisposizione di una serie di servizi che riducano i costi, per esempio operazioni di leasing del metallo.

L'incontro di Milano ha offerto l'occasione per fare il punto sulle prospettive a lungo medio-lungo termine dell'oro. A partire dal 1971 il metallo ha conosciuto, seppure con violente oscillazioni, un incremento di prezzo di gran lunga maggiore dei tassi d'inflazione: si è passati alle 776 lire al grammo del 1971 alle 19 mila 600, tanto è stato pagato mercoledì scorso, con un tasso medio annuo di crescita del 35 per cento.

Sull'andamento dell'oro hanno influito, oltre al ben noto fattore economico, la politica, aspettative inflazionistiche che hanno innescato un deciso aumento della domanda del metallo.

Guido Palmieri

Una Standa rinnovata affronta il mercato

MILANO — La Standa, azienda del gruppo Montedison e maggior organizzazione commerciale italiana, volta pagina. Dopo gli anni della crisi, dal 1974 al 1980, costati all'azienda 150 miliardi di perdite e la chiusura in parte del 1981, segnato però dall'avvio di un programma di ristrutturazione, il 1982 riporta il bilancio in attivo permettendo la distribuzione del dividendo.

Il primo semestre dell'anno in corso, pur in un contesto caratterizzato da un'accentuata flessione dei consumi, ha conseguito i risultati migliori rispetto allo stesso periodo dell'81. L'incremento delle vendite si articola in un +21 per cento del settore alimentare, in un +14,5 per cento del settore dei prodotti tessili e casalinghi. Sempre in questo periodo la Standa ha realizzato vendite per 796 miliardi con un aumento del 17,7 per cento rispetto all'anno precedente, superiore all'in-

cremento dei prezzi. Alla fine dell'anno conta di raggiungere un fatturato di circa 1.600 miliardi.

La ristrutturazione dell'azienda è passata attraverso una riorganizzazione di tutto il settore commerciale, vendendo iniziative tipo «cash & carry» e Fiorucci — non remunerative — e diversificando il proprio intervento nel campo merceologico una volta individuate tipologie di mercato ben precise. Accanto ai tradizionali punti di vendita supermercati, magazzini a prezzo unico, negozi bn (buon mercato) e as (alimentari scontati), la Standa ha inaugurato in centro a Milano una nuova catena chiamata gm (grandi magazzini). Quello di Milano è il primo dei 52 gm programmati.

Si è inteso così rispondere alle esigenze di un mercato proprio dei centri storici e commerciali delle grandi città.

G. P.

BORSE E MERCATI

Seduta tranquilla

MILANO — Prezzi in selectivo recupero con scambi modesti. Dopo un avvio un po' più promettente per quanto riguarda l'attività, la seduta ha assunto toni più tranquilli muovendosi su isolate iniziative del denaro che hanno preso lo spunto, di volta in volta, da interventi tonificatori o da notizie.

In un caso e nell'altro, però, il seguito è apparso quanto mai modesto dato l'atteggiamento estremamente cauto degli investitori. Ad accentuare il quale ha contribuito l'andamento più dimesso delle Fiat (-0,4 per cento), sulle quali sembra essere rientrato l'interessamento della scorsa settimana dopo le notizie dell'aumento delle tariffe Rca.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valore estero: dollaro Usa 1440-1455, franco svizzero 657-665, marco tedesco 564-572.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 28-10 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi Dollaro Usa 10-14 10-12 10-12 Sterl. brit. 9-34 9-12 9-12 Marco sv. 4-14 4-14 4-14 Franco sv. 7-1/2 7 7

Indice industriale Dow Jones ha perso 15,36 punti, chiudendo a 900,99.

Hanno chiuso in rialzo 621 titoli contro 961 in ribasso e 342 invariati.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1459,05	1455	1459
Dollaro canadese	1189	1150	1188,65
Marco tedesco	571,22	568	571,29
Fiorino olandese	526,06	522	526,03
Franc belga	29,53	27,50	29,53
Franc francese	202,65	202,65	202,65
Lira irlandese	2450,50	2445	2450,40
Lira svedese	1945	1940	1944,50
Corona danese	162,22	158	162,26
Corona norvegese	201,01	197	201,09
Corona svedese	196,36	193	196,34
Franc svizzero	661,15	660	661,12
Scellino austriaco	81,36	81	81,35
Escudo portoghese	15,99	13	16,04
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,47
Yen giapponese	5,28	5	5,28
Dramma greca	—	16	—
Dinaro (Macedonia)	—	18	—
» (Roma)	—	16,50	—
» (Trieste)	—	18,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,18 p.c. (59,95); nei confronti delle valute Cee 57,16 p.c. (57,17); nei confronti di tutte le valute 58,56 p.c. (58,49).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi (la dollaro Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni): Francoforte 420,00 (-3,28) Milano 426,57 (-3,66) Hongkong 418,25 (-0,50) Parigi 418,85 (-0,31) New York 418,25 (-0,50) Zurigo 418,50 (-1,00)

Sterlina 141.000-145.000; sterlina no (ant. 73) 142.000-147.000; sterlina no (post. 73) 141.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; kruggerand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.700-19.900; argento (per grammo) 464-475; platino (per grammo) 17.750.

Rivolgervi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69096

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28 10	27 10
Alimentari e agricole	2950	2850
Alvares	2950	2850
Banche e finanziarie	2950	2850
Carabinieri	2950	2850
Enel	2950	2850
Enel Ind	2950	2850
Enel Ind 2	2950	2850
Enel Ind 3	2950	2850
Enel Ind 4	2950	2850
Enel Ind 5	2950	2850
Enel Ind 6	2950	2850
Enel Ind 7	2950	2850
Enel Ind 8	2950	2850
Enel Ind 9	2950	2850
Enel Ind 10	2950	2850
Enel Ind 11	2950	2850
Enel Ind 12	2950	2850
Enel Ind 13	2950	2850
Enel Ind 14	2950	2850
Enel Ind 15	2950	2850
Enel Ind 16	2950	2850
Enel Ind 17	2950	2850
Enel Ind 18	2950	2850
Enel Ind 19	2950	2850
Enel Ind 20	2950	2850
Enel Ind 21	2950	2850
Enel Ind 22	2950	2850
Enel Ind 23	2950	2850
Enel Ind 24	2950	2850
Enel Ind 25	2950	2850
Enel Ind 26	2950	2850
Enel Ind 27	2950	2850
Enel Ind 28	2950	2850
Enel Ind 29	2950	2850
Enel Ind 30	2950	2850
Enel Ind 31	2950	2850
Enel Ind 32	2950	2850
Enel Ind 33	2950	2850
Enel Ind 34	2950	2850
Enel Ind 35	2950	2850
Enel Ind 36	2950	2850
Enel Ind 37	2950	2850
Enel Ind 38	2950	2850
Enel Ind 39	2950	2850
Enel Ind 40	2950	2850
Enel Ind 41	2950	2850
Enel Ind 42	2950	2850
Enel Ind 43	2950	2850
Enel Ind 44	2950	2850
Enel Ind 45	2950	2850
Enel Ind 46	2950	2850
Enel Ind 47	2950	2850
Enel Ind 48	2950	2850
Enel Ind 49	2950	2850
Enel Ind 50	2950	2850
Enel Ind 51	2950	2850
Enel Ind 52	2950	2850
Enel Ind 53	2950	2850
Enel Ind 54	2950	2850
Enel Ind 55	2950	2850
Enel Ind 56	2950	2850
Enel Ind 57	2950	2850
Enel Ind 58	2950	2850
Enel Ind 59	2950	2850
Enel Ind 60	2950	2850
Enel Ind 61	2950	2850
Enel Ind 62	2950	2850
Enel Ind 63	2950	2850
Enel Ind 64	2950	2850
Enel Ind 65	2950	2850

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

LE INIZIATIVE DEL SINDACATO UNITARIO

Federazione consumatori Un impegno su più fronti

ROMA — Dura vita quella dei consumatori. Frastronatore da una baronessa di prezzi, sprovvisto di strumenti per difendersi da aumenti e speculazioni ingiustificate, disinformato delle leggi che regolano i meccanismi della produzione e del consumo, l'utente di oggi sembra proprio l'unica vittima di una situazione di cui capisce poco o nulla. E quando, facendo la spesa, trova un prodotto rincarato, ha sempre e soltanto due alternative: comprare o non comprare.

In soccorso alle masse e ai consumatori in genere, è sorta però (ormai da un anno), una federazione che si propone di aiutare, tutelare e rappresentare proprio chi deve muoversi nella poco piacevole condizione sopra descritta. Si tratta della Federazione nazionale consumatori, promossa da Cgil, Cisl e Uil e da un gruppo di cooperative, ha come scopo «la difesa degli interessi economici dei consumatori» e «la diffusione di una politica del consumo che divenga parte integrante dell'economia nazionale».

«Tutte le altre organizzazioni dei consumatori sorte a livello nazionale o regionale — spiega Gianni Salvareni, della Fnc — sono generalmente movimenti formati da gruppi ristretti di persone. Non c'è quindi quella partecipazione di massa del cittadino come tale, che è tipica invece di altri Paesi europei e che noi intendiamo sollecitare».

L'esistenza della Federazione significa dunque in primo luogo che oggi tutti i consumatori hanno a disposizione una struttura sindacale a cui indirizzare bisogni e rivendicazioni. «In secondo luogo, e non è poca cosa — dice Isabella Milanese, della segreteria della Fnc — sarà possibile vivere un po' meno in solitudine problemi e malumori e non sentirsi troppo in balia delle forze di mercato».

Fedele a questo spirito, la Federazione ha organizzato a Milano un vero e proprio «Pronto soccorso del consumatore»: una sede cioè di ascolto telefonico di lagnanze e ingiustizie subite. E l'iniziativa, sembra stia ottenendo un successo travolgente: c'è chi telefona per avvertire che la stessa coperta è venduta in negozi diversi a prezzi differenti; chi ancora lamenta di aver dato un acconto su un prodotto e di averlo trovato maggiorato al momento

della consegna; chi ancora, più semplicemente, chiede una informazione. Tutte le segnalazioni vengono poi accolte dalla federazione milanese che ha allo studio forme di assistenza legale e consultive.

L'importante — precisa ancora Isabella Milanese — è che si costituisca un grosso movimento di base, indispensabile a far valere gli interessi degli utenti. Interessi e diritti che peraltro la Comunità europea ha stabilito fin dal 1975 nella «Carta dei diritti dei consumatori», cinque punti ai quali dichiaratamente si ispira la neonata federazione.

La «Magna charta» elaborata dalla Cee comprende infatti, la difesa della salute e dell'ambiente; la tutela degli interessi economici; la tutela degli interessi giuridici (oggi il consumatore non ha né gli strumenti, né le coperture effettive per chiedere un risarcimento legale di eventuali danni; il diritto all'educazione e all'informazione).

«Al di là comunque di questo programma ideale — continua — noi pensiamo che la gente debba aggregarsi su bisogni specifici, sui problemi che affliggono la vita di tutti i giorni».

Per questo, accanto ad iniziative nazionali, come la proposta di legge che la federazione ha elaborato perché l'osservatorio dei prezzi diventi una struttura stabile di controllo di tutti i settori del commercio, e accanto alla richiesta che nei programmi scolastici venga introdotta l'educazione alimentare, si sono definiti progetti più specifici. Ad esempio l'istituzione a livello regionale di leggi apposte per le organizzazioni dei consumatori che comprendano osservatori dei prezzi locali, attrezzature adeguate nei laboratori di analisi per il controllo dei prodotti, e un nuovo ruolo per i mercati generali, che dovrebbero diventare un punto di trasparenza del passaggio delle merci all'ingrosso e al dettaglio.

In Toscana, poi — spiegano alla Fnc — si è cominciato ad affrontare il problema dei diritti dei malati; in Abruzzo, quello dei disservizi pubblici; e in Lombardia quello delle ristorazioni collettive nelle scuole e nelle aziende. Non è poco: soprattutto per un paese che ha iniziato con grave ritardo ad occuparsi della categoria del cittadino consumatore.

Marina Nemeth

Guida al risparmio

GENERI	Prezzo medio		Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a maggio)
	in lire	lire	percentuale
Zucchero semolato, in pacchi	1.180	+ 160	+15,7
Prosciutto cotto	11.375	+1.275	+12,6
Pollo, spennato	3.648	+ 324	+ 9,7
Pasta alimentare, in pacchi	1.182	+ 90	+ 8,2
Margarina	3.075	+ 221	+ 7,7
Formaggio stracchino	6.825	+ 458	+ 7,2
Indice spesa per l'alimentazione	142,9	—	+ 7,0
Latte di mucca pastorizzato	790	+ 50	+ 6,8
Formaggio parmigiano, 1 scelta	15.108	+ 950	+ 6,7
Prosciutto crudo	22.083	+1.250	+ 6,0
Tonno sott'olio, in scatola	10.713	+ 595	+ 5,9
Burro di centrifuga, 1 qualità	7.158	+ 391	+ 5,8
Piselli in scatola	1.627	+ 85	+ 5,3
Mortadella, 1 qualità	7.353	+ 325	+ 4,6
Vino comune da pasto	342	+ 42	+ 4,7
Riso fino, in pacchi	1.643	+ 69	+ 4,4
Formaggio lattiero	8.400	+ 342	+ 4,2
Carne di bue, 11 taglio, macinata	6.885	+ 236	+ 3,5
Salsame, tipo ungherese	15.550	+ 500	+ 3,3
Uova fresche di gallina	195	+ 5	+ 3,3
Carne di bue, 11 taglio, senz'osso	10.555	+ 315	+ 3,3
Carne di vitello, 11 taglio, senz'osso	15.685	+ 462	+ 3,0
Filetto	16.871	+ 455	+ 2,8
Caffè tostato, miscela	8.850	+ 190	+ 2,2
Olio extra vergine di oliva	3.525	+ 49	+ 1,3
Pane, con farina 00	1.740	—	—
Carne suina polpa	8.380	—	—
Olio di arachide	2.453	- 18	- 0,7
Fagioli secchi, comuni	2.414	- 25	- 1,0

Come in agosto, anche nel mese di settembre sei sono stati i generi alimentari che, a Trieste, hanno registrato rincari — rispetto al mese di maggio, vale a dire nell'arco di un quadrimestre — proporzionalmente superiori all'aumento medio segnato dall'indice della spesa per l'alimentazione. Si tratta precisamente, nell'ordine, dello zucchero semolato (rincarato, rispetto a maggio, del 15,7 per cento), del prosciutto cotto (aumentato del 12,6 per cento), del pollo (9,7 per cento in più), della pasta alimentare in pacchi (8,2 per cento), della margarina (7,7 per cento).

Quattro di questi generi (lo zucchero, il prosciutto cotto,

la pasta e la margarina) figuravano nella «lista nera» di quelli che avevano registrato rincari superiori alla media anche nel mese di agosto, mentre due (il formaggio stracchino ed il pollo) sono entrati a far parte del poco raccomandabile gruppello, nel mese di settembre. Contemporaneamente, in seguito al rallentato ritmo ascendente dei rispettivi prezzi, il riso ed il pane sono fortunatamente retrocessi.

Dalla tabella qui riprodotta risulta, infine, che i prezzi medi di due generi (precisamente i fagioli secchi e l'olio di arachide) sono, negli ultimi quattro mesi, lievemente diminuiti.

Giovanni Palladini

Il supermercato Altura ti è vicino. Dai un'occhiata ai prezzi

2890 OLIO DI OLIVA
CARAPELLI
Bott. Lt. 1

1290 OLIO DI GIRASOLE
SIGILLO
Lattina Lt. 1

2280 COSCE
TACCHINO
Al Kg.

7480 FESA
TACCHINO
Al Kg.

940 ALI TACCHINO
Al Kg.

395 PASTA
GAZZOLA
Pacco 500 Gr.

1490 CAFFÈ
SUERTE
Pacco 200 Gr.

1240 LACCA
CADONET

1450 DENTIFRICIO
DEFEND
Tubo gigante

1240 STIRA
MERAVIGLIA
Appretto
Alla bombola - F.to tris

3950 AMARO
RADIS
Bott. Cl. 70

il supermercato Altura ti è sempre vicino
**una borsa
piena di risparmio**

VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

Una «Waterloo» le campagne d'autunno?



TRIESTE — Ricordate l'operazione «prezzi bloccati» varata circa di quest'epoca, un anno fa, dal ministro Marcora? Quest'anno il governo è stato anticipato — almeno in teoria — dagli stessi negozianti: non c'è infatti nessuna grossa organizzazione commerciale nel campo alimentare che non abbia già attuato la sua brava campagna «prezzi fermi». A dar loro manforte sono scesi in campo anche gli enti locali: lo stesso Comune di Trieste ha lanciato l'operazione dei prezzi fermi, per tutto novembre, per cinque prodotti: olio di semi, olio di oliva, burro, pasta, latte a lunga conservazione.

Ma è tutto oro quello che luccica? Ci sono parecchie perplessità in proposito. Gli stessi dirigenti delle Cooperative operaie (i più disponibili

a spiegare cosa c'è dietro alle loro campagne di vendita) storcono il naso davanti alle «improvvisate» iniziative del Comune. Perché? Perché pare che i prezzi calmierati non siano il massimo, o meglio, il minimo ottenibile. La pasta, che viene venduta da chi aderisce all'iniziativa a 1100 lire al chilo, si trova nelle altre offerte a 890 lire.

È scontato che gli enti locali non possono intervenire più che tanto sui prezzi. Piuttosto, sta alle varie Coop, Comad, Despar, Pal, Standa e via dicendo fare qualcosa per richiamare la clientela. E le iniziative, come dicevamo all'inizio, non mancano. Ma nessuna «campagna d'autunno», varata — è bene ricordarlo — dopo un consistente aumento dei prezzi fra agosto e settembre, è programmata

per arrivare anche le festività natalizie. In sostanza quindi le varie operazioni «prezzi bloccati» non garantiscono le tredicesime dagli effetti dell'inflazione, anche se indubbiamente hanno fermato i listini almeno per un po' senza danno per la qualità dei prodotti offerti.

Ma torniamo al discorso natalizio. In questi giorni è arrivato ai dirigenti delle cooperative l'ultimo rapporto interno sull'andamento dei prezzi sui mercati nazionali. I dati fanno rabbrivire gli stessi dirigenti commerciali, figuriamoci le massaie.

Dunque: per le carni bovine di importazione jugoslava (anche se per Trieste il discorso è particolare), nonostante la svalutazione del dinaro,

**Udine:
un'offerta
«iper»**

UDINE — I prezzi continuano a salire, vertiginosamente e su tutti i fronti: è un ritornello piuttosto comune anche in Friuli, tutti se ne rendono conto, in fondo sono molto pochi coloro che riescono ad avere una visione esatta e aggiornata del carico che si abbate sui loro portafogli. Neppure le statistiche, ammesse che qualcuno riesca a interpretarle nel verso giusto, servono a molto; anche perché non riescono mai a essere aggiornate, subendo i prezzi un'evoluzione praticamente incessante. È il caso dell'annuario statistico del Comune di Udine per il 1979 (quindi riporta i dati di tre anni fa), che è l'unico documento in fondo dal quale si possono attingere notizie precise sui prezzi al dettaglio, ma che può solo far... rabbrivire per il confronto che opera con i dati del 1971. «Anni luce» in sostanza in fatto di prezzi, che comunque già a quel confronto appaiono triplicati, quadruplicati e via dicendo.

Cosa fare dunque? Andare a cercare se esiste qualche struttura commerciale in grado di proporre articoli e generi di tutte le specie a prezzi, se non calmierati, perlomeno contenuti. E a questo proposito è venuto in soccorso agli udinesi l'ipermercato Standa di Tavagnacco, che si è presentato con un impegno-garanzia molto significativo.

Il messaggio, nei suoi aspetti particolari, è tutto naturalmente da verificare; comunque indica come risparmio medio il 10 per cento su tutti gli articoli e quello del 5 per cento sui generi alimentari. Un aspetto, quest'ultimo, che si riflette dunque proprio sui generi irrinunciabili: è per questo motivo che, pur non volendo noi entrare nel discorso dell'utilità (e della loro necessità di vivere) di dettaglianti, quella dell'ipermercato la consideriamo un'iniziativa se non altro in grado di far riflettere chi opera un ritocco al cartellino dei prezzi senza pensarci su neppure un attimo.

**Gorizia:
avanti
piano**

GORIZIA — Nell'Isontino nessuna iniziativa è stata decisa per bloccare o diminuire i prezzi dei generi alimentari per i prossimi due mesi. L'associazione provinciale dei commercianti stava valutando il problema, ma le restrizioni decise dal governo federale di Belgrado hanno mandato in fumo il progetto ed ora nella sede di via IX Agosto si attende l'esito della situazione prima di prendere una decisione. Il calo di clientela d'oltre confine costringerà i negozianti ad una nuova strategia e non è escluso che i prezzi seguano il naturale andamento di mercato determinato dalla domanda e dall'offerta.

All'associazione commercianti — che non escludono a priori iniziative nel periodo natalizio — si propende a lasciare ai negozianti singole campagne promozionali proprio perché la situazione economica generale li costringerà ad una oculata campagna prezzi.

Ci sono poi i supermercati, sparsi un po' in tutta la provincia, molti dei quali legati alla grande distribuzione, che attuano già campagne promozionali periodiche su specifici prodotti e che nel periodo novembre-dicembre dovrebbero ampliare ed interessare una vasta gamma di merce.

Su questa linea dovrebbero agire gli spacci e i discount legati al movimento cooperativistico che già durante l'anno mettono in vendita prodotti alimentari a prezzi più bassi di quelli dei normali negozi. In definitiva, quindi, non sono state messe in cantiere — almeno al momento attuale — specifiche iniziative. È probabile che nei prossimi due mesi, che coincideranno anche con la campagna natalizia, dovrebbero moltiplicarsi le offerte speciali soprattutto nei negozi affiliati alle grandi distribuzioni. Spetterà quindi al consumatore avere un occhio attento e saper orientarsi e scegliere le migliori offerte che gli vengono proposte.

**Pordenone:
a caccia
di idee**

PORDENONE — Il Natale commerciale a Pordenone è ancora distante e lontano. Offerte speciali, sconti particolari, iniziative promozionali sono ancora alla fase di studio e di progetto.

Anzi, una delegazione dell'associazione per il commercio e il turismo di Pordenone è ancora in giro per l'Italia a curiosare su quello che viene fatto in altre province. In particolare i rappresentanti dell'associazione pordenonese sono interessati alle iniziative che verranno intraprese in grandi città come Torino e Milano e nei capoluoghi di provincia del Piemonte e della Lombardia e in special modo a quelle iniziative rivolte alla promozione commerciale della città, che non siano ristrette ad episodiche manifestazioni di circostanza, ma che contribuiscano a creare un'immagine, dal punto di vista del consumatore, il più favorevole possibile.

Un'anticipazione di quello che potrebbe essere intrapreso a Pordenone lo si è avuto in occasione della fiera campionaria con la messa a punto di sconti speciali e combinazioni di prezzi particolarmente vantaggiosi che hanno ancora una volta (dopo i «listini Marcora») ribadito come il capoluogo della Dextra Tagliamento non sia assolutamente la città dagli alti prezzi come da più parti si indica.

A Natale, e soprattutto durante il periodo della fiera specializzata Sacar a febbraio, si potrà fare acquisti a prezzi ancora più vantaggiosi di quelli delle attuali iniziative. E ciò sarà ancora più evidente quando all'associazione saranno disponibili i dati conoscitivi richiesti a tutti i commercianti per mezzo di un apposito questionario.

Intanto stanno prendendo forma le lotterie abbinate agli acquisti effettuati in particolari strade o quartieri, sia della città che nei capoluoghi di mandamento della provincia (Savio, Maniago, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo) e che prevedono premi veramente consistenti.

Servizi di Giorgio Verbi, Franco Femia, Umberto Sarcinelli

ANTICA SALUMERIA
Mase'
Via Gallina 4

Specialità
Gastronomiche

BACCALA' MANTECATO

ROASTBEEF ALL'INGLESE

MELANZANE ALLA PARMIJANA

INSALATA CAPRICCIOSA

LASAGNE AL FORNO

BACCALA' ALLA VICENTINA

IL PICCOLO SPESA

AL SUD VETERINARI E DIETOLOGI SONO TUTTI D'ACCORDO

Più gustosa e più economica: mangeremo la carne di bufalo

Finora era un animale conosciuto per la saporita mozzarella - Centomila capi



Da vario tempo studiosi e ricercatori hanno puntato le loro ricerche sul vasto problema delle carni alternative tenuto conto della incidenza sui bilanci familiari. Un discorso concreto e attuabile sull'importante argomento è stato svolto proprio recentemente dal prof. Flaminio Fidanza dell'Istituto di scienza dell'alimentazione dell'università di Perugia, il quale ha rilevato che la carne di bufalo «può rappresentare una valida alternativa alla carne bovina, perché entrambe contengono i nutrienti energetici in quantità simili».

Dello stesso parere si sono espressi esperti, tecnici, veterinari dietologi e amministra-

tori pubblici, nonché il prof. Giovanni de Francisci, presidente dell'associazione nazionale del settore che ha sede a Caserta. Si, perché a Caserta e nella sua provincia è concentrata la specie bufalina per circa il settanta per cento del territorio italiano. Si tratta di centomila capi la cui permanenza si trova nelle città di Salerno, di Foggia, di Latina e in misura assai ridotta in altre province centro-meridionali, dove oggi si possono registrare nuovi insediamenti.

Fino ad ora la bufala era nota per il suo particolare latte con il quale viene confezionata quella famosa e gustosa «mozzarella», un pro-

dotto tipico che ha avuto il suo bel riconoscimento per la genuinità del prodotto. Certo solo «mozzarella» di vero latte di bufala, senza la miscela con quello bovino. Le dichiarazioni del prof. Fidanza, che si è servito di dettagliati dati messi a disposizione, e di una accurata ricerca svolta, in modo particolare, dall'Istituto di zoologia dell'università di Napoli, si basano sul contenuto di grasso che sembra più elevato nella carne di bufalo, ma nei pezzi di primo taglio il contenuto scende notevolmente. Un altro aspetto di rilievo è quello sulle differenze modeste che si riscontrano anche per gli aminoacidi essenziali,

quelli, in sostanza, che caratterizzano la qualità dal punto di vista della nutrizione. Inoltre si è potuto stabilire che per quanto riguarda gli acidi grassi, nella carne di vitellino bufalino è evidente una presenza maggiore di acidi stearici e oleici che sono «neutrali» nella carestia di acidi del vitellino.

Infine merita un posto di rilievo il fatto che la carne di bufalo, dal punto di vista della nutrizione, contiene una discreta quantità di minerali e di vitamine. Per tutto ciò la carne di bufalo merita di essere annoverata fra le carni alternative e, nello stesso tempo, occorre far conoscere questo genere di nutrizione, più economico e forse più saporito.

Come giustamente è stato fatto osservare tutti gli argomenti relativi alla nutrizione e ai consumi di alimenti coinvolgono strutture tra fattori sociali, culturali, economici e fisiologici. Al fine di avere uno sviluppo e una crescita soddisfacenti, occorre una assunzione adeguata di energia e di alimenti essenziali. Ecco quindi l'importanza di alternare con scelte corrette di nutrizione e operare per mantenerli in buona salute.

Piero Longardi

Pagine ideate
e a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto:
MONTENARO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità:
la PUBLIKOMPASS

Rassegna di informazioni ai consumatori IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Non preoccupa la Cee il benzopirene del caffè
- Dimagrire con il pompelmo. Ma chi l'ha detto?
- Alt al troppo fosforo nei prodotti detersivi

Il caffè contiene benzopirene? Rispondendo a una interrogazione in cui si chiedeva se la Commissione della Comunità europea fosse al corrente del fatto che molte marche di caffè contengono una sostanza cancerosa, il benzopirene appunto, la Commissione stessa ha dato la seguente risposta: «Anche dopo la macinatura i grani di caffè tostati possono contenere tracce di benzopirene, che peraltro restano in gran parte nei residui del caffè e non vengono, quindi, consumati. Si è valutato che l'assunzione media giornaliera di benzopirene di origine alimentare è di circa 2-3 microgrammi, di questi il forte bevitore di caffè ne ingerisce meno di 0,1 microgrammi per dieci tazze di caffè al giorno».

«Non esistono, però, dati specifici — si osserva ancora — sulle miscele di caffè che contengono residui e non risulta che alcuno Stato membro della Comunità europea intenda proibire caffè contenenti benzopireni». «La Commissione conviene che i benzopireni sono agenti contaminanti potenzialmente pericolosi e che la loro presenza negli alimenti dovrebbe essere ridotta il più possibile. Tuttavia tali sostanze sono una inevitabile conseguenza della abitudine attuale di sottoporre gli alimenti a taluni processi di cottura come l'arrostimento».

«I benzopireni sono presenti nell'ambiente, peraltro taluni prodotti alimentari, pur non sottoposti ai suddetti procedimenti di cottura, possono essere contaminati dai benzopireni presenti nell'atmosfera inquinata dai gas di combustione, ad esempio, da quelli degli autoveicoli». Nei casi in cui la Commissione riterrà opportuno limitare l'assunzione di benzopireni non esisterà a farlo. Però, allo stato attuale delle cose, e proprio in considerazione dei dati elencati sopra, non sembra che il caffè debba meritare, a questo proposito, un'attenzione particolare».

In un suo comunicato l'Unione Nazionale Consumatori ha contestato la teoria secondo la quale la cosiddetta «cura del pompelmo» (dieta a base di tale frutto a colazione, pranzo e cena, con esclusione di qualsiasi altro frutto o alimento e con l'eliminazione pressoché totale di glicidi) costituirebbe un'ottima dieta dimagrante. A parere dell'organizzazione dei consumatori, la precedente informazione può essere annoverata solo nella «casistica della disinformazione».

Infatti secondo l'Unione: a) il potassio è presente anche nei cereali, nei legumi, negli ortaggi e nella carne; b) il pompelmo non è particolarmente ricco di potassio; come tutti gli agrumi è ricco di vitamina C ma in quantità inferiore a quella posseduta dal limone e da alcuni tipi di arance; c) eliminando completamente i glicidi si possono provocare disturbi di vario genere.

Ci sarà meno fosforo nei detersivi? La legge 5 marzo 1982 n. 62 sull'inquinamento delle acque stabilisce, tra l'altro, che i detersivi per bucato debbano essere prodotti e commercializzati con un contenuto di composti del fosforo non superiore al 6,5 per cento. Ciò al fine di impedire una crescita massiccia e incontrollata di vegetali nelle acque di fiumi, laghi e mari.



MARIO SUBAN, ringrazia l'équipe ungherese che ha allietato le serate di molti triestini, offrendo la possibilità di conoscere e apprezzare la loro cucina e la loro musica. Nella speranza di poter ripetere la riuscita manifestazione, saluta calorosamente:

Denes Szabo, maître; Bela Skach, maestro cuoco; Bela Lakatos, violinista; György Albert, primo violino; Janos Nemeth, cimbalon; Mihaly Boros, contrabbasso; Marta Haas, organizzatrice

(PROMEXUR S.R.L.)

MANDATARIA COMMERCIALE

NELLE DROGHERIE SIMPATIA



DASH fusto con buono a sole lire 10890
ACE grande a sole lire 600

La parola all'esperto

Care, frizzanti e dolci acque Perché si beve la minerale?

In Italia si consumano annualmente due miliardi di bottiglie - Gli effetti terapeutici

In Italia si consumano annualmente oltre due miliardi di bottiglie di acqua minerale e vien da chiedersi come mai ciò sia possibile, quali sono i motivi di tale consumo in un Paese dove l'acqua comune, in genere, non manca. Il primo che mi vien in testa è che ha sicuramente il suo peso è il fascino esercitato dalle miniere di bollicine che si spargono nelle acque minerali gassate e che promettono sensazioni gradevoli al palato e rapida soddisfazione della sete: è un fascino antico che in tempi in cui l'acqua minerale era praticamente sconosciuta veniva appagato dalle fatidiche bustine di bicarbonato e di acido tartarico che, come un rito tribale, venivano immerse in bottiglie apposte piene d'acqua e che richiedevano destrezza e colpo d'occhio non usuali per chiudere poi in tempo le bottiglie stesse: se no succedeva il fiammone!

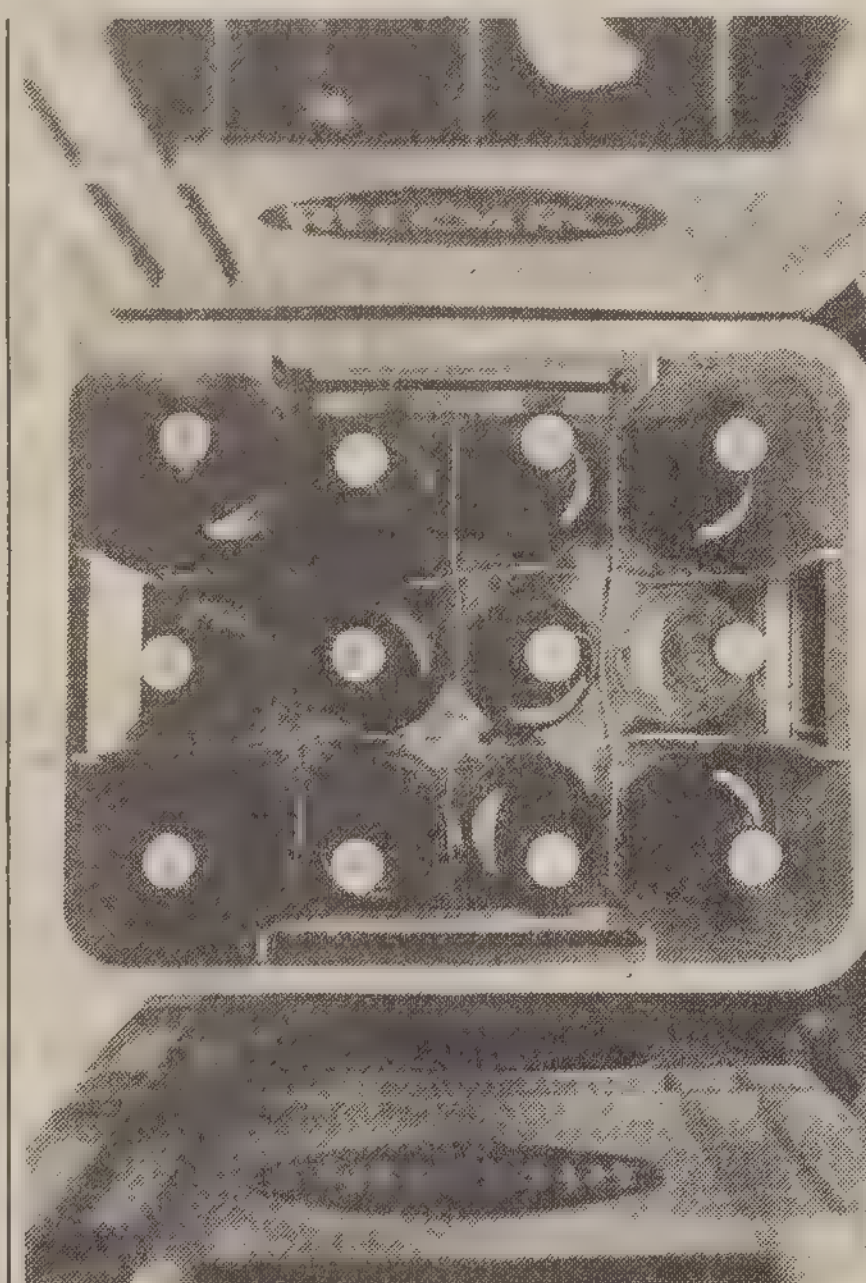
Il secondo motivo può essere la freschezza dell'acqua, facile ad ottenersi per le bottiglie di minerale molto più che per le brocche dell'acqua comune: questione di spazio e di praticità dunque, valida sia per i frigoriferi familiari sia per quelli dei ristoranti o dei bar. Il terzo, e qui entriamo subito in campo, è rappresentato dal fatto incontestabile che i caratteri organolettici dell'acqua minerale, vale a dire sono quelli che si richiedono a una buona acqua potabile, ciò che non sempre avviene con l'acqua comune.

Ma allora quali sono questi caratteri e in che cosa differiscono le acque minerali dall'acqua di rubinetto? Mi pare giusto chiarirli le idee in proposito, vista l'enorme importanza che l'acqua ha in campo nutrizionistico e in generale nel bilancio complessivo del nostro organismo a tutti i livelli.

Un'acqua, per essere dichiarata potabile, deve rispondere a vari requisiti: deve essere limpida, incolore, inodore, fresca (da 6° a 12° C), aerata, mediamente salina e non deve d'altra parte contenere sali nitrosi, ammoniaci, sostanze organiche superiori a 3 mg/litro né tanto meno germi

Eurocoop

L'Eurocoop, l'organizzazione delle cooperative di consumo dei Paesi della Comunità europea, ha definito quali saranno i suoi compiti in fatto di informazione e di protezione dei consumatori attraverso l'azione coordinata di tutte le cooperative europee, di cui i consumatori sono comproprietari e coesistenti.



patogeni, deve essere cioè batteriologicamente pura. Il contenuto salino delle comuni acque potabili va da un minimo di 200 mg/litro a un massimo di 1 g/litro. Queste condizioni non normalmente soddisfacenti in natura dalle cosiddette acque *terriche*, quelle cioè che si raccolgono in falde sotterranee più o meno profonde e che vengono portate in superficie tramite trivellazioni e successivi pompaggi; e dalle acque *sorgive* che abbiano una composizione e una portata costante. In genere, però, non sono queste le fonti dell'approvvigionamento idrico delle nostre città le quali molto più spesso devono ricorrere alle cosiddette acque *superficiali*, cioè ai laghi e ai fiumi più vicini. Ciò comporta, per l'estremo grado di inquinamento di tali acque in materiali solidi, sostanze organiche, batteri eccetera, tutta una serie di interventi di natura meccanica, fisica e chimica intesi a renderle potabili, con risultati che, non sempre, sono ottimali. Queste acque comunque finiscono ai nostri rubinetti e rappresentano le cosiddette acque comuni.

Le acque minerali del commercio, invece, per la nostra

legislazione sono acque che devono provenire da sorgenti di portata sufficiente anche in periodi di magra, devono avere una costante composizione nel tempo ed essere dotate di proprietà farmacologiche utilizzabili in terapia; ma devono soprattutto essere già sane all'origine in modo da poter essere imbottigliate così come sgorgano dalla fonte senza subire trattamenti di potabilizzazione. Esse, dal punto di vista chimico, vengono distinte in *oligominerali* quando il contenuto salino è inferiore ai 200 mg/litro, *mediomateriali* con contenuto salino fra 200 mg/litro e 1 g/litro e *minerali* propriamente dette quando i sali sono superiori al grammo per litro.

Lo sfruttamento di una sorgente per metterla in commercio le acque come acqua minerale è soggetto ad autorizzazione del ministero della Sanità. Da quanto detto possiamo trarre alcune considerazioni. Una buona acqua potabile è sempre, anche, un'acqua «minerale» perché contiene una quantità di sali non superiore al grammo/litro e non inferiore ai 200 mg/litro, paragonabile cioè alle acque mediomateriali del commercio dalle quali si differenzia nor-

malmente solo per la mancanza dell'acido carbonico. E' l'acqua che dobbiamo preferire perché, in condizioni normali, non impegna l'organismo con azioni che a lungo andare potrebbero risultare dannose. L'acqua comune, infatti, quando è buona, oltre a soddisfare le esigenze organolettiche, svolge perfettamente la sua funzione di mobilitazione, trasporto ed eliminazione delle scorie senza bisogno di ricorrere alle acque minerali del commercio.

L'effetto diuretico, tuttavia, è sicuramente più evidente quando si fa uso delle acque oligominerali ed è proprio questo il pregio di queste acque in determinati casi ma anche il limite al loro uso sistematico o esclusivo specie nell'età evolutiva e negli anziani. Lo stesso discorso vale per le acque minerali con più di un grammo/litro di sali: ottime acque che possono anche soccorrere in determinati casi di carenze minerali o di insufficienze dell'apparato digerente, ma che, a volte, proprio per la prevalenza di determinati sali possono creare, se usate sistematicamente, fastidi non indifferenti.

Per concludere direi che, in carenza di una buona acqua comune, si può fare tranquillamente uso sistematico delle acque mediomateriali del commercio.

Le altre acque invece dovrebbero essere usate con una certa oculatezza: tuttavia l'uso che ne viene fatto normalmente come acqua da tavola è salutare e quindi non vi sono assolutamente problemi e si può continuare a berle in tutta tranquillità. Problemi, invece, possono sorgere per motivi di prezzo e per quelli di durata di un'acqua minerale. L'acqua minerale naturale invecchia presto specie se non gasata: già dopo due mesi dalla data di imbottigliamento perde alcune caratteristiche. Il prezzo è legato soprattutto al costo del trasporto ma anche alle attribuzioni in senso terapeutico che alcune acque vantano, spesso senza alcuna giustificazione.

Per questi motivi andrebbero senz'altro privilegiate, laddove esistono, le fonti d'acqua più vicine, le quali, oltre a dare tutto ciò che si richiede a una buona acqua potabile, dando maggiori garanzie di freschezza e possono, anzi devono, essere vendute a prezzi ragionevoli. E il Friuli, per fortuna, offre questa possibilità.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze
dell'alimentazione

60 giorni di iniziative coop
con prezzi sempre più convenienti

SFIDA!

SFIDA
COOP
AL
CAROVITA

ultimi 2 giorni
della
settimana
del consumatore

SUPERCOOP

COOPERATIVE OPERAIE

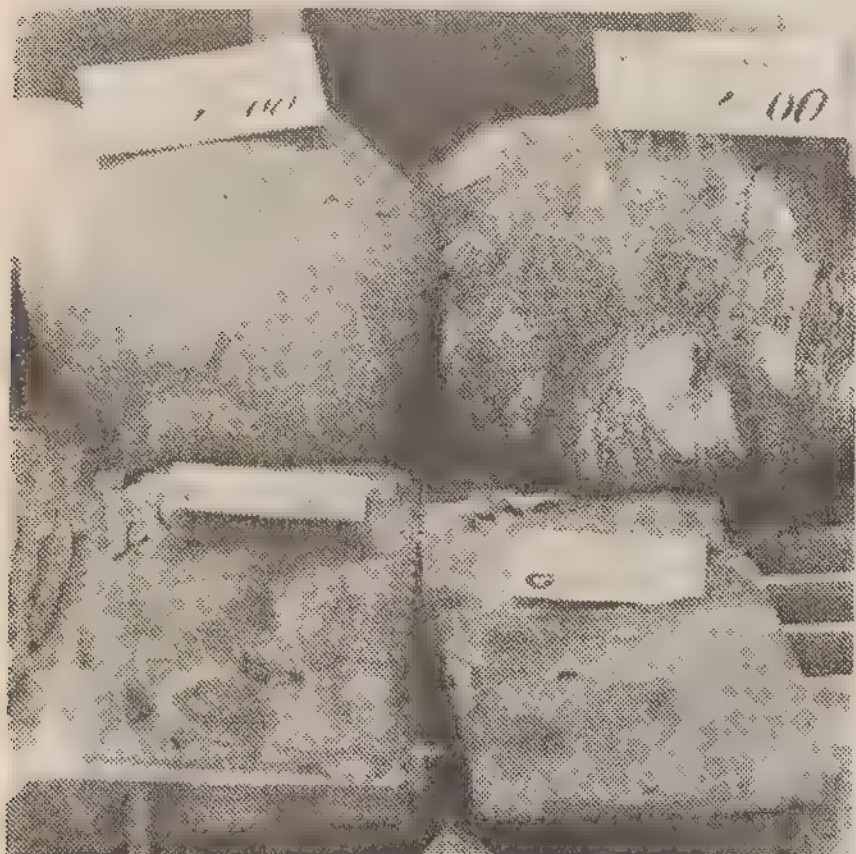
la più grande organizzazione di vendita a libero servizio della regione
24 Supercoop, 7 DScoop, 3 negozi specialità

IL PICCOLO SPESA

L'INTERVISTA CON IL PANETTIERE

Giusta lievitazione e un'ottima farina

La regola triestina prevede l'aggiunta di un po' di strutto



— Mi dica, il pane si fa come una volta?

Adesso ci sono i macchinari, che agevolano il lavoro, ma è pur sempre la materia prima, la farina, la farina buona, che fa il pane buono.

Eppure i forni a legna, quel profumo particolare...

Non creda, anzi. Il pane casereccio si bruciava; oggi ci sono forni che assicurano cotture perfette, tutti i pezzi alla stessa temperatura.

La farina, quale importanza ha nel risultato finale, nel fare il pane buono.

È il più.

E come deve essere la farina migliore?

Ci sono farine «povere» e farine «ricche»; per il pane vanno bene quelle a metà scala; per i biscotti ci vogliono, invece, farine «povere».

E se la farina è stantia? Quando la farina è stantia?

Oggi è difficile che la farina sia «stantia», si fanno delle miscele; anni fa era più frequente, fra agosto e settembre, che la farina avesse difetti: quella dell'anno prima era vecchia, quella di nuovo raccolto ancora immatura.

— Alla gente il pane piace ben cotto o poco cotto?

La clientela è incontentabile. C'è sempre qualcuno che lo vuole «crudo» e qualcuno che lo preferisce addirittura «bruciato».

— Il pane non condito è quello che più ricorda il pane di una volta, non è vero?

No, il famoso «pan de servola», ad esempio, era pane condito, condito con strutto.

E quali sono allora pani senza grassi?

Diciamo pure il pane francese, quello napoletano e quello pugliese.

— Ma è vero che è più facile fare un pane condito che un pane non condito?

Certamente. Per fare il pane non condito occorrono maggiori tempi di lievitazione, che, oltretutto, si traducono

in costi finali di lavorazione maggiori.

— La «fermentazione» del lievito è importante?

Essenziale. O meglio, determinante per la riuscita di un buon pane è il tempo d'attesa della prelievitazione, che riguarda l'impasto prima che siano fatte le forme. Una buona lievitazione dà dono al pane, fa sì che sia più resistente all'umidità, che riesca meglio.

— Le forme del pane. Quante forme? Ma quali sono i tipi di pane «triestini» per eccellenza?

Presto detto. Le «bighe» o «biglette» fatte a mano, e le «ciopete». Mi raccomando, esse, apostrofo, ciopete.

Ogni tipo di pane ha le sue caratteristiche. Che caratteristiche ha il pane «triestino»?

Il nostro pane triestino è un pane condito, che si presenta «opaco», di colore biancastro.

— Opaco?

Sì, si tratta di pane cotto in forni asciutti.

Perché, altrimenti?

Altrimenti avremmo i tipi di pane «lucido», cioè con una crosta lucente. La lavorazione è diversa, e consiste nell'immergere nel forno del vapore, dell'acqua che si surriscalda alle elevate temperature interne. Il segreto è tutto qui.

— C'è chi conserva il pane in congelatore...

Non c'è niente di male. Anchio io clienti che acquistano il pane una volta alla settimana. Ma formi come il nostro sono soprattutto per chi conserva il piacere di gustare il pane appena sfornato, fragrante, ancora caldo.

Baldovino Uleigrai

Questa nostra intervista è stata realizzata con Francesco Garbin, che lavora il pane da ben 55 anni, e con suo figlio Fabio (due grossi baffi neri) che ha preso a cuore il mestiere di famiglia. È stata una chiacchierata nel «retrobottega», fra tavole imbandite di farina, vassoi metallici di biscotti e di paste sfoglie, fra macchinari tradizionali e un forno inox era Duemila.

Francesco Garbin ha iniziato come garzone di fornale, e da mezzo secolo è in proprio.

«La nostra attività è un'arte e un sacrificio», dicono padre e figlio all'unisono. Per fare il pane bisogna svegliarsi tutte le mattine alle 3 e mezzo, affinché i clienti possano scegliere fra le forme ancora calde già all'ora di apertura, alle 7 e 40 del mattino. Poi ci sono le creazioni più, le variazioni sul tema (dal pane alle olive alle focacce), per arricchire le proposte alla clientela.

LA CONSERVAZIONE FREDDA DEI CIBI

Impariamo a usare il frigorifero di casa

Dove è opportuno riporre i formaggi, le verdure e i salumi

«Che ci sia ciascun lo dice, come si usa nessun lo sa». Il grande Pietro Metastasio non si offenderebbe per questa arbitraria manipolazione dei suoi versi, se sapesse che sono serviti ad introdurre un tema particolarmente interessante: il frigorifero e la conservazione degli alimenti.

Il «frigo», come viene ormai chiamato con termine familiare, è tuttora l'oscuro oggetto delle masse. Tutte lo acquistano, magari prima della stanza da letto, tutte lo vogliono, ma poche sanno come usarlo. A differenza dei congelatori, che fanno la parte dei parenti ricchi.

Il frigorifero, incredibilmente, non ama il freddo: dovrebbe essere regolato tra i 3 e gli 8 gradi sopra lo zero, in modo che i cibi, una volta estratti, non subiscano quella «botta» termica che riduce drasticamente il tempo di conservazione.

Secondo comandamento: tenerlo costantemente sbrinato.

to e aprirlo soltanto quando è necessario, per non creare numerose fughe di calore all'interno di un ambiente molto più freddo. E non introdurre alimenti nel frigorifero senza averli protetti con un sacchetto, o un recipiente di plastica a chiusura ermetica. In effetti i cibi di qualsiasi tipo, lasciati scoperti, tendono a seccarsi, anche in presenza di un discreto grado di umidità, e poi un aroma particolarmente intenso potrebbe diffondersi all'interno del frigorifero, influenzando e rovinando il sapore che devono essere conservati al freddo, e altri che richiedono trattamento e temperature diverse. I formaggi, ad esempio, si suddividono in due categorie: quelli freschissimi, come lo stracchino, il gorgonzola, la ricotta, devono essere conservati in frigo al massimo due-tre giorni, altrimenti perdono le loro caratteristiche (si formano delle croste superficiali e si altera il sapore). Stesso discorso vale

per le mozzarelle, lasciate sempre nel loro liquido, e per le robiote, che sono già protette da uno strato più duro, e per questo possono durare più a lungo dei formaggi freschi. Naturalmente per tutti questi tipi è indispensabile una protezione.

Altra musica per i formaggi a media e lunga conservazione: in generale pochi sanno che queste qualità possono essere definite «vive», perché continuano la loro stagionatura anche dopo essere stati acquistati. Tenere, quindi, in frigo il latticini o il parmigiano, significa costringerli a una «apnea» che faciliterà sicuramente la rapida degradazione del prodotto (con formazione di muffe e alterazione del sapore originale). Anche i caprini, che sono ora al centro di una vena e propria riscoperta, devono essere riposti in vasi di vetro, coperti di olio e insaporiti con aromi naturali, ma sempre fuori dal frigo.

Il burro è, invece, il jolly del frigorifero, dato che è molto facile conservarlo. Se è fatto di panna, dura un mese e più, mentre può assumere un sapore ranciato se la qualità è scadente.

Il latte va in frigo soltanto se pastorizzato, e lasciato sempre nel suo contenitore. Se si tratta del tipo UHT (quello trattato ad alte temperature -140° per 5-6 secondi - e poi confezionato) o di quello a lunga conservazione, vanno messi al freddo soltanto quando è stato aperto il sacchetto.

Le verdure devono essere conservate in sacchetti di plastica chiusi, e riposte nella parte bassa del frigorifero (di solito ci sono degli appositi cassettini). In questa maniera si crea la giusta temperatura, che dovrebbe essere di +7°, e umidità.

Infine i salumi. Si possono mettere in frigo, soprattutto d'estate, tutti meno il prosciutto crudo: il freddo, infatti, lo «brucia», lo fa rinsecchire e spesso cambia il suo meraviglioso sapore in un aroma disgustoso.

Alessandro Mezzana Lona



Centro Studi Alimentazione Naturale

E.n.d.d.s.

SPACCIO

- Corsi di massaggio
- Corsi di cucina
- Conferenze
- Seminari sulla vita naturale

TRIESTE
VIA DELLA SCALINATA, 1
(parallela
via Molino a vento)

alimentazione BM

gli aceti, le salse
le senapi, le confetture

MAXIM'S
DE PARIS

VIA ROMA N. 3
TEL. (040) 630217

PANIFICIO - PASTICCERIA
Garbin
V. DONADONI 3 - TEL. 794350
TRIESTE
dal 1936

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO
di RINO CREVATIN

STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

F. FERIANI

Tipica pasticceria triestina con produzione artigianale

VIA REVOLTELLA, 21
TRIESTE - TEL. 796683

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER COLTIVARE L'ORTOFRUTTA

L'agricoltura al naturale

I lavori di novembre

Le forze della natura si stanno ritirando all'interno della terra e non ci resta che seguire questo processo. Possiamo ora seminare i bulbi di cipolla e soprattutto di aglio, dando prima al terreno del terriccio ben compostato e quasi maturo.

Per le semine che verranno protette con tunnel di nylon, ricordarsi di raccogliere l'erba cavallina (equisetum arvense), che in inverno e in primavera andrà messa a macerare per 8 giorni in una botte d'acqua e servirà per annaffiare le piante. Si otterrà così la preservazione degli attacchi delle crittogame e in generale una maggiore resistenza al marciume, nonché un impulso di luce, così carente in quel periodo.

In pieno campo si semina il frumento, la segala e l'orzo, usando letame compostato (ma non troppo, soprattutto sulla segala, per evitare l'allettamento).

Questo è il periodo delle concimazioni e delle arature; per ogni metro quadro d'orto

vanno sparsi 4 kg. di terriccio ottenuto da residui vegetali, oppure 2 kg di letame compostato. In campo le quantità vanno ridotte. Il concime non deve essere troppo maturo, per evitare che esaurisca troppo presto la sua azione, e soprattutto deve essere subito interrato di 5-10 cm.

Le arature non devono essere troppo profonde, per non portare in superficie lo strato minerale a morto del terreno; bisogna agire solo sui primi 15-25 cm del suolo. Soltanto in un terreno abbandonato da anni si può grare, la prima volta, fino ad una profondità di 30-35 cm, il terreno arato va lasciato in grosse zolle, affinché il gelo lo sbricioli e

A partire dal mese di novembre, l'inserto «Piccolo-spesa» ospiterà una rubrica di agricoltura contenente suggerimenti per una coltivazione naturale e consigli sui lavori stagionali. La rubrica sarà dedicata in particolare ai numerosi proprietari di orti urbani e suburbani.

Il trapianto dei fruttiferi

Generalmente, il periodo migliore per il trapianto degli alberi da frutto è ottobre-novembre, quando la vita si ritrae nella radice delle piante e le foglie sono già cadute.

Quest'anno, le giornate più adatte sono quelle che vanno dal 6 al 19 novembre, con particolare preferenza per il 9 e il 10. Sono da preferirsi le ore pomeridiane (dalle 15 in poi), quando le forze della terra si ritirano al suo interno, favorendo la discesa dei succhi delle piante e la incorporazione nel terreno.

È sempre meglio trapiantare piante giovani (2-3 anni), che hanno migliori capacità di adattamento. La buca deve avere dimensioni più ridotte possibile, senza però sacrificare le radici della pianta. Le migliori condizioni si hanno quando la buca è stata scavata alcuni mesi prima (anche 6) in modo che il terreno si arricchisce di vitalità. In una buca piccola le nuove radici trovano presto le pareti compatte e si abituano subito ad un certo tipo di lavoro. Nel caso (raro) che le radici non riescano a superare lo strato troppo duro delle pareti, lo si sa già nella primavera successiva e si perdono così al massimo 6-12 mesi per l'impianto di una nuova pianta. In una buca larga, invece, la pianta prima si vizia in un terreno tenero e dopo un anno trova la parete più dura e non ha più in sé la forza di superarla.

Sul fondo della buca si ponga una buona palata di terriccio ben maturo e vi si sistemi sopra la massa radicale. Le punte delle radici vanno tagliate di netto, in modo da favorire il rigetto, e la radice principale deve essere messa in direzione della bora (o del vento dominante) per favorire il miglior ancoraggio al terreno. Anche il tutore va messo sopravento rispetto alla pianta. I rami devono essere opportunamente potati a seconda della specie.

È importante che il colletto della pianta (la striscia di 2-3 cm tra le radici ed il fusto) sia sempre sopra il livello del suolo; si avranno così piante sane e resistenti ai parassiti.

Effettuato il trapianto, il terreno deve venire ben compattato, bagnato e tenuto pulito per una zona corrispondente alla proiezione verticale delle fronde della pianta sul terreno. Per avere la garanzia dell'attecchimento, chi conosce i metodi biodinamici può usare il preparato 500.

Per i primi 2 anni la pianta non deve essere letamata.

Enzo Nastasi

Dario Predonzan

Renda, economicamente?

A Trieste non ci sono spazi sufficienti per un'agricoltura redditizia, qualunque tecnica si adotti, a meno di non ridursi alle «monocolture», come quella del radicchio e Colonicovez. La biodinamica però, che non usa concimi chimici, dà prodotti non gonfiati, ma sani e ricchi di nutrimento. E anche da noi può essere un'alternativa economicamente valida per gli orti familiari, poiché consente una virtuale autosufficienza dall'esterno.

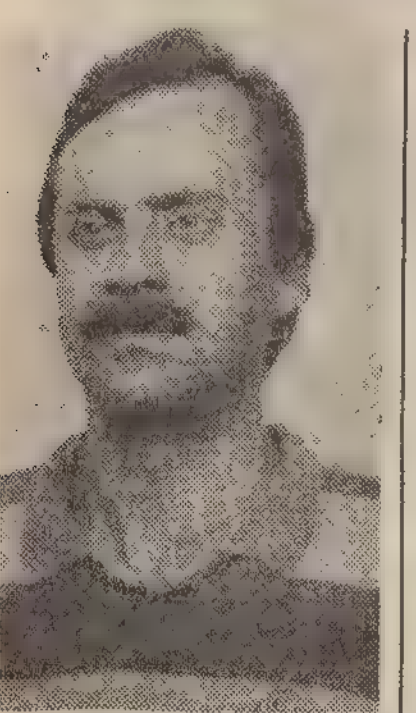
Chi può fare biodinamica?

Chi è disposto a lavorare la terra adattando i propri ritmi a quelli naturali delle piante. La biodinamica non è per chi ama la vita comoda e «standardizzata» dell'impiegato. Occorre anche una certa dose di spregiudicatezza di fronte alle novità.

Dario Predonzan

Per ulteriori chiarimenti e informazioni, scrivere all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, via F. Venezian 7 - 34124 Trieste (tel. 771720).

Nastasi coltivatore biodinamico



Come hai cominciato a perché?

Lavoravo alla GmT come partito industriale; a 24 anni, ho capito di non aver più motivazioni nel mio lavoro. Ho svolto anche attività sindacale, ma con scarso risultati e molta frustrazione. Sei anni fa mi sono trasferito a Chiampore, in una casa con un piccolo orto: un giorno, scavando per piantare dei fagioli, ho sentito la terra scorrermi tra le dita ed ho provato «qualcosa» dentro, una sensazione difficile da descrivere, che mi ha convinto di aver finalmente trovato la mia strada. Nello stesso periodo, mia moglie ha trovato per caso in ufficio un manuale di biodinamica e ho subito incominciato a metterlo in pratica.

Ora coltivi vari appezzamenti attesi nei dintorni di casa mia: il più lontano è a 4 km, il più vicino ad 1 km. In totale 15.000 metri quadri. Produco cereali ed ortaggi vari.

Quali sono le difficoltà maggiori?

Detto a mo' di slogan: «Prendere coscienza della vita e delle forze che agiscono nel microcosmo e nel macrocosmo e dei loro rapporti con la vita delle

piante». Tecnicamente, la biodinamica è facile da assimilare, ma per me è stata molto più di una tecnica, è cioè l'occasione di una maturazione interiore.

Renda, economicamente?

A Trieste non ci sono spazi sufficienti per un'agricoltura redditizia, qualunque tecnica si adotti, a meno di non ridursi alle «monocolture», come quella del radicchio e Colonicovez. La biodinamica però, che non usa concimi chimici, dà prodotti non gonfiati, ma sani e ricchi di nutrimento. E anche da noi può essere un'alternativa economicamente valida per gli orti familiari, poiché consente una virtuale autosufficienza dall'esterno.

Chi può fare biodinamica?

Chi è disposto a lavorare la terra adattando i propri ritmi a quelli naturali delle piante. La biodinamica non è per chi ama la vita comoda e «standardizzata» dell'impiegato. Occorre anche una certa dose di spregiudicatezza di fronte alle novità.

Dario Predonzan

Per ulteriori chiarimenti e informazioni, scrivere all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, via F. Venezian 7 - 34124 Trieste (tel. 771720).

SALUMERIE ADERENTI ASSOCIAZIONE COMMERCianti E PUBBLICI ESERCIZI A.C.E.P.E.

ALBERTI

Largo PETAZZI, 1

GIUSTINA

Via BATTISTI, 13

offrono alla loro spettabile clientela

BURRO BAVARESE 250 gr. L. 1.350	SPECK TIROLESE a tranci etto L. 1.300	LATTERIA DOLCE Fiordelmonte etto L. 500
EMMENTHAL DOLCE della Baviera etto L. 650	FORMAGGIO OLANDESE a tranci etto L. 480	MASCARPONE DI LODI giornalmente fresco etto L. 750

Cucina Philips Multifour

La cucina con forno autopulente che cuoce 3 piatti in una volta

VISITATE LA «VETRINA PHILIPS '83»

radioancono

Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303
NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Dal Gelataio al Ventitherm al Multixer

una dozzina di ospiti nuovi nella vostra cucina

Una dozzina, tanto per dire un numero. E, più che ospiti, per voi sono preziosi «complici», capaci di esaltare la vostra abilità di cuoca-buonagustaia il Gelataio, per esempio, un apparecchio che avete sempre sognato, capace di produrre gelati dal sapore «modulato» da voi stesse. O il forno ad aria calda Ventitherm, per cuocere contemporaneamente torte, arrosti e carne alla griglia, con evidente risparmio di tempo e di energia. O il celebre Multixer, semplice, robusto, fedele collaboratore in mille fantasie gastronomiche. O il prodigioso forno a microonde Miele, che non solo cuoce in pochi minuti cibi di lunga cottura, ma — sempre in pochissimi minuti — sgela perfettamente anche una costata di mezzo chilo dura come il sasso. E ancora bistecchiere entederenti, e macchine per fare il caffè come in bar; e friggitrici, e spremiagrumi di nuova concezione. Altro che dodici ospiti!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23311 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-24 lire 450, numeri 25-49 lire 700, 50-74 lire 950, 75-99 lire 1.200, 100-124 lire 1.450, 125-149 lire 1.700, 150-174 lire 1.950, 175-199 lire 2.200, 200-224 lire 2.450, 225-249 lire 2.700, 250-274 lire 2.950, 275-299 lire 3.200, 300-324 lire 3.450, 325-349 lire 3.700, 350-374 lire 3.950, 375-399 lire 4.200, 400-424 lire 4.450, 425-449 lire 4.700, 450-474 lire 4.950, 475-499 lire 5.200, 500-524 lire 5.450, 525-549 lire 5.700, 550-574 lire 5.950, 575-599 lire 6.200, 600-624 lire 6.450, 625-649 lire 6.700, 650-674 lire 6.950, 675-699 lire 7.200, 700-724 lire 7.450, 725-749 lire 7.700, 750-774 lire 7.950, 775-799 lire 8.200, 800-824 lire 8.450, 825-849 lire 8.700, 850-874 lire 8.950, 875-899 lire 9.200, 900-924 lire 9.450, 925-949 lire 9.700, 950-974 lire 9.950, 975-999 lire 10.200.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI stabile lungo orario cerasti centro città. Tel. 64973 dalle ore 10. 12359/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D cap. esperienza turismo estero offresi. Tel. 0481-470413. 954/3
AUTISTA patente D cerca lavoro anche stagionale. Tel. 751497. 12279/3
CUSTODE magazzino "pensionato" offresi. Tel. 55503. 3022/3
DIPLOMATO con esperienza dattilografia offresi anche come baby sitter tel. 200631. 12329/3

IMPIEGATA esperta contabilità anche meccanizzata. Paghe contributi tutti lavori ufficio. Serietà e presenza. Offerta posta adeguata. Tel. 816662 ore 12-15. 12258/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta seria telefonare 568186. 12274/3

PADRONCINO pratico consegne, trasporti in genere offresi a ditta. Telefonare 823505 ore 12-15. 12252/3

RAGAZZA ventenne diplomata mestra d'asilo offresi baby sitter tel. 55583. 12269/3

RAGIONIERE con esperienza decennale contabilità paghe offresi part time a ditta tel. 418780. 12380/3

RAGIONIERE 21enne militante automunito offresi qualsiasi lavoro ufficio tel. 728146. 12284/3

SIGNORA offresi per assistenza o baby sitter l'ora da concordare tel. 418267. 12244/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO a Forte dei Marmi cerca personale ogni settore qualificato, referenze controllabili per prossima stagione estiva. Scrivere casella postale 91 Forte dei Marmi. 2345/4
CARICASSI ambasci per lavoro part-time scrivete a Guida Paolo box 909 20101 Milano. 1211/4
CERCO donna matura con cognizioni infermieristiche per assistenza uomo anziano per pomeriggi e sabati e domeniche telefonare ore 12-15 al 410907. 12330/4
DITTA locale cerca installatore elettricista per collaborazione o assunzione telefonare 422668. 12372/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca società Bosto. Tel. 0481-74176 largo Anconetta 1 Monfalcone. 050876/4

SUPER MERCATI STANDA

qualità e prezzi "controllati" da 400.000 clienti al giorno. Tutti i giorni, da Sanremo a Lecce, da Trieste a Trapani... Esiste forse garanzia migliore?

PASTA "BUTONI"
di semola di grano duro - gr. 500 **485**

42 FETTE BISCOTTATE "BARILLA"
Mulino Bianco **980**

BURRO BAVARESE
panetto gr. 250 **1370**

MARGARINA "RAMA"
2 coppette gr. 400 **1190**

YOGURT "DANONE" alla frutta
2 vasetti da gr. 125 cad. **890**

20 SOTTILETTE "KRAFT"
confez. gr. 400 **2430**

BISCOTTI "BISCOLUSSI"
pacco gr. 270 netti **540**

OLIO DI OLIVA "S. GIORGIO"
bottiglia 1 litro **2720**

TONNO "RIO MARE"
all'olio di oliva gr. 170 **1470**

PREZZI FORMIDABILI E PESO NETTO!

NODINI O COSTOLETTE
di suino - al Kg. **5980**

SPALLA DI SUINO
per arrosti al Kg. **3980**

FESA DI TACCHINO
a fettine o a pezzi - al Kg. **7480**

SALAMELLE "NEGRONI"
da cuocere - l'etto **595**

COTECHINO "BERETTA"
puro suino da cuocere - l'etto **540**

WISMARWURSTEL "Vismara"
l'etto **595**



BOLLITO DI VITELLONE
con osso al Kg. **3500**

TRITA MAGRA E SVIZZERE
al Kg. **6980**

CONIGLIO FRESCO
al Kg. **4580**

MARSALA ALL'UOVO "FLORIO"
bott. cl. 68 **2130**

CREMA "ELAH"
cioccolato o crème caramel **510**

CAFFÈ "BOURBON"
sacchetto gr. 200 **1630**

STANDA

vi conviene sempre!

DENTIERE rotte? Riparazioni veloci. Laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12 telefono 669996. 2896/6

PIASTRELLISTI lavori accurati esecuzioni preventive gratuiti tel. 942244 sera. 12257/6

PORTE soffiato consegna in giornata avvolgibili in plastica tende veneziane Eillux via Pascoli 22 tel. 790250. 12273/6

SOSTITUZIONE role in plastica, porte a soffitto, riparazioni tel. 828501, 814794. 9472/6

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni telefono 0431-31813. 050887/7

A.A.A. SOCOM vende dal cantiere di Trieste serramenti di ferro in ottimo stato con doppi vetri montati, due dimensioni, lire cadauno 20.000 tel. 0432-667052. 3/9

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate Al Canton 631080. 11335/10

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzere PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLMARKET via Roma 20. 2933/12

A.A. GIOIELLERIA "Liberty" acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Maccanico 14/b. 11362/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistati a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioielli via Giunonica 1. 11749/14

D.I.B.E.M.A. offerta speciale valida sino al 8 novembre. Margutti vino: Sileno, Castellino, Barbera a 1750 flasci Ruffino Capozzani Fantini a 4250, olio Cuore 2.700, Martini bianco rosso rosé a 3.250 dry a 3.500, presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Pagaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793661. 11309/12

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda Le Pezzate, Terranova, Isola Morosini tel. 0481, 74287 strada Monfalcone-Grado. 11335/10

A.A.A. AUTODEMOLITORE per demolizione macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 12302/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 723761. 12245/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2713/14

A. VENDESI VW Jetta GLI 81 blu metallizzato. Tel. 723761. 12277/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

AFFARONE! Alfusud perfetta cedesi solo lire 1.300.000 causa partenza. Tel. 817081-830178. 11749/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796343 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permuto, rateazioni. Tel. 12195/14

ROMEO Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfusud Sprint Veloce 1600 80, Alfusud 13 Super 74, unico proprietario, A 112 800, Fiat 127 4 p. 78 unico proprietario, Fiat 128 Panorama 74, Furgone 850 77. 12195/14

AUTOTOROT tel. 51400 vende: Lancia HPE 2000 80 perfetta, Volvo 66 automatico, Giulia 13 Super 74, unico proprietario. 12195/14

AUTOTOROT tel. 51400 vende Ford Fiesta 80 perfetto, Peugeot 604 gancio traino, CX 2000 Pallas accessorio. 12195/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usate: Renault 9 TSE 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegante, Fiat 131, Alfusud TI, Dyane 8, Peugeot 104. Permutazioni usate per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2. Alfetta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi A 112 Elite 82, Elegante 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

CX diesel 2200 78, Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: 500 72, 127 1050 79, 127 900 3 porte 80, 128 GL 78, 131 1.3 77, 131 1600 5 V 79, Ritmo 85 GL 78, 124 Spider 73 tetto rigido, Duetto 1.3 tetto rigido 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 Maggiolino 77, Renault 20 TS 78, A 112 Elegante 77, BMW 318 77, 320 78, 520 6 cilindri 80, Fulvia coupé 1.3 73, Golf 1100 GL 76, moto Kawasaki 400 80. T.A. 549/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce 79, Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70, passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnolo diesel 68 e benzina vendi. Tel. 231193. 6/14

Renault 9 TSE 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegante, Fiat 131, Alfusud TI, Dyane 8, Peugeot 104. Permutazioni usate per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2. Alfetta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi A 112 Elite 82, Elegante 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

CX diesel 2200 78, Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: 500 72, 127 1050 79, 127 900 3 porte 80, 128 GL 78, 131 1.3 77, 131 1600 5 V 79, Ritmo 85 GL 78, 124 Spider 73 tetto rigido, Duetto 1.3 tetto rigido 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 Maggiolino 77, Renault 20 TS 78, A 112 Elegante 77, BMW 318 77, 320 78, 520 6 cilindri 80, Fulvia coupé 1.3 73, Golf 1100 GL 76, moto Kawasaki 400 80. T.A. 549/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce 79, Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70, passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnolo diesel 68 e benzina vendi. Tel. 231193. 6/14

Renault 9 TSE 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegante, Fiat 131, Alfusud TI, Dyane 8, Peugeot 104. Permutazioni usate per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2. Alfetta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi A 112 Elite 82, Elegante 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

CX diesel 2200 78, Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: 500 72, 127 1050 79, 127 900 3 porte 80, 128 GL 78, 131 1.3 77, 131 1600 5 V 79, Ritmo 85 GL 78, 124 Spider 73 tetto rigido, Duetto 1.3 tetto rigido 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 Maggiolino 77, Renault 20 TS 78, A 112 Elegante 77, BMW 318 77, 320 78, 520 6 cilindri 80, Fulvia coupé 1.3 73, Golf 1100 GL 76, moto Kawasaki 400 80. T.A. 549/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce 79, Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70, passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnolo diesel 68 e benzina vendi. Tel. 231193. 6/14

Renault 9 TSE 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegante, Fiat 131, Alfusud TI, Dyane 8, Peugeot 104. Permutazioni usate per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2. Alfetta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi A 112 Elite 82, Elegante 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

Renault 9 TSE 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegante, Fiat 131, Alfusud TI, Dyane 8, Peugeot 104. Permutazioni usate per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2. Alfetta 1800, chilometri 5000, ottobre 81, colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi A 112 Elite 82, Elegante 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14

CX diesel 2200 78, Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: 500 72, 127 1050 79, 127 900 3 porte 80, 128 GL 78, 131 1.3 77, 131 1600 5 V 79, Ritmo 85 GL 78, 124 Spider 73 tetto rigido, Duetto 1.3 tetto rigido 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 Maggiolino 77, Renault 20 TS 78, A 112 Elegante 77, BMW 318 77, 320 78, 520 6 cilindri 80, Fulvia coupé 1.3 73, Golf 1100 GL 76, moto Kawasaki 400 80. T.A. 549/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 1300 5 marce 79, Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, Camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

LAND ROVER diesel camper 68, 70, passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnolo diesel 68 e benzina vendi. Tel. 231193. 6/14

Renault 9 T

ATTUALITÀ

APERTO A BOLOGNA UN CONVEGNO DI AMNESTY INTERNATIONAL

Introdurre la pena di morte?
58 italiani su 100 dicono di sì

Un sondaggio Doxa su 2071 persone - I favorevoli votano soprattutto Msi, Pli e Psdi

BOLOGNA — Su un campione di 2071 persone adulte intervistate dalla Doxa, per conto dell'Istituto Cattaneo di Bologna, sulla pena di morte, il 58 per cento si è dichiarato favorevole e il 42 contrario. I tipi di atteggiamento verso la pena capitale sono cinque: quelli che dicono «sì» per motivi etici sono in assoluta minoranza (6 per cento); «sì» per motivi riconducibili a motivi utilitaristici (violenza su bambini, responsabili di stragi, rapimenti con assassinio dell'ostaggio, terroristi presi con e armi in pugno) sono in maggioranza (62 per cento); «no» in tutti i casi per motivi utilitaristici (13); gli altri «no» si riconoscono in motivi etici riconducibili al comandamento cattolico di «non uccidere».

Sono questi i dati essenziali emersi nell'indagine realizzata nel maggio scorso e presentata ieri, nella prima giornata del convegno organizzato da Amnesty International, in collaborazione con il Comune di Bologna e l'università, sulla pena di morte nel mondo.

Anche fra i giovani, secondo il rilevamento statistico, i favorevoli alla pena di morte prevalgono sui contrari (46 contro 38). Un rilievo ancora maggiore assume il peso del titolo di studio: evidente è lo scarto tra laureati e persone con titolo di studio elementare (61 per cento di contrari fra i primi contro il 21 per cento fra i secondi).

Anche l'orientamento politico e la pratica religiosa hanno la loro importanza sull'opinione pubblica. Dalla lettura dei risultati di quest'incrocio fra riferimento partitico e atteggiamento verso la pena di morte emergono due poli: uno costituito dall'area della cosiddetta «nuova sinistra» (Partito radicale, Pdup, Dp), nella quale il «no» alla pena di morte è ampiamente maggioritario; l'altro, costituito da Msi, Psdi e Pli, dove i favorevoli alla pena di morte sono oltre il 70 per cento. Circa la pratica religiosa, la maggiore concentrazione di persone contrarie alla pena di morte si ha tra i praticanti.

Il convegno è stato aperto, dopo i saluti del sindaco di Bologna, Renato Zangheri, e del rettore dell'università, Carlo Rizzoli, da una relazione del filosofo Norberto Bobbio.

Bobbio ha compiuto un excursus storico ed ha quindi affermato che «una delle poche lezioni certe e costanti che possiamo trarre dalla storia è che violenza chiama violenza, non solo di fatto ma anche, ed è ancora più grave, con tutto il seguito delle giustificazioni etiche, giuridiche, sociologiche che la precedono e la seguono».

«Dalla constatazione che violenza chiama violenza in una certa catena senza fine, traggo l'argomento più forte contro la pena capitale, forse l'unico per cui valga la pena di battersi: la salvezza dell'umanità, ora più che mai,

dipende dall'interruzione di questa catena».

«Sull'esecuzione extragiudiziale — ha specificato Bobbio — in tutte le sue forme, da quella inflitta dagli squadroni della morte, dai servizi segreti, dalla stessa polizia sotto l'usbergo della legittima difesa, da una mano misteriosa dove il condannato sconta una pena non capitale, a quella indiretta nei campi di concentramento o di lavoro forzato, non c'è nulla da discutere. C'è solo da condannarla come un'infamia e se mai da studiarla in tutti i suoi aspetti,

Ricevuti
da Pertini
i cavalieri
del lavoro

ROMA — Da oggi sono 392 i cittadini italiani che possono «fregiarsi» della croce di Cavaliere del lavoro: a conseguire la decorazione agli ultimi 25, nominati con un decreto del ministero dell'Industria, il 4 giugno scorso, ha provveduto ieri mattina il Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Un traguardo non facile, quello della nomina a Cavaliere del lavoro, che si raggiunge dopo tappe ben precise. «A mettere in moto il meccanismo — spiegano all'ordine, nato 81 anni fa — sono i più delle volte gli stessi «aspiranti cavalieri», che si candidano presso di noi».

A sfoltire il lungo elenco ci pensa poi il ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, mettendo al lavoro apposite commissioni. Da questa prima opera di «scrematura» si salvano in pochi: la rosa dei nomi viene infatti generalmente ridotta a 40.

Su questo gruppo ristretto scatta l'operazione controllo: ad eseguirla sono carabinieri, guardie di finanza e prefetture, che accertano la correttezza professionale e la solidità delle imprese gestite dai futuri cavalieri.

La selezione definitiva avviene proprio sulla base di queste informazioni, con un decreto del ministero dell'Industria, controfirmato dal Presidente della Repubblica. Ecco i neo insigniti cavalieri del lavoro: Valerio Alpi, Giuseppe Amato, Emilio Averna, Rocco Basilio, Giancarlo Bellema, Achille Borrelli, Romolo Canale, Mario Carlucci, Giacomo Cirri, Massimo Coen, Salvatore D'Amato, Mario Formenton-Macola, Filippo Fratolocchi, Giovanni Luigi Gabetti, Domenico Genovese-Zerbi, Francesco Horini-Mo, Lapo Mazzei, Paolo Murri, Rinaldo Piaggio, Emilio Pucel di Barsanti, Enrico Randone, Lucio Giovanni Salvia, Fausto Sarti, Pietro Vassanelli, Achille Visocchi.

«L'Italia è un esempio al mondo»

BUENOS AIRES — L'Italia ha dimostrato al mondo come si può e si deve combattere il terrorismo, senza far ricorso ad un altro terrorismo peggiore che è il terrorismo di Stato. Lo ha detto il noto scrittore argentino Ernesto Sabato in una cerimonia all'Ambasciata d'Italia nel corso della quale è stato insignito dell'ordine al merito della Repubblica col grado di commendatore.

L'Italia con i suoi tribunali, con la fede assoluta nella giustizia repubblicana e democratica sta dando un esempio al mondo ha aggiunto Sabato. Nell'occasione l'ambasciatore Sergio Kociancich ha consegnato analogo onorificenza al direttore del quotidiano «La Nación». Il dott. Bartolome Mitre, nel ringraziare, ha avuto anche lui parole di elogio per l'Italia che, ha detto, «ha saputo mantenere il filo della continuità costituzionale nonostante le vicissitudini naturali della lotta politica. Ammiriamo questa sapienza del vostro popolo,

NOTI BIOLOGI CONDANNANO GLI ESPERIMENTI CON EMBRIONI UMANI

L'uomo va lasciato nascere com'è

Sono contro natura gli sforzi per creare una popolazione prefabbricata

ROMA — «Un uomo nasce sempre dall'unione fra una donna e un uomo. Ed è bene che sia così. Gli uomini creati artificialmente e gli uomini in serie non ci saranno mai». Così si è espresso un Premio Nobel per la biologia, il veneziano Benacerraf. Ma il timore per la manipolazione del genere per creare un'umanità prefabbricata esiste, e i filosofi rilevano che anche oggi potrebbe sorgere da qualche parte un Hitler in preda alla tentazione di assoggettare tutti gli uomini al proprio volere.

Gli scienziati replicano che l'indirizzo delle ricerche, rispetto a dieci anni fa, è mutato. Ma anche il Papa, recentemente, ha ammonito, al termine della settimana di studio promossa dalla «Pontificia accademia delle scienze» e dedicata al tema «sperimentazione biologica mondiale», a non condurre esperimenti sugli embrioni. Comunque, spesso la sperimentazione clinica dà luogo ad abusi.

Il prof. Carlos Chagas, brasiliano, medico, matematico, fisico, laureato in scienze a Parigi, da dieci anni presidente dell'Accademia pontificia delle scienze, dice: «Abbiamo avuto la sperimentazione e l'olocausto dei campi di concentramento. E questo ha cambiato il pensiero dell'uomo. Negli istituti, nei laboratori, nelle stesse industrie che effettuano ricerca devono costituirsi dei comitati, non solo di specialisti, ma anche di rappresentanti della comunità civile e di teologi. Nei paesi in via di sviluppo viene condotta senza alcuna vigilanza».

«Non so — aggiunge il prof. Chagas — di quali e di quanti farmaci si tratta, ma sono molti. Non voglio incolpare i medici, che sono animati da buone intenzioni. Ma il grande problema della biologia moderna è di sapere quale è il sistema sicuro per passare dalla sperimentazione sugli

animali all'applicazione sull'uomo».

E gli esperimenti con embrioni umani? «Non sono accettabili — risponde Chagas — sono esperimenti fatti in un'anima coatta», per influenzare sia in senso personale sia in senso economico l'uomo trasformato in animale da esperimento». Le tecniche della coltivazione delle cellule in «vitro», o in laboratorio, o quelle che si rifanno ad embrioni animali sono importanti soprattutto per l'applicazione all'uomo, ad esem-

Un ragazzo rapito
torna in libertà
sull'Aspromonte

Alfredo Antico era stato sequestrato il 30 agosto

REGGIO CALABRIA — Alfredo Antico, il ragazzino di 13 anni, rapito a Siderno il 30 agosto scorso, è stato liberato ieri mattina poco prima delle 7 in una località impervia dell'Aspromonte. I banditi lo hanno abbandonato in campagna e il ragazzo a piedi ha percorso alcuni chilometri per raggiungere la stazione dei carabinieri di Giffone.

Alfredo Antico era stato rapito il 30 agosto scorso a Siderno, mentre era in compagnia del padre, Agostino, ufficiale sanitario di Siderno, e stava facendo ritorno a casa. Erano le 23.30 circa quando quattro persone armate si sono avvicinate alla «Renault» del possidente reggino ed hanno tentato di sequestrarlo. Il dott. Antico oppose resistenza, ma venne colpito alla testa da uno dei banditi con il calcio della pistola e tramortito. I malviventi decisero così di portarsi via il figlio Alfredo.

Non si sa ancora quanto sia stato pagato dalla famiglia per il riscatto del ragazzo ma si parla di un miliardo. I banditi avevano chiesto due miliardi. Agostino Antico, padre di Alfredo, è giunto subito nella caserma di Anola. Ha potuto rabbracciare il figlio le cui condizioni generali appaiono discrete.

PARE SIA STATO PAGATO UN MILIARDO

LA CAMORRA CONTINUA A IMPORRE LE SUE LEGGI

Assassinato da tre killer
avvocato nel Napoletano

Ancora tensione a Poggioreale - Ora si «gambizzano» i vigili urbani

NAPOLI — La camorra comanda incontrastata a Napoli: continua ad uccidere (ieri mattina è stato assassinato un avvocato), impone le sue «leggi» nel carcere di Poggioreale, e «gambizza» i vigili urbani nelle loro funzioni, che sono tra l'altro quelle di sequestrare le motociclette col motore truccato.

L'assassinato di turno è l'avvocato Antonio Mangiarulo, 42 anni, che è stato affrontato ieri mattina da tre giovani killer all'esterno della sua abitazione, di Acerra, nell'hinterland napoletano.

L'avvocato è stato soccorso da un vigile urbano che lo ha trasportato in una vicina clinica, dove però il legale è giunto cadavere. Non sussisterebbero dubbi sulla matrice camorristica dell'agguato.

Ancora tensione nel carcere di Poggioreale. Ieri mattina hanno protestato i parenti dei detenuti. A causa delle perquisizioni in atto negli ambienti della casa circondariale, infatti, sono stati sospesi tutti i colloqui. Per protestare contro questo stato di cose, i familiari dei detenuti hanno attuato un blocco stradale proprio davanti al carcere. Dopo mezz'ora le forze dell'ordine hanno fatto sgomberare la sede stradale. La perquisizione delle celle, frattanto, non ha dato risultati positivi.

Come si ricorderà, l'altro giorno nell'interno del carcere, che è dominato dalla camorra, c'è stata una sparatoria.

In pochi giorni a Napoli, sono stati gambizzati cinque

vigili urbani: «E' la camorra che difende le staffette», dicono in questura, aggiungendo che è già stato inviato un dettagliato rapporto alla magistratura. A Napoli il controllo di polizia è ora molto forte ed i camorristi, i «capi zona» (tutti cefi noti agli agenti) preferiscono non farsi vedere in giro, ed affidano l'esecuzione delle tangenti o il piccolo smercio di droga a giovani provvisti di veloci motociclette.

l'unico mezzo in grado di svincolare attraverso il traffico caotico della città.

Dopo l'ultimo decreto del prefetto Boccia di sequestrare i motorini truccati, tutta l'organizzazione è andata in crisi: in un solo giorno, l'11 ottobre, i vigili ne hanno confiscati 186, un migliaio nel giro di una settimana. A questo punto, non restava altro alla camorra che l'intimidazione: cinque vigili azzoppati.

Protesta l'Unione ciechi
per i tre arresti a Roma

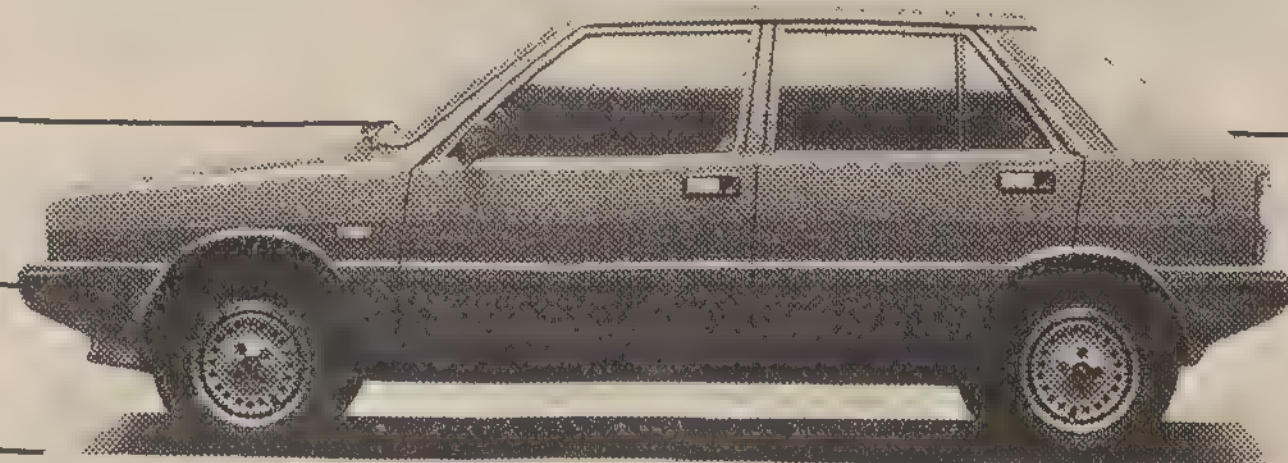
ROMA — Erano tre non vedenti, non un cieco e due accompagnatori, le persone fermate dalla polizia lo scorso 22 ottobre durante la manifestazione a Roma dell'Unione italiana ciechi. La protesta era diretta a sollecitare l'estensione anche ai ciechi civili dell'indennità di accompagnamento goduta dai ciechi di guerra. Alcuni gruppi di manifestanti avevano improvvisato un sit-in bloccando numerose vie d'accesso al centro di Roma.

In breve si è creata un'atmosfera di tensione, quando gli automobilisti romani, ignari che a manifestare fossero i ciechi, hanno tentato di forzare i blocchi stradali. C'è stato qualche spintone, qualche insulto, e si è venuti anche alle mani. Il tutto era

reso ancor più caotico dall'attentato di quello stesso giorno un terzetto di terroristi contro un agente di polizia. Anche le pattuglie della volante, con la sirena urlante, erano infatti bloccate dal caos nel centro.

In un comunicato l'Unione italiana ciechi stigmatizza «l'incredibile operato delle forze dell'ordine», che hanno «agredito e arrestato tre ciechi inermi, nel soltanto di essere presenti presso palazzo Chigi, allorché la presidenza del Consiglio dimentica di risolvere i loro problemi». Il presidente dell'Unione italiana ciechi, il triestino Roberto Kevin, ringrazia d'altro canto la magistratura per il suo tempestivo intervento, che ha permesso che i tre ciechi arrestati fossero rilasciati.

PER
CAMBIARE
LA TUA AUTO
CON UNA
DELTA
C'E' UNA
RAGIONE
IN PIU'



ANZI
un milione.

DAL 15 AL 31 OTTOBRE.

Hai mai pensato di cambiare auto, di passare alla Delta? E' il momento di farlo.

Se entro il 31 ottobre acquisti una Delta tra quelle pronte per la consegna, i Concessionari Lancia valutano il tuo usato almeno un milione in più rispetto alla quotazione media di mercato.

E se non hai un'auto usata da dare in permuta, hai lo stesso un milione di ragioni per correre dal Concessionario Lancia ad acquistare la tua Delta 1300 o 1500. Naturalmente potrai pagarla con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Ti interessa?

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



ESPLODE ANCHE NEGLI USA LA MANIA DEI CLUB PER I PEL DI CAROTA

Rossi di tutto il mondo unitevi!
Nel senso dei capelli, s'intende

WASHINGTON — Gli antichi egizi li sacrificavano alle divinità solari, mentre nel medioevo gli europei ne provavano un profondo terrore giudicandoli «figli del demone». Ancora oggi le persone dai capelli rossi sono viste a volte con sarcasmo, altre con timore o diffidenza.

«Da quasi duemila anni le persone con i capelli rossi sono state assimilate a iperattivi portati al genio creativo, così come all'alcolismo e alla depressione — sostiene Al Sacharov, che ha condotto in proprio un'indagine accurata sui problemi — considerati da sempre delle meraviglie viventi, i «pel di carota» sono stati spesso ritenuti il ponte naturale tra il mondo terreno e la divinità».

Malgrado in tutto il mondo, ivi compresi gli Stati Uniti, i «rossi» siano sempre stati considerati alla stregua di clown, è in atto una presa di coscienza selettiva della «categoria», che sostiene che la «chioma fulva» è una benedizione divina di cui essere orgogliosi e consapevoli.

Sulla scia di questo fenomeno sono nati, qua e là per gli Usa, club, circoli sportivi, associazioni riservate alle persone con i capelli rossi, che hanno deciso di compilare una vera e propria «carta dei diritti dei pel di carota».

Del movimento si è fatto interprete Al Sacharov, un americano nato a Pittsburgh, che ha trascorso 18 mesi a raccogliere materiale per un

libro con lo scopo di verificare cosa significhi avere oggi i capelli rossi negli Usa. «La mia idea era più o meno questa — se Haley era riuscito col suo «Radici» a far prendere coscienza di sé a milioni di negri, perché non avrei potuto fare anch'io altrettanto con un libro sulle persone della chioma fulva?».

Le prime mosse furono però scoraggianti. Consultando il computer della biblioteca del Congresso, Sacharov scoprì che non esistevano praticamente in Usa pubblicazioni sui problemi dei «pel di carota». Volendo poi compilare un «Who is who» delle personalità che nella storia hanno avuto un certo rilievo e che avevano come caratteristica quella dei capelli rossi, Sacharov si è praticamente «sarenato» decine di dati e informazioni sui neri e sui biondi, ma nessuna sui rossi.

Finalmente qualcuno della associazione antropologi americani gli regalò una pubblicazione edita in Germania nella quale si traccia un profilo della distribuzione delle persone dalle chiome rosse nella popolazione mondiale. Le cose finalmente cominciarono a camminare e fu così finalmente possibile avere un elenco dei celebri «pel di carota».

Qualche nome? John Kennedy, George Washington, Thomas Jefferson, la regina Elisabetta I, Cristoforo Colombo, Vladimir Lenin e la regina Isabella. Inoltre: John

Glenn, Sonny Jurgensen, Maureen O'Hara, Cleopatra, Giuda Iscariota, Vincent Van Gogh, Sarah Bernhardt e Mark Twain.

«Scoprii così che la connessione tra un temperamento fiero e il colore rosso dei capelli era qualcosa di più di una semplice coincidenza — rivela Sacharov —. Uno psichiatra israeliano ha stabilito che i bambini «rossi» sono da tre a quattro volte più vivaci degli altri.

Egli ha inoltre teorizzato che certe caratteristiche di alcune etnie, come i vichinghi e gli irlandesi, derivino dalla alta percentuale di persone dalle chiome fulve presenti tra loro.

Ma la vera scoperta di Sacharov subito inserita nel suo libro che ha avuto un buon successo di vendite, è stata che per questo fenomeno quantomeno strano esiste una spiegazione scientifica. «Numerosi scienziati hanno infatti avanzato l'ipotesi — sostiene Sacharov — che una delle cause della «vivacità» di un individuo sia un eccesso di tirosina, un amino-acido che ha anche la funzione di controllare la pigmentazione e quindi di determinare il colore della pelle e dei capelli. Bene, proprio nel «pel di carota» la tirosina è presente in quantità rilevanti.

Perfino tra i negri dell'Africa esiste una percentuale di «pel di carota».

Karol Krucoff dal «Washington Post»

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia volta pagina, domenica è campionato

DOPO L'INATTESA SCONFITTA CON LA SVIZZERA

È stato solo un «happening»
Ma i ceki già preoccupano...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «La stecca» azzurra contro la Svizzera non ha inquinato il ricordo dello splendido «Mondial» dell'Italia. È stata una semplice storia nel contesto di celebrazioni del titolo. La sconfitta subita ad opera degli elvetici ha paradossalmente confermato, laddove ce ne fosse bisogno, che le imprese di Barcellona e Madrid sono state conquistate soprattutto con il temperamento, la determinazione e la grinta.

Dopo le feste a palazzo, gli azzurri hanno fatto happening anche sull'erba dell'olimpico. Il giudizio è pressoché unanime, lo conferma anche il Ct Bearzot il giorno dopo: «Senza carattere non si vince. Adesso le feste sono finite. Ma l'episodio torna utile anche perché contemporaneamente alla nostra sconfitta c'è stata la sonante vittoria della Cecoslovacchia, nostra prossima avversaria, sulla Danimarca (3-1).

«Mercoledì sera si è constatata la cruda realtà: dobbiamo ricominciare da capo e partire con l'unità che abbiamo sempre avuta. Oggi non si possono più giocare partite di fioretti ma combattere sempre con il coltello tra i denti». Insomma la Svizzera ha smontato la testa degli azzurri? «Non si sono mai montati la testa. Fin dall'incontro con la Cecoslovacchia a Milano dovranno tranquillizzare me e il pubblico».

Sicuro che fra poco più di due settimane ci sarà la reazione? «Questi giocatori l'hanno sempre avuta: semmai mi stupirei del contrario. Gli azzurri peraltro sanno che basta una partita sbagliata nelle qualificazioni europee per essere automaticamente tagliati fuori dalla lotta per un posto in Francia. In questo caso dovremmo riporre le ambizioni immediate e adottare un'altra strategia di lavoro.

proiettata sui tempi più lunghi. Per ora comunque vado avanti con il gruppo dei 22 mondiali tra questi sceglierò 18 per l'incontro di Milano». Bettega potrà entrare nel gruppo? «Da qui al 13 novembre non c'è molto tempo e le situazioni personali si possono valutare soltanto nel giro di un mese. Milano è prematura per Bettega». E Giordano? «È stato in nazionale ed è elemento di grandi qualità da tenere sempre in considerazione».

Poi ancora sulla partita con la Svizzera: «Certo che si poteva anche non perdere pure uno 0-0 non mi avrebbe soddisfatto egualmente — continua Bearzot — C'è chi ha detto che contro un avversario più forte l'Italia si sarebbe espressa meglio, io credo il contrario, sarebbe stata peggio. Neppure è vero che per questa squadra le amichevoli non contano perché partite serie senza i due punti in pallo ne abbiamo disputate. Il fatto è che feste e calcio non vanno

d'accordo. Non ho altre spiegazioni di dare alla prova confusa. Il tempo mi dirà se questa motivazione è esatta». Il ct. anticipa quindi che domenica prossima probabilmente sarà a Torino per il confronto tra granata e Napoli e che mercoledì assisterà a Juventus-Standard Liegi. Con l'azzurro l'appuntamento è fissato per martedì 9 novembre. L'augurio è che la nazionale ritrovi nell'occasione buona parte delle risorse

Fabio Masotto

«MERCATO»: STASERA SI CHIUDE

Giordano gigliato? Forse sì, forse no

MILANO — Stasera, signori del mercato, si chiude. Il caso del giorno, dell'ultimo giorno, è costituito dalle frenetiche trattative tra Lazio e Fiorentina: ometto Giordano. I dirigenti della Lazio sembravano già intenzionati a dire di sì al centro Pontello per un semplice prestito (si dice che Giordano per il prossimo anno sia già della Zanussi), quando la piazza biancoceleste è insorta, come era del resto prevedibile. Proteste degli ultras e minacce da parte dei tifosi di portare la Lazio in tribunale per danni in caso di cessione dell'idolo.

La Fiorentina comunque insiste, a suon di biglietti. Nel frattempo si sono concluse intanto alcune trattative di minore importanza. Il centravanti Fattori che in un primo tempo aveva rifiutato il trasferimento dall'Avellino al Palermo ha accettato la destinazione sicula. Trattative sempre aperte per Palanca (io

vuole Burgnich al Como), mentre Vagheggi, vecchio pallino di Giacomini, sarebbe desiderato dal Napoli. Il Bologna protagonista al calciomercato ha acquistato altri due giocatori, il centrocampista Guidolin e la punta Gibellini dal Verona dando in cambio la comproprietà di Sella. Galdolo è passato dal Bologna al Forlì. Il Cagliari, dopo aver acquistato il difensore Vassavrosi dall'Atalanta (che a sua volta dovrebbe riprenderlo da Balzoglio), ha ceduto l'attaccante Araldi alla Carrarese.

Romano è rimasto al Milan: la società rossonera non si è accordata con il Napoli che sta cercando di piazzare Palanca. Al termine di una riunione durata oltre tre ore, il consiglio direttivo della Lazio ha deciso a tarda notte di non cedere il suo centravanti, Bruno Giordano, alla Fiorentina.

L'UDINESE GUARDA ALLO SCONTRO CON IL VERONA

L'UDINESE GUARDA ALLO SCONTRO CON IL VERONA

Ferrari non cambia Pulici può aspettare

UDINESE — Verona meno tre. Il ventitalescopio della serie A, le premiazioni e i ricevimenti degli azzurri mondiali, la partita della nazionale hanno per qualche giorno svoltato, o perlomeno alleggerito, forse solo apparentemente, l'interesse immediato per il campionato che però a soli tre giorni dal prossimo turno è già prepotentemente ritornato alla ribalta, specie per chi come gli sportivi del Triveneto si apprestano a vivere una giornata calcistica decisamente memorabile.

Parliamo ovviamente di Udinese-Verona, prima di tutto «derby», con tutto quello che comporta, e per di più uno scontro diretto che si ripete dopo un quarto di secolo, precisamente dopo ventiquattro anni. E poi un confronto fra due squadre attualmente in vertice, con la compagine di Bagnoli addirittura in vetta in coabitazione con la Roma. Scontato parlare dunque di



Gli eroi sono stanchi. Paolo Rossi, che esce dopo l'infortunio, con la delusione sul volto, quando era ancora 0-0, rappresenta un po' tutti gli azzurri protagonisti in Spagna ed oggi sulle ginocchia

(Telefoto Ap)

grande attesa, di un certo fremito fra i tifosi, anche perché la posta in palio è delle più eccitanti: se la classifica dovesse compiere un passo avanti per entrambe, in fondo nulla di male; se il Verona dovesse vincere potrebbe addirittura ritrovarsi solo al comando della classifica; se invece toccasse all'Udinese di prevalere (come del resto dovrebbe essere il copione, visto che non ha ancora vinto una partita in casa, pur trovandosi otto punti al proprio attivo) allora sarebbero i friulani a porsi in evidenza ancora maggiore nel panorama della massima serie. Stoppando oltre tutto i veneti dopo una serie di cinque vittorie che ha strabbiato un po' tutti.

Ieri l'Udinese si è allenata al completo, per la prima volta in questa settimana visti gli impegni «nazionali» di Causio e Mauro, anche se quest'ultimo ha svolto un lavoro leggero per non pregiudicare la

guarigione dalla contrattura che si era procurato in allenamento a Benevento con la Under 21. L'unica novità rispetto alla formazione che domenica ha piegato in trasferta il Genoa dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Cattaneo, al quale farà posto Siviore essendo Corti ancora indisponibile (andrà in panchina). «Comunque Pulici è in preallarme — ha affermato lo Ieri l'Udinese — se Mauro non dovesse farcela, è chiaro che dovremmo fare ricorso alla formazione di tre domenica fa».

Comunque solo per cause di forza maggiore... «Beh, non mettiamola giù così brutalmente, diciamo che fino a quando questo «nuovo modulo», come lo chiamano, darà dei buoni risultati come ne darà fino a quando non vedremo perché dovremmo cambiarlo».

Giorgio Verbi

Atmosfera preoccupata alla Triestina: l'operazione «acquisto azioni del Sabato» ha subito un brusco rallentamento e c'è il rischio che alla riunione di domenica col sindaco non si possa ancora vedere la tanto attesa fumata bianca. L'amministratore Patricchio maschererà malamente il suo pessimismo. «Bisognerebbe dire che riproveremo l'ipotesi più verificabile e più semplice della copertura della gestione del campionato, per la quale ci sono

Genovese operato allo zigomo

Nessuna notizia da Milano per quanto riguarda la Triestina, impegnata con il direttore generale a trovare una sistemazione agli attaccanti Coletta e Mariani e ad acquistare una punta e un centrocampista per completare la «rosa» a disposizione di Buffoni. Se novità ci saranno le conosceremo entro oggi, prima cioè delle 20, ora fissata per la chiusura del mercato autunnale.

Gli alabardati hanno proseguito ieri al Villaggio del pescatore la preparazione per la trasferta di Rimini. Buffoni ha diviso i giocatori a disposizione in due gruppi: da una parte quelli che non avevano giocato il giorno prima con il Gorizia e dall'altra il resto della compagnia che ha svolto un lavoro ridotto.

Il portiere Genovese è stato sottoposto ieri mattina ad intervento chirurgico da parte del prof. Silla, direttore della clinica stomatologica dell'ospedale, per ridurre la frattura con affidamento all'arcata zigomatica destra.

adesioni e disponibilità in abbondanza e rinviare a giugno il discorso cambio di proprietà. Per questo — ricorda Patricchio — ci vogliono 1650 milioni, per quello ne bastano 500».

Questa soluzione, come si ricorderà, era stata rifiutata sin dall'inizio dal dott. De Risi, l'imprenditore che più si è dato da fare in questo periodo.

Manca liquidità, si è detto, eppure è stato opposto un netto rifiuto al Napoli che offriva 500 milioni in contanti per avere la mezza proprietà di De Falco. Manca liquidità, eppure il general manager Piedimonte sta cercando sul mercato due giocatori per soddisfare i problemi di panchina giustamente sollevati da Buffoni. Come se non bastasse qualche azionista della vecchia Triestina è andato a lamentarsi col sindaco, sostenendo di avere dei grossi crediti da riscuotere, preoccupato, evidentemente, di essere tagliato fuori dall'operazione vendita. Fortunatamente le azioni non sono crediti esigibili.

D'altra parte altri ex consiglieri, Basile, Bicocchi (creditori di molto meno dei 210 milioni di noi evidenziati) e Caprioli si sono già detti disponibili a trasformare i loro crediti in azioni della nuova Triestina; altrettanto si sta cercando di fare con l'ex presidente Beltruso, sulla cui disponibilità sono in moltissimi a giurare.

Infine, rimane l'attesa del rientro a Trieste, previsto per questa fine settimana, dell'avvocato Giorgio Inerri al quale molti dei personaggi già coinvolti nella vicenda guardano con particolare ansia. Una sua congrua partecipazione sarebbe in fondo un'assicurazione per la Triestina.

G. N.

PUGILATO SUPERWELTER Minchillo si conferma europeo

SAN SEVERO — Luigi Minchillo si è confermato campione europeo del superwelter battendo ai punti lo jugoslavo Marjan Benes. Il pugile italiano ha così difeso per la quarta volta vittoriosamente la sua corona.

Calcio mondo

Arbitri partite domenica

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma per domenica prossima, con inizio alle 14.30, i seguenti arbitri:

Avellino-Juventus: Lo Bello; Catanzaro-Genoa: Meneghelli; Fiorentina-Cagliari: Magni; Inter-Ascoli: Longhi; Roma-Pisa: Barbaresco; Sampdoria-Cesena: Lanese; Torino-Napoli: Agnolini; Udinese-Verona: Casarin.

Argentina: contratto per Menotti

BUENOS AIRES — L'associazione calcio argentina (Afa) ha deciso di offrire a Cesar Menotti il rinnovo del contratto di direttore della nazionale biancoceleste. Lo ha confermato il presidente Julio Grondina.

Il tecnico farà conoscere la sua risposta nei prossimi giorni, dopo il ritorno dal Messico, dove dirigerà una rappresentativa giovanile che parteciperà al torneo «Joao Havelange».

Tele Santana in Arabia Saudita

SAN PAOLO — L'ex allenatore della nazionale brasiliana di calcio Tele Santana riceverà un ingaggio di un milione di dollari (un miliardo e 400 milioni di lire) ed altri due milioni di dollari (due miliardi e 800 milioni di lire) di stipendio per due anni per allenare la squadra dell'Al Ahli dell'Arabia Saudita. Santana è partito in questi giorni per conoscere la sua nuova sede di lavoro.

L'allenatore, per combattere la nostalgia, ha già annunciato che sarà accompagnato in Arabia Saudita da dieci familiari. Vivrà in una villa ed avrà sempre a disposizione un'automobile con autista.

Kubala anche lui in Arabia

MADRID — Ladislav Kubala, il famoso ex calciatore ungherese da tempo stabilito in Spagna, è stato ingaggiato da una squadra dell'Arabia Saudita, l'Al Helal di Riad. Kubala, attualmente legato al Barcellona dopo aver lasciato la direzione tecnica della nazionale spagnola, partirà oggi per Riad e comincerà la sua nuova carriera di allenatore di squadre arabe. Li troverà altri illustri allenatori, come i brasiliani Didi, Zagato e Tele Santana.

Miljanic alla guida del Valencia

VALENCIA — Lo jugoslavo Miljan Miljanic, ex tecnico della nazionale, sarà il nuovo allenatore del Valencia. La squadra spagnola aveva al 15.mo posto del campionato nazionale a sette punti del Real Madrid.

Tris al galoppo
Attenti a Spring Hickey

Tira aria di... milioni per l'odierna Tris di galoppo in programma a Capannelle dove saranno ben ventitré i pursegange a disputarsi il successo nel Premio Amuleto.

Si correrà sui 1800 metri e se il terreno dovesse rimanere pesante, potrà senz'altro correre bene Spring Hickey, con Sergio Fancella in sella.

Premio Amuleto, lire 20 milioni, metri 1800, corsa Tris 1) Cowan (60. T. Pumi), 2) War Whisler (60. L. Ficucello), 3) Rafael Alberti (60. L. Bietolini), 4) Coello (58.5 G. Angelotti), 5) Borromina (58.5 G. Dettori), 6) Spring Hickey (57.5 S. Fancella), 7) Vin Santo (57. M. Giorgi), 8) Roman Palace (54.5 G. Di Chio), 9) San Gregorio (53. P. Paganini), 10) Duca del Roero (53. G. Peralino), 11) Tangerine (50. A. Luongo), 12) Folie Model (49.5 A. Casco), 13) Hella (49.5 A. Tortorella), 14) Debo (48.5 R. Bannini), 15) Neve di Federico (48. G. F. Liguori), 16) Lady Paraná (47.5 M. Sacco), 17) Just A Moment (47. L. Polito), 18) Pelliziana (46.5 M. Paganini), 19) Three Song (46.5 G. B. De Muro), 20) Sisma (44. F. Celli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Spring Hickey, 12) Folie Model, 2) War Whisler. Aggiunte sistematiche: 9) San Gregorio, 5) Borromina, 10) Duca del Roero.

IN VISTA DEL RADUNO DEL 1.º NOVEMBRE A SAN GIUSTO

Gli azzurri da ogni dove
«A Trieste vengo anch'io»

Arriveranno da ogni dove i campioni dello sport giuliano per il grande raduno nazionale degli azzurri delle «vecchie province»: il mitico Gigliante D'Este olimpico di canottaggio con l'armo della Pullino, e Giorgio Oberweger direttamente dalla capitale, Ottavio Missoni (il creatore di moda che fu campione europeo di atletica) da Milano via Treviso assieme a Cesare Rubini per incontrare Livio Fabiani, Luigi De Manicor campione d'Olimpia della vela da Varazze, Nini Varglien da Bardonecchia per abbracciare l'amico fraterno Marcello Mihalich, Alberto Eliani da San Benedetto del Tronto per rivedere Gino Colaussi, Piero Pasinati e Memo Trevisan, Tino Stralino da Roma per tornare in barca con Nico Rode, Irene Camber indimenticabile campionessa della scherma da Lione per sorridere a tutti i suoi vecchi amici della Ginnastica Triestina, Claudio Bredgar da Modena per ricordare con Romano Cataletto ed Emilio Bertuzzi i tempi del trionfo mondiale nell'hockey a rotelle.

All'appello promosso dall'Adriatic Club Italia con il patrocinio dei comitati provinciali di Trieste e di Gorizia del Coni, dell'Adi (Atletica azzurra d'Italia) e dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia (Anai) hanno già risposto in molti, in tanti da fuori Trieste.

Oltre quattrocento — il numero è approssimativo e meriterebbe di essere verificato, andando a frugare nel passato — sono gli atleti della Venezia Giulia, istriani e dalmati compresi, che hanno vestito nelle diverse discipli-

ne sportive la maglia azzurra e si sono fatti onore in Italia e all'estero conquistando titoli olimpici e mondiali.

Il comitato organizzatore ha intanto predisposto in modo definitivo il programma del grande raduno di lunedì che vuole essere un festoso incontro tra campioni di ieri e di oggi. Alle ore 10 gli azzurri convenuti sul colle di San Giusto potranno assistere alla Santa Messa celebrata dal vescovo Bellomi; successivamente verrà deposta una corona al monumento del Caduti ed un cuscino di fiori sul cippo che ricorda Silvano Abbi, secura la visita del Castello, con colazione all'americana alla Bottega del Vino e cerimonia finale durante la quale prenderanno la parola il sindaco Cecovini, il delegato regionale del Coni Civelli e i presidenti delle due Associazioni che raggruppano gli «azzurri» Giorgio de Stefani e Fiorenzo Magni.

Vetrine dedicate allo sport, un annullo filatelico e una mostra di quadri a carattere sportivo sono inoltre le manifestazioni collaterali previste.

La giovanissima Monica Visentin va ad aggiungere intanto proprio oggi al lungo elenco degli azzurri giuliani indossando la tuta azzurra agli europei di ginnastica ritmica, quasi a voler unire il passato al presente nel segno della gloriosa Sgt che il prossimo anno celebrerà i suoi 120 anni.

E. L.

calcio minore

Ancora un fine settimana intenso. Dal programma salteranno solo le partite del campionato allievi, costoro e una seconda sosta per gli impegni della rappresentativa che sarà impegnata lunedì mattina in viale Sanzio (inizio ore 10.30) contro la selezione di Gorizia nella seconda giornata del torneo regionale.

CADETTI

Monfalcone sempre più solo in vetta (ha già tre punti di vantaggio) l'inseguito dalla coppia Edile Adriatica e San Marco Sistiana. Domani (sabato) i monfalconesi osserveranno un turno di riposo e l'occasione per accorciare le distanze sembra propizia alle due compagini triestine. Programma di domani: San Marco-Opicina Supercaffè (Villaggio del pescatore, ore 14.30), Stock-Roanese (Rupingrande, 14.30), San Giovanni-San Vito (Domio, 8.45), Domio-San Vito (Domio, 8.45), Montebello-Ponziana (Viale Sanzio, 12), Giarzole-Olimpia (8 Aquilina, 12.15), San Vito-Fortitudo (San Sergio, 12.15), Vento-San Andrea (Santa Croce, 13.30), Opicina Supercaffè-Chiariola (Viale Sanzio, 14.30), riposerà il Monfalcone.

GIOVANISSIMI

Dopo la sosta di domenica, il campionato riprende con la settima giornata di andata in vetta alle due classifiche troviamo il Pontale, nel girone A e il Sant'Andrea nel girone B.

Programma di domenica: Mugge-San Sergio (Viale Sanzio, 8.15), Don Bosco (Guardiola, 9), Domio-San Vito (Domio, 8.45), Montebello-Ponziana (Viale Sanzio, 12), Giarzole-Olimpia (8 Aquilina, 12.15), San Vito-Fortitudo (San Sergio, 12.15), Vento-San Andrea (Santa Croce, 13.30), Opicina Supercaffè-Chiariola (Viale Sanzio, 14.30), riposerà il Monfalcone.

(via Carsia, 12.45), San Luigi For You-Olimpia (via Flavio, 8), Campanella-Primore (Campanella, 10), Opicina-Cgs (via Alpini, 12.30), Roanese-Zarja (via Carsia, 8.45).

TERZA CATEGORIA DILETTANTI

L'Auriana, rimasta sola da domenica al comando del girone triestino di Terza categoria dilettanti, ospita domenica il Chiariola. Gli azzurri bianchi di Vicini, dopo aver fermato sul pareggio il Breg, cercheranno di riservare lo stesso trattamento anche all'undici allenato da Cimador. Battre, o anche solo strappare un punto alla capolista, comincia a fare gola a qualsiasi compagine e quindi tutte cercheranno il colpo decisivo, non fosse altro per vivere un quarto d'ora di celebrità. Il pronostico, comunque è tutto per i padroni di casa.

Sul cartellone della quinta giornata spiccano le partite Sant'Andrea-San Sergio e Breg-Olimpia che opporranno quattro delle immediate inseguitrici della squadra nebrina. Il San Sergio ammazza di riscattare la pesante sconfitta della settimana scorsa. Più incerto, invece, l'incontro fra Breg e Olimpia.

Facile il compito che attende la Roanese, opposta alla matricola Barbariana la quale continua a collezionare sconfitte con passivi abbastanza pesanti.

Programma di domenica: Sant'Andrea-San Sergio (Viale Alpini, 8.15), Grandi Motori-San Luigi For You (Aquilina, 10), Breg-Olimpia (San Donigro, 14.30), Roanese-Barbariana (Prosecco, 10.30), Aurisina-Chiariola (Aurisina, 10.30), Sant'Anna-Unione (via Flavio, 10.30), San Vito-Rabusee (via Flavio, 10.30), San Vito-Rabusee (via Flavio, 10.30).

(San Sergio, 11.45), riposerà il Primore.

REGIONALI GIOVANILI

I due maggiori campionati regionali giovanili proseguiranno regolarmente domenica il loro cammino. Per gli allievi sarà una settimana intensa in quanto lunedì le selezioni locali saranno impegnate nella seconda giornata del torneo regionale.

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario la settima giornata di andata. Nel girone B, che vede in testa l'Udinese, l'incontro più atteso è quello che vedrà impegnati i bianconeri contro l'Opicina Supercaffè.

Le partite di domenica: — GIRONA A: Sangiorgina Udine-Don Bosco Pordenone, Lignano-Centro del Mobile, Fontanafredda-Aurora Pordenone, Porcia-Scaless, Zoppola-Sangiorgina, Vianale-Splimbergo.

GIRONA B: Italia Gradisca-Breg, Don Bosco (Domio, ore 10.30), Chiariola-Giarzole (Villaggio del pescatore, 10.30), San Giovanni-Ponziana (Viale Sanzio, 10.30), Udinese-Opicina Supercaffè, Real Udine-C.G.S.

GIOVANISSIMI

Il torneo si rimette in marcia con la settima giornata di andata. In vetta alla classifica, appaite a quota dieci, troviamo l'Udinese e il Pontale. Lidi ne, i bianconeri saranno ospiti a San Sergio del Costalunga, un solo derby in programma, quello fra la Libertas e la Triestina.

La sesta partita in programma domenica: GIRONA A: Don Bosco-Fiume Veneto, Centro del Mobile-Fontanafredda, Aurora Pordenone-Cordenonese, Scaless-Zoppola, Pordenone-Vianale, Prodolonese-Porcia, Junior-Pro Aviano.

CALCIO FEMMINILE

Proseguirà domani (sabato) con la quinta giornata, il torneo annuale di calcio femminile per squadre di sette giocatori. In vetta alla classifica, a punteggio pieno, si trova il sette delle Bombiere Vio.

Programma di domenica: Olimpia-Montezza (via Pascoli, ore 20), Wall Street Sant'Andrea-Bomboniere Vio (San Luigi, 20.30), Buffe Via-Acle Chiariola (via Umago, 20.30), Costalunga-Bar Ulpiano (Costalunga, 20.30).

■ CONI — Nella sede di via del Teatro è convocato per stasera, alle ore 18.30 il comitato regionale del Coni.

neto, Centro del Mobile-Fontanafredda, Aurora Pordenone-Cordenonese, Scaless-Zoppola, Pordenone-Vianale, Prodolonese-Porcia, Junior-Pro Aviano.

GIRONA B: Sangiorgina Udine-Prosecco, 10.30, Monfalcone-Chiariola, Libertas-Triestina (via Alpini, 10.30), Costalunga-Udinese (San Sergio, 10.30), Sangiorgina-Donatello Udine, Gorizia-San Giovanni, riposerà la Lignano.

Terza giornata di andata, domani (sabato) per il torneo «Berretti» riservato alle squadre giovanili di calcio. Due delle tre regionali giocheranno in casa. La Triestina ospiterà in Guardiola (inizio ore 15) il Mestre; i neroverdi pordenonesi riceveranno la visita del Lanerossi Vicenza. Il Gorizia dovrà invece mettersi in viaggio per rendere visita al Bologna.

CALCIO FEMMINILE

Proseguirà domani (sabato) con la quinta giornata, il torneo annuale di calcio femminile per squadre di sette giocatori. In vetta alla classifica, a punteggio pieno, si trova il sette delle Bombiere Vio.

Programma di domenica: Olimpia-Montezza (via Pascoli, ore 20), Wall Street Sant'Andrea-Bomboniere Vio (San Luigi, 20.30), Buffe Via-Acle Chiariola (via Umago, 20.30), Costalunga-Bar Ulpiano (Costalunga, 20.30).

■ CONI — Nella sede di via del Teatro è convocato per stasera, alle ore 18.30 il comitato regionale del Coni.

Pallavolo: Solaris Norcia, partenza dalla «B» sognando la «A 2»

I soldi ci sarebbero, è questione di cariche

Parte il campionato di pallavolo serie B anche la annovera tra le altre anche la compagine triestina del Norcia Solaris. Come succede da qualche anno a questa parte, quando si parla della pallavolo si fa riferimento ai fasti di un tempo e alla realtà più modesta di oggi. Intanto rallegriamoci perché vedremo un campionato di serie B invece che quello di C; poi possiamo anche sperare per il prossimo anno, di assistere al torneo di A2. Sperare non costa niente, direte voi. È vero, sperare non costa niente, anche se i presupposti societari, economici, più che quelli del parco-atleti, non sono poi tanto rosei.

Èh, sì, il Norcia Solaris non naviga in acque tranquille. Lo sponsor, appunto Abbigliamenti Norcia, assicura solo una parte del fabbisogno di liquidità per il campionato di

serie B; l'altra parte salterà fuori chissà come. C'è un presidente, Belusso, che cerca, si agita, ma non cava un ragno dal buco. Eppure la soluzione ci sarebbe. Paolo Norcia si è detto disponibile a scuire altri quattrini: in cambio vorrebbe la presidenza della società.

Belusso potrebbe fare il direttore sportivo ed il segretario perché la competenza non gli manca di certo. Ma Belusso non è disposto a mollare. Da anni si tiene tra le mani il suo giocattolo, se lo cura e adesso proprio non ci sta a farsi da parte. I giocatori mal sopportano questa situazione. Non possono chiedere i rimborsi spese, non posseggono tute, scarpe da gioco, le magliette sono le stesse dell'anno passato... Che fare?

Proprio mentre sta per finire la tregua tra presidenza e giocatori dal cilindro di Pul-

vio Belusso è uscita fuori una trovata: sopra la scritta «Norcia» ci stia bene sulla maglietta il marchio del Meloni. Noi ci siamo abituati a vedere altri simboli; i tre petali stilizzati della Adidas o il galletto sportivo o i due, messi di schiena, che ci ricordano tanto una pausa d'amore marcato Robe di Kappa. Non sapevamo che la Lista per Trieste avesse inaugurato anch'essa una linea d'abbigliamento, oltretutto in concorrenza con lo sponsor ufficiale Norcia.

«Non sparate sul pianista» era la scritta che i cow-boys rispettavano durante le risse nei saloons. Neanche noi vorremmo sparare sul pianista, ma la situazione ci sembra surreale.

Domani arriva a Trieste il Vicenza, compagine neopro-mossa con il Norcia. Alle 17 nella palestra di via Monte

Cengio senz'altro si assisterà a un buon match di pallavolo perché i protagonisti in campo sono di sicuro affidamento, o quantomeno sono il fior fiore di quanto Trieste passa.

Ma subito dopo sentiamo che la bagarre comincerà, e non per colpa dei giocatori. Ci sarà la lotta per la carica di presidente. Due i candidati: uno che è disponibile a farsi carico delle spese e uno che mette sul suo piatto della bilancia l'amore per il volley. Possibile che non ci si metta d'accordo?

Una proposta la facciamo d'accetto. Paolo Norcia faccia il presidente e Fulvio Belusso rinunci agli onori, giacché non riesce a sopportare gli oneri. Che da sabato non abbia insegnato niente? Altrimenti si trovi per Belusso una carica che non lo sminuisca: presidente a oltranza.

Bruno Lubis

Domani primo «round» a Trieste con i vicentini

Reduce dal tonfo argentino dei Campionati mondiali, l'Italia pallavolistica rimette in moto i propri campionati nazionali per dimenticare, nel probabile dualismo tra Parma e Torino, la magra figura riportata dai nostri portacolori. Mentre i tornei di A 1 e A 2 inizieranno le loro fatiche al 13 novembre, serie B e C 1, in campo maschile, (nei quali Trieste è direttamente interessata) prenderanno il via domani: complessivamente in questi due ultimi campionati sono coinvolte 216 squadre, per oltre 2500 giocatori.

Per quanto attiene alla nostra città, la serie cadetta propone all'attenzione degli ormai pochi appassionati di questo sport un Norcia Solaris competitivo che, pur non promettendo risultati incredibili, può, tuttavia, dire la sua nel discorso promozione.

Un Norcia, comunque, dal

volto nuovo rispetto al sestetto della passata stagione: partito Manzini, la formazione è guidata da Mauro Bralda, alla sua prima esperienza in campo tecnico, che è riuscito a portare all'interno della società quelle forze che al momento attuale rappresentano il meglio, o quasi, del volley di casa nostra.

Concorrenti del Norcia, in questa prima fase (anche quest'anno sono poi previste la poule promozione e la poule salvezza, più eventuali spareggi) sono i «cugini» del Volley ball Udine — rinforzati dal cecoslovacco Slambor, della cui vita pallavolistica poco si conosce — il Mogliano Veneto, il San Giorgio di Chirignaga, la Pallavolo Este ed il Vicenza. E proprio la formazione vicentina inaugurerà domani a Trieste il cammino dei giuliani: pur non conoscendo il valore del sestetto

veneto, è necessario che il Norcia inizi vincendo e convincendo per non deludere quelle attese che da tempo covano nell'ambiente.

Discorso quanto meno diverso nella C 1, sempre maschile: infatti, sembra meno ottimistico il quadro delle triestine iscritte. A parte il Volley club partecipante di diritto al torneo, il Cas Trieste è stato ripescato dalla serie inferiore (per rinuncia di altra società) e la Nuova Pallavolo prende il posto che la Bor, impossibilitata dalla partecipazione, ha sportivamente offerto alla giovane Npt: per tutto l'obiettivo è entrare nella poule promozione per non doversi preoccupare della retrocessione. Avversarie delle triestine, in questo girone C saranno lo Scorzè, la Rojaese di Udine ed il Carpinetum Mestre, tra le favorite alla vittoria finale.

Per completare la panoramica sulla pallavolo di questo week-end, nel settore femminile, sono in programma la terza ed ultima giornata della Coppa Italia, tra Slog

CRONACHE DELLO SPORT

Bic e San Benedetto, avanti con qualche perplessità

CONFERME E DELUSIONI ANCHE CON IL LATTE SOLE MENTRE SI PENSA GIÀ ALLA B. NOVA FANALINO DI CODA

È Tonut il pilastro dei triestini
Dietrick non fa fede alle promesse

«Fin dove potrà arrivare questa squadra, dipenderà da Tonut». Così si diceva quest'estate in casa Bic ad indicare che nell'esplosione del giovane talento triestino erano insite le uniche, o quanto meno le maggiori incognite sul valore della compagine triestina al suo presentarsi in A1. Ebbene, se così fosse veramente, potremmo stare tranquilli, almeno per quanto tempo finora: Tonut è certamente l'uomo di maggior spicco in questa fase di campionato: è per lunghi tratti l'uomo che trascina addirittura in certi momenti è l'uomo di squadra. Perplessità, però, non messe in preventivo, gravano invece su altre situazioni, sull'apporto americano in particolare, su quello di Dietrick, scendendo nel più specifico.

Situazione questa ben più preoccupante visto che non sempre Bertolotti può risolvere — come tanto spesso faceva — un anno scorso, e come ha fatto ieri l'altro — le partite e che Valenti, partito fortissimo, potrebbe anche accusare, come appunto ha fatto nelle ultime due gare, il fatto di dover giocare senza due o tre minuti su quaranta e di trovarsi a confronto con playmaker che non saranno sempre D'Antoni, Kiclanovic, Wright, o Bradshaw, ma che comunque si possono firmare sempre Cagliaris, Marzotti, Brunamonti, gente forgiata alle battaglie di coppa, della nazionale.

In queste situazioni, con un regista impegnatissimo a spremere energie in difesa — con buon profitto tra l'altro come è stato finora — ma di conseguenza limitato nell'apporto di punti, con un Bertolotti di cui tutti conoscono valore e pericolosità, e quindi braccato impietosamente dalle difese avversarie, e a sua volta spessissimo spremuto immissione di guardia, se dagli americani non arriva complessivamente una quarantina di punti, la faccenda si fa seria. Anche per Tonut infatti potrebbe prospettarsi tempi ben più duri una volta passati la voce che la promessa sta cominciando a mantenersi con continuità quanto fatto prima a sprazzi intravedeva.

Con il Latte Sole neanche trenta punti hanno messo assieme invece Coby e Wayne; per la precisione 16 il secondo, frutto di 8 su 12 (di cui un apprezzabilissimo peraltro 5

su 6 nella ripresa) e 13 Dietrick (5 su 13, 1 su 3 nella prima frazione). Se il discorso della prolificità si attenua per Robinson, impegnato in una riconversione tattica verso il ruolo certo non suo di pivot, vale con tutta la sua intensità per il simpatico texano che non riesce a mettere d'accordo la critica.

Chi, infatti, più attentamente, gli riconosce una effettiva utilità nel senso di apporto in sapienza tattica in mestiere, in abilità a muoversi in tutte le zone del campo, nel creare quindi spazi alle penetrazioni di Tonut, in primo luogo, di Bertolotti e Robinson, blocchi formidabili per gli specialisti del tiro da fuori, di piazzati.

re degli ottimi assist come nessuno sa fare nella Bic; chi, invece, gli imputa la pochezza di rimbalzi presi nonostante la mole (mercoledì ne ha colti meno di Robinson, Roberts, Tonut e Mina), la valanga di palle perse (ma è anche conseguenza ovvia delle tante che ne manovra; eppoi diverse anche ne recupera); altri, e sono la maggioranza, il grande pubblico, ha cominciato a ridere le sue conclusioni, che esprimono fin qui percentuali di positività molto preoccupanti per uno che era stato presentato come giocatore di ottima mira.

Le irridere — e mercoledì sono partiti dagli spalti addirittura dei «nooi!» quando si vedeva

Coby prepararsi al tiro che ricordavano solo le infuiste attenzioni dedicate dal pubblico alla mira di Scolini — perché Coby, aldilà dell'efficacia, non ha eleganza nel tiro, ma soprattutto perché Dietrick forza moltissimo le conclusioni quando vede che la squadra è in difficoltà e si assume responsabilità ingrate.

Se tutto si può imputare a Dietrick — e manca ancora di dire dell'ovvio accusare della fatica per tutto il tempo che è condannato a trascinare senza pause la sua ingombrante mole sul parquet — certo non si può dargli di non essere un generoso, di non impegnarsi. Anzi. E forse è proprio per un

desiderio di fare bene che strafa, sbagliando. Certo è che da parecchio a Chiarbola non si sentivano fischi non proprio di apprezzamento, motti di scherno, nei confronti di un americano, come si sono intesi mercoledì.

Un trattamento che pensiamo l'indubbia professionalità di Dietrick non meriti, ma che certo esprime le giuste aspettative del pubblico di avere, per la sua squadra, un reparto americano più competitivo. E forse domenica a Roseto, con il fanalino di coda Rieti (a quota zero punti), le valutazioni su Dietrick potrebbero essere fatte, in casa Bic, con particolare attenzione.

Piero Trebbiani

GRANDI MAYFIELD E ARDESSI, SENZA ACUTI LA PROVA DI LAGARDE

Goriziani bravi in difesa
ma scarsi dalla «lunetta»

GORIZIA — La San Benedetto è tornata alla vittoria, conquistando un'importante affermazione sul campo della Lebole Mestre. Era bastata che la San Benedetto staggiasse la posta e gli isontini l'hanno fatto. Tuttavia, nonostante il preziosissimo successo molti dubbi della vigilia non sono stati dissipati.

La Lebole è rimasta in linea di galleggiamento, come si prevedeva, solo grazie a Hollis. Con Dorsey quasi sempre nell'ombra la compagine di Bardini ben poco ha potuto opporre ad una San Benedetto sicuramente superiore nel reparto italiano. Solo il pressing finale ha permesso ai maestri di ridurre il distacco.

lato con la rapidità necessaria, stagnando spesso negli angoli. Assolutamente insufficiente (5 su 17 con una percentuale inferiore al 30%) la prestazione dalla lunetta: poiché sta diventando un fatto ricorrente, bisogna trovarvi riparo. È un handicap in più che la squadra non si può permettere.

Quanto alla prova dei singoli è da registrare innanzitutto quella eccellente di Mayfield, particolarmente positivo nel tiro da sotto ed in tizio rimbalzi. L'ottimo Bill ha mostrato qualche neo dalla distanza, anche se proprio da fuori ha realizzato un canestro tipico dell'incontro. Assieme a Mayfield, che ha profuso energie ed impegno in grande quantità in ogni parte del campo, si è segnalato, tra i migliori in campo, anche Ardesi. Il capitano, con una sequenza di sei su sei in tiro di ripresa ha dato corpo all'allungo decisivo. In difesa si è comportato egregiamente come al solito.

La Garde ha giocato pochissimi palloni, specialmente nel primo tempo, limitandosi a portare dei blocchi ai compagni. Non ha sbagliato molto, ma non ha fatto neanche molto. La sua prestazione, come la precedente di Pesaro, non è stata all'altezza delle aspettative e delle esigenze della formazione gialloblù, anche se in fase difensiva (tre soli rimbalzi sono però pochi) ha portato il suo contributo.

Biaggi, impegnato dalla metà del primo tempo, ha fatto vedere cose buone soprattutto al tiro (5 su 7) confermando la buona prestazione contro la Scavolini. Più che sufficiente la sua regia.

Giancarlo Bulfoni

BASKET MINORE: ARRIVA IL DU. CA. BERTON

Servolana, già partitissima

Un esordio col botto, quello che attende la Servolana domenica, dinanzi al proprio pubblico. Alla terza giornata in «C 2» è già partitissima: di fronte ai giallorossi, un'altra formazione a punteggio pieno, il Du Ca Berton di Dueville, rinforzatosi moltissimo quest'estate e che punta a

Apu multata

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle partite di mercoledì della serie A maschile.

A 1
SOCIETA': ammenda di lire 300.000 a Honky per lancio di oggetti contudenti in campo ed uso di strumenti acustici; lire 200.000 a Sinudine, Lebole e Banco Roma per lancio di oggetti contudenti in campo.

GIOCATORI: ammonizione a Marco Salfirini ed Enrico Gilardi (Banco Roma) per proteste.

A 2
SOCIETA': ammenda di lire 300.000 a Cantine Rianite per offese collettive e lancio di oggetti contudenti uno dei quali colpiva l'allenatore ospite; lire 300.000 a Mangiaebvi per lancio di oggetti contudenti in campo ed uso di strumenti acustici; lire 200.000 a Ap Udinese per lancio di oggetti contudenti.

diventare la prima squadra della provincia.

Tra il lotto di giocatori particolarmente agguerriti che schiera la formazione veneta, due che l'anno scorso hanno giocato in serie B, Porcellini, una guardia proveniente dal S. Severo (Poggia) e Tagliaferro, un ala-pivot di 2 metri e 2 che militava nel Petrarca Padova. L'altezza dei ventenni però fa paura: c'è anche Michelon, uno spuntiglione di 2 metri e 4, che quest'anno era richiestissimo sul mercato. Fanno parte della pattuglia terribile due giovanissimi, già messi in bella mostra nelle squadre giovanili della Carrera Venezia, Pasini e Ferraboschi.

Un'avversaria d'eccezione dunque per la Servolana che quest'anno oltre a un potenziale di indiscusso prestigio ed esperienza (con in testa il quartetto Meneghel-Oesser-Iacuzzo-Bubini) sembra aver acquisito voglia di lottare e mentalità vincente. L'orario è quello solitamente riservato alle squadre più forti (domenica, ore 17.30, palasport di Chiarbola). La squadra di casa conta moltissimo sull'apporto del pubblico, che si spera finalmente numeroso.

In C 1 invece lo Jadran sarà in trasferta sul campo del Caveja, formazione di centro-classifica. Lo sprint della

squadra di Splichal verso le prime piazze potrebbe continuare. Nella stessa serie, scontro di fuoco, a Pordenone, tra le due capolavori, Cisa e Castelfranco, mentre l'Eurocar Udine giocherà a S. Donà. In «C 2» l'Italmalco ne ospiterà l'Acqua Vera e il Gedeco Udine l'Oderzo.

Esordio di un'altra triestina, davanti ai propri tifosi, in serie D. E' l'Inter 1904 che saggerà le proprie velleità con il Felletto Arteni. La partita si gioca domani alle 17.30, nella palestra di via della Valle. Nella stessa palestra, domenica, alle 11, giocherà l'Altra locale di serie D, la Barcolana, che contro il Grado andrà a caccia della prima vittoria.

L'unica regionale di serie B, il Pordenone di McGregor sarà invece sul campo della Virtus Padova.

S. M.

SERIE C 1
Cento-Vicenza, Caveja-Jadran, Pino-Castiglione, S. Bonifacio-Portogruaro, Canella-Eurocar, Budrio-Maltinti, Cisa-Castelfranco, Gransasso-Stefanel.

SERIE C 2
Ravenna-Quattrotori, Spinea-Mestrina, Interspar-Ederca, Servolana-Berton, Gedeco-Oderzo, Mogliano-Lido.

BASKET FEMMINILE: DERBY REGIONALE IN SERIE «B»

Sgt Gefidi a Rapallo

Due partite dall'esito incerto ed un altro derby regionale: anche questa settimana il calendario propone un menu decisamente succulento agli appassionati di pallacanestro femminile.

La Sgt Gefidi si reca a Rapallo, nella tana di quell'Albert che guida solitario la classifica. Le liguri, ripescate dalla serie B grazie alla rinuncia di alcune squadre (tra cui l'Alabarda), si sono rinforzate con parecchie giocatrici dell'Accorsi Torino, vicecampione d'Italia. Il Rapallo presenta un ottimo pacchetto di lunghie ed una guardia ispiratissima come Rosy Vergano.

Come si può notare, l'impegno non è dei più agevoli per

una Gefidi che non sa ancora se potrà schierare la Gemmarri Annalisa, infortunata durante il derby, si sta sottoponendo a cure intensive per la rieducazione del gomito. In compenso la Pavone sembra ristabilita e potrà fornire alle compagne il suo notevole apporto.

Partita tutt'altro che facile anche per la Behisan che domani ospiterà (ore 20.30) il Piedone San Giovanni Valdarno. Le friulane, con il morale alle stelle dopo l'exploit a Trieste, possono vincere soprattutto se la «ditta» Fabris-Lovisoni continuerà ad infilare la retina con la continuità mostrata finora.

Domenica marcia per vecchie glorie

Il gruppo sportivo San Giacomo, con la collaborazione degli Amici di San Giacomo e degli Azzurri d'Italia, organizza per domenica la tradizionale gara di marcia per vecchie glorie Muglia-Trieste di km 11 per onorare la memoria di Gianni Cudicio, Marina Scalchi, Rudi d'Elia, Salvatore Pastori, Vincenzo Ardito, Leonardo Tommasini e Nereo Rocco.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede del comitato organizzatore (via dell'Industria 11) alle ore 8. La Federazione dei circoli sportivi culturali ricreativi di Trieste, l'Unione sportiva Santa Croce e l'Associazione guide e scouts cattolici italiani di Santa Croce organizzano invece sempre per domenica una marcia non competitiva di 8 km nei boschi circostanti S. Croce denominata S. a Marcia del Sommaco. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 9.30 nello spiazzo tra la strada provinciale Prosecco - Santa Croce - Aurisina ed il campo sportivo di S. Croce.

La serie cadetta, giunta alla seconda giornata, propone un derby: a Pordenone si sfideranno infatti Cisa e Marocchi Muglia, entrambe sconfitte nel turno inaugurale. La formazione pordenonese, indipendentemente da quel che riuscirà a fare nel corso del torneo, vanta sin d'ora un record, quello del nome più lungo: pensate infatti che la denominazione esatta della squadra è Portus Naomis Cisa arredamenti Pordenone! Scherzi a parte, la Marocchi Muglia dovrà impegnarsi a fondo per avere ragione delle friulane.

La compagine rivierasca lamenta diverse infortunate. Sono infatti in infermeria la Bessi (distorsione alla cartilagine), con probabile stacco del legamento. La Battaglia (strappo muscolare) e la Mattei che non potrà mettersi a disposizione del coach Martini prima del girone di ritorno. Inoltre, come se non bastasse, la Donadel è stata espulsa durante la partita con il Breganze e potrebbe venir squalificata.

La Marocchi, se vuole accedere alla poule promozione, deve concludere il girone ad otto nelle prime quattro piazze. Se la sfortuna non ci mette lo zampino, il traguardo è alla sua portata.

R. D.

«PISTA»: PARTE DOMANI LA SERIE «B»

Alabardati pronti

Scatterà domani — giorno in cui riprenderà anche il massimo campionato di hockey su pista. Quest'anno al via ci sarà una squadra in rappresentanza della nostra città: la Triestina. Il Ferrovial infatti, dopo la retrocessione dello scorso anno, prenderà parte al torneo di serie C che inizierà nel prossimo marzo.

La formula di quest'anno, particolarmente laboriosa e lunga, prevede addirittura tre fasi, al termine delle quali, dopo una serie di spareggi, saranno create, per la stagione 1983-84 tre serie (la A1, la A2, e la B) in luogo delle attuali due. Il cammino si presenta quindi particolarmente difficile per tutti e in particolare per la Triestina, che si presenterà ai blocchi di partenza molto ringiovanita rispetto alla scorsa stagione.

Molte sono le novità anche dal punto di vista del regolamento di gioco, novità che dovrebbero rendere le partite più veloci e agonisticamente tirate. La Triestina dovrà adattarsi anche a questo nuovo aspetto e potrà supplire con l'agilità e la rapidità a una naturale inesperienza. Avversari particolarmente agguerriti della Triestina dovrebbero essere il Laverda di Breganze e il Thiene, rivali di antiche battaglie, che puntano decisamente alla promozione. Trattandosi quest'anno di gioco di... pattino oltre che di stacca, queste due formazioni, esperte e con giocatori di gran mestiere, sono le favorite d'obbligo.

Esiste comunque il terzo posto, che darà diritto anch'esso a partecipare alla seconda fase con prospettive da categoria superiore e a questo risultato possono aspirare tutte le altre quattro: Gorizia, Montebello, Triestina e Pagnucco Pordenone. Il Montebello sembra essere leggermente favorito rispetto alle altre, ma le tre regionali posseggono anch'esse le carte in regola per dire la loro. A Gorizia si punta ancora una volta su elementi provenienti dal vivaio, mentre a Pordenone oltre ai giovani, ci sarà forse qualche elemento già conosciuto.

Le possibilità della Triestina sono subordinate alla velocità con la quale i giocatori saranno in grado di assimilare il nuovo regolamento e al grado di affiatamento che essi raggiungeranno dopo avere effettuato una preparazione forzatamente breve. Il riconfermato allenatore Prinz potrà giostrare su diverse formazioni, ma molto importante sarà creare una nuova atmosfera intorno alla squadra e i presupposti pertanto, stavolta, esistono.

La Triestina debutterà domani in casa ospitando il Thiene (è stata infatti accolta la richiesta di inversione del campo rispetto al calendario originario).

Ugo Salvini

QUESTE SONO 2 AUTOMOBILI.

Guardate da vicino la nuova A112, e vi accorgete che non è un'automobile sola. Sono due automobili, due anime, due personalità diverse che però stanno molto bene insieme quando viaggiano in A112, e ancora meglio oggi nella nuova A112.

L'anima giovane e briosa della A112 ha virtù molto concrete. Un motore brillante, addirittura aggressivo nell'Abarth; una meccanica affidabilissima; una qualità costruttiva superiore; un divertimento e una facilità di guida divenuti proverbiali.

E ancora l'accensione elettronica, la 5ª marcia di serie su tre modelli; consumi ridotti, ridottissimi sulla Junior. La A112 racchiude tutte queste virtù in poco più di tre metri di lunghezza.

Per questo è sempre a suo agio in città, nel parcheggio, in campagna, sulle strade di montagna anche innevate.

Ma la A112 è l'unica piccola auto perfettamente a suo agio anche quando è d'obbligo l'abito da sera. E questa è la sua seconda anima. L'anima di una vettura

che ama l'eleganza e un certo stile di vita. La sua linea inconfondibile, la sua spiccata personalità, la raffinatezza con cui è curato il particolare e la ricchissima dotazione di serie ne fanno un'auto d'élite (ed Elite è proprio una delle versioni di maggior successo). La nuovissima versione LX è la più esclusiva di tutte le A112. I suoi interni sono unici nella categoria per stile, livello delle rifiniture e soprattutto scelta dei tessuti. Ed è la sola "900" ad avere i vetri elettrici di serie.

Oggi la nuova A112 è anche più comoda e funzionale, grazie al sistema di ribaltamento-scorrimento dei sedili anteriori, su tre versioni, che facilita l'accesso ai posti posteriori. E alla chiusura a libro dello schienale posteriore.

Insomma la A112 è sempre più lontana dalle sue concorrenti in tutti gli aspetti che la rendono un'auto unica. Anzi, due auto uniche.



NUOVA A112.

La A112 si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.

Le nuove A112 Junior, Elite, LX, Abarth, ti aspettano dai Concessionari Lancia.

Continuaz. dalla 16.a pagina

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate, permutate, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Alfa Romeo 1.3, hard top 73, BMW 320i 76, Alfetta 1.8 74, 73, Alfa 2000 73, Fiat 131 gas 76, Fiat 123 C 77 gas, A 112 70 HP, 77, Beta coupé 1.8 75, Dyane 6 79, Porsche 912, Peugeot spider 74 e altre ancora. moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. P.A. 549/14

PRIVATO vende Fiat 127 Panorama diesel 1981 e Mini 90 SL 1978. Telegonare 421291, oppure 418386.

SUZUKI GS 550 E maggio 1981 pochi chilometri perfetta. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390.

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove, consegna immediata, immatricolazione autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171 - 65931-65932, 1000/14

VENDITORI tutte marche Fiat 132 1600 1978, Fiat 131 CL 1600 1978, Ritmo 60 CL 1979, Panda 45 1980, Fiat 128 Sport 1300 79, 126 Personal 1981, Alfa Romeo Super 1.3 1979, colore nero, Peugeot 305 SR 1979, Simca 1308 GLS 1979 alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390, 814 127 850.000, 128 650.000; altra 1974 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 12322/14

15 Roulottes nautica, sport

ACQUISTIAMO barche, canotti, carelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino Sacchetti, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al Vs. domicilio. Recupero Generali - Androna Campo Marzio 10, tel. 733405. 12373/15

CARAVAN Polmot 126 A. L. 3.500.000 prenotando entro fine ottobre. Camper Trieste, tel. 587956. 11128/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272921. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, Chris Craft metri 7,20 entro-bordo Hp 230 tipo arca, pilotina Cranchi più motore Volvo Hp 200 usati ed altre.

LA Nautica di Luciano Sodomo vasto assortimento imbarcazioni vela regata crociera, occasioni nuove e usate. Viale Miramare 48/B, tel. 410004 (Barcola).

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto rinnovato 27.000.000 trattabili vendo. Tel. 631793. 12331/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A DUE studentesse referenziate affittasi stanza centralissima bagno, uso cucina, riscaldamento. Telefonare 829330. 12344/17

AFFITTO camera centrale con uso di cucina e bagno. Tel. 69591. 12379/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI miniappartamento uso deposito laboratorio. Scrivere a Publintercom casa n. 18/L 34100 Trieste. 12293/18

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto max 270.000. Telefonare 54522 orario negozio. 12311/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677. AFFITTASI per ufficio tre stanze cucina autoriscaldamento; altro modesto 3 stanze servizio VIA CLAMICIAN. 12177/19

AFFITTASI appartamento per studenti Trieste zona centrale. Telefonare 0432-780088 ore 20-21. 331/19

ARREDATO Rolano sobborghi cucina 2 stanze tutti comfort affittasi periodo a termine 350.000. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 12350/15

VESTA IMMOBILIARE amita appartamento uso ufficio mq 95 via Revoltella. Telefonare 730944 Garbino. 12164/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio professionale centralissimo. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19

20 Capitali Aziende

A.G. BUFFET - osteria cede 20.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12170/20

A.G. CARTOLERIA - merce varie licenze rionale cede. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12170/20

A.G. NEGOZIO abbigliamento centralissimo cede ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12170/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 fori, tabella IX cede. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2875/20

L'ATTERRIA centralissima, bene avviata, cede licenza, arredamento, avviamento, buoni incassi, ottima convenienza, 13.000.000 dilazionati. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12356/20

NEGOZIO ZONA MARINA vasta licenza ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vende OTTIMO PREZZO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2875/20

NUOVA RITMO



DA OGGI LA RITMO CONSUMA FINO AL 20% IN MENO A PARITÀ DI PRESTAZIONI.

DA OGGI LA RITMO È ANCORA PIÙ COMODA, PIÙ DOTATA, PIÙ FILANTE, PIÙ CLIMATIZZATA, PIÙ RITMO.

Ritmo, l'auto più apprezzata dal mercato italiano e l'auto italiana più esportata nel mondo, compie oggi un balzo evolutivo decisivo. Nasce la Nuova Ritmo, la Ritmo che ha raggiunto la massima espressione di forma e soprattutto il massimo livello di contenuti. Quindi, non fermatevi alla forma. Tra poco avrete ampie possibilità di ammirarla dal vivo su tutte le strade italiane. Ciò che invece è importante scoprire fin da oggi sono i suoi straordinari contenuti.

Primo fra tutti, il risparmio di benzina. Grazie all'ulteriore miglioramento della penetrazione aerodinamica, all'affinamento della meccanica, all'incremento del rendimento termodinamico, all'adozione di nuovi rapporti al cambio, tutte le nuove Ritmo consumano il 10% in meno. E la nuova versione speciale Ritmo E.S. (Energy Saving) consuma addirittura oltre il 20% in meno. Non è finito: anche la Ritmo Diesel consuma il 7% di gasolio in meno. Tutto questo su un'auto già nota per i bassi consumi, e per di più senza penalizzare le prestazioni che anzi migliorano su tutta la linea.

Meno, benzina quindi. Ma non è tutto: da oggi Nuova Ritmo significa anche molto più comfort e una guida ancora più piacevole, grazie allo sterzo più dolce

Ritmo 60 (3 o 5 porte, 4 o 5 marce)	1100 cm ³ , 145 km/h, 18,9 km/lt*
Ritmo E.S. (5 porte, 5 marce)	1100 cm ³ , 150 km/h, 20 km/lt*
Ritmo 70 (5 porte, cambio automatico)	1300 cm ³ , 150 km/h, 15,4 km/lt*
Ritmo Super 70 (5 porte, 5 marce)	1300 cm ³ , 155 km/h, 18,5 km/lt*
Ritmo Super 85 (5 porte, 5 marce)	1500 cm ³ , 165 km/h, 18,5 km/lt*
Ritmo Diesel (5 porte, 5 marce)	1700 cm ³ , 147 km/h, 19,2 km/lt*
Completano la gamma gli affermati modelli sportivi:	
Ritmo 105 TC (3 porte, 5 marce)	1600 cm ³ , 175 km/h
Ritmo Abarth 125 TC (3 porte, 5 marce)	2000 cm ³ , 190 km/h
* A 90 km/h, velocità costante.	

è all'ulteriore perfezionamento delle sospensioni anteriori. Il suo volume abitabile di 2,74 m³, il più grande della categoria, vi offre ora raffinati allestimenti interni e sedili che consentono un assetto ergonomicamente perfetto. Nuovo l'impianto di aerazione e riscaldamento, con una portata d'aria globale senza confronti: ben 9 bocchette interne per regolare l'afflusso di aria calda e fredda e lo sbrinatorio anche dei cristalli laterali. Interamente nuova e ulteriormente arricchita la plancia strumenti.

E ora, parliamo pure della forma, ma non per enfatizzare ciò che già risulta evidente a prima vista. Certo, la Nuova Ritmo è ancora più elegante, più filante, più inconfondibile.

Ma quel che veramente conta è che si è arricchita di 4 fari (tutti alogeni sulle Super), di gruppi ottici posteriori maggiorati, di nuovi paraurti ad elevatissima capacità di assorbimento, di nuove ruote più moderne e aerodinamiche. Fatti concreti che portano vantaggi in termini di sicurezza, rendimento e risparmio energetico. Meno benzina, più prestazioni, più confort, più eleganza. Questa è la superiorità della Nuova Ritmo. Ora che sapete, non vi resta che provarla.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in contanti appartamento medie dimensioni anche da ristrutturare purché luminoso. Tel. 630120 ore negozio. 121/21

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. COMMERCIALE tranquillo saloncino 2 stanze cucina bagno poggiosi vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12170/22

A.A.A.G. LIBERO Marina 3 stanze cucina bagno mq 110 vendesi 55.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12170/22

A.A.A.G. SEVERO luminoso libero soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiosi vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12170/22

A.I. CASETTA OERVOLE modesta da ristrutturare 3 stanze, cucina, 21.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2875/22

A.I. D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiosi, ogni confort LIBERO 80.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2875/22

A.I. FABIO SEVERO VII piano camera, saloncino, cucina, bagno, ogni confort LIBERO 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2875/22

A.I. BONOMEA ALTA (Grotta) VISTA MARE 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto LIBERO 80.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2875/22

A.I. SVEVO bellissimo stanza, saloncino, cucinotto, bagno, 2 poggiosi, ogni confort LIBERO 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 2875/22

ACIT tel. 68810. Zona SETTEFONTANE rimesso nuovo 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento 50.000.000. 12177/22

ACIT tel. 68810. VIA LOCCHI vendesi libero 200 mq comfort. 12177/22

ACIT tel. 68810. STRADA DEL FRUOLI vendesi terreno pianissimo 1800 mq edificabile. 12177/22

ACIT tel. 68810. VIA ROMAGNA vendesi salone 4 stanze doppi servizi terrazzo garage giardino proprio. 12177/22

ACIT tel. 68810. VIA GIUSTINELLI 80 mq libero vendesi 42.000.000. 12178/22

ACIT tel. 68810. Vendonsi primetrata OPICINA salone tre stanze doppi servizi, anche con mansarda, altro seminuovo salone soggiorno due stanze doppi servizi ampia terrazza garage. 12178/22

ACIT tel. 68810. VIA PASCOLI vendesi ristrutturato stanza stanzetta cucina doccia 23.500.000. 12178/22

ACIT tel. 68810. CORSO GARIBOLDI vendesi 4 stanze da ristrutturare. 12177/22

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000, altro due stanze cucina wc 15.000.000 liberi. 12177/22

ACIT tel. 68810. VIA S. CATERINA vendesi 4 stanze cucina servizi libero. 12177/22

ACIT tel. 68810. OCCUPATI vendonsi zone: S. GIUSTO, ROSETTI, S. GIACOMO, GINASTICA, CENERIA, ROIANO 1-2-3-4 stanze da 5.000.000. 12177/22

ACIT tel. 68810. VIA TIBULLO vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi riscaldamento garage giardino 70 mq proprio libero. 12178/22

ADVIER 62705 Muggia, strada nuovo cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggiosi cantina posto macchina possibilità box 72.000.000. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona UNIVERSITA signorile rifinitissimo mq 160, terrazzi, autobox, giardino privato, panoramico mare. 12362/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via ISTRIA causa trasferimento vendesi bistranze cucina ripostiglio recentemente ristrutturato e arredato. 12362/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via GHIRLANDAIO stanz soggiorno cucinino bagno confort. 12362/22

APPARTAMENTO Flavia, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi libero L. 36.000.000. Tel. 68848 mattino. 12281/22

APPARTAMENTO primingreso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino taverna 150 mq giardino proprio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

APPARTAMENTO viale Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

APPARTAMENTO pressi Università primingreso camera due camerette soggiorno cucinino taverna doppi servizi 150 mq giardino proprio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12185/22

APPARTAMENTO Guebbini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati due poggiosi ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12185/22

Continua in ultima pagina

MONDIA



Questo è un orologio Mondia Collezione Mistral, Modello PBX, extra porta, cassa placcata, vetro minerale, quadrante champagne pigioma.

Orologi Mondia. Precisi, eleganti, svizzeri, poco costosi.

Collezione Mistral
MONDIA
Presso i Rivenditori Zenith

ESTERI

SARÀ UN VOTO SULLA POLITICA ECONOMICA DEL PRESIDENTE

Elezioni per il Senato Usa: Reagan certo del risultato

«Sogna chi prevede una riconquista democratica della maggioranza»

NEW YORK — La possibilità, ventilata negli ultimi giorni da alcuni esperti politici, che nelle elezioni di martedì prossimo 2 novembre i democratici possano riconquistare la maggioranza al Senato Usa sono state definite dalla Casa Bianca «soltanto dei sogni».

A dirlo, parlando con i giornalisti, è stato il portavoce presidenziale Larry Speakes, il quale ha anche insistito sulle buone possibilità di successo alla maggioranza dei candidati repubblicani. Speakes ha comunque ammesso che per molte competizioni i risultati sono imprevedibili «ma ha puntualizzato questo non significa che nelle ultime settimane ci sia stato un cambiamento di orientamento nelle preferenze degli elettori».

L'ultimo sondaggio Gallup prima delle elezioni americane di martedì prossimo prevede per la Camera dei rappresentanti una maggioranza di voti a favore dei democratici del 55 per cento contro il 45 per cento ai repubblicani. Il Gallup afferma che «il Partito democratico può esser certo di incrementare in misura sostanziale la sua attuale maggioranza alla Camera» ma evita di tradurre questa previsione in distribuzione di seggi.

Il presidente Reagan, intanto, intensifica ogni giorno il suo impegno nella campagna elettorale. E una ulteriore conferma, si fa notare che i dati che verranno dalla consultazione di martedì sono sempre più considerati indicativi dell'orientamento che l'opinione pubblica americana (preoccupata per la crisi economica e la disoccupazione) potrà tenere nelle elezioni dell'84. E in programma un viaggio presidenziale di due giorni in cinque stati del West, dove Reagan offrirà il proprio appoggio ad alcuni candidati repubblicani.

Inoltre i repubblicani hanno stanziato mezzo milione di dollari (circa 750 milioni di lire) per la distribuzione sulle reti televisive di «Spot» pubblicitari in cui il presidente si esprime in favore della nazione il suo messaggio di speranza.

L'economia degli Stati Uniti? «Siamo vicini a un nuovo '29'»

NEW YORK — Il nuovo Premio Nobel per l'economia George Stigler si è lasciato sfuggire mercoledì la parola «depressione» per caratterizzare l'attuale periodo economico americano, seminando il gelo fra i funzionari della Casa Bianca che l'avevano invitato a parlare ai giornalisti nella speranza di sentirgli esprimere dei giudizi positivi sulla politica economica del presidente Reagan.

Stigler, che pochi istanti prima si era incontrato con Reagan, non è sembrato molto preoccupato dalla sua evocazione della tragedia economica degli anni Trenta. «Mi rendo conto che queste non sono parole educate, che forse non dovrebbero venir pronunciate entro i confini di Washington», ha detto, «ma non ho niente in contrario a cambiarle». «No, no — hanno gridato i giornalisti — depressione va benissimo».

Quel che ha maggiormente irritato i funzionari della Casa Bianca, che si sono affrettati quindi a far cessare la conferenza stampa in tutta fretta, è il giudizio che Stigler ha dato della cosiddetta «teoria dell'offerta», sulla quale l'attuale amministrazione ha basato tutta la sua politica. Egli l'ha definita «un trucco», «uno slogan».

DECADUTA LA CLAUSOLA DELLA «NAZIONE PIÙ FAVORITA»

Washington blocca gli aiuti alla Polonia di Jaruzelski

Frattanto il regime di Varsavia è senza soldi per pagare i debiti

NEW YORK — Il presidente Reagan ha promulgato l'altra sera un decreto che sospende la clausola di nazione più favorita nei rapporti commerciali nei confronti della Polonia. La Casa Bianca ha giustificato l'iniziativa accusando il governo polacco di aver aumentato la repressione interna con la messa al bando del sindacato indipendente Solidarnosc.

Il decreto dà efficacia alla decisione di Reagan di equiparare la Polonia sul piano commerciale al resto dei paesi dell'Europa Orientale, annunciata già il mese scorso. La formalizzazione della misura punitiva era rimasta in sospeso, date alcune incertezze d'ordine giuridico concernenti le prerogative del Congresso.

Mercoledì, la Casa Bianca, in armonia con una interpretazione della commissione finanze del Senato, ha dichiarato che il presidente può automaticamente decretare la sospensione della clausola della nazione più favorita senza bisogno di ratifica congressuale, dato che la Polonia dal 1978 in poi è venuta meno ai suoi impegni sul piano delle importazioni.

«Finché le autorità di Varsavia non decideranno di restituire a Solidarnosc il suo giusto e duramente conquistato posto nella società polacca», ha poi avvertito la Casa Bianca, la Polonia continuerà a soffrire amarezze, alienazione, instabilità e stagnazione economica».

L'Unione Sovietica ha subito condannato come «un atto ostile» e «un'altra brutale interferenza negli affari interni della Polonia» le nuove sanzioni economiche americane contro il governo di Varsavia. Il comitato centrale del partito operaio unificato polacco ha proseguito frattanto la discussione, dei provvedimenti necessari per avviare al risanamento l'economia nazionale. La radio intanto ha stigmatizzato le sanzioni economiche americane, definendo la decisione del presidente Reagan «una pagina nera nella storia delle relazioni polacco-americane».

Il Poup ha annunciato inoltre che «il regolamento dei debiti polacchi non può essere attuato al prezzo di un indebolimento delle capacità produttive del paese perché ciò inciderebbe negativamente sulla produzione e sulle esportazioni che sono necessarie affinché il paese possa pagare i suoi debiti». Il pagamento dei debiti dunque «non può attuarsi a scapito dell'approvvigionamento del mercato interno perché provocherebbe un ulteriore deterioramento del livello di vita».

Guatemala: uccisi dieci ribelli

CITTÀ DEL GUATEMALA — Truppe governative hanno ucciso dieci guerriglieri in scontri armati nella provincia nord-occidentale di Quiché. Lo ha reso noto il comando generale dell'esercito guatemalteco. Tre combattenti si sono verificati martedì nel settore Nord della provincia 110 chilometri a Nord-Ovest della capitale.

LA RICETTA DEL CANCELLIERE PER SALVARE I POSTI DI LAVORO IN AUSTRIA

Kreisky: gli operai non devono scioperare

Nelle grandi aziende nazionalizzate come le «Vest», si sta diffondendo uno stato d'animo preoccupato ed effervescente e ci sono progetti di proteste, anche di scioperi, e a questo ha alluso Kreisky all'inizio del suo discorso al congresso lanciando un appello alle maestranze affinché restino ragionevoli e rinuncino a manifestazioni di protesta e a scioperi.

Abbiate pazienza, ha detto Kreisky ai suoi operai, e lasciate che le difficoltà vengano risolte con le trattative in una situazione tranquilla. Tanto più, ha aggiunto Kreisky, che scendendo in sciopero «si sa quanti abbandonano il posto di lavoro, ma non si sa quanti vi potrebbero ritornare».

Nella parte del suo discorso dedicata ai problemi internazionali il cancelliere austriaco, dopo aver mosso al Presidente Reagan e alla signora Thatcher il rimprovero di aver adottato una politica conservatrice incapace di risolvere i problemi economici e sociali della crisi generale, ha sottolineato «i pericoli che potrebbero derivare dalla politica del confronto con l'Unione Sovietica».

Ettore Petta

A quanti l'hanno conosciuta annunciando la scomparsa della nostra cara

Maria Radivo

La ricordano i nipoti GIOVANNI, ADA, ELIDA, PAOLO e le cognate OLIVA e PINA. I funerali seguiranno sabato 30 ottobre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1982

Sono vicine all'amica ALDA per la scomparsa dei suoi cari

Carlo Revini

e

Anita Friso

Le famiglie BOLTON, CERNICA, GRATTON.

Trieste, 29 ottobre 1982

Rilanciato il piano di pace sovietico

MOSCA — Il Presidente Leonid Breznev ha ieri rilanciato con vigore una «realistica» proposta sovietica per trasformare il Mediterraneo in «una zona di pace stabile e di cooperazione» e ha avvertito che al contrario la situazione in quella regione «diventerebbe ancora più minacciosa se la Nato realizzerà i suoi avventuristici piani per installare nuovi vettori nucleari a medio raggio sul territorio dell'Italia e di alcune altre nazioni dell'Europa occidentale».

In antitesi alle «pericolose azioni delle forze imperialiste», Breznev ha illustrato il suo piano

Il piano — ha detto il Presidente sovietico — si regge su «un realistico programma per disinnescare la tensione, che comprende il coordinamento di misure di fiducia nella sfera militare, riduzioni delle forze armate, non-dispiegamento di armi nucleari nei territori di paesi non-nucleari, ritiro dal Mediterraneo di tutte le navi con armamento atomico».

Washington blocca gli aiuti alla Polonia di Jaruzelski

NEW YORK — Il presidente Reagan ha promulgato l'altra sera un decreto che sospende la clausola di nazione più favorita nei rapporti commerciali nei confronti della Polonia. La Casa Bianca ha giustificato l'iniziativa accusando il governo polacco di aver aumentato la repressione interna con la messa al bando del sindacato indipendente Solidarnosc.

Frattanto il regime di Varsavia è senza soldi per pagare i debiti

NEW YORK — Il presidente Reagan ha promulgato l'altra sera un decreto che sospende la clausola di nazione più favorita nei rapporti commerciali nei confronti della Polonia. La Casa Bianca ha giustificato l'iniziativa accusando il governo polacco di aver aumentato la repressione interna con la messa al bando del sindacato indipendente Solidarnosc.

Il decreto dà efficacia alla decisione di Reagan di equiparare la Polonia sul piano commerciale al resto dei paesi dell'Europa Orientale, annunciata già il mese scorso. La formalizzazione della misura punitiva era rimasta in sospeso, date alcune incertezze d'ordine giuridico concernenti le prerogative del Congresso.

Mercoledì, la Casa Bianca, in armonia con una interpretazione della commissione finanze del Senato, ha dichiarato che il presidente può automaticamente decretare la sospensione della clausola della nazione più favorita senza bisogno di ratifica congressuale, dato che la Polonia dal 1978 in poi è venuta meno ai suoi impegni sul piano delle importazioni.

«Finché le autorità di Varsavia non decideranno di restituire a Solidarnosc il suo giusto e duramente conquistato posto nella società polacca», ha poi avvertito la Casa Bianca, la Polonia continuerà a soffrire amarezze, alienazione, instabilità e stagnazione economica».

L'Unione Sovietica ha subito condannato come «un atto ostile» e «un'altra brutale interferenza negli affari interni della Polonia» le nuove sanzioni economiche americane contro il governo di Varsavia. Il comitato centrale del partito operaio unificato polacco ha proseguito frattanto la discussione, dei provvedimenti necessari per avviare al risanamento l'economia nazionale. La radio intanto ha stigmatizzato le sanzioni economiche americane, definendo la decisione del presidente Reagan «una pagina nera nella storia delle relazioni polacco-americane».

Il Poup ha annunciato inoltre che «il regolamento dei debiti polacchi non può essere attuato al prezzo di un indebolimento delle capacità produttive del paese perché ciò inciderebbe negativamente sulla produzione e sulle esportazioni che sono necessarie affinché il paese possa pagare i suoi debiti». Il pagamento dei debiti dunque «non può attuarsi a scapito dell'approvvigionamento del mercato interno perché provocherebbe un ulteriore deterioramento del livello di vita».

Guatemala: uccisi dieci ribelli

CITTÀ DEL GUATEMALA — Truppe governative hanno ucciso dieci guerriglieri in scontri armati nella provincia nord-occidentale di Quiché. Lo ha reso noto il comando generale dell'esercito guatemalteco. Tre combattenti si sono verificati martedì nel settore Nord della provincia 110 chilometri a Nord-Ovest della capitale.

LA RICETTA DEL CANCELLIERE PER SALVARE I POSTI DI LAVORO IN AUSTRIA

Kreisky: gli operai non devono scioperare

Nelle grandi aziende nazionalizzate come le «Vest», si sta diffondendo uno stato d'animo preoccupato ed effervescente e ci sono progetti di proteste, anche di scioperi, e a questo ha alluso Kreisky all'inizio del suo discorso al congresso lanciando un appello alle maestranze affinché restino ragionevoli e rinuncino a manifestazioni di protesta e a scioperi.

Abbiate pazienza, ha detto Kreisky ai suoi operai, e lasciate che le difficoltà vengano risolte con le trattative in una situazione tranquilla. Tanto più, ha aggiunto Kreisky, che scendendo in sciopero «si sa quanti abbandonano il posto di lavoro, ma non si sa quanti vi potrebbero ritornare».

Nella parte del suo discorso dedicata ai problemi internazionali il cancelliere austriaco, dopo aver mosso al Presidente Reagan e alla signora Thatcher il rimprovero di aver adottato una politica conservatrice incapace di risolvere i problemi economici e sociali della crisi generale, ha sottolineato «i pericoli che potrebbero derivare dalla politica del confronto con l'Unione Sovietica».

Ettore Petta

A quanti l'hanno conosciuta annunciando la scomparsa della nostra cara

Maria Radivo

La ricordano i nipoti GIOVANNI, ADA, ELIDA, PAOLO e le cognate OLIVA e PINA. I funerali seguiranno sabato 30 ottobre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1982

Sono vicine all'amica ALDA per la scomparsa dei suoi cari

Carlo Revini

e

Anita Friso

Le famiglie BOLTON, CERNICA, GRATTON.

Trieste, 29 ottobre 1982

CLAUDIA e LUCIO BASSO si associano al dolore per la scomparsa del caro

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

ANNAMARIA e FERRUCCIO BRUSATIN partecipano al lutto per la perdita del caro

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

Gli organi direttivi del CAMPEGGIO CLUB Trieste e i soci tutti partecipano profondamente e con animo commosso al lutto della famiglia DOMINICINI per la perdita dell'indimenticabile socio e amico.

Trieste, 29 ottobre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Meula ved. Miot

Trieste, 29 ottobre 1982

Prendono viva parte al doloroso lutto: — TULLIA LONGO con MARIPAOLO e GIULIO — LUCIANA e PIETRO PAOLO TRAVAN

Trieste, 29 ottobre 1982

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Ruggero Dominicini

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico FABIO — GIANNI ROSA — FULVIO LUCIA — NEVIO FULVIA — MARIANO TRIS

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al dolore dell'amico FABIO, NEVIA e DARIO SIMEC.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto dell'amico FABIO, LOPOVICO ANZILUTTI e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1982

Il consiglio di Amministrazione e il personale tutto della DADAMAR s.r.l. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente della Società FABIO DOMINICINI per la scomparsa del padre.

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano sentitamente al dolore di UCCIA e FABIO gli amici fratelli LUCIO, IDA, GIACCO, DARIO e familiari.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto i condomini di via Giulia 90.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipa commossa LILIANA ULESSI.

Trieste, 29 ottobre 1982

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della A.C.R. Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto: — BRUNA e FRANCO GALLIGATI

Trieste, 29 ottobre 1982

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

Costernati, ABDON ed EMILIA D'ADDA partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa di

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Presidente, consiglio direttivo, soci e atleti tutti della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA - Sezione Nautica partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa perdita dell'indimenticabile socio e amico carissimo

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Si associano al doloroso lutto: — LUCIO e UCCI FELLUGA — DIEGO e LUISA SCOCCHI

Trieste, 29 ottobre 1982

Profondamente addolorati FERDINANDO e GABRIELLA D'ADDA partecipano al dolore dell'amico FABIO per la perdita del padre

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della MEDCON S.p.A. partecipano con dolore alla scomparsa del sig.

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano alla grave perdita SUSANNA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1982

CLAUDIA e LUCIO BASSO si associano al dolore per la scomparsa del caro

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

ANNAMARIA e FERRUCCIO BRUSATIN partecipano al lutto per la perdita del caro

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

Gli organi direttivi del CAMPEGGIO CLUB Trieste e i soci tutti partecipano profondamente e con animo commosso al lutto della famiglia DOMINICINI per la perdita dell'indimenticabile socio e amico.

Trieste, 29 ottobre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Meula ved. Miot

Trieste, 29 ottobre 1982

Prendono viva parte al doloroso lutto: — TULLIA LONGO con MARIPAOLO e GIULIO — LUCIANA e PIETRO PAOLO TRAVAN

Trieste, 29 ottobre 1982

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Ruggero Dominicini

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico FABIO — GIANNI ROSA — FULVIO LUCIA — NEVIO FULVIA — MARIANO TRIS

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al dolore dell'amico FABIO, NEVIA e DARIO SIMEC.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto dell'amico FABIO, LOPOVICO ANZILUTTI e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1982

Il consiglio di Amministrazione e il personale tutto della DADAMAR s.r.l. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente della Società FABIO DOMINICINI per la scomparsa del padre.

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano sentitamente al dolore di UCCIA e FABIO gli amici fratelli LUCIO, IDA, GIACCO, DARIO e familiari.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto i condomini di via Giulia 90.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipa commossa LILIANA ULESSI.

Trieste, 29 ottobre 1982

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della A.C.R. Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto: — BRUNA e FRANCO GALLIGATI

Trieste, 29 ottobre 1982

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

Costernati, ABDON ed EMILIA D'ADDA partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa di

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Presidente, consiglio direttivo, soci e atleti tutti della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA - Sezione Nautica partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia per la improvvisa perdita dell'indimenticabile socio e amico carissimo

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Si associano al doloroso lutto: — LUCIO e UCCI FELLUGA — DIEGO e LUISA SCOCCHI

Trieste, 29 ottobre 1982

Profondamente addolorati FERDINANDO e GABRIELLA D'ADDA partecipano al dolore dell'amico FABIO per la perdita del padre

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della MEDCON S.p.A. partecipano con dolore alla scomparsa del sig.

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano alla grave perdita SUSANNA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1982

CLAUDIA e LUCIO BASSO si associano al dolore per la scomparsa del caro

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

ANNAMARIA e FERRUCCIO BRUSATIN partecipano al lutto per la perdita del caro

Ruggero

Trieste, 29 ottobre 1982

Gli organi direttivi del CAMPEGGIO CLUB Trieste e i soci tutti partecipano profondamente e con animo commosso al lutto della famiglia DOMINICINI per la perdita dell'indimenticabile socio e amico.

Trieste, 29 ottobre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Meula ved. Miot

Trieste, 29 ottobre 1982

Prendono viva parte al doloroso lutto: — TULLIA LONGO con MARIPAOLO e GIULIO — LUCIANA e PIETRO PAOLO TRAVAN

Trieste, 29 ottobre 1982

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Ruggero Dominicini

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico FABIO — GIANNI ROSA — FULVIO LUCIA — NEVIO FULVIA — MARIANO TRIS

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al dolore dell'amico FABIO, NEVIA e DARIO SIMEC.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto dell'amico FABIO, LOPOVICO ANZILUTTI e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1982

Il consiglio di Amministrazione e il personale tutto della DADAMAR s.r.l. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente della Società FABIO DOMINICINI per la scomparsa del padre.

Ruggero Dominicini

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano sentitamente al dolore di UCCIA e FABIO gli amici fratelli LUCIO, IDA, GIACCO, DARIO e familiari.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipano al lutto i condomini di via Giulia 90.

Trieste, 29 ottobre 1982

Partecipa commossa LILIANA ULESSI.

Trieste, 29 ottobre 1982

La Direzione, gli impiegati e le maestranze della A.C.R. Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ruggero Dominicini

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO C.A.L. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D	Venezia S.L.
5.45 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15	Portogruaro (S) effettua dal 15/5 al 14/9/82. Sospeso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo
6.22 L	Portogruaro (1)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (Lunedì, giovedì e sabato 3-5-23/9)
8.02 Ex	Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
10.04 L	Venezia S.L.
12.35 Ex	Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Cuneo e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.20 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.38 Ex	Venezia S.L.
17.06 R	V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.13 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L	Venezia S.L.
18.14 L	Portogruaro
19.08 Ex	Simplex Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25	Portogruaro (S) effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo
19.23 L	Portogruaro (S) effettua dal 26/9/82 al 28/5/83
20.28 D	Venezia S.L.
22.08 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cucette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.00 D	Venezia S.L.
4.20 L	Portogruaro (S) effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Sospeso nei giorni festivi
6.10 L	Portogruaro (S) effettua dal 24/5 al 25/9/82. Sospeso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo
7.11 L	Portogruaro
7.28 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette II cl. Genova - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D	Venezia S.L.
10.10 Ex	Simplex Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex	Lecco - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D	Venezia S.L.
14.23 D	Milano - Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.27 Ex	Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tibi - Firenze C. Mart. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cucette II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L	Portogruaro
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L	Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazioni obbligatorie.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Sospeso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.I. - VILLA PICCINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex	Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cucette II cl. Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20	V. Opicina (S) effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo
20.20 L	V. Opicina (S) effettua dal 28/9/82 al 28/5/83
23.52 D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/5 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82; WLAB Mosca - Roma (5); cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/5 al 23/9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Simplex Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (S) effettua dal 26/9/82 al 28/5/83
21.48 V. Opicina (S) effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Sospeso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L	Udine - Tarvisio
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine - Tarvisio
7.15 D	Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L	Udine - Tarvisio
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.00 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine - Tarvisio
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (1)
18.00 L	Udine - Venezia
18.18 D	Udine - Venezia
19.50	Udine (S) effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo
20.02 L	Udine (S) effettua dal 26/9/82 al 28/5/83
20.52 D	Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	Udine (S) effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo
23.00 L	Udine (S) effettua dal 26/9/82 al 28/5/83

(1) Sospeso nei giorni festivi
(2) Sospeso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 20.a pagina

APPARTAMENTO via Genova palazzo epoca cinque camere cucina servizi separati tot. 230 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi tel. 631782 Bonzanini. 12185/22
APPARTAMENTO S. Anastasio V. piano 3 camera cucina bagno vendo tel. 631783. 12381/22

APPARTAMENTO ZONA SETTEFONTANE recente luminoso piano alto tristanze cucinino bagno veranda poggolo terrazza centralnata ascensore vendesi. Scrivere a Publilkompass cassetta 35/7 34100 Trieste. 25/9/82

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi poggolo ampia terrazza con possibilità mutuo vendesi tel. 766676. 2897/22

CASA MIA vende zona Università piano alto panorama rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza confort garage condominiale. XXX Ottobre 3.68958-630307.

CONSORZIO vende zona Piccardi occupati saloncino due stanze cucina abitabile bagno da 19.000.000 tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende Galleria panoramiche soggiorno 1/2 stanze varie grandezze occupati da 10.500.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Caripson luminoso cucina 2 stanze bagno occupati da 15.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicinanza Paradiso recenti piani alti soggiorno cucinino matrimoniale poggolo da 23.500.000 tel. 62043. 17/22

FORNI di Sopra zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432/470810. 3/22

GABETTI vende via XX Settembre appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, possibilità mutuo casa Gabetti tel. 150871/22

GABETTI vende via Molino a Vento appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti ottimo investimento tel. 764664. 150871/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo tel. 764942. 150871/22

GRADO Pineta: grazioso, camera, soggiorno, recente 50.000.000; altro, 2 camere, soggiorno, giardino 65.000.000. Centro: romantica mansarda, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800-54519. 12370/22

GREBLO Sistiana appartamento in villa vista mare 3 stanze cucina doppi servizi salone con caminetto ampia mansarda posto macchina coperto giardino tel. 299969 mattina 68789 pomeriggio. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestro 10, 830-18 - Via Rossetti libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Scala Santa casetta libera di circa 60 mq con terreno di 1.000 mq 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Sistiana terreno edificabile di 1.100 mq con acqua luce e strada di accesso. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Barriera magazzino libero con passo carrabile 14.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giacomo magazzino libero di circa 20 mq 7.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralnata, ascensore, 45.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12358/22

IMMOBILIARE CIVICA vende KANDLER 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggoli, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12358/22

IMMOBILIARE CIVICA vende un posto macchina in garage zona MADDALENA 4.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12358/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via ROSSETTI luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralnata, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12358/22

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio nuovo OPICINA mq 130 L. 60.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12358/22

IMPRESA vende primingresso piano alto cottura saloncino matrimoniale 61.000.000 mutuiabili tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende primingressi monolocali forniti ogni confort garage mutui 15% tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende 115 mq cucina tricarere biservizi garage mutuo 15% tel. 744091. 6/22

MANSARDA occupata 140 mq via Gattari quattro camere, cucina bagno Y piano senza ascensore palazzo decoroso vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

MONFALCONE agenzia ALFA DOBERDO terreno edificabile posizione dominante 1400 mq 41807. 941/22

MONFALCONE agenzia ALFA RUDA grande rustico parzialmente ristrutturato 2300 mq terreno 41807. 941/22

MONFALCONE agenzia ALFA zona stazione appartamento signorile 80 mq più garage 41807. 941/22

MONFALCONE immobiliare VITTORELLA 41569 vende MARINA JULIA appartamento 2 stanze 32.000.000 VERA OCCASIONE!!! 952/22

ESCLUSIVA MAZZORATO:

pierre balmain PARIS

IL MASSIMO PER L'ALTA MODA 'POUR HOMME, HA DELL'INCREDIBILE: IL RISPARMIO MAZZORATO!

a garanzia risparmio

AUTUNNO INVERNO.

pierre balmain
CAPPOTTI, ABITI

IN TESSUTI PREGIATI PER L'ELEGANZA PIÙ RAFFINATA.

SCEGLI MAZZORATO PER IL TUO RISPARMIO ASSICURATO!

DA TRIESTE, continuato tutto il periodo dell'anno. Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio e sabato al mattino.

LOCALITÀ	Matt.	Pom.
TRIESTE	Piazza Libertà (di fronte distributore ESSO)	7.00 12.30
Ritorno	da Castelmilino	12.30 18.00

Per informazioni e prenotazioni: Agenzia C.I.T. - Tel. (040) 61080

DALLA TUA CITTA "IL BUS GRATUITO" PER CASTELMINIO DI RESANA

MAZZORATO

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelmilino di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

Da oltre un quarto di secolo MAZZORATO ti tratta meglio!

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento 1 piano 4 vani più servizi adatto uffici 41807.

OCCASIONE libera soffitta 5 vani vendo 1 piano Molino Vento 70 7.800.000 acconto, saldo mutuo visitare ore 16-17.30. 12160/22

PRIVATO vende attico con mansarda zona Valmaura mq 125 tutti i comforts eventuale mutuo esclusi intermediari tel. 828789 15-17. 12276/22

PRIVATO vende attico panoramico rifinitissimo zona Ronchetto 90 mq più terrazze tel. 827321 serali. 12326/22

QUADRIFOGLIO Giulia libero ampia metratura cucina salone 3 stanze bagno ripostiglio 55.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giovanni libera casetta perfetta cucina saloncino matrimoniale bagno terrazza cantina giardino 80.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Castagneto libero appartamento con mansarda panorama recentissimo 150 mq d'abitazione autometano. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Revoltella libero ottime condizioni cucina 3 stanze bagno ripostigli poggolo cantina 55.000.000. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno, 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Gattari salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

gli STARTERS

una interessante proposta per giovani sposi

Informazioni in cantiere ALLE AGAVI

Via Carpineto 5 - Trieste o telefonando allo 040/828789

RABINO telefono 762081, vende libero via San Chilino rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente San Giacomo (via San Zenone) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 42.800.000. 14/22

RUSTICO vicinanza Sistiana, 58.000.000. Telefonare 768800-54519. 12370/22

SALITA ZUCONANO 15/1 nuovi PRONTINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, ogni comfort. Mutui già accorati, con POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2875/22

SELLA Nevea privato vende appartamento arredato. Occasione. Tel. 040/208251. 953/22

TERRENO S. Croce 3000 mq adatto roulotte 5000 mq venduto. Tel. 631793. 12381/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Foraggi mq 100; altro mq 60 nello stesso piano tutti comfort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione tutti comfort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggolo riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 12184/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi luminoso piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanze soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento box. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100; altro mq 60 nello stesso piano tutti comfort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione tutti comfort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/22

Z. 36.000.000 Rossetti 80 mq cucina tricarere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 49.500.000 via dell'Istria cucinotto saloncino matrimoniale bagno perfettissimo. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 23.000.000 trattabili mansarda zona Barriera incluso arredamento. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 5.500.000 S. Giacomo (Istria) camera cucina wc doccia buone condizioni occupato vendesi. Tel. 766676. 19/22

VIA Porta bassa libero seminuovo signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

VICINANZE Gradisca vendesi terreno edificabile per costruzione due ville-schiera. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 00946/22

VILLINO zona Noghere recente privato vende a privato. Tel. ore ufficio 790096. Intermediari astenersi. 12385/22

Z. 62.000.000 Sistiana in palazzina cucinotto saloncino bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 49.000.000 Scala Lauri cucina salone bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

A BARCOLA porticciolo smarriti quattro anelli e un orecchino. Adeguata ricompensa ad onesto rinventore. Telefono 568264 ore 7-9, 19-22. 12349/24